MIN_FOTI-0003508-P-06/08/2025

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

Signor Presidente, Caro Lorenzo,

desidero sottoporre alla Sua cortese attenzione la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, già sottoposta all'esame del Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 12 giugno 2025.

La predetta relazione è stata elaborata con la partecipazione e la collaborazione di tutte le amministrazioni interessate, che ne hanno curato le parti di rispettiva competenza, al fine di offrire al Parlamento una panoramica degli obiettivi prioritari del Governo e delle azioni volte a perseguirli nel contesto del processo di integrazione europea per l'anno 2025.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Tommaso Foti

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei deputati

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea
Relazione programmatica 2025

http://www.affarieuropei.gov.it

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea
Relazione programmatica 2025

http://www.affarieuropei.gov.it

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PREMESSA

La Relazione programmatica 2025 si inserisce nell'ambito del nuovo ciclo istituzionale europeo e vuole offrire una visione strategica dei piani d'azione e delle iniziative legislative che l'Italia intende intraprendere nell'ambito delle priorità definite negli orientamenti politici presentati dalla Commissione von der Leyen in occasione del suo secondo insediamento e, successivamente, ribaditi nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2025.

Il nuovo esecutivo europeo ha inteso affermare con forza l'ambizione di promuovere la competitività, rafforzare la sicurezza e migliorare la resilienza economica nell'U.E, attraverso il potenziamento della cooperazione tra le istituzioni europee e con gli Stati membri.

Nell'attuale scenario geopolitico, ancora fortemente segnato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e dalla crisi in Medio Oriente, vi è piena convergenza su temi fondamentali per l'Europa: tra questi, la cooperazione transfrontaliera e la difesa collettiva e finanziaria delle nazioni europee. Mai come in questo momento – anche a fronte della politica dei dazi recentissimamente adottata dagli USA e dei rischi di instabilità per i mercati mondiali – appare quanto più necessario ridefinire gli equilibri economici globali attraverso un approccio collaborativo, ma non remissivo, che sia sempre orientato alla difesa dei comuni valori europei e degli interessi nazionali e alla capacità di saper coniugare sicurezza economica e libertà di mercato.

L'obiettivo è quello di governare – e non di subire – i cambiamenti in atto; ciò che implica l'importanza di mantenere un dialogo costante tra Governo e Parlamento nel processo di definizione e attuazione delle iniziative europee, tra le quali – in primo piano – figura il "Competitiveness Compass", una strategia per la competitività che – in linea con il rapporto Draghi – orienterà il lavoro della Commissione sulla base di tre pilastri: colmare il divario di innovazione, realizzare un piano comune per la decarbonizzazione e la competitività in un'ottica di neutralità tecnologica che l'Italia persegue, aumentare la sicurezza e ridurre le dipendenze.

In tale prospettiva e, in linea con le priorità legislative definite nel Programma di lavoro della Commissione, la presente Relazione illustra le principali direttrici sulle quali il Governo intende muoversi, ponendo al centro obiettivi ambiziosi quali: il rafforzamento del mercato unico per migliorare la competitività, un patto per l'industria pulita in linea con il Green Deal che sia centrato sulla neutralità tecnologica, un'economia più circolare e resiliente, la sfida imposta dal processo di digitalizzazione, con la promozione dello sviluppo di una intelligenza artificiale sicura, affidabile e etica, la ricerca e l'innovazione al centro di un'Unione europea degli investimenti e delle competenze, la politica agricola comune, che impegna il Governo ad un progetto di riforme per ridurre gli oneri amministrativi e semplificare le norme per rafforzare la competitività e la resilienza.

L'Italia sosterrà inoltre l'importanza della costruzione di una autonomia strategica europea di preparazione alle crisi, il rafforzamento della base industriale della UE, il potenziamento del Fondo europeo per la difesa, il contrasto all'immigrazione irregolare, la promozione di un elevato livello di occupazione, la lotta contro l'esclusione sociale e ogni forma di discriminazione, la promozione della giustizia declinata nel rafforzamento dello "Stato di diritto", senza tralasciare i profili più prettamente economico-finanziari, cui sono dedicati i dossier politicamente più sensibili, quali il Quadro Finanziario Pluriennale e la riforma del sistema delle risorse proprie dell'Unione Europea.

Con riferimento più specifico alla dimensione esterna dell'UE, l'Italia continuerà a sottolineare l'importanza strategica delle relazioni con gli Stati del Vicinato meridionale, a sostenere attivamente le politiche di allargamento dell'Unione europea, ribadendo l'importanza della cooperazione regionale con i Balcani occidentali per avanzare nel percorso di integrazione europea e a rafforzare le relazioni con l'Africa cui è dedicato il Piano Mattei.

Nell'ambito, infine, dell'azione di coordinamento nazionale delle politiche europee si segnalano le iniziative che il Governo intende mettere in atto al fine di rafforzare le attività finalizzate alla prevenzione delle infrazioni nonché quelle volte ad implementare le politiche di

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

coesione e di cooperazione fiscale internazionale, con particolare riguardo al settore del commercio elettronico.

In un panorama geopolitico caratterizzato da tensioni crescenti e diffusa instabilità, appare fondamentale rafforzare i legami con i partner europei per affrontare le grandi sfide globali. In tale contesto, l'Italia intende intensificare gli sforzi per favorire politiche comuni di intervento che possano concorrere, nel solco tracciato nel programma della Commissione europea, alla creazione di un'Europa più competitiva, più resiliente e più prospera.

On. Tommaso Foti

Ministro per gli Affari europei,

il PNRR e le Politiche di coesione

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Sommario

PARTE PRIMA - LE POLITICHE STRATEGICHE 16

1.1 Un'Europa prospera, sostenibile e competitiva 17

Dossier 1 – Strategia orizzontale Mercato Unico 2025 17

Dossier 2 – Supporto alla crescita di PMI e *startup* 18

Dossier 3 – Proposta di direttiva sulle associazioni transfrontaliere 18

Dossier 4 – Lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali 19

Dossier 5 – Strumento di emergenza del mercato unico 21

Dossier 6 – Proposta di direttiva che stabilisce norme per prevenire l'uso improprio di entità di comodo a fini fiscali 21

Dossier 7 – Rafforzamento della politica commerciale europea nel settore agricolo 24

Dossier 8 – Bando prodotti ottenuti con il lavoro forzato 25

Dossier 9 – Semplificazione normativa 26

Dossier 10 – Immobili destinati alle locazioni brevi (c.d. affitti brevi) 27

Dossier 11 – Revisione Direttiva relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati 27

Dossier 12 – Quadro normativo per i dispositivi medici 28

Dossier 13 – *Single Market Enforcement Taskforce* (SMET) 29

Dossier 14 – Istituzione di un'interfaccia pubblica per la dichiarazione di distacco dei lavoratori (cd. *e-declaration*) 30

Dossier 15 – Proposta di Regolamento relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori 30

Dossier 16 – Proposta di Direttiva sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori. 31

Dossier 17 – Proposta di Regolamento concessione di licenze obbligatorie per la gestione delle crisi 32

Dossier 18 – Quadro statistico a sostegno del rafforzamento del Mercato unico 33

Dossier 19 – Un patto per l'industria pulita 34

Dossier 20 – Riesame del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove 36

Dossier 21 – Quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio 36

Dossier 22 – "Tassazione ambientale ed energetica" 38

Dossier 23 – *Nature Restoration Law* (NRL) 40

Dossier 24 – Regolamento UE sul ripristino della natura - ripristino degli ecosistemi degradati 41

Dossier 25 – Proposta di Direttiva in ordine alle apparecchiature di alimentazione dei veicoli elettrici, i distributori di gas compresso e i contatori dell'energia elettrica, del gas e dell'energia termica 42

Dossier 26 – Modifica del Regolamento in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o ritardo prolungato 43

Dossier 27 – Promuovere la mobilità sostenibile con un'infrastruttura di rete adeguata 44

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 28 – Revisione della direttiva sul trasporto combinato 44

Dossier 29 – Una nuova strategia europea sulla resilienza idrica..... 45

Dossier 30 – Migliorare la sicurezza idrica in Europa e approntare una nuova strategia europea sulla resilienza idrica. 46

Dossier 31 – Revisione delle norme in materia di emissioni di CO2 dei veicoli 47

Dossier 32 – Pacchetto sicurezza stradale..... 48

Dossier 33 – Riesame del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove 48

Dossier 34 – Proposta di direttiva concernente l'effetto a livello dell'Unione di determinate interdizioni alla guida..... 48

Dossier 35 – Revisione della direttiva sulla patente di guida 49

Dossier 36 – Revisione della direttiva sui pesi e dimensioni dei veicoli..... 49

Dossier 37 – Revisione della direttiva sugli appalti pubblici..... 50

Dossier 38 – Attuazione della normativa unionale e sviluppo della cooperazione nel settore dei trasporti marittimi..... 51

Dossier 39 – Sicurezza digitale dei trasporti..... 53

Dossier 40 – Quadro statistico a sostegno del patto per l'industria pulita (Green Deal europeo) 53

Dossier 41 – Nuovo pacchetto sull'industria chimica 54

Dossier 42 – revisione del Regolamento europeo sui prodotti chimici - REACH 55

Dossier 43 – restrizione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) 56

Dossier 44 – Normativa sui medicinali critici..... 56

Dossier 45 – Consolidamento degli schemi di coordinamento per la prevenzione delle carenze di farmaci..... 58

Dossier 46 – Piano d'azione europeo sulla cybersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria. 58

Dossier 47 – *Joint Action HEROES - HEalth woRkfOrce to meet health challEngeS* 59

Dossier 48 – Progetto *FLASH - Flexible Approaches to Support Health through financing* 60

Dossier 49 – L'Unione delle competenze Partecipazione al *network Hope - European Hospital and flealtheare Federation* 61

Dossier 50 – *Joint action on increasing the capacity of National Focal Points - NFP4Health* 62

Dossier 51 – Health Professionals' and the "DigitAl team" SkillS advancement" (H-PASS) 62

Dossier 52 – SUSTAIN - *Support Utilisation of Sustainable and TAilored INnovative methods for HTA* 63

Dossier 53 – Partecipazione dell'Italia alla *Joint Action on Rare Disease* (JARDIN) e promozione di un *framework* europeo di *health technology assessment*..... 63

Dossier 54 – Prevenzione delle malattie non trasmissibili..... 64

Dossier 55 – Riforma della legislazione farmaceutica generale dell'Unione (pacchetto legislativo)..... 64

Dossier 56 – Strumenti di collaborazione con l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)..... 65

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 57 – Proposta di Regolamento sulla sicurezza dei giocattoli che abroghi la direttiva 2009/48/CE. 66

Dossier 58 – Migliorare la sicurezza idrica in Europa e approntare una nuova strategia europea sulla resilienza idrica 67

Dossier 59 – Le tecnologie digitali come leva per la competitività 69

Dossier 60 – Le tecnologie digitali come leva per la competitività - Quantum 72

Dossier 61 – Revisione Cybersecurity Act 73

Dossier 62 – Proposte legislative relative all'istituzione dell'euro digitale 73

Dossier 63 – Proposta di Regolamento relativo ad un quadro normativo per l'accesso ai dati finanziari – FIDAR 74

Dossier 64 – Proposte legislative relative ai servizi di pagamento nel mercato interno 76

Dossier 65 – Basi per un quadro di governance comune per un'intelligenza artificiale affidabile e incentrata sulle persone nel settore della giustizia 77

Dossier 66 – Ottimizzazione dei processi dell'ecosistema di giustizia 78

Dossier 67 – Proposta di direttiva relativa all'adeguamento delle norme in materia di responsabilità da intelligenza artificiale) 79

Dossier 68 – Proposta di direttiva che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza 80

Dossier 69 – Dare attuazione alla normativa in ambito digitale per giungere ad un mercato unico digitale 81

Dossier 70 – Misure attuative dell'"Accordo quadro europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del Governo centrale" in tema di digitalizzazione del lavoro. 82

Dossier 71 – Sviluppo e promozione del Portale inPA 83

Dossier 72 – Politiche digitali inclusive e sostenibili al servizio dei cittadini e delle imprese. Sviluppo delle competenze del personale pubblico 83

Dossier 73 – Riduzione degli impatti sociali e occupazionali dell'Intelligenza Artificiale (IA) 85

Dossier 74 – Attuazione del regolamento *Health Technology Assessment* 85

Dossier 75 – Digitalizzazione dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione. Rafforzamento degli scambi internazionali di dati amministrativi e sanitari per le cure 86

Dossier 76 – HTA Coordination Group presso Commissione Europea 87

Dossier 77 – Technical Support Instrument "Reorganisation of the Italian national governance of health technologies" 88

Dossier 78 – INSIGHT - *Initiative for Knowledge and Skill Enhancement in Health Technology Assessment Regulation* 88

Dossier 79 – Semplificazione delle regole relative agli aiuti di Stato e misure di sostegno alla digitalizzazione delle imprese 89

Dossier 80 – Il Centro nazionale di coordinamento italiano 91

Dossier 81 – Il Cyber Innovation Network (CIN) 91

Dossier 82 – *Data Space for Tourism* 92

Dossier 83 – Quadro statistico a sostegno delle tecnologie digitali come leva per la competitività 92

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 84 – Un'Europa all'avanguardia – Le infrastrutture di ricerca 94

Dossier 85 – Introdurre una nuova normativa europea sulle biotecnologie 96

Dossier 86 – Rendere l'Europa *leader* mondiale nell'innovazione in materia di Intelligenza Artificiale 97

Dossier 87 – Un'Unione europea degli investimenti 98

Dossier 88 – L'Unione delle competenze 99

Dossier 89 – Diploma europeo congiunto 101

Dossier 90 – Sviluppare competenze e formare professionalità cyber nell'Unione 102

Dossier 91 – Riforma del mercato del lavoro della PA e interventi di rafforzamento di *capacity building* 103

Dossier 92 – Semplificazione della PA 103

Dossier 93 – Sostenere i giovani e l'uguaglianza: lo sport come parte integrante del programma Erasmus+ 2021-2027 104

Dossier 94 – Investimento sulle competenze di giovani e adulti in una prospettiva di apprendimento permanente 105

Dossier 95 – Miglioramento dell'ecosistema digitale e promozione della trasversalità degli apprendimenti in un'ottica integrata del personale scolastico 107

Dossier 96 – Sviluppare e rafforzare le competenze STEM per eliminare le disparità di genere e incrementare la competitività 108

Dossier 97 – Bando di concorso "STEAM femminile plurale VI edizione" 108

Dossier 98 – Orientamento e contrasto alla dispersione scolastica 109

Dossier 99 – Progetti legati all'attività motoria e sportiva degli alunni 110

Dossier 100 – L'Unione delle competenze: sistema ordinamentale dell'istruzione degli adulti 111

Dossier 101 – Riforme del sistema di istruzione tecnica e professionale (TVET) – Filiera formativa tecnologico professionale 111

Dossier 102 – Iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici 113

Dossier 103 – *IncreaseNET - Increasing Capacity Building of the EU Medicines Regulatory Network* 114

Dossier 104 – Mantenere la qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura – Revisione Regolamento Front of packaging 116

Dossier 105 – Obiettivo climatico per il 2040 e Revisione della Legge europea per il clima 117

Dossier 106 – Negoziato sulla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 117

Dossier 107 – Revisione della Direttiva quadro sui rifiuti 119

Dossier 108 – Proposta di Regolamento relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso 120

Dossier 109 – Proposta di Regolamento relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione 120

Dossier 110 – Attuazione del Regolamento relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale. 121

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 111 – Miglioramento della competitività nel sistema agroalimentare 123

Dossier 112 – Una nuova politica agricola comune e una politica europea dei redditi per gli agricoltori e contrasto delle pratiche commerciali sleali 124

Dossier 113 – Proposta di Regolamento relativo al quadro di monitoraggio delle foreste europee resilienti 125

Dossier 114 – Proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo *(Soil Monitoring Law)* .. 126

Dossier 115 – Proposta di Regolamento relativo alle piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché agli alimenti e ai mangimi da esse derivati. 127

Dossier 116 – Proposta di Regolamento relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale nell'Unione..... 128

Dossier 117 – Agire per un settore ittico sostenibile, competitivo e resiliente; promuovere l'economia blu e la sostenibilità degli oceani (*Patto europeo per gli oceani*)129

1.2 Un'Europa equa e democratica: sostenere le persone e il nostro modello sociale..... 132

Dossier 118 – Un nuovo piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali 132

Dossier 119 – Nuovo patto per il dialogo sociale europeo 133

Dossier 120 – Un Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili 134

Dossier 121 – Sistema integrato di educazione e istruzione per la prima infanzia..... 135

Dossier 122 – Rafforzare le politiche di coesione..... 136

Dossier 123 – Coordinamento del progetto Erasmus+ 2021-2027 136

Dossier 124 – Coordinamento delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche..... 137

Dossier 125 – Interventi di supporto a favore dei giovani 138

Dossier 126 – Protezione della salute mentale dei bambini e dei giovani dai danni causati dai social media. Il piano d'azione contro il cyberbullismo 139

Dossier 127 – La pratica sportiva quale valore formativo, educativo e sociale ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

Dossier 128 – Settimana europea per lo sport (Ewos) – (edizione 2025) 140

Dossier 129 – Servizio civile – Un'analisi comparativa a livello UE 141

Dossier 130 – Una nuova strategia contro il razzismo 141

Dossier 131 – Una nuova strategia per la *parità di genere* 142

Dossier 132 – Lotta alla violenza contro le donne 142

Dossier 133 – Protezione delle vittime di reato 143

Dossier 134 – Prevenzione e contrasto degli abusi sessuali sui minori online..... 144

Dossier 135 – Tutela dei diritti dei minori in situazioni transfrontaliere e certificato europeo di filiazione 145

Dossier 136 – Inclusione sociale di soggetti vulnerabili ... Errore. Il segnalibro non è definito.

Dossier 137 – L'applicazione delle regole nello spazio digitale: il Piano nazionale per la scuola digitale 146

Dossier 138 – Intelligenza artificiale e tutela del diritto d'autore..... 147

Dossier 139 – Coordinamento della posizione nazionale sulle politiche europee: meccanismo sullo Stato di diritto..... 148

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 140 – Lotta contro la corruzione 149

Dossier 141 – Libertà dei media, pluralismo dell'informazione e sostegno ai media e ai giornalisti indipendenti 150

Dossier 142 – Tutela dell'integrità dell'informazione 151

Dossier 143 – Digitalizzazione e contrasto alla disinformazione in ambito sanitario 152

PARTE SECONDA – LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE 155

2.1 Un'Europa forte e sicura 156

Dossier 144 – Verso un'Unione europea della Difesa: rafforzare la base industriale, l'innovazione e il mercato unico nel settore della difesa; potenziare il Fondo europeo per la difesa; il Libro bianco sul Futuro della Difesa europea 156

Dossier 145 – Verso un'Unione Europea della Difesa: Il Programma per l'industria europea della difesa (EDIP) 158

Dossier 146 – Strategia europea di preparazione alle crisi 159

Dossier 147 – Verso un'Unione europea della Difesa: potenziare la base industriale 160

Dossier 148 – Verso un'Unione europea della Difesa: Cybersicurezza 162

Dossier 149 – Strategie sanzionatorie in risposta alle nuove minacce 163

Dossier 150 – Affrontare le minacce cyber, ibride e spaziali 164

Dossier 151 – Strategia europea di preparazione alle crisi 165

Dossier 152 – Un'Europa più sicura: sviluppare una nuova strategia europea di sicurezza interna; rafforzare Europol e potenziarne la capacità di sostegno alle Autorità di contrasto nazionali 167

Dossier 153 – Una gestione equa e risoluta della migrazione: frontiere comuni più forti e nuovo patto sulla Migrazione e l'Asilo 167

Dossier 154 – Una gestione equa e risoluta della migrazione: lotta al traffico di migranti 168

Dossier 155 – Una gestione equa e risoluta della migrazione: cooperazione nel settore della salvaguardia della vita umana in mare 169

Dossier 156 – Patto sulla migrazione e l'asilo 169

Dossier 157 – Aspetti della cooperazione in materia migratoria 170

Dossier 158 – Attività di rimpatrio 171

Dossier 159 – "*Una gestione equa e risoluta della migrazione*": sostegno all'insegnamento della lingua italiana nel continente africano 172

Dossier 160 – Una gestione equa e risoluta della migrazione: quadro statistico 173

Dossier 161 – Antiterrorismo: rafforzare Europol e potenziarne la capacità di sostegno alle Autorità di contrasto nazionali 173

Dossier 162 – Interoperabilità dei sistemi Entry Exit System (EES) e European Travel Information and Authorisation System (ETIAS) 174

Dossier 163 – Schengen 175

Dossier 164 – Cybersicurezza 175

Dossier 165 – Contrasto al traffico di migranti 176

Dossier 166 – Rafforzamento del Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM) e valorizzazione della partecipazione dell'Italia 176

Dossier 167 – Quadro statistico a sostegno del rafforzamento del mercato unico 178

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 168 – Negoziato *European defence industrial programme* (EDIP) 179

Dossier 169 – Attuazione del Patto sulla migrazione e l'asilo 179

Dossier 170 – Mobilità militare e corridoi prioritari 181

2.2 Un'Europa globale 182

Dossier 171 – Attività preordinate all'adozione di una possibile normativa europea sugli investimenti in uscita (*outbound investments*) 182

Dossier 172 – Allargamento e vicinato. Il ruolo delle reti TEN-T 182

Dossier 173 – Allargamento e vicinato come imperativi geopolitici: strumento per l'Ucraina e nuovo AMF nell'ambito di "ERA Loans" 183

Dossier 174 – Allargamento e Vicinato come imperativi geopolitici: Piano di crescita per i Balcani occidentali 184

Dossier 175 – Allargamento e Vicinato come imperativi geopolitici: dialogo con i Partner del Vicinato Sud e dell'Africa 185

Dossier 176 – Dialogo e cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche regionali dell'UE 186

Dossier 177 – Una nuova politica estera economica: i partenariati e gli investimenti congiunti 186

Dossier 178 – Una nuova politica estera economica - nuovo slancio al partenariato con l'Africa in vista del vertice UE-Unione africana del 2025 e alla cooperazione con l'America latina e i Caraibi 188

PARTE TERZA – IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE .. 191

3.1 Il coordinamento nazionale delle politiche europee 191

Dossier 179 – Governance dell'energia e dell'azione per il clima 191

Dossier 180 – Misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas 192

Dossier 181 – Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e lotta contro le frodi 193

Dossier 182 – Lotta contro le frodi -Adozione strategia antifrodi 195

Dossier 183 – Cooperazione amministrativa in materia fiscale per il contrasto degli illeciti tributari transnazionali 196

Dossier 184 – "Cooperazione amministrativa in materia fiscale - ai fini del recepimento modello OCSE GIR 197

Dossier 185 – Pacchetto legislativo per l'IVA nell'era digitale 197

Dossier 186 – Cooperazione amministrativa in materia fiscale per il contrasto delle frodi IVA nel settore del commercio elettronico 199

Dossier 187 – Riforma del codice doganale dell'Unione 200

Dossier 188 – Attuazione delle regole fiscali europee 201

Dossier 189 – Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE 203

Dossier 190 – Prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione in materia IVA 204

Dossier 191 – Modelli di *governance* e decentramento amministrativo 205

Dossier 192 – Azione di contrasto alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno 206

Dossier 193 – Controllo degli investimenti diretti esteri e partecipazione al relativo processo di valutazione e revisione. 207

Dossier 194 – Lotta contro le frodi alimentari 207

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 195 – Azione di coordinamento ai fini della corretta applicazione delle misure in materia di aiuti di Stato 207

3.2. l'attuazione delle politiche di coesione 209

Dossier 196 – Cooperazione territoriale europea 2021-2027 - ESPON 2030 209

Dossier 197 – Attuazione del dispositivo di Ripresa e Resilienza 210

Dossier 198 – Accelerazione dell'attuazione della politica di coesione europea 2021-2027 e preparazione della chiusura della programmazione 2014-2020 210

Dossier 199 – Reingegnerizzazione dei sistemi informativi. 212

Dossier 200 – Piano Casa Italia 213

3.3. La comunicazione e formazione sull'attività dell'UE 216

Dossier 201 – La comunicazione e formazione sull'attività dell'UE 216

PARTE QUARTA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEO: PREPARARE L'UNIONE AL FUTURO 219

4.1 Questioni istituzionali. Agenda strategica 2024-2029. Un bilancio all'altezza delle ambizioni 221

Dossier 202 – MLPS Agenda Strategica 2024-2029 221

Dossier 203 – Proposta di nuovo Quadro Finanziario pluriennale 221

Dossier 204 – Adozione della Raccomandazione del Consiglio sul discarico sull'esecuzione del bilancio 2023 222

Dossier 205 – Adozione del Bilancio per il 2026 e dei Bilanci rettificativi per il 2025 223

Dossier 206 – Agenda strategica 2024-2029 – Un bilancio all'altezza delle ambizioni ... 223

Dossier 207 – Riforma del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea 224

4.2 Un nuovo programma di riforme per l'Europa 226

Dossier 208 – Better Regulation 226

ACRONIMI i

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PARTE PRIMA

LE POLITICHE STRATEGICHE

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PARTE PRIMA - LE POLITICHE STRATEGICHE

La **Parte Prima della Relazione è dedicata alle *Politiche Strategiche*** europee ed è strutturata in **due sezioni** che riflettono le aree prioritarie individuate dalla Commissione europea nel suo Programma di lavoro per il 2025 volto a promuovere la competitività, rafforzare la sicurezza e migliorare la resilienza economica nell'UE.

In particolare, le due sezioni rispettivamente dedicate a *Un'Europa Prospera, Sostenibile e Competitiva* e *Un'Europa Equa e Democratica: Sostenere le Persone e il Nostro Modello Sociale*.

Ciascuna sezione raccoglie numerose schede tematiche strutturate in maniera tale da evidenziare, per ciascun ambito, gli obiettivi governativi e le principali iniziative per perseguirli.

Nella sezione dedicata a ***Un'Europa Prospera, Sostenibile e Competitiva*** vengono presentati i pilastri delle politiche strategiche europee tra cui figurano il **rafforzamento del mercato interno** per migliorare la competitività; il **patto per l'industria pulita**; i temi dell'economia circolare; la **digitalizzazione**; la **ricerca e l'innovazione**, **l'Unione europea degli investimenti** e **l'Unione delle competenze**.

Nel rimandare per un approfondimento sui singoli temi alle schede a seguire, si richiama in questa sede l'attenzione su alcuni dossier prioritari:

1) **rafforzamento del mercato interno** In attesa della nuova Strategia orizzontale per un mercato unico modernizzato volto migliorare il funzionamento del mercato unico in tutti i settori, eliminando gli ostacoli e promuovendo la competitività, il Governo sostiene la necessità di individuare le principali barriere che ancora limitano il corretto funzionamento del mercato interno e le misure concrete volte a rimuoverle, riconoscendo in particolare l'importanza di avviare un processo di **riduzione degli oneri amministrativi.**
2) **Patto per l'industria pulita**, presentato nello scorso mese di febbraio, delinea azioni concrete per la decarbonizzazione che continueranno a vedere il Governo attivamente impegnato nella tutela degli interessi industriali nazionali.
3) **digitalizzazione** avrà un impatto trasformativo su tutti i settori dell'economia e della vita sociale, con riflessi sui settori della sanità, del turismo, del lavoro, della giustizia e dell'istruzione. In questo ambito il Governo si impegna a proseguire nella sua azione in favore dello sviluppo di una **intelligenza artificiale sicura, affidabile ed etica**.

Nella sezione ***Un'Europa Equa e Democratica: Sostenere le Persone e il Nostro Modello Sociale*** vengono esaminate le politiche volte a promuovere gli interessi ed i valori europei. Con riferimento alle principali questioni aperte il Governo si impegna a garantire la partecipazione attiva e costruttiva alle riunioni preparatorie dei negoziati inter-istituzionali, in particolare, negli ambiti della lotta contro gli abusi sessuali *online* e *offline* sui minori, della tutela dei diritti fondamentali dei minori in situazioni transfrontaliere, della libertà dei media e del pluralismo dell'informazione, della definizione e attuazione delle politiche europee in tema di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne e in tema di inclusione e antidiscriminazione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza, nonché della lotta contro ogni forma di corruzione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

1.1 Un'Europa prospera, sostenibile e competitiva

Rafforzare il Mercato unico

Dossier 1 – Strategia orizzontale Mercato Unico 2025
Descrizione Il tema del completamento del mercato unico sta assumendo una nuova centralità nell'attuale contesto europeo e internazionale. Sia il Rapporto Letta che il Rapporto Draghi, nonché il programma di lavoro della Commissione riconoscono ed evidenziano il ruolo centrale del mercato unico quale condizione necessaria per migliorare la competitività in UE. Un appello in questa direzione è emerso dal Consiglio europeo straordinario del 17 e 18 aprile 2024, in occasione del quale i *leader* europei hanno chiesto alla Commissione europea di elaborare, **entro giugno 2025**, una nuova strategia per un mercato unico modernizzato in risposta alle sfide per la competitività delle imprese di tutte le dimensioni, prestando particolare attenzione alle PMI e alle *start-up*. Il tema del rafforzamento del mercato unico è al centro delle priorità della Presidenza polacca del Consiglio dell'UE nel semestre gennaio-giugno 2025, oltre ad essere una delle tre principali aree di intervento individuate dal programma del trio di presidenze dell'*High Level Group* per il periodo gennaio 2025-giugno 2026. Tra gli obiettivi prioritari individuati vi è la semplificazione per favorire le imprese: il focus è nelle intenzioni della Presidenza la riduzione degli oneri amministrativi e la semplificazione dell'attuazione. Tale processo riguarda tutto l'*aquis* dell'UE. A tale riguardo la Commissione intende proporre un nuovo status giuridico a livello europeo per aiutare le imprese innovative a crescere. Si tratta del c.d. 28° regime (già proposto dal Rapporto Letta), che consente alle imprese di beneficiare di un insieme di norme più semplici e armonizzate in alcuni settori. La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla futura Strategia che si è chiusa a metà febbraio 2025. I risultati sono stati presentati in occasione del Single Market Forum organizzato dalla Presidenza polacca a Cracovia lo scorso 17 febbraio 2025. In linea con le indicazioni contenute nel mandato del designato Commissario Séjourné, il testo che sarà adottato dalla Commissione si dovrebbe focalizzare sulla fornitura transfrontaliera dei servizi e sulla circolazione transfrontaliera delle merci, nonché su aspetti orizzontali quali la piena applicazione delle normative esistenti e l'accelerazione della rimozione delle barriere.
Azioni L'Italia accoglie con favore l'idea di una nuova strategia orizzontale per il mercato unico che si concentri sull'individuazione delle principali barriere e delle misure concrete idonee a rimuoverle e che possa riflettere molti dei punti proposti dalle relazioni di Letta e Draghi. A tal fine l'Italia ha partecipato alla consultazione pubblica della Commissione europea, tramite la predisposizione di un documento di posizione nazionale all'esito del coordinamento di tutte le parti interessate, inviato alla Commissione europea alla fine del mese di febbraio. Nel documento sono indicate diverse linee prioritarie per i settori dei servizi e delle merci. In particolare, per i servizi è evidenziata l'esigenza di: i) semplificare e armonizzare le normative, in particolare in tema di riconoscimento di titoli di studio e qualifiche professionali, ii) supportare le PMI nella transizione ecologica e digitale, iii) accelerare la digitalizzazione e liberalizzare i servizi transfrontalieri, e iv) armonizzare il mercato delle telecomunicazioni. Per il settore delle merci, viene sottolineata l'opportunità di armonizzare e digitalizzare l'etichettatura e di promuovere una maggiore armonizzazione fiscale tra gli Stati membri, garantendo anche l'attuazione del principio del mutuo riconoscimento nei settori non armonizzati e rafforzando il sistema di vigilanza del mercato e i controlli alle frontiere esterne. Infine, è stato delineato anche uno schema di governance con l'obiettivo di prevenire le barriere, rafforzare la politica di coesione, semplificare e ridurre gli oneri amministrativi, nonché

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

migliorare l'applicazione delle regole del mercato unico, potenziando gli strumenti di enforcement esistenti quali Solvit, Imi, SMET e il Single Market Office.
Al riguardo, si continuerà a rappresentare in tutte le sedi istituzionali nazionali ed europee le priorità italiane nella definizione della strategia.

Risultati attesi
Ottenere l'inclusione delle priorità italiane nella definizione della strategia.

Dossier 2 – Supporto alla crescita di PMI e *startup*

Descrizione
Secondo gli "Orientamenti Politici per la prossima Commissione Europea 2024-2029", presentati da *Ursula Von der Leyen*, la nuova Commissione europea intende rilanciare il completamento del mercato unico in settori quali i servizi, l'energia, la difesa, la finanza, il digitale, con un approccio nuovo alla politica di concorrenza, maggiormente orientato agli obiettivi comuni e più favorevole all'espansione delle imprese nei mercati globali. Ciò dovrebbe permettere in particolare alle PMI di sfruttare al meglio la forza del Mercato Unico. In quest'ottica, la Commissione prevede che i Commissari incontrino regolarmente i portatori di interessi per stabilire come allineare l'attuazione alle reali esigenze del settore.
Su tale base, da un lato, verranno presentate proposte per semplificare e consolidare la normativa, al fine di eliminare sovrapposizioni e contraddizioni; dall'altro, ci si porrà l'obiettivo di «legiferare meglio», valutando allo stesso modo e sistematicamente l'impatto e il costo delle nuove norme.

Azioni
Operare in tutte le sedi istituzionali di competenza per fare in modo che tali linee di azione e quelle ad esse collegate - già contenute in altri documenti programmatici europei, come lo *SME Relief Package* - vengano implementate nel loro complesso.
Concentrare l'attenzione delle istituzioni UE sulle esigenze delle PMI e delle microimprese:
- riducendo gli oneri amministrativi a loro carico;
- limitando al massimo l'ulteriore produzione normativa;
- valutando attentamente *ex-ante* ed *ex-post* l'efficacia delle nuove norme;
- definendo specifici strumenti di supporto per aiutare le PMI nella fase di attuazione delle nuove norme e prevedendo adeguati periodi transitori quando necessario;
- semplificando gli adempimenti amministrativi per accedere agli incentivi UE;
- promuovendo beni e servizi Made in Europe (Rapporto Draghi).

Risultati attesi
Garantire alle MPMI europee e nazionali un ambiente economico semplificato e favorevole, che incentivi la crescita e la competitività sulla scena globale.
Assicurarsi che le MPMI possano accedere alle risorse e sfruttare le occasioni necessarie per prosperare, spostandosi al centro delle catene del valore macroregionali.

Dossier 3 – Proposta di direttiva sulle associazioni transfrontaliere

Descrizione
La proposta, pubblicata il 5 settembre 2023, introduce una specifica forma societaria, la ECBA (*European Cross Border Association*), che usufruisce nel territorio UE del riconoscimento

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

automatico della personalità giuridica già disposto per le associazioni senza scopo di lucro dallo Stato membro di provenienza, con conseguente riduzione delle formalità regolamentari.
La proposta di direttiva è accompagnata da una proposta di regolamento che modifica le attuali disposizioni in materia di uso del sistema di informazione del mercato interno (IMI) e dello sportello digitale unico (SDG).
Nelle prime riunioni di negoziato l'Italia ha rilevato alcuni profili di criticità, soprattutto per l'assenza nel testo di previsioni in materia fiscale, di bilancio e di patrimonio minimo, per le implicazioni in materia di ordine pubblico, nonché per l'esclusione generale delle organizzazioni religiose dal campo di applicazione della direttiva.
Molte delegazioni hanno avanzato diverse osservazioni al punto che è stato dato mandato al Servizio giuridico del Consiglio di procedere ad un approfondimento. L'analisi si è concentrata principalmente sull'adeguatezza della base legale, con particolare riferimento alle persone giuridiche senza scopo di lucro, nella cui categoria rientrerebbero le associazioni oggetto della proposta.
Secondo la Commissione l'ECBA costituisce una nuova forma giuridica da disciplinare a livello nazionale e gli artt. 50 e 114 TFUE costituiscono una base giuridica appropriata per disciplinare le associazioni che possono svolgere attività economiche. Il servizio giuridico del Consiglio ritiene, invece, che la proposta di direttiva contempli la fattispecie delle associazioni che non può distribuire dividendi ai propri membri ("*non-profit making*"), ma che svolge comunque attività economica, concludendo che la proposta di direttiva eccede la base legale rappresentata dall'art. 114 TFUE per quanto riguarda la libertà di stabilimento e di prestazione di servizi, mentre appare adeguata per le altre libertà fondamentali interessate (circolazione di beni, capitali e ricezione di servizi).
Nelle ultime riunioni di negoziato la maggioranza degli Stati membri, tra cui l'Italia, ha invocato cautela rispetto ai tempi e alle modalità di conduzione del prosieguo del negoziato e richiesto che i pareri del servizio giuridico del Consiglio e della Commissione vengano formalizzati per iscritto, per dare modo alle delegazioni di valutare con attenzione le ricostruzioni svolte e le implicazioni. Il servizio legale del Consiglio ha rilasciato il parere formale di inadeguatezza della base giuridica.

Azioni
A fronte della situazione di stallo dovuta alla divergenza di posizione delle istituzioni e alla sostanziale aderenza delle delegazioni al parere del Consiglio, la Presidenza polacca sta cercando una soluzione di compromesso. Il Dipartimento per gli Affari europei (Uff. Mercato interno) continua la sua attività di consultazione delle amministrazioni e delle associazioni interessate ai fini della predisposizione della posizione nazionale da rappresentare nel competente gruppo consiliare.

Risultati attesi
Mitigare le problematiche che le associazioni senza scopo di lucro scontano nelle attività transfrontaliere a causa di disallineamenti tra le norme vigenti negli Stati membri.

Dossier 4 – Lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Descrizione
La proposta di regolamento relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, presentata dalla Commissione europea il 12 settembre 2023, si inserisce a pieno titolo nel più ampio pacchetto di misure per il sostegno alle piccole e medie imprese e sostituisce ed abroga l'attuale Direttiva in materia di ritardi di pagamento (2011/7/UE), recepita in Italia con il D. Lgs. 192/2012 di modifica del D. Lgs. 231/2002. Il futuro regolamento si applicherà ai

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

pagamenti effettuati in transazioni tra imprese (di tutte le dimensioni) o tra imprese e amministrazioni pubbliche, nelle quali l'amministrazione pubblica è parte debitrice.
Una delle principali novità è l'introduzione di un unico termine massimo di pagamento di 30 giorni per tutte le transazioni commerciali, in tutta l'UE. Le parti possono negoziare qualsiasi termine di pagamento purché non superi i 30 giorni. Si tratta, in questo caso, di uno dei punti più sensibili della proposta.
Altra novità è il pagamento automatico e obbligatorio degli interessi, che maturano fino al pagamento dell'intero debito, in linea con la giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Il creditore è quindi sollevato dall'onere di pretendere il pagamento degli interessi, che diventano un obbligo automatico dei debitori in caso di ritardo nel pagamento. Gli Stati membri sono inoltre chiamati a designare una o più autorità incaricate della applicazione del futuro regolamento. Tali autorità di contrasto dovrebbero effettuare indagini di propria iniziativa, agire in risposta alle denunce e avere il potere, tra l'altro, di imporre sanzioni e pubblicare regolarmente le loro decisioni.
Il nuovo Regolamento stabilisce, infine, una migliore tutela dei subappaltatori nei lavori di edilizia pubblica, particolarmente vulnerabili ai ritardi di pagamento, garantendo alle autorità pubbliche il potere di verificare che i pagamenti siano effettivamente trasferiti dall'appaltatore principale ai subappaltatori.
Il *dossier* è incardinato nella filiera del Consiglio Competitività (Gruppo di lavoro Competitività e Crescita). L'esame della proposta è stato avviato dalla Presidenza spagnola del Consiglio ed è proseguito con la Presidenza di turno belga che ha presentato una propria proposta di compromesso, basata essenzialmente sulla scelta di un diverso strumento giuridico (il regolamento è stato sostituito da una direttiva) e sulla reiterazione di alcune disposizioni presenti nella vigente direttiva 2011/7/UE in pari materia. Nel corso delle riunioni del gruppo di lavoro del Consiglio sotto Presidenza ungherese, è emerso che un'ampia maggioranza degli Stati membri non vuole procedere sulla base dell'attuale proposta, per cui la Presidenza ungherese ha chiesto alla Commissione di presentare una nuova proposta sulla base della vigente direttiva 2011/7/UE. Anche l'Italia si è associata a tale posizione all'esito del coordinamento interno, riportando l'analisi del potenziale impatto negativo derivante dall'introduzione della nuova normativa sia sulle amministrazioni pubbliche, sia sulle imprese – non solo grandi ma anche le PMI – che subirebbero gli oneri previsti e perderebbero autonomia negoziale in settori chiave quale quello del commercio al dettaglio.
Si ricorda, infine, che nella riunione plenaria del 23 aprile 2024, il Parlamento europeo ha adottato la propria posizione in prima lettura sulla proposta di regolamento. Il dossier sarà adesso seguito dal nuovo Parlamento eletto a seguito delle elezioni dello scorso giugno.

Azioni

Nel corso del 2025 proseguirà il coordinamento di tutte le amministrazioni coinvolte nella definizione della posizione nazionale da rappresentare in sede di negoziato, nonché la consultazione delle principali associazioni di categoria interessate.
La proposta nella sua versione originale è suscettibile di essere modificata nel corso del negoziato nell'ambito delle competenti sedi istituzionali euro-unitarie. La posizione italiana sarà determinata sulla base delle consultazioni con le amministrazioni e le parti interessate.

Risultati attesi

Per la Commissione, la revisione dell'attuale direttiva conseguita con la proposta di Regolamento contribuisce al conseguimento dello sviluppo di una cultura di pagamento responsabile nei confronti delle stesse imprese e della loro sopravvivenza nel lungo periodo. Per questa ragione, la Commissione ha in più occasioni dichiarato di non voler ritirare la proposta che costituisce parte integrante della strategia per facilitare l'azione delle PMI. Al contempo, consapevole della citata posizione della maggioranza degli Stati membri (contrari alla proposta), ha manifestato l'intenzione di "prevedere possibili eccezioni" alla regola dei 30 giorni, ammettendo che potrebbe risultare troppo restrittiva, così come formulata nella proposta iniziale.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

La Presidenza polacca, di turno nel primo semestre del 2025, riattiverà il negoziato in Consiglio nei primi mesi del 2025.

Dossier 5 – Strumento di emergenza del mercato unico

Descrizione

Il Regolamento (UE) 2024/2747 che istituisce un quadro di misure in materia di emergenza e resilienza del mercato interno (regolamento sulle emergenze e la resilienza nel mercato interno - IMERA) è stato adottato il 9 ottobre 2024 e si applicherà a decorrere dal 29 maggio 2026. Fulcro principale del regolamento è la creazione di un quadro di gestione delle emergenze avente la finalità di anticipare, preparare e rispondere agli impatti di una crisi sul mercato unico. Tale strumento svolge un ruolo complementare ai meccanismi di risposta alle crisi dell'UE già esistenti e/o di nuova attivazione. Una volta attuato, si prevede che il Regolamento garantirà che non vi siano ostacoli, se non giustificati, alla libera circolazione, anche in periodi di crisi, ai cittadini e alle imprese e fornirà sostegno alle catene di approvvigionamento individuate come strategiche, garantendo il funzionamento del mercato unico grazie soprattutto alla disponibilità dei beni e servizi necessari per la risposta alla crisi. La proposta della Commissione istituisce, inoltre, strutture di *governance* che consentono agli Stati membri di *coordinare il processo decisionale.*

I due atti c.d. SMEI *Omnibus* (un Regolamento e una Direttiva) mirano a integrare la proposta di regolamento SMEI, con l'obiettivo di garantire che i beni rilevanti per la crisi di cui al regolamento SMEI possano essere rapidamente immessi sul mercato dell'Unione per contribuire ad affrontare e mitigare le perturbazioni.

Nel corso del 2024 si è concluso il negoziato in sede di Consiglio UE sul pacchetto normativo.

Le *priorità italiane* portate avanti in sede di discussione in Consiglio sono state: mantenere un approccio complessivo il più possibile basato sull'adesione volontaria da parte degli operatori economici ai vari strumenti e misure; mantenere la governance focalizzata sugli Stati membri ed il Consiglio; bilanciare attentamente le legittime richieste di parte parlamentare, di maggiore trasparenza e *accountability* dei processi, con l'esigenza di mantenere la riservatezza di informazioni commerciali e industriali che hanno spesso carattere estremamente riservato; garantire che la comunicazione semplificata prevista dal meccanismo di notifica delle misure che limitano la libera circolazione riguardi non solo quelle relative alle persone, ma anche agli ambiti già coperti da altri meccanismi di notifica o informazione (ad esempio, servizi, merci).

Azioni

Coordinare e sovrintendere la fase di implementazione del regolamento con particolare riferimento all'individuazione dell'ufficio centrale di collegamento e del punto di contatto unico nazionale. Partecipazione ai *workshops* informativi/formativi che saranno organizzati dalla Commissione europea nel corso del 2025.

Risultati attesi

Entro 18 mesi raggiungere la piena operatività interna dei procedimenti previsti dal Regolamento per le diverse fasi di emergenza, individuando, in particolare, le autorità nazionali designate a svolgere le funzioni di ufficio centrale di collegamento e punto di contatto unico nazionale.

Dossier 6 – Proposta di direttiva che stabilisce norme per prevenire l'uso improprio di entità di comodo a fini fiscali

Descrizione

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Ai fini del rafforzamento del mercato unico, grande rilevanza è da attribuirsi al tema della fiscalità.
In tale ambito, lo sviluppo del quadro normativo unionale è perseguito, *inter alia*, attraverso le iniziative di seguito segnalate.
Proposta di direttiva del Consiglio, che stabilisce norme per prevenire l'uso improprio di entità di comodo a fini fiscali e modifica la Direttiva 2011/16/UE (Direttiva *UNSHELL* COM(2021) 565 final 2021/0434 (CNS) 22.12.2021), presentata nel dicembre 2021, prevede obblighi di rendicontazione dei requisiti di sostanza economica per le entità considerate a rischio, nonché uno scambio di informazioni tra amministrazioni fiscali. Una volta che le entità sono state identificate come *shell entities* è previsto il disconoscimento di taluni benefici fiscali – previsti dalla normativa europea (Direttive Madre Figlia e Direttiva Interessi e Royalties), nonché dai Trattati contro le doppie imposizioni – attraverso apposita annotazione sui certificati di residenza fiscale.
Proposta di direttiva del Consiglio concernente Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT, Business in Europe: Framework for Income Taxation) (COM (2023) 532 final 2023/0321 (CNS) 12.9.2023)
La Proposta di direttiva finalizzata alla creazione di un set di regole comuni per la determinazione della base imponibile dei Gruppi multinazionali è stata pubblicata il 12 settembre 2023 unitamente alla Proposta di direttiva sull'armonizzazione delle regole in materia di *transfer pricing*. Entrambe le Proposte fanno parte del medesimo pacchetto volto a semplificare le regole fiscali per le imprese che operano *cross-border*.
La proposta BEFIT riprende alcuni aspetti della proposta di Direttiva per una base imponibile comune e consolidata (CCCTB) discussa a più fasi dal 2011 e dal 2016.
Ai fini dell'individuazione dell'ambito soggettivo obbligatorio di applicazione è stato preso a riferimento la stessa soglia di fatturato prevista dalla Direttiva sulla tassazione minima effettiva (gruppi con fatturato superiore ai 750 milioni di euro). Fanno eccezione i gruppi con sede al di fuori dell'Unione Europea che devono rispettare anche un ulteriore requisito (una soglia minima di ricavi) per dimostrare di avere un'attività minima nel mercato interno. Per tutti coloro che non rientrano in questo ambito applicativo è data comunque la facoltà di aderire a tale sistema.
Proposta di direttiva del consiglio che istituisce un sistema fiscale basato sulle norme della sede centrale per le microimprese e le piccole e medie imprese e modifica la Direttiva 2011/16/UE ("HOT" - COM(2023) 528 final 2023/0320 (CNS) 12.9.2023)
La Proposta di Direttiva prospetta l'introduzione del sistema di tassazione della casa madre per le micro, piccole e medie imprese in fase di espansione internazionale. La proposta fa parte di un pacchetto più ampio ("*SME package relief*") finalizzato a facilitare l'attività delle piccole e medie imprese che effettuano operazioni transnazionali nel mercato UE. La ragione alla base di tale provvedimento risiede negli elevati costi sostenuti dalle PMI per la *tax compliance* che sono pari in media a circa il 2,5% dei loro ricavi, sia con riferimento alle imposte dirette che all'imposta sul valore aggiunto (i grandi gruppi con operatività internazionale registrano invece un costo dovuto alla *compliance* pari a circa lo 0,7% dei loro ricavi).
La proposta di Direttiva ha carattere opzionale e presuppone che le PMI che intendano espandersi a livello europeo ricorrano in primo luogo all'istituzione di una stabile organizzazione, piuttosto che alla costituzione di un veicolo societario residente all'estero distinto dalla casa madre (società controllata).
Proposta di direttiva sui prezzi di trasferimento (COM(2023) 529)
La proposta di Direttiva sull'armonizzazione delle regole in materia di *transfer pricing* presentata il 12 settembre 2023 fa parte di un pacchetto volto a semplificare le regole fiscali per le imprese che operano *cross-border*, al quale afferisce anche la proposta di Direttiva BEFIT finalizzata alla creazione di un *set* di regole comuni per la determinazione della base imponibile dei Gruppi multinazionali.
La proposta si pone l'obiettivo di armonizzare le regole connesse all'applicazione del *transfer pricing* – attesa la diversità di approcci adottati all'interno dell'Unione Europea (ad es. con

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

riferimento all'ambito soggettivo di applicazione e le modalità di determinazione del valore di mercato delle transazioni) – nonché il recepimento in ambito europeo delle indicazioni in materia delle Linee Guida dell'OCSE (OECD *Transfer Pricing Guidelines*). Inoltre, si prefigge di stabilire regole chiare in merito a quale valore considerare quando le metodologie di *transfer pricing* adottate risultino in un intervallo di valori coerente con il principio di libera concorrenza, così come elaborato in ambito OCSE.

Codice di Condotta per la tassazione delle imprese

Proseguiranno le attività del Gruppo "Codice di Condotta" presso il Consiglio UE che riguardano le pratiche fiscali dannose e assicurano il rispetto delle linee guida in materia di contrasto dell'abuso delle regole di fiscalità internazionale. In quest'ambito, si colloca l'aggiornamento della lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, esercizio che si svolge in modo parallelo e complementare rispetto a quello sviluppato in ambito internazionale sulla base degli *standard* di trasparenza fiscale, equa tassazione e attuazione degli *standard* minimi di contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva.

Proposta di Direttiva del Consiglio relativa a un'esenzione più rapida e sicura dalle ritenute alla fonte in eccesso (FASTER)

La proposta di Direttiva c.d. FASTER mira a introdurre, in tutta l'UE, procedure più efficienti e armonizzate in merito ai casi transfrontalieri di **i)** rimborso delle ritenute fiscali che gli Stati membri applicano sul reddito derivante dalla detenzione di titoli (dividendi su azioni e, su base opzionale, interessi su obbligazioni) o **ii)** completa esenzione dalle ritenute in questione.

La proposta in parola mira quindi a sostenere il buon funzionamento dell'Unione dei mercati dei capitali, facilitando gli investimenti transfrontalieri, garantendo una tassazione equa e prevenendo le frodi fiscali in questo settore. L'implementazione di tale direttiva implicherà, per i singoli Stati membri, **i)** la creazione di un registro europeo degli intermediari autorizzati, **ii)** l'adozione di metodi standardizzati per il rilascio di un certificato digitale di residenza fiscale nell'UE per gli investitori oltre che **iii)** l'introduzione delle procedure di rimborso o esenzione da eseguire in tempi definiti.

Azioni

Direttiva UNSHELL

La proposta di Direttiva è in discussione in Consiglio dall'inizio del 2022. Tuttavia, non è stato ancora possibile raggiungere l'accordo politico su un testo di compromesso. La Commissione UE ha recentemente proposto un nuovo approccio volto a semplificare la struttura e gli adempimenti derivanti dall'applicazione della Direttiva. Il Governo continuerà a seguire i lavori sulla proposta di Direttiva contribuendo alla finalizzazione di una normativa in linea con gli obiettivi di politica fiscale nazionale.

Proposte di Direttiva "BEFIT", "HOT" e sui prezzi di trasferimento

Sarà garantita la partecipazione ai lavori tecnici in Consiglio sulla Proposta di Direttiva contribuendo alla finalizzazione di una normativa in linea con gli obiettivi di politica fiscale nazionale.

Codice di Condotta per la tassazione delle imprese

Sarà garantita la partecipazione ai lavori tecnici contribuendo all'aggiornamento della lista UE e all'analisi dei regimi preferenziali e delle misure fiscali generali adottati dagli Stati membri per verificarne gli aspetti dannosi e la possibile influenza sulla localizzazione delle attività in UE.

Direttiva FASTER

Nel 2024, il *Working Party on Tax Questions* (WPTQ) ha proficuamente proseguito i negoziati sul testo della proposta di Direttiva, al fine di assicurare un'imposizione equa e il corretto funzionamento del mercato unico, rimuovendo gli ostacoli agli investimenti *cross-border* e garantendo una costante prevenzione del rischio di frodi.

Il Consiglio Ecofin ha adottato la suddetta direttiva il 10 dicembre 2024. Nel 2025, si seguiranno i gruppi di lavoro europei volti all'individuazione dei metodi più efficaci ed efficienti per una corretta implementazione della Direttiva all'interno dell'ordinamento domestico.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi

Direttiva UNSHELL

Elaborazione di un testo di compromesso che favorisca l'accordo politico sulla Direttiva.

Proposte di Direttiva "BEFIT"

Approfondimento di alcune disposizioni della Direttiva al fine di evitare l'insorgenza di oneri amministrativi eccessivi per le imprese e le Amministrazioni, che sarebbe causata anche dalla necessità di coordinarsi con altre normative internazionali recentemente approvate.

Proposte di Direttiva "HOT"

Discussione incentrata anche sulle ragioni "non fiscali" che impediscono alle piccole e medie imprese di espandersi all'estero.

Proposte di Direttiva sui prezzi di trasferimento

Costituzione in Consiglio di una piattaforma di discussione in materia di *transfer pricing* al fine di approfondire alcuni aspetti tecnici che possano aiutare le Amministrazioni e i contribuenti.

Codice di Condotta per la tassazione delle imprese

Aggiornamento, nei mesi di febbraio e ottobre 2025, della lista UE delle giurisdizioni non cooperative. Valutazione dei regimi fiscali adottati nel 2024 dagli Stati membri per garantirne la conformità ai principi di competizione fiscale corretta.

Direttiva FASTER

Recepimento della direttiva nella legislazione nazionale, da parte degli Stati membri, entro il 31 dicembre 2028. Le norme nazionali troveranno applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2030.

Definizione, nei prossimi anni, delle modalità di implementazione e delle specifiche tecniche relative agli adempimenti comunicativi.

Dossier 7 – Rafforzamento della politica commerciale europea nel settore agricolo

Descrizione

In relazione ai negoziati commerciali internazionali, il Governo parteciperà attivamente al processo negoziale, al fine di garantire la tutela e l'esportazione dei prodotti agroalimentari italiani, la massima protezione delle indicazioni geografiche, l'abbattimento delle barriere sanitarie e fitosanitarie, promuovendo un'agricoltura competitiva, a prova di crisi e favorevole agli agricoltori.

In merito al processo di allargamento europeo, sarà garantita particolare attenzione al settore agricolo al fine di velocizzare l'adesione degli Stati candidati all'UE.

Si lavorerà, inoltre, al fine di limitare l'impatto della guerra in Ucraina sulla sicurezza alimentare, contenere la volatilità dei prezzi e fronteggiare la scarsità di materie prime derivanti dal conflitto.

Azioni

- Partecipazione alle attività negoziali in sede comunitaria per la conclusione degli accordi di libero scambio per Stati terzi;
- monitoraggio dell'attuazione di accordi commerciali in vigore;
- sostegno alla competitività dell'intera catena agroalimentare e promozione della sovranità alimentare europea attraverso investimenti e innovazione nel settore agricolo;
- rafforzamento dei rapporti bilaterali;
- rafforzamento dei rapporti con gli Stati candidati all'ingresso nell'UE;
- riproposizione della condanna del conflitto russo-ucraino su tutti i tavoli internazionali (G7-G20-FAO, etc), collaborazione con AMIS (*Agricultural Market Information System*) – al fine di rafforzare la trasparenza dei mercati –, con l'UE e con le organizzazioni internazionali al fine di supportare la ripresa del settore agricolo ucraino.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi

- rafforzamento delle attività negoziali per favorire la tutela dei prodotti agricoli italiani a livello internazionale;
- avanzamento del processo di adesione degli Stati candidati all'ingresso nell'UE;
- Mitigazione delle conseguenze del conflitto ucraino attraverso il miglioramento della situazione di sicurezza alimentare, riduzione della volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e dei relativi fattori produttivi.

Dossier 8 – Bando prodotti ottenuti con il lavoro forzato

Descrizione

Il 14 settembre 2022 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento che ha lo scopo di vietare in modo effettivo l'immissione e la messa a disposizione nel mercato dell'Unione europea di prodotti ottenuti con il lavoro forzato, compreso il lavoro minorile forzato. La proposta riguarda tutti i prodotti, sia fabbricati nell'UE e destinati al consumo interno e alle esportazioni, sia beni importati, senza concentrarsi su società o industrie specifiche. Essa fa seguito all'impegno assunto dalla Presidente *von der Leyen* nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2021. Con questa iniziativa, l'UE intende promuovere il lavoro dignitoso in tutti i settori e ambiti strategici, lungo le catene di approvvigionamento globali.

In sede di negoziato in Consiglio, la delegazione italiana si è concentrata sulle parti del Regolamento afferenti all'impatto sulle PMI, l'individuazione dell'autorità competente e le modalità di svolgimento delle indagini da parte di quest'ultima.

Al COREPER dello scorso 6 marzo 2024, la Presidenza belga ha annunciato di aver raggiunto un accordo politico con il Parlamento europeo.

In estrema sintesi, sono state escluse dal testo le parti più problematiche per il Consiglio (e per l'Italia) relative alla previsione (fortemente voluta dal Parlamento europeo) di atti delegati con cui la Commissione avrebbe dovuto individuare, *ex lege*, delle aree geografiche e dei settori produttivi che presentano un elevato rischio di lavoro forzato imposto dallo Stato. Parimenti esclusa la previsione, connessa agli atti delegati, relativa all'inversione dell'onere della prova a carico dell'operatore.

In base al testo approvato, la chiave di allocazione della competenza delle autorità è basata sull'unico criterio della localizzazione geografica del rischio di lavoro forzato: quando il lavoro forzato è localizzato all'esterno dell'Unione, l'indagine (comprese eventuali ispezioni *in situ*) è condotta dalla Commissione; quando il rischio di lavoro forzato è localizzato in uno Stato membro, è l'autorità competente di quello Stato che la prende in carico.

Sul piano della tempistica, il regolamento prevede un periodo di 36 mesi per l'applicabilità nonché un periodo di 12 mesi per la designazione dell'autorità nazionale competente.

Infine, al COREPER del 13 marzo 2024, il testo di compromesso è stato definitivamente approvato (GEDA/A/(2024)001487) con la sola astensione della Germania, Ungheria e Lettonia.

Il 20 marzo 2024, la Commissione IMCO del Parlamento Europeo ha approvato (GEDA/A/(2024)001487) in prima lettura il testo della proposta di regolamento così come risultante dalle negoziazioni interistituzionali con il Consiglio.

Il 23 aprile 2024, la Plenaria del Parlamento (T9-0309/2024) ha approvato definitivamente il testo. Successivamente, il Consiglio ha approvato il testo finale in data 19 novembre 2024.

Azioni

Coordinare e sovrintendere la fase di implementazione con particolare riferimento all'individuazione dell'Autorità nazionale competente per l'implementazione del Regolamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi
Entro 36 mesi raggiungere la piena operatività delle norme del Regolamento nonché, entro 12 mesi, designare l'autorità nazionale competente.

Dossier 9 – Semplificazione normativa

Descrizione
Il nuovo quinquennio si apre con un rinnovato impegno delle istituzioni europee ad incrementare gli sforzi per migliorare la competitività, a partire dalla rimozione dei freni strutturali ivi compresi quelli normativi.
In particolare, si intendono ridurre le complessità cui devono confortarsi le imprese, ed in special modo i 24 milioni di Piccole Medie Imprese, PMI che operano in Europa.
La Presidente *von der Leyen* si è impegnata a fare della rapidità, della coerenza e della semplificazione priorità politiche fondamentali in tutte le azioni della Commissione. Un segnale importante è la designazione del Commissario Dombrovskis quale vicepresidente responsabile per l'attuazione, la semplificazione e le relazioni interistituzionali. In aggiunta a ciò, ciascun Commissario dovrà, per il proprio ambito di competenza, concentrarsi sulla riduzione degli oneri amministrativi e sulla semplificazione dell'attuazione, a tal fine dovranno incontrare i portatori di interessi a intervalli regolari nell'ambito di dialoghi in materia di attuazione, per stabilire come allineare al meglio l'attuazione alle realtà sul campo.
L'intenzione è di affrontare la questione dell'eterogeneità delle normative nazionali, che complica ulteriormente l'attività di impresa nei diversi Stati dell'UE.
Secondo le intenzioni programmatiche la Commissione procederà a:

- sondare i limiti dell'intero *acquis communautaire;*
- presentare proposte per semplificare, consolidare e codificare la normativa, al fine di eliminare le eventuali sovrapposizioni e contraddizioni.
- proporre un accordo interistituzionale «Semplificare e legiferare meglio», che assicuri che ciascuna istituzione europea valuti in modo omogeneo l'impatto e i costi delle proprie proposte ed emendamenti.

L'approccio sopra descritto appare del tutto coerente con la strategia di semplificazione normativa condotta a livello nazionale e articolata in più azioni riconducibili a due pilastri principali: la riduzione della normativa vigente e la sua razionalizzazione.

Azioni
Si intende pertanto seguire la fase di impostazione e definizione della nuova agenda di semplificazione normativa e partecipare al coordinamento per la definizione della posizione nazionale sulle proposte legislative che ne deriveranno.
Nell'ambito della revisione *dell'acquis communautaire,* occorre valutare l'efficacia delle norme verificando che siano ancora attuali e rispondenti alle finalità per le quali erano state create.

Risultati attesi
Tra i risultati che si intendono raggiungere vanno evidenziati: l'inclusione delle priorità italiane nell'agenda di semplificazione europea; il consolidamento della legislazione della UE per settore per eliminare sovrapposizioni e incongruenze ed infine la semplificazione normativa per le imprese, i cittadini e anche per le Amministrazioni che sono chiamate ad assicurare *l'enforcement*.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 10 – Immobili destinati alle locazioni brevi (c.d. affitti brevi)
Descrizione L'Italia, accelerando i lavori di implementazione del Regolamento UE 2024/1028 (relativo alle locazioni brevi), ha istituito, ai sensi dell'articolo 13-quater del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 ("Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"), presso il Ministero del Turismo (MiTur), una "Banca di dati delle strutture ricettive, nonché degli immobili destinati alle locazioni brevi", la cui disciplina attuativa è stata poi stabilita dal Decreto MiTur n. 161 del 29 settembre 2021. I lavori unionali sono ora rivolti interamente all'implementazione del Regolamento sopra citato, adottato nell'aprile 2024. A tal proposito la Commissione Europea ha istituito un gruppo di coordinamento (ex-Art. 11 Reg.UE 2024/1028) con gli Stati membri per sviluppare il prototipo tecnologico.
Azioni L'Italia ha implementato la banca dati per evitare che il fenomeno venga disciplinato a macchia di leopardo e in maniera differente a livello regionale, e nel corso del 2025 le azioni comunitarie saranno rivolte all'implementazione dell'integrazione tecnologica dei sistemi di interoperabilità. Pertanto, verrà monitorato il continuo allineamento tra i lavori tecnologici europei e quelli nazionali.
Risultati attesi Si auspica che la maggiore trasparenza nel settore delle locazioni turistiche possa attivare adeguate politiche rilevanti per il settore turistico e le comunità residenti dei centri urbani. Inoltre, nell'ambito dell'implementazione tecnologica europea, l'Italia intende offrire disponibilità a condividere l'esperienza maturata nell'ambito dei lavori nazionali.

Dossier 11 – Revisione Direttiva relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati
Descrizione La Direttiva (UE) 2015/2302 si prefigge di introdurre un livello elevato e uniforme di protezione dei consumatori per quanto riguarda i contratti per pacchetti turistici e i servizi turistici collegati, tenendo conto del crescente utilizzo delle prenotazioni tramite Internet. La Commissione intende revisionare la Direttiva citata con l'obiettivo di contribuire al corretto funzionamento del mercato unico e assicurare un più alto livello di protezione del consumatore, in particolare in tempi di crisi. Nel mese di novembre 2023 è stato diffuso il documento di proposta di revisione della Direttiva, che ha cercato di integrare le osservazioni raccolte tra gli Stati membri, oltre che chiarire e rafforzare lo strumento, soprattutto in seguito alla situazione straordinaria creatasi in seguito alla pandemia Covid-19. Nel corso del 2024, il testo è stato oggetto di discussione alle riunioni del Gruppo Informazione e Protezione Consumatore, nel corso delle quali le delegazioni degli Stati membri hanno portato avanti le loro posizioni. Nel mese di dicembre, la Presidenza ungherese ha proposto al Comitato dei Rappresentanti Permanenti dell'Unione europea l'approvazione di un testo di compromesso sulla proposta di revisione della Direttiva (UE) 2015/2302 sui pacchetti turistici, riguardo alla quale l'Italia si è astenuta.
Azioni Il COREPER ha approvato un mandato negoziale alla Presidenza per avviare i negoziati con il Parlamento. Quest'ultimo inizierà a discutere la propria posizione sulla proposta di direttiva solo nel 2025, giungendo all'approvazione non prima del periodo estivo. Ci si attende dunque l'avvio dei triloghi nell'autunno 2025.
Risultati attesi

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Alla luce del chiaro interesse delle associazioni di settore per i lavori di revisione della Direttiva in questione, sarà fondamentale seguire il negoziato in sede unionale, portando avanti un orientamento che possa incontrare gli interessi di consumatori e operatori, senza escludere l'importanza di mantenere una concorrenza leale nel mercato interno.

Dossier 12 – Quadro normativo per i dispositivi medici

Descrizione

L'introduzione dei Regolamenti (UE) 2017/745 e 2017/746, entrati in vigore il 26 maggio 2017, ha avuto l'ambizioso obiettivo di stabilire un quadro normativo solido e trasparente per i dispositivi medici, garantendo al contempo elevati *standard* di sicurezza e promuovendo l'innovazione. Tuttavia, tale attuazione sta comportando notevoli difficoltà per tutti gli attori coinvolti (Autorità competenti, Organismi notificati e operatori economici). Esiste infatti il rischio che questa situazione porti a una carenza di dispositivi medici (di tutte le tipologie e di tutte le classi di rischio), con un conseguente impatto sull'organizzazione dei Servizi sanitari nazionali e sulla salute dei pazienti.

Sulla base di queste premesse, appare legittima la preoccupazione degli Stati membri per la possibile interruzione delle forniture di dispositivi medici.

In risposta a tale rischio, l'Unione Europea ha adottato diverse misure:

1. Regolamento (UE) 2023/607, che ha previsto, a determinate condizioni, l'estensione della validità dei certificati rilasciati in base alle precedenti Direttive (UE) 93/42/CEE e 90/385/CE fino al 31 dicembre 2028.
2. Regolamento (UE) 2024/1860, che ha anticipato la funzionalità della Banca Dati Eudamed, esteso il periodo transitorio dei dispositivi medico-diagnostici in vitro fino al 31 dicembre 2029 e introdotto un meccanismo di notifica, con un preavviso di sei mesi, per l'interruzione della fornitura dei dispositivi.

Nonostante gli sforzi in corso, l'industria ha espresso preoccupazioni per la complessità del sistema e ha richiesto una significativa semplificazione normativa. In risposta, il Parlamento europeo, nella Risoluzione del 23 ottobre scorso, ha sollecitato una serie di misure legislative e pratiche per semplificare e migliorare l'efficacia del quadro regolatorio, pur mantenendo alti standard di sicurezza. Tra le principali richieste vi sono:

1. semplificazione dei processi di certificazione, per ridurre la burocrazia e migliorare la trasparenza;
2. rafforzamento della capacità degli Organismi notificati, affinché possano rispondere adeguatamente alla domanda di mercato;
3. introduzione di procedure accelerate per la certificazione delle tecnologie innovative e dei dispositivi legati a emergenze sanitarie;
4. regolamentazione specifica per i dispositivi orfani, con un *focus* particolare sui dispositivi pediatrici;
5. accelerazione dell'attuazione di Eudamed, per un monitoraggio più efficace della disponibilità dei dispositivi.

Azioni

In linea con le sollecitazioni del Parlamento europeo, alcuni Stati membri hanno presentato proposte strutturate in cinque aree chiave di intervento:

A. riduzione degli oneri amministrativi attraverso la semplificazione dei processi di certificazione;
B. miglioramento della prevedibilità e della trasparenza delle procedure di certificazione, con un *focus* sull'armonizzazione dell'attività di valutazione da parte degli organismi notificati;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

C. adattamento delle procedure di certificazione per dispositivi orfani, in particolare pediatrici;
D. creazione di percorsi semplificati per tecnologie innovative.

Risultati attesi

La Commissione e gli Stati membri riuniti nel MDCG (*Medical Device Coordination Group Working Groups*) stanno lavorando in sinergia per l'adozione di misure a breve e medio termine da implementare nell'attuale quadro normativo (rivolte alle imprese e agli organismi notificati) al fine di ottenere semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi e snellimento procedurale; parallelamente la Commissione sta lavorando alla valutazione dello stato di implementazione dei regolamenti e dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi (*targeted evaluation*, art. 121 Regolamento (UE) 2017/745 e art. 111 Regolamento (UE)2017/746) per identificare soluzioni a lungo termine.
Nel 2025 è attesa l'adozione di atti tesi ad ottenere semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi e snellimento procedurale per imprese e organismi notificati, con la finalità di assicurare la disponibilità sul mercato di dispositivi medici per il Servizio Sanitario Nazionale, nonché di tecnologie innovative e soluzioni per i pazienti affetti da patologie rare (dispositivi orfani).

Dossier 13 – *Single Market Enforcement Taskforce* (SMET)

Descrizione

Nell'ambito del Piano di Azione a lungo termine per migliorare l'applicazione e l'attuazione delle regole del mercato interno, adottato dalla Commissione europea nel marzo 2020, è stata istituita la *Single Market Enforcement Task Force* (SMET), composta da Commissione e Stati membri, che definisce e realizza in tempi rapidi, attraverso progetti mirati, azioni concrete per la rimozione delle barriere ancora esistenti nei settori ritenuti più delicati e strategici del mercato unico. Il Governo italiano partecipa alla *taskforce* con il Dipartimento per gli Affari Europei, che assicura il coordinamento delle amministrazioni nazionali competenti nei settori di volta in volta interessati dai progetti sinora lanciati. Per il 2025 la SMET si concentrerà principalmente sui nuovi progetti avviati nel corso del 2024: facilitare l'apertura dei conti correnti bancari in un altro Stato membro; eliminare le restrizioni territoriali imposte dai fornitori a rivenditori al dettaglio e grossisti; semplificare i procedimenti di autorizzazione per l'utilizzo dei biopesticidi da parte delle imprese. Inoltre, la *taskforce* continuerà a monitorare i progetti chiusi nel 2024 (permessi per impianti ad energie rinnovabili e discriminazioni nell'apertura di conti correnti bancari) per verificare se persistono criticità e presidiare lo stato di implementazione delle misure di semplificazione comunicate dagli Stati membri.

Azioni

Anche per i nuovi progetti sarà attivato, per ciascuno di essi, un apposito coordinamento con le amministrazioni nazionali competenti e le principali associazioni di categoria interessate, al fine di individuare le criticità esistenti e definire possibili soluzioni/buone pratiche da condividere con gli altri Stati membri.

Risultati attesi

La SMET continuerà ad approfondire l'esistenza e l'entità delle criticità segnalate con riferimento alle restrizioni territoriali alla fornitura, che risultano di complessa individuazione e richiedono, pertanto, un'accurata ricognizione ai fini della valutazione della possibilità di concordare, in seno alla *taskforce*, misure idonee ad affrontare la problematica o se sarà necessario rimettere la soluzione (anche) ad altre sedi.

Per gli altri progetti dovrà proseguire, a livello nazionale, l'attività di coordinamento con i soggetti istituzionali coinvolti e gli altri portatori di interesse per assicurare, laddove venga

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

confermata l'esistenza di criticità, l'implementazione delle buone pratiche selezionate dalla SMET per il loro superamento.

Dossier 14 – Istituzione di un'interfaccia pubblica per la dichiarazione di distacco dei lavoratori (cd. *e-declaration*)

Descrizione

La proposta di Regolamento prevede di istituire un'interfaccia pubblica digitale multilingue, collegata al sistema di informazione del mercato interno (IMI), ad uso volontario da parte degli Stati membri che ricevono il lavoratore distaccato. Un sistema simile è già utilizzato per il settore del trasporto su strada.

La Commissione, mediante atti di esecuzione, dovrà stabilire il modulo standard di dichiarazione che conterrà informazioni sul prestatore di servizi, il lavoratore distaccato, l'incarico di distacco, la persona di contatto, il destinatario del servizio, e potrà procedere inoltre, di sua iniziativa e sulla base di proposte degli Stati membri, ad una modifica del modulo standard secondo le procedure previste nel Regolamento stesso. L'obiettivo della proposta risiede nel semplificare la procedura introducendo un modello di dichiarazione uniforme, per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei prestatori di servizi e delle autorità nazionali. Si punta a facilitare la cooperazione amministrativa tra gli Stati membri e l'armonizzazione delle procedure, garantendo la piena tutela dei diritti dei lavoratori distaccati. Sin dalla prima riunione del negoziato, l'Italia ha fatto presente che la proposta di Regolamento identifica in modo troppo generico le categorie di dati che il modulo standard deve contenere. Pertanto, è stato proposto di integrare e aggiungere informazioni specifiche necessarie per monitorare e supervisionare la legalità del distacco e il rispetto dei diritti del lavoratore.

Azioni

L'Italia ha partecipato attivamente al negoziato e la Presidenza Polacca, sulla base delle istanze ricevute dalle varie delegazioni, ha presentato diversi testi di compromesso

Risultati attesi

L'ultimo testo di compromesso, predisposto ad aprile 2025, registra dei miglioramenti anche sulla scia delle richieste italiane. L'ultima proposta di accordo potrebbe essere discussa nel corso del Consiglio di competitività di fine maggio 2025 e giungere ad un orientamento generale.

Dossier 15 – Proposta di Regolamento relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori

Descrizione

Il Regolamento europeo sulle *Online Dispute Resolution* (ODR) – regolamento (UE) n. 524/2013 – del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 riguarda la risoluzione delle controversie online dei consumatori.

L'intervento di modifica legislativa propone di rendere più efficiente e adattata al contesto attuale la legislazione dell'UE sui meccanismi di risoluzione delle controversie online, con particolare attenzione alla riduzione dei costi ed all'eliminazione di oneri economici superflui per le imprese e le pubbliche amministrazioni. Il regolamento sull'ODR è stato adottato al solo scopo di istituire la piattaforma europea per la risoluzione delle controversie online (la piattaforma ODR), tuttavia, nonostante un numero elevato di visite, la piattaforma ODR ha determinato un esiguo numero di casi trattati da parte degli organismi ADR (*Alternative Dispute Resolution*), tale da non giustificare i costi sostenuti dalla Commissione per mantenere lo strumento, né i costi sostenuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle imprese online per adempiere ai loro obblighi.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Alla luce di quanto sopra, l'intervento normativo prevede:

1) l'abrogazione del Regolamento (UE) n. 524/2013 (c.d. regolamento sull'ODR) e la dismissione della piattaforma ODR ivi prevista;
2) l'eliminazione dell'obbligo per le imprese online di fornire un link alla piattaforma ODR della Commissione e di gestire una casella di posta elettronica per la comunicazione.

Azioni

Prosegue il negoziato iniziato nel 2024 in Consiglio, con il supporto di un gruppo di lavoro di esperti, al quale partecipano i rappresentati delle Autorità competenti (indicate dall'articolo 141-*octies* del Codice del consumo) e vari stakeholders potenzialmente interessati alla normativa di settore (Unioncamere, AGCM, Confindustria, Università, ecc.). Lo scopo del gruppo di lavoro è quello di analizzare la Proposta di Regolamento, al fine di valutarne l'impatto sull'ordinamento nazionale, in ottica di possibili proposte di modifica del testo vigente, attraverso un'attività di analisi dei testi di compromesso, di coordinamento del gruppo di lavoro, e di partecipazione alle riunioni del Gruppo consiliare. L'obiettivo è quello di giungere ad un approccio generale, condiviso in sede consiliare, alle attività di negoziazione interistituzionale con il Parlamento Europeo (trilogo) ed alla successiva sottoposizione in plenaria, con l'adozione del testo definitivo. È stata effettuata la revisione giuridico linguistica del testo.

Risultati attesi

Adozione della proposta di Regolamento che abroga il Regolamento (UE) n. 524/2013 relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori.

Dossier 16 – Proposta di Direttiva sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori.

Descrizione

La direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori (direttiva sull'ADR – *Alternative Dispute Resolution*) offre ai consumatori la possibilità di risolvere le controversie derivanti da obbligazioni contrattuali, nei confronti di professionisti stabiliti nell'UE, utilizzando procedure extragiudiziali. In virtù di tale direttiva, infatti, è possibile accedere, in tutti gli Stati membri, ad organismi ADR che rispettano criteri comuni di qualità per risolvere le controversie in modo rapido, amichevole, economico ed equo, garantendo, in tal modo, un livello elevato di protezione dei consumatori ed il corretto funzionamento del mercato interno.

L'intervento di modifica legislativa in questione mira a mantenere l'attuale approccio di armonizzazione minima della direttiva e a modificarlo per adattarlo meglio ai moderni mercati al consumo. In particolare, vengono perseguiti tre obiettivi principali:

- l'adeguamento degli strumenti ADR ai contesti dei mercati digitali, includendo esplicitamente un'ampia gamma di diritti dei consumatori dell'UE che non possono essere descritti espressamente nei contratti, o che riguardano fasi precontrattuali;
- la semplificazione delle procedure ADR a vantaggio di tutti i soggetti coinvolti;
- il potenziamento del ricorso all'ADR nelle controversie transfrontaliere, attraverso un'assistenza più personalizzata ai consumatori e ai professionisti.

Azioni

Prosegue il negoziato iniziato nel 2024 in Consiglio, con il supporto di un gruppo di lavoro di esperti già costituito, al quale partecipano i rappresentati delle Autorità competenti (indicate dall'articolo 141-*octies* del Codice del consumo) e vari *stakeholders* potenzialmente interessati alla normativa di settore (Unioncamere, AGCM, Confindustria, Università, ecc.). Lo scopo del gruppo di lavoro è quello di analizzare la Proposta di direttiva, al fine di valutarne

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

l'impatto sull'ordinamento nazionale, in ottica di possibili proposte di modifica del testo vigente, attraverso un'attività di analisi dei testi di compromesso, di coordinamento del gruppo di lavoro, e di partecipazione alle riunioni del Gruppo consiliare. L'obiettivo è quello di giungere ad un approccio generale, condiviso in sede consiliare, alle attività di negoziazione interistituzionale con il Parlamento Europeo (trilogo) ed alla successiva sottoposizione in plenaria, con l'adozione del testo definitivo.
Allo stato attuale dei lavori si è in attesa della prima versione di compromesso tra la proposta del Parlamento e l'approccio generale consiliare del 25 settembre 2024. Non è ancora stata effettuata la revisione giuridico linguistica del testo.

Risultati attesi
Adozione della proposta di Direttiva che modifica la direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori e le direttive (UE) 2015/2302, (UE) 2019/2161 e (UE) 2020/1828.

Dossier 17 – Proposta di Regolamento concessione di licenze obbligatorie per la gestione delle crisi

Descrizione
In attuazione del Piano di Azione UE sulla Proprietà Intellettuale del 25 novembre 2020 (COM (2020) 760 final), il 27 aprile 2023 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di regolamento in oggetto, relativa alla concessione di licenze obbligatorie per la gestione delle crisi, che modifica il regolamento (CE) n. 816/2006 (COM (2023)224 final). Tale proposta mira ad introdurre una "*licenza obbligatoria dell'Unione*" per rafforzare la resilienza della UE in situazioni di crisi, andando ad integrare altri strumenti con la stessa finalità – per esempio lo strumento per le emergenze nel mercato unico (*Single Market Emergency Instrument* – SMEI) –, o le regole volte a garantire la fornitura di contromisure mediche di rilevanza per le crisi in caso di emergenze sanitarie a livello di Unione).
Le licenze obbligatorie consentono a terzi di utilizzare un brevetto, senza l'autorizzazione del titolare del diritto, nel rispetto di determinate condizioni. Attualmente nell'Unione Europea esiste un mosaico di norme e procedure nazionali diverse in materia di concessione di licenze obbligatorie, senza alcuna armonizzazione. Ciò limita la possibilità di sfruttare il mercato interno per garantire l'approvvigionamento in tutto il territorio dell'Unione in situazioni di crisi. La proposta nello specifico lascia intatti i sistemi nazionali di licenze obbligatorie, e non mira ad affrontare le crisi puramente nazionali, bensì quelle che hanno una dimensione transfrontaliera all'interno della UE. La licenza obbligatoria dell'Unione interverrebbe solo in caso di attivazione di una condizione di crisi, o di emergenza, nell'ambito di uno degli strumenti dell'UE. Nella stipulazione di accordi di licenza volontari che consentano la fornitura dei prodotti in tutta l'Unione, la proposta di Regolamento riconosce espressamente il ruolo primario della libertà negoziale per far fronte a situazioni di crisi, ritenendola la più adeguata a gestirle. Solo in via residuale, nei casi in cui la stipulazione di accordi volontari non intervenga, oppure intervenga in maniera insufficiente, o inadeguata a soddisfare le esigenze di fornitura di prodotti per la gestione di una crisi, sarebbe prevista una procedura per l'adozione di misure eccezionali, rapide e adeguate, che offrano gli strumenti per affrontarne le conseguenze, quando esse riguardino più di uno Stato membro.
L'esigenza a cui risponde la proposta, dunque, è quella di preservare l'equilibrio tra gli interessi confliggenti che emergono durante le crisi: da un lato la necessità di accedere rapidamente a prodotti critici per il contenimento dell'emergenza, dall'altro la necessità di mantenere gli incentivi all'innovazione e preservare i diritti dei titolari dei brevetti.
Il COREPER ha raggiunto un orientamento generale il 26 giugno 2024 sul testo di compromesso.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Azioni
L'Italia sosterrà il negoziato dei Triloghi, avviato dalla Presidenza Ungherese, e che verrà proseguito dalla presidenza Polacca nel primo semestre 2025, supportando il testo di cui al mandato del COREPER del 26 giugno 2024, che si ritiene sufficientemente bilanciato sui punti focali della proposta di Regolamento a tutela degli interessi nazionali.

Risultati attesi
Si confida che, nel corso del negoziato, si possa pervenire nel 2025 ad una proposta di compromesso, sulla base del testo del mandato del COREPER del 26 giugno 2024, che migliori il livello di chiarezza e certezza giuridica del testo. La finalità è quella di assicurare la legalità e prevedibilità dei provvedimenti di licenza obbligatoria dell'UE in relazione al contesto di crisi transfrontaliera, in piena conformità con gli accordi *World Trade Organization's Agreement on Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights*.

Dossier 18 – Quadro statistico a sostegno del rafforzamento del Mercato unico

Descrizione
Il programma di lavoro annuale 2025 della Commissione europea (Ufficio statistico dell'Unione europea - Eurostat) relativo alle statistiche europee è il quinto adottato nell'ambito del Programma pluriennale 2021-2027 per il Mercato Unico.
In linea con tale programma di lavoro, l'obiettivo dell'Istat è di fornire statistiche a sostegno delle politiche dell'Unione, dalle priorità su occupazione, crescita e investimenti a quelle sul mercato unico e piccole e medie imprese, nonché sugli aspetti economici e sociali.

Azioni
Il Sistema statistico europeo (SSE) mira a fornire dati statistici di alta qualità in modo tempestivo e assicurandone la comparabilità tra gli Stati membri. Il programma di lavoro della Commissione (Eurostat) fissa ogni anno il quadro generale e le priorità per le statistiche europee. In linea con il Programma di lavoro 2025 si contribuirà alle seguenti azioni:

- *Statistiche sociali:* proseguirà la modernizzazione di tali statistiche, compresi l'attuazione del regolamento quadro (UE) 2019/1700 e i relativi studi di fattibilità e pilota; si prevede, inoltre, di contribuire alla fase finale del negoziato europeo relativo al regolamento quadro sulle statistiche del mercato del lavoro delle imprese (*European labour market statistics on businesses* - LMB) e al regolamento quadro sulle statistiche europee sulla popolazione (*Employee Stock Ownership Plan* - ESOP);
- *Statistiche sulle imprese:* si proseguirà nell'attuazione del regolamento quadro UE 2019/2152 sulle statistiche integrate sulle imprese (*European business statistics* - EBS), così come nelle iniziative volte a migliorare gli indici armonizzati di prezzi al consumo e la misurazione delle tendenze economiche nel settore immobiliare all'interno dell'UE. A tale riguardo, si contribuirà all'esame, in sede di Consiglio UE, di una nuova proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche sugli immobili commerciali, la cui adozione, attesa inizialmente nel primo trimestre 2024, è ora prevista nel primo trimestre 2025. Proseguirà, inoltre, l'attuazione al regolamento (UE) 2019/516 relativo all'armonizzazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato nonché nella attuazione della Classificazione statistica delle attività economiche nella CE (*Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne* - NACE).

L'innovazione e la modernizzazione dei processi di produzione statistica continueranno a occupare un ruolo rilevante nel programma di lavoro 2025. A tal fine, le tecnologie e le nuove fonti di dati rimangono una priorità fondamentale nell'agenda dell'innovazione, così come il tema dell'accesso e uso sostenibili ai dati detenuti da privati. La recente revisione del

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Regolamento (CE) 223/2009 sulle statistiche europee, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 6 dicembre 2024, è rivolta a consentire al Sistema statistico europeo di sfruttare il potenziale delle fonti e delle tecnologie di dati digitali e di garantirne una maggiore agilità e reattività. L'attuazione di tale regolamento è stato il tema della riunione di alto livello prevista durante la Presidenza polacca del Gruppo Statistiche il 10 -11 aprile 2025.
Il Sistema statistico europeo continua a contribuire alla produzione di statistiche affidabili e tempestive sul quadro di sviluppo economico e sociale per fornire il supporto informativo ai decisori politici e agli altri utenti della statistica ufficiale. Lo strumento utilizzato, European Statistical Monitor, è aggiornato mensilmente al fine di monitorare la ripresa economica e sociale: l'ultima versione, pubblicata a dicembre 2024, conta 29 indicatori. Si prevede che nel corso del 2025 tale quadro sarà ulteriormente migliorato in termini di copertura, funzionalità e tempestività, nel rispetto delle esigenze della società.

Risultati attesi
Fornire supporto nelle decisioni, sviluppando e producendo statistiche in linea con il programma di lavoro annuale. Si proseguirà, inoltre, nel contributo al miglioramento dello *European Statistical Monitor* previsto dal Sistema statistico europeo per monitorare lo sviluppo economico e sociale.

Un patto per l'industria pulita

Dossier 19 – Un patto per l'industria pulita

Descrizione
La Presidente *von der Leyen* ha annunciato fra gli obiettivi della nuova Commissione europea, il "*Patto per l'industria pulita"* che dovrà essere presentato entro i primi cento giorni del mandato e dovrà focalizzarsi sulla decarbonizzazione, sulle tecnologie pulite e sull'incentivazione degli investimenti. Il Patto dovrà costruire un quadro regolatorio al fine di supportare l'industria nel suo sforzo di innovare, crescere, fabbricare prodotti e fornire servizi. Basandosi anche sul contributo dei diversi portatori di interesse dovranno essere trovate soluzioni per ciascuna catena del valore. L'obiettivo è quello di favorire gli investimenti, e dare all'UE un ruolo guida nel mercato delle tecnologie pulite, creare le condizioni per far crescere e competere globalmente le imprese
Il "Patto per l'industria pulita" dovrebbe comprendere un atto per "*accelerare la decarbonizzazione del settore industriale",* per supportare il mercato europeo nello sviluppo, produzione e diffusione delle tecnologie pulite per l'industria e accelerare la pianificazione, le gare d'appalto e i permessi, in particolare nei settori ad alta intensità energetica. Inoltre, è previsto un piano d'azione per *"mantenere accessibili i prezzi dell'energia",* per aiutare a ridurre i prezzi per le famiglie e le imprese e supportare il settore industriale nella transizione.
La sostenibilità ambientale non può prescindere dalla sostenibilità sociale ed economica, come anche indicato dal Rapporto Draghi.
L'adozione di un approccio olistico e pragmatico consente di conciliare l'obiettivo di promozione di un'industria competitiva con quello della triplice transizione: verde, digitale e geopolitica dei settori produttivi. Gli obiettivi dell'azione in ambito europeo includono:

- adottare un approccio pragmatico e proporzionale per la transizione verde, evitando di danneggiare la competitività europea e trasferire costi su imprese e cittadini;
- utilizzare le clausole di revisione nei regolamenti e nelle direttive europee per adattare le politiche agli impatti economici reali, evitando la perdita di competitività e l'aumento dei costi operativi per le imprese europee;
- promuovere lo sviluppo delle tecnologie *net zero* (batterie, materiali per energie rinnovabili, tecnologie per la decarbonizzazione), materiali avanzati, salute, farmaceutica,

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

biotecnologie e materie prime critiche, per garantire la resilienza del sistema produttivo europeo e ridurre la dipendenza da Stati terzi;
- supportare lo sviluppo di semiconduttori, intelligenza artificiale, quantum computing, 6G ed economia dei dati, incluse ricerca e innovazione;
- rafforzare l'industria della difesa e della sicurezza, compresi i settori aeronautico e spaziale, con un *focus* sulle tecnologie *dual use;*
- implementare piani di azione europei specifici per settori come *automotive*, chimica, acciaio e metalli, che concilino le traiettorie di transizione verde e crescita economica;
- creare un ambiente favorevole per fare impresa, investire e innovare in Europa, sostenendo gli IPCEI (*Important Projects of European Common Interest*) e implementando il principio "*Do Not Significant Harm*" (DNSH) in maniera pragmatica;

rafforzare l'armonizzazione tra la sostenibilità ambientale e quella economica e sociale, come tra l'altro indicato nel rapporto Draghi.

Azioni

Sarà monitorata la fase ascendente dell'atto per "*accelerare la decarbonizzazione del settore industriale",* la cui competenza sarà ripartita fra diverse sessioni del Consiglio (energia, clima, competitività) e garantita la partecipazione alle azioni che saranno intraprese dalla Commissione europea, con il coinvolgimento degli Stati membri, a corredo del piano d'azione per *"mantenere accessibili i prezzi dell'energia".* Inoltre, per raggiungere l'obiettivo di un'industria pulita, è fondamentale assicurare una partecipazione attiva ai lavori del Consiglio, con un *focus p*articolare sulla filiera COMPET. In presenza di caratteristiche trasversali, è importante che le questioni riguardanti lo sviluppo dei settori produttivi, le tecnologie per la doppia transizione, l'industria, ivi inclusa quella della difesa e dello spazio, siano discusse in specifici gruppi di lavoro del Consiglio, anche creati *ad hoc*.

Allo stesso tempo risulta importante rafforzare le relazioni bilaterali con gli altri Stati membri, concentrandosi sui principali *dossier* di interesse comune. Questo approccio contribuirà a promuovere una cooperazione più stretta e coordinata su questioni strategiche, sostenendo in modo deciso la transizione verso un'industria più sostenibile e pulita. Infine, un ulteriore elemento cruciale è rappresentato dalle consultazioni con i portatori di interesse rilevanti. Questo processo, ampiamente avviato, mira a raccogliere in modo approfondito le opinioni delle Associazioni di categoria ed è essenziale per garantire che gli interessi degli *stakeholder* siano adeguatamente rappresentati e integrati nelle decisioni politiche.

Relativamente alla tematica specifica della decarbonizzazione, si rende necessario operare in tutte le sedi istituzionali di competenza al fine di accelerare la decarbonizzazione in modo efficiente in termini di costi, sfruttando tutte le soluzioni disponibili attraverso un approccio tecnologicamente neutrale. L'attività sarà rivolta a sostenere la transizione a soluzioni decarbonizzate (garantendo investimenti e mercati per prodotti a basse emissioni) e ad evitare le delocalizzazioni guidate da sussidi asimmetrici, da una regolamentazione sulla decarbonizzazione più debole o da oneri normativi.

Relativamente al riesame del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove sarà opportuna una modifica mirata del regolamento nell'ambito del riesame previsto.

L'attività sarà di sostegno al processo di transizione mediante l'utilizzo di soluzioni a ridotta impronta di carbonio e a salvaguardia della resilenza e competitività del sistema industriale, grazie ad un piano di investimenti pluriennale – che bilanci le azioni di stimolo alla domanda con gli interventi di supporto agli investimenti e all'offerta – mirato a tutta la catena del valore dell'industria automobilistica.

Risultati attesi

Per l'Italia sarà importante mantenere un approccio tecnologicamente neutro, che garantisca un'apertura e un sostegno adeguato a tutte le soluzioni disponibili e utili per la decarbonizzazione, oltre che sostenere la competitività delle imprese europee, promuovere

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

condizioni di parità con il resto del mondo e ridurre i prezzi dell'energia per le famiglie e le imprese, in modo da garantire competitività e omogeneità tra i diversi Stati membri.
In linea generale, si attende una maggiore attenzione delle politiche europee per le esigenze dell'industria, in termini di competitività, resilienza e sviluppo, nell'attuale fase di transizione, con un migliore bilanciamento tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, competitività e sostenibilità sociale. Sono attesi piani settoriali mirati, capaci di rispondere alle sfide specifiche dei settori industriali strategici (ad esempio, *automotive*).
Sul versante delle risorse finanziarie europee per la competitività, si auspica che nel dibattito istituzionale emergano posizioni favorevoli ad incrementare le risorse disponibili per favorire l'innovazione e la transizione sostenibile, e, in particolare, a sostenere la doppia transizione verde e digitale delle PMI, che costituiscono la spina dorsale dell'economia europea.
Relativamente alla tematica della decarbonizzazione
Garantire alle industrie europee e nazionali parità di condizioni competitive sulla scena globale, rafforzarne l'apparato produttivo nel conseguimento degli obiettivi della transizione.
Relativamente al riesame del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove
Si auspica un approccio olistico, strutturale, di ampio respiro che contempli il duplice obiettivo della neutralità climatica/tecnologica e della competitività del sistema industriale, garantendo a tutti i cittadini un equo accesso ai mezzi di mobilità e tutelando le eccellenze della filiera industriale europea.

Dossier 20 – Riesame del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove

Descrizione
Il Regolamento (UE) 2023/851 che modifica il regolamento (UE) 2019/631 (c.d. Regolamento CO2 LDV), prevede il rafforzamento dei livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi, ed in particolare l'obiettivo della riduzione del 100% delle emissioni di CO2 da tali veicoli al 2035 (non potranno più essere registrati veicoli con motore endotermico).
A seguito della richiesta di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, nel 2025 potrebbe essere anticipato il riesame del Regolamento, attualmente previsto per il 2026, al fine di assicurare il rispetto della neutralità tecnologica, attribuendo un ruolo agli elettrocarburanti (*e-fuel)*.

Azioni
L'azione del Governo sarà mirata a ristabilire il principio di neutralità tecnologica rafforzando il ruolo dei carburanti alternativi, includendo oltre agli *e-fuel*, anche i biocarburanti sostenibili.

Risultati attesi
Ai sensi del Regolamento CO2 LDV, nel 2025 è attesa la relazione sui progressi compiuti verso una mobilità a emissioni zero nei trasporti su strada che, *inter alia*, dovrà tener conto del potenziale contributo delle tecnologie innovative e dei combustibili alternativi sostenibili, compresi i combustibili sintetici, al conseguimento di una mobilità climaticamente neutra. Seguirà la presentazione della proposta di revisione del Regolamento.

Dossier 21 – Quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio

Descrizione
Con l'entrata in vigore della legge europea sul clima (Reg. UE n. 2021/1119 si è reso giuridicamente vincolante l'obiettivo del Green Deal europeo che mira a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050, fissando un ulteriore e più ambizioso target di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Per raggiungere tale obiettivo sono stati rettificati alcuni regolamenti in essere, tra cui il

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Regolamento sulla condivisione degli "sforzi comuni" (c.d. "efforts sharing" - ESR - o settore NO-ETS), il regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (settore LULUCF) e la direttiva sulle energie rinnovabili. Per il settore LULUCF la Commissione europea ha emanato il Regolamento (UE) n. 2023/839 che modifica il Reg. (UE) n. 2018/841 e dispone per il 2030 l'obiettivo di assorbimento netto dei gas a effetto serra nell'ambito LULUCF pari a 310 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti, attraverso specifici impegni nazionali.
Con riferimento all'obiettivo prefissato in campo LULUCF, il Consiglio europeo ha adottato, il 19 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/3012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carboniocoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti, avente l'intento di orientare un approccio più efficace e basato sui risultati nelle attività di sequestro del carbonio nei suoli agricoli e forestali, di promuovere un mercato volontario del carbonio basato su standard rigorosi, trasparenti e verificabili nonché di fornire indicazioni univoche per la contabilizzazione, il monitoraggio, la comunicazione e la certificazione degli assorbimenti di carbonio. Tale Regolamento promuoverà le tecnologie innovative per la rimozione del carbonio e contribuirà agli obiettivi climatici, ambientali e di inquinamento zero dell'Unione Europea. Per rendere operativo il suddetto Regolamento la Commissione emanerà, entro il 31 dicembre 2025, l'atto delegato concernente la metodologia di certificazione per ciascuna attività interessata dalla disciplina in parola.
L'obiettivo generale è l'adozione di una determinata metodologia di certificazione degli assorbimenti di carbonio a livello comunitario, nell'ambito della quale l'Italia dovrà definire la propria posizione nazionale (ancora in fase di recepimento) per la tutela del settore agricolo e forestale italiano.
A livello nazionale il comma 2 *septies* dell'articolo 45 del Decreto-Legge n. 13 del 24 febbraio 2023 ha individuato i criteri per il riconoscimento, la generazione, contabilizzazione, certificazione e commercializzazione dei crediti di carbonio generati su base volontaria dai settori agricolo e forestale nazionali, nonché le modalità di iscrizione e gestione del "Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale".

Azioni
Per quanto riguarda la definizione della metodologia di certificazione per le attività definite "carbon farming", si programma, anche per il 2025, in continuità con il 2024, l'attiva partecipazione degli uffici e degli enti competenti, sia a livello unionale che nazionale. Il MASAF partecipa ai lavori tecnici del gruppo di esperti in Commissione europea sul carbon farming.
Inoltre, si conferma per il 2025, la fattiva partecipazione alla revisione della regolamentazione inerente al settore LULUCF e la condivisione degli sforzi (agricoltura, rifiuti, piccola industria, trasporti e riscaldamento) alla luce dell'emanazione del target dell'UE al 2040 in materia climatica (6 febbraio 2024, COM(2024) 63 final Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un futuro sicuro - Il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 all'insegna di una società giusta, prospera e sostenibile").

Risultati attesi
Allineamento della metodologia di certificazione comunitaria con quella nazionale (in particolare per la *baseline*). Per garantire il criterio QUALITY inerente all'addizionalità, occorre definire uno scenario di riferimento o *baseline*.
La Commissione prospetta, esclusivamente per il settore agricolo, una *baseline* specifica per attività e, conseguentemente, una metodologia basata sul campionamento da attuare ad una profondità superiore ai 30 cm e sulle analisi in laboratorio.
In merito si rappresenta la necessità di prevedere uno standard normativo connesso alla condizionalità della Politica agricola comune (BCAA - buone condizioni agronomiche e ambientali). L'applicazione della condizionalità è già volta ad un incremento del carbonio

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

organico nel suolo e, pertanto, l'impiego delle tecniche agronomiche finalizzate all'emissione di *carbon credits* dovrebbe apportare un ulteriore aumento del carbonio organico nel suolo.
La *baseline* normativa permetterebbe di non penalizzare le aziende agricole virtuose che da anni attuano pratiche agro ecologiche e conservative (ad es. agricoltura biologica, produzione integrata, ecc.). Le pratiche di *carbon farming*, infatti, devono essere addizionali rispetto allo scenario di riferimento al fine di maturare *carbon credits*. Pertanto, le aziende agricole sostenibili, che hanno già attuato *best practices* in passato, difficilmente riusciranno a migliorarsi ulteriormente al fine di adeguarsi al principio di addizionalità.
Si auspica, infine, l'eliminazione degli indicatori previsti all'articolo 11 del Regolamento europeo sul Ripristino della natura nel criterio inerente alla sostenibilità.

Dossier 22 – "Tassazione ambientale ed energetica"

Descrizione
Proposta di rifusione della Direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione (accise) dei prodotti energetici e dell'elettricità [COM(2021) 563].
La proposta è parte integrante del pacchetto "Fit for 55" che intende raggiungere una riduzione del 55% delle emissioni, rispetto al 1990, entro il 2030. L'iniziativa è parte della Strategia della Commissione per un *Green Deal* europeo volto a rendere l'Unione sostenibile e neutrale dal punto di vista delle emissioni climalteranti entro il 2050.
La proposta di rifusione della Direttiva 2003/96/CE intende sottoporre a profonda revisione la normativa unionale di riferimento per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. Si estende il campo di applicazione e si revisionano le aliquote minime, classificando i prodotti energetici sulla base del loro contenuto energetico e dell'impatto ambientale. L'obiettivo è incentivare il ricorso a tecnologie produttive e a prodotti energetici meno inquinanti e sostenibili. Inoltre, la proposta procede ad una revisione delle esenzioni e delle aliquote ridotte sulla base dei criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico. La proposta, in base all'ultimo testo di compromesso, prevede altresì periodi transitori per consentire un adeguamento progressivo delle accise ai nuovi livelli minimi.
Meccanismo di tassazione del carbonio in frontiera (CBAM - Reg. UE 2023/956)
Il Meccanismo di tassazione del carbonio in frontiera (CBAM - Reg. UE 2023/956) è progettato per contrastare la delocalizzazione delle emissioni di carbonio in Stati terzi per tutte quelle produzioni ritenute più a rischio. Il sistema si applica dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2025 esclusivamente nella fase transitoria di raccolta delle informazioni, durante la quale non sarà applicato il tributo. Dal 31 dicembre 2024, le autorità nazionali autorizzeranno i soggetti obbligati che aderiranno ad apposito registro informatizzato. La fase definitiva è prevista per il 1° gennaio 2026. Dal 2027, i dichiaranti CBAM segnaleranno annualmente le importazioni e i gas serra incorporati, versando il corrispondente tributo dimensionato sulle quotazioni dei certificati ETS (Emissions Trading Scheme) per il mercato interno. Entro la fine del periodo transitorio la Commissione dovrà effettuare un monitoraggio ed eventuale revisione dei prodotti sottoposti al CBAM.
In relazione al Regolamento in oggetto occorre, comunque, evidenziare quanto segue.
Il 26 febbraio 2025 la Commissione ha presentato (COM(2025) 87 final) la "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2023/956 per quanto riguarda la semplificazione e il rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.
La proposta si inserisce nell'attuale processo di semplificazione normativa e amministrativa avviato dall'Unione europea recependo le raccomandazioni in tal senso espresse nel Rapporto Draghi e tradotte dalla Commissione in obiettivi strategici nell'ambito della Bussola per competitività.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

La proposta, parte del primo Pacchetto Omnibus in corso di definizione, prevede due tipi di semplificazioni.
In primo luogo, gli importatori di piccole quantità di merci CBAM, che nella maggior parte dei casi corrispondono a PMI e persone fisiche coinvolgendo quantità molto modeste di emissioni incorporate importate nell'Unione, saranno esentati dagli obblighi CBAM.; ciò in quanto per questa categoria di importatori, gli oneri amministrativi derivanti dall'adempimento dei predetti obblighi superano notevolmente i vantaggi sul piano ambientale e normativo. Due sono i fattori che incidono: 1) la quota trascurabile di emissioni incorporate in tutte le merci CBAM che essi importano nell'Unione; 2) l'impossibilità per le autorità nazionali di fare rispettare le norme a causa dell'elevato numero di importatori di piccole quantità di merci CBAM.
In secondo luogo, la proposta individua una serie di semplificazioni per gli importatori di merci CBAM oltre soglia con l'obiettivo di agevolare l'adempimento degli obblighi di comunicazione loro incombenti. In particolare la proposta semplifica e razionalizza la procedura di autorizzazione per le autorità nazionali competenti e la Commissione, i processi di raccolta dei dati dei produttori di Stati terzi da fornire ai dichiaranti CBAM autorizzati, il calcolo delle emissioni incorporate per talune merci, le norme in materia di verifica delle emissioni, il calcolo dell'esposizione finanziaria dei dichiaranti CBAM autorizzati durante l'anno di importazione delle merci nell'UE e la richiesta, da parte dei dichiaranti CBAM autorizzati, di tenere conto dei prezzi del carbonio pagati negli Stati terzi in cui le merci sono prodotte.

Azioni

Proposta di rifusione della Direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione (accise) dei prodotti energetici e dell'elettricità [COM(2021) 563].

Saranno assicurati la partecipazione ai tavoli istituzionali nazionali e unionali che si occupano della formulazione della nuova normativa e il coinvolgimento delle Amministrazioni interessate nella formazione di una posizione nazionale condivisa e solida.

Meccanismo di tassazione del carbonio in frontiera (CBAM - Reg. UE 2023/956)

Si rinvia a quanto sopra rappresentato in merito all'attività inerente la "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2023/956 per quanto riguarda la semplificazione e il rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere".
Nel corso del 2025 è inoltre previsto l'avvio delle attività di monitoraggio da parte della Commissione finalizzate al rapporto per l'eventuale revisione dei beni sottoposti al CBAM.

Risultati attesi

Proposta di rifusione della Direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione (accise) dei prodotti energetici e dell'elettricità [COM(2021) 563].

Assicurare il consolidamento di un testo di compromesso che coniughi le esigenze di sostenibilità ambientale con un trattamento fiscale che, per un verso garantisca il mantenimento delle fonti di entrata degli Stati membri e, per l'altro, salvaguardi importanti settori dell'economia nazionale, nonché la competitività italiana ed europea a livello internazionale. In tal senso, sono stati già compiuti alcuni importanti progressi in materia di trattamento agevolato del settore marittimo e aeronautico.

Meccanismo di tassazione del carbonio in frontiera (CBAM - Reg. UE 2023/956)

Creare le condizioni necessarie per il corretto funzionamento delle attività per il CBAM nella fase transitoria.
Fornire un contributo ai lavori della Commissione nell'ambito del processo legislativo inerente alla Proposta di modifica del Reg. UE 2023/956 in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 23 – *Nature Restoration Law* (NRL)

Descrizione

La *Nature Restoration Law (*NRL) rappresenta un elemento fondamentale della Strategia europea di crescita economica sostenibile sotto il profilo ambientale (*European Green Deal*), quell'insieme di proposte per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

La NRL impone il ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri, di acqua dolce e aree marine «non in buono stato» secondo un programma che prevede obiettivi e scadenze uguali per tutti gli Stati membri dell'UE. Gli obiettivi sono declinati nel seguente modo: ripristinare il 30% delle aree indicate nel Piano entro il 2030; il 60% entro il 2040; e il 90% entro il 2050. Inoltre, l'obiettivo a scala europea consiste nel ripristinare 25.000 km di fiumi a scorrimento libero entro il 2030.

Ogni Stato Membro deve preparare e implementare un *Piano Nazionale di Ripristino* nel cui ambito un fattore di grande importanza consiste nella elaborazione di una metodologia per monitorare gli elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.

Il Piano dovrà essere corredato come minimo dei seguenti elementi:

1. quantificazione delle zone di ripristino e descrizione metodologica delle misure che si intende adottare, dei loro benefici in termini di riduzione dell'impatto dei cambiamenti climatici e prevenzione/attenuazione degli effetti di catastrofi naturali;
2. inventario delle barriere artificiali alla connettività delle acque superficiali e stima della lunghezza dei fiumi a scorrimento libero da conseguire con la loro rimozione al 2030 e al 2050;
3. sinergie con strategie/piani nazionali di adattamento e valutazioni nazionali del rischio di catastrofi;
4. stima delle esigenze di finanziamento per l'attuazione delle misure di ripristino.

Le scadenze sono stabilite secondo il seguente calendario:

- entro il 19 agosto 2025 occorre elaborare una metodologia per monitorare gli elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità;
- 1° settembre 2026 - presentazione del progetto di Piano Nazionale di Ripristino alla Commissione;
- 6 mesi per le osservazioni della Commissione;
- 1° settembre 2027 - presentazione definitiva alla Commissione e successiva pubblicazione del Piano di Ripristino Nazionale definitivo;
- entro il 30 giugno 2028 - Comunicazione alla Commissione delle zone oggetto di ripristino, habitat degradati, zone per la compensazione, barriere rimosse.

Azioni

S'intende pertanto monitorare gli aspetti procedurali e operativi connessi con l'avvio di una regia nazionale di approvazione del Piano di Ripristino che sia in grado di rispettare le scadenze indicate dal Regolamento europeo senza interferire, ma anzi contribuire alla mitigazione dei molti rischi naturali che contraddistinguono il nostro Paese solo in parte riconducibili al cambiamento climatico e in grado di tracciare, al tempo stesso, profili di crescita economica adeguati.

Tra le azioni, si prevede di operare in tutte le sedi istituzionali per la promozione delle priorità italiane nella definizione di un programma di *Nature Restoration Law* che sia coerente, in particolare, con una politica efficace ed efficiente di mitigazione del rischio idrogeologico.

Risultati attesi

Da tali attività s'intende ottenere l'inclusione delle priorità e specificità italiane nella definizione e quindi della prevenzione dei rischi naturali da contemperare nell'Agenda strategica europea della transizione verde 2024-2029 *(EU Green Deal*, 2019) pur nel rispetto delle scadenze europee della *Nature Restoration Law*.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 24 – Regolamento UE sul ripristino della natura - ripristino degli ecosistemi degradati

Descrizione

Il regolamento europeo 2024/1991 sul ripristino della natura è stato approvato il 24 giugno 2024 ed è entrato in vigore il 18 agosto 2024 con la finalità di fornire obiettivi giuridicamente vincolanti per il ripristino degli ecosistemi degradati (terrestri, costieri, marini, di acqua dolce, agricoli, forestali e urbani) per gli Stati membri il recupero della natura resiliente in tutto il territorio dell'Unione e il raggiungimento delle finalità del Green Deal in materia di biodiversità, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi.

Il Documento rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e degli impegni generali dell'UE a livello internazionale in materia di ripristino degli ecosistemi. Stabilisce un quadro entro il quale gli Stati membri dovranno mettere in atto misure di ripristino efficaci che copriranno, entro il 2030, almeno il 20% delle zone terrestri e il 20% di quelle marittime dell'Unione e, entro il 2050, tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino.

Il Regolamento integrerà la direttiva Uccelli selvatici (Direttiva 2009/147/CE) ed Habitat (Direttiva 92/43/CEE), la direttiva quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE) e la direttiva quadro per l'Ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE). Inoltre, il Regolamento dovrà garantire la sinergia tra le tematiche inerenti alla natura ed al cambiamento climatico. Gli obiettivi e gli indicatori stabiliti nella proposta della Commissione mirano a migliorare la cooperazione tra le azioni in materia di biodiversità e quelle relative ad altre politiche dell'UE, come la politica agricola comune e la legge sul clima.

Gli aspetti relativi al settore agrario, in particolare, sono declinati negli obiettivi specifici previsti agli articoli 10 e 11 del Regolamento. Nel dettaglio, l'articolo 10 dispone che gli Stati membri adottino tempestivamente misure adeguate ed efficaci al fine sia di invertire il declino delle popolazioni di impollinatori al più tardi entro il 2030 e, successivamente, di garantire una tendenza crescente delle popolazioni di impollinatori.

Per gli ecosistemi agricoli (art. 11) gli indicatori presi in considerazione riguardano l'indice delle farfalle comuni, lo *stock* di carbonio organico nei terreni minerali coltivati e la percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio aventi elevata diversità. Il Regolamento prevede che gli Stati membri mettano in atto misure volte a garantire una tendenza all'aumento a livello nazionale per ciascuno degli indicatori sopramenzionati.

Per i suoli agricoli che costituiscono torbiere drenanti, inoltre, gli Stati membri devono individuare ed attuare misure di ripristino in grado di garantire il raggiungimento dei *target* prefissati entro il 2030, 2040 e 2050.

Gli Stati membri devono altresì mettere in atto misure volte a conseguire una tendenza crescente a livello nazionale di almeno due dei tre suddetti indicatori per gli ecosistemi agricoli (art. 11, c. 2).

Una delle grandi sfide da affrontare per l'attuazione del Regolamento riguarda gli aspetti finanziari, che dovranno prevedere importanti investimenti iniziali per l'individuazione delle priorità di intervento. Il Regolamento prevede, a tal fine, che gli Stati membri redigano dei Piani nazionali di ripristino dettagliati e puntuali sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, tenendo in considerazione le condizioni e le esigenze specifiche del proprio territorio. Tali Piani dovranno essere revisionati ogni due anni e trasmessi alla Commissione.

Secondo la valutazione di impatto della Commissione europea che accompagna il regolamento, i costi annui stimati per l'Italia sono 261 milioni al netto dei costi di ripristino (**dato in corso di aggiornamento)** e mantenimento degli ecosistemi marini, urbani e degli impollinatori.

A fronte di tali stime, sarà quindi importante continuare a incentivare, nel contesto dei vari negoziati europei, le politiche dell'Unione nel prossimo ciclo istituzionale, affinché vengano

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

individuati gli strumenti finanziari adeguati, con l'obiettivo di garantire le risorse necessarie per l'attuazione del regolamento e delle misure di ripristino previste.

Azioni

Operare in tutte le sedi istituzionali, fornendo un contributo adeguato affinché vengano individuati, a livello unionale, gli strumenti finanziari e le risorse necessarie per la piena attuazione del Regolamento.

Per quanto riguarda la definizione del Piano Nazionale di Ripristino, il Governo italiano prevede l'attiva partecipazione degli uffici e degli enti collegati competenti a livello nazionale e unionale.

Risultati attesi

Per gli ecosistemi agricoli si auspica l'individuazione nel Piano Nazionale di Ripristino degli indicatori inerenti all'indice delle farfalle comuni e la percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio aventi elevata diversità. Si evidenzia, quindi, la necessità di non quantificare l'indicatore del carbonio organico nel suolo poiché tale strumento non è in grado di evidenziare i risultati raggiunti in termini di biodiversità in quanto non esiste una correlazione univoca tra l'incremento della biodiversità e l'aumento della sostanza organica nei suoli. Infatti, pur essendo prevista una connessione tra l'aumento della sostanza organica e quella dei microrganismi presenti nel suolo, ciò non si traduce in termini di qualità.

A tal proposito, è necessario considerare sia le numerose difficoltà oggettive relative al lasso temporale nel quale si ravvisano i risultati di incremento della sostanza organica nei suoli, che il connubio tra condizioni meteo-climatiche, area geografica e pratica attuata dall'agricoltore.

In situazioni di clima caldo-arido gli effetti dei cambiamenti climatici incidono sia sulla modifica del regime delle precipitazioni che sulla diffusione delle pratiche di gestione sostenibile del suolo.

Al fine di garantire la produzione agro-alimentare, le pratiche agro-ecologiche e conservative devono essere sostituite con quelle tradizionali inerenti all'aratura e alla sarchiatura.

Le lavorazioni profonde possono sia incrementare la porosità del terreno e, conseguentemente, la capacità d'invaso, che rimuovere o contenere le piante infestanti che determinano un maggior consumo delle riserve idriche del terreno. Nel dettaglio, l'aratura profonda eseguita prima delle precipitazioni incrementa la permeabilità del terreno, la sua porosità e capacità d'invaso al fine di evitare che le acque in eccesso tendano a defluire o a ristagnare in superficie, con conseguenti perdite per ruscellamento o per evaporazione.

La sarchiatura rimuove le piante infestanti per impedire la loro competizione nell'assorbimento dell'acqua con le specie coltivate. Inoltre, tale lavorazione evita la risalita capillare dell'acqua e la successiva evaporazione.

Dossier 25 – Proposta di Direttiva in ordine alle apparecchiature di alimentazione dei veicoli elettrici, i distributori di gas compresso e i contatori dell'energia elettrica, del gas e dell'energia termica

Descrizione

La proposta è una modifica tecnica mirata della direttiva 2014/32/UE relativa agli strumenti di misura. L'ambito di applicazione e i relativi requisiti essenziali oggetto di tale direttiva sono già stati stabiliti con la direttiva 2004/22/CE, di cui la direttiva relativa agli strumenti di misura è una rifusione. Pertanto, la direttiva relativa agli strumenti di misura non prevede nuovi strumenti di misura necessari per il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo. Ciò vale in particolare per le apparecchiature di alimentazione dei veicoli elettrici e i distributori di gas compresso (ad esempio idrogeno e gas naturale), oltre che per i contatori di energia termica per le applicazioni di raffreddamento. Inoltre, per quanto riguarda i contatori di energia elettrica e di gas, la direttiva relativa agli strumenti di misura non affronta la questione dell'importanza crescente della digitalizzazione (misurazione intelligente) o dell'uso

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

di nuovi gas (come l'idrogeno o altri gas rinnovabili in alternativa a gas più tradizionali) per la fornitura domestica.
Di conseguenza, si prevede che l'assenza di requisiti armonizzati, per determinate categorie di strumenti di misura, porterà alla definizione di legislazioni nazionali divergenti e, quindi, ad una frammentazione del mercato unico. Tale frammentazione comporterà costi più elevati per gli operatori economici e i consumatori. Potrebbe inoltre causare ritardi nella diffusione di tecnologie fondamentali per la duplice transizione, verde e digitale, dell'economia dell'Unione.
Inoltre, alcuni requisiti essenziali della direttiva relativa agli strumenti di misura non sono più tecnologicamente neutri (ad esempio i requisiti di visualizzazione), il che impedisce il ricorso a soluzioni moderne e l'ottenimento di benefici in termini di convenienza per i consumatori e protezione degli stessi.
Alla luce di quanto precede, ed al fine di evitare un'ulteriore frammentazione del mercato unico, è necessaria una modifica tecnica mirata della direttiva relativa agli strumenti di misura.

Azioni
La proposta prevede un aggiornamento limitato dell'ambito di applicazione della direttiva relativa agli strumenti di misura (che comprende nuovi requisiti essenziali a supporto di tale ampliamento) e un aggiornamento circoscritto di alcuni requisiti essenziali relativi ai contatori dell'energia elettrica e del gas.
La proposta non pregiudica l'applicabilità della normativa dell'Unione agli strumenti di misura.

Risultati attesi
Si auspica l'inizio del negoziato.

Dossier 26 – Modifica del Regolamento in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o ritardo prolungato

Descrizione
In linea generale, è necessario che, sulla base dell'esperienza maturata in questi anni di applicazione del Regolamento 261, la filosofia della riforma del diritto dei passeggeri si basi su un approccio che salvaguardi il funzionamento del sistema di tutela nel suo complesso e che eviti usi distorsivi delle norme formulate originariamente con l'intento di tutelare i passeggeri, ma talvolta utilizzate con fini speculativi.
È necessario, inoltre, che la nuova versione del Regolamento distingua in maniera chiara il regime di responsabilità del vettore in situazioni di normalità e in situazioni di crisi prolungate del trasporto aereo.

Azioni
Il Governo promuoverà la ripresa del dossier da parte della presidenza polacca e della successiva presidenza danese.
Dal punto di vista del metodo, si perseguirà l'obiettivo di riformare l'attuale regolamento, e non di crearne uno completamente nuovo, al fine di velocizzare le procedure di approvazione.
Dal punto di vista dei contenuti, l'azione del Governo nell'ambito della negoziazione sul testo del regolamento si concentrerà sui seguenti punti:

1. valutazione di un elenco vincolante/non esaustivo di circostanze eccezionali, che dovrebbe essere aggiornato periodicamente, per distinguere chiaramente tra le responsabilità del vettore aereo in situazioni normali o di crisi generali;
2. revisione del meccanismo della compensazione pecuniaria, nell'ottica di un sistema che punti fondamentalmente su adeguate forme di assistenza e riprotezione dei passeggeri, più che su forme di risarcimento monetario, ferme restando ovviamente le normali possibilità di risarcimento del danno previste dalla disciplina privatistica;
3. revisione dei diritti dei passeggeri con disabilità e a mobilità ridotta per quanto riguarda la perdita o il danneggiamento degli ausili per la mobilità.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi
In considerazione della complessità della materia e delle stratificazioni interpretative che si sono succedute negli anni, si prevede che la revisione del Regolamento non si concluderà nell'anno 2025. Tuttavia, in ragione dell'interesse mostrato dalla Presidenza polacca e dalla successiva Presidenza danese, è ragionevole ritenere che entro l'anno 2025 si perverrà ad una fase molto avanzata di redazione del testo.

Dossier 27 – Promuovere la mobilità sostenibile con un'infrastruttura di rete adeguata

Descrizione
La strategia italiana per la mobilità, in coerenza con il *Green Deal* europeo, al fine di ridurre le emissioni inquinanti e di CO2, prevede la prosecuzione delle misure di attuazione degli ambiziosi obiettivi europei. Sono considerati, quindi, prioritari e dovranno essere incrementati gli investimenti in progetti e iniziative, con il co-finanziamento sempre garantito di appositi fondi dell'Unione Europea (come già lo strumento *Connecting Europe Facility)* che mirano alla decarbonizzazione del settore dei trasporti facilitando la transizione verso tecnologie alternative e sostenibili.

Azioni
Il Governo continuerà a chiedere che nel prossimo bilancio vi siano risorse dedicate ad azioni rivolte alla mobilità sostenibile per utilizzare la capacità finanziaria per priorità urgenti, sulla scorta dei risultati conseguiti nelle due programmazioni precedenti. Dal punto di vista attuativo, nel 2025 sono previsti due ulteriori bandi nell'ambito dello strumento *Connecting Europe Facility*, rivolti all'adozione dei carburanti alternativi, le cui risorse saranno sfruttate al meglio per proseguire il piano di diffusione delle infrastrutture di ricarica/rifornimento.

Risultati attesi
Contribuire costantemente all'obiettivo di decarbonizzazione nel settore trasporti e creare le condizioni per conseguire la riduzione delle emissioni per agevolare il passaggio a opzioni più sostenibili.

Dossier 28 – Revisione della direttiva sul trasporto combinato

Descrizione
Nel corso del 2025 l'Esecutivo intende perseguire attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal* europeo e della neutralità carbonica entro il 2050, con particolare riferimento allo sviluppo del trasporto intermodale delle merci.
Un altro filone di attività collegato al *Green Deal* è la ripresa dei lavori sulla proposta di revisione della direttiva del trasporto combinato (92/106/CEE); in tale ambito l'obiettivo sarà quello di definire in maniera compiuta la posizione nazionale da rappresentare in ambito UE.

Azioni
- Attuazione dei programmi di incentivazione del trasporto merci intermodali, noti con il nome di *Ferrobonus* e *Sea Modal Shift* (già *Marebonus*), per i quali sono già stati pubblicati i bandi relativi all'annualità 2024/2025;
- organizzazione di tavoli di confronto con gli operatori del settore per la definizione della posizione nazionale in merito alla revisione della direttiva del trasporto combinato e, più in generale, alle proposte inserite nel pacchetto volto a migliorare le prestazioni del trasporto merci e contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi

- Incremento della quota "merci" con modalità di trasporto diversa da quella stradale;
- raggiungimento di una posizione italiana condivisa dalla maggioranza degli operatori sulla proposta di revisione della direttiva del trasporto combinato.

Dossier 29 – Una nuova strategia europea sulla resilienza idrica

Descrizione

Il PON "Infrastrutture e Reti" 2021 – 2027 contribuisce direttamente al rafforzamento della resilienza idrica del Mezzogiorno supportando investimenti relativi al monitoraggio delle reti idriche, alla digitalizzazione e alla conseguente riduzione delle perdite.

In particolare, a seguito dell'assegnazione delle risorse *REACT* per le annualità 2020 – 2021 di circa 482 milioni di euro, il Programma è entrato nella fase attuativa, durante la quale si sono presentate diverse difficoltà operative legate allo scenario post-pandemico e alla guerra russo-ucraina. Di conseguenza il 2023 è stato interamente dedicato alla riprogrammazione approvata dalla Commissione europea a gennaio 2024 che ha definito scenari di spesa in grado di garantire, da un lato, la copertura degli investimenti già avviati e, dall'altro, il pieno utilizzo delle risorse a disposizione.

Azioni

Le strategie volte a ridurre le perdite idriche nelle regioni del Mezzogiorno sono state supportate attraverso un duplice presidio:

- centrale – attraverso la costante supervisione sulle attività del Programma da parte dell'Autorità di Gestione al fine di fornire orientamenti sistemici e risolvere le problematiche che si sono via via presentate, grazie anche ad una costante collaborazione con i beneficiari e una solida cooperazione interistituzionale sia a livello nazionale che comunitario;
- territoriale – è stata strutturata una *task force* funzionale all'affiancamento quotidiano e operativo agli Enti idrici e ai Soggetti gestori così da consentire un processo di spesa e rendicontazione efficace e qualitativamente adeguato.

In termini operativi, l'Autorità di Gestione, a valle della seconda manifestazione di interesse svolta nel corso del 2023, ha completato le attività di valutazione e ammissione a finanziamento delle strategie candidate. Questa procedura, che conferma gli obiettivi e risultati previsti dalla manifestazione originaria del 2021, ha consentito l'individuazione di altre nove strategie per un ammontare complessivo di circa 65 milioni di euro, Tali ulteriori investimenti sono stati selezionati con l'obiettivo di sostenere maggiormente la performance di spesa dell'Asse IV del PON, dedicato agli interventi sulle reti idriche.

Altro importante elemento riguarda l'azione di coordinamento interistituzionale svolta dall'Autorità di Gestione che ha consentito il reperimento delle risorse necessarie per la copertura delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) sottoscritte dai Beneficiari, per le quali non è stato possibile rispettare il termine di ammissibilità della spesa (31.12.2023).

A tal proposito il sostegno finanziario è stato individuato sia tramite la riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione Complementare al PON "*Infrastrutture e reti"* 2014-20, sia attraverso un'azione di forte collaborazione con le amministrazioni regionali (Sicilia e Basilicata) che hanno contribuito in maniera rilevante al soddisfacimento del quadro dei fabbisogni.

Risultati attesi

Riduzione dei livelli percentuali di perdite attraverso la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti idriche individuata partendo dal macro-indicatore "M1 - Perdite idriche" introdotto da ARERA nell'ambito del quadro regolatorio dell'Autorità in tema di qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui alla deliberazione 917/2017/R/idr e delle linee di aggiornamento previste

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

dalla successiva Deliberazione ARERA 306/2021/R/idr. Con particolare riferimento alla valutazione dell'indicatore "M1b Perdite idriche percentuali", sulla base della tipologia di interventi e dell'orizzonte attuativo previsti, si considera quale valore obiettivo la riduzione di tali livelli di perdite il 35%".

Dossier 30 – Migliorare la sicurezza idrica in Europa e approntare una nuova strategia europea sulla resilienza idrica.

Descrizione

Il settore idrico italiano è caratterizzato da un ingente fabbisogno di investimenti, necessari per allineare lo stato delle infrastrutture agli standard europei ed internazionali, oltre che per permettere di affrontare le sempre più frequenti oscillazioni di disponibilità della risorsa.

Si rende, pertanto, necessario rafforzare tutte le azioni di coordinamento fra i vari attori nazionali e territoriali, sia nella progettazione di nuove opere sia nell'implementazione di un sistema di uso e manutenzione del patrimonio infrastrutturale esistente.

L'obiettivo procedurale è garantire un Governo unitario della risorsa idrica, regolando i trasferimenti finanziari sulla base degli effettivi fabbisogni idrici, rilevati per ogni bacino; in tal senso, il decreto interministeriale 25 ottobre 2022, n. 350. In tal senso individua modalità e criteri per la redazione e l'aggiornamento del *"Piano per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (PNISSI)*.

Con l'adozione del Piano (2024) è ora possibile procedere al finanziamento di un primo stralcio attuativo, favorendo interventi considerati a più alto valore aggiunto per i territori.

Gli obiettivi strategici attesi sono inerenti:

- alla pianificazione degli interventi nel settore dell'approvvigionamento idrico;
- all'incremento della sicurezza delle infrastrutture;
- al potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche;
- all'aumento della resilienza dei sistemi ai cambiamenti climatici.

Al tempo stesso, l'obiettivo è quello di integrare, affinandole, le analisi di natura tecnica con altre dimensioni di analisi relative alla sostenibilità dell'intervento, nell'ambito della cornice concettuale definita dai Principi del G20 sulle infrastrutture sostenibili e, più in generale, dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS).

Per gli interventi in atto, è necessario *porre in essere tutte le possibili azioni volte ad accelerarne la realizzazione*, analizzando le possibili cause di rallentamento, e coinvolgendo, con specifici tavoli tecnici, gli *stakeholders* nazionali e locali nell'analisi e risoluzione delle problematiche riscontrate.

Azioni

Procedere al *finanziamento dei primi interventi positivamente valutati*, entro il primo trimestre 2025, tenendo conto:

- prioritariamente, degli interventi inseriti nelle prime classi di valutazione;
- del livello di progettazione disponibile al momento della predisposizione dello stralcio;
- del bilanciamento della ripartizione territoriale.

Pubblicare entro il primo semestre del 2025 un *aggiornamento delle proposte già valutate e di nuovi progetti* attinenti al potenziamento infrastrutturale del settore idrico, provvedendo alla valutazione e all'aggiornamento della pianificazione entro l'anno.

Attivare *tavoli di monitoraggio per gli interventi in atto*, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, al fine di accelerare la fase di realizzazione.

Risultati attesi

Consolidare la pianificazione strategica degli interventi nel settore idrico

- rendere le infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, invasi, grandi derivazioni) efficienti e robuste, anche tramite azioni volte alla riduzione delle perdite idriche e alla modernizzazione dei processi di gestione, in un'ottica che tenga conto dell'adattamento ai cambiamenti climatici, in maniera da garantire il superamento di crisi idriche;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- programmare e attuare gli interventi di manutenzione, necessari soprattutto per l'adeguamento e il mantenimento in sicurezza delle grandi dighe;
- completare i più rilevanti schemi idrici ancora incompiuti, eventualmente rivedendo le progettazioni con le attuali conoscenze e disponibilità tecnologiche;
- accelerare la realizzazione di interventi già programmati.

L'attuazione per stralci del Piano, nel limite delle risorse disponibili e della capacità di spesa dei vari soggetti attuatori, *persegue la sostenibilità dell'uso della risorsa idrica, favorendo l'utilizzo multiplo ed il completamento delle opere e/o degli schemi incompiuti.*
Supportare i soggetti attuatori nelle fasi propedeutiche alla realizzazione degli interventi, nel rispetto dei principi di leale collaborazione tra i vari soggetti coinvolti, **persegue**, oltre agli obiettivi sopra richiamati, *i principi generali di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.*

Dossier 31 – Revisione delle norme in materia di emissioni di CO2 dei veicoli

Descrizione
Il regolamento UE 2009/443 - da ultimo modificato dal regolamento 2023/851 - stabilisce i livelli di riduzione delle emissioni di CO_2 delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri nuovi immatricolati nell'UE. Gli obiettivi di riduzione si riducono progressivamente sino ad azzerarsi nel 2035. Il regolamento prevede l'applicazione di sanzioni pecuniarie per i costruttori che ogni anno, a seguito dei risultati di monitoraggio comunicati dalle autorità nazionali di immatricolazione, sforano gli obiettivi di riduzione previsti.
Tale circostanza si verificherà con ogni probabilità a partire dal 2025, dal momento che le immatricolazioni di veicoli a basse e zero emissioni non hanno raggiunto i valori attesi a causa delle difficoltà riscontrate nei maggiori mercati dell'UE dovute sia all'aumento dei prezzi dei veicoli che alla mancanza di adeguate infrastrutture di ricarica.
Recentemente l'Italia e altri Stati membri (Bulgaria, Cechia, Polonia, Romania e Slovacchia) hanno presentato in Consiglio alcune proposte per una nuova politica industriale sull'*automotive* che comprendono:

- l'adozione di un approccio tecnologicamente neutrale – quindi non focalizzato esclusivamente sulla trazione elettrica – e la conseguente revisione del citato regolamento CO2 che tenga in debita considerazione altre tecnologie alternative e l'impiego di combustibili "CO2 neutri" quali i biocombustibili prodotti da materie prime rinnovabili, come biomasse, e gli *e-fuels*, ovvero carburanti sintetici prodotti attraverso processi chimici che utilizzano energia rinnovabile per combinare idrogeno con CO2;
- misure urgenti che modifichino il citato regolamento affinché sia rivisto il meccanismo sanzionatorio, evitando così l'applicazione di sanzioni pecuniare, spesso elevate, che metterebbero a rischio la stabilità economica delle case produttrici rallentandone gli investimenti.

Azioni
L'Italia, unitamente agli Stati membri cofirmatari del citato documento, dovrebbe proseguire nelle azioni orientate alla revisione urgente (entro il 2025) del Regolamento sugli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 per ciò che attiene al meccanismo sanzionatorio, auspicandone inoltre – e ben prima del 2027 – una revisione completa finalizzata a renderlo tecnologicamente neutrale.

Risultati attesi
Si auspica l'adozione, da parte della Commissione, di proposte che siano il più possibile in linea con le istanze rappresentate dal nostro Paese.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 32 – Pacchetto sicurezza stradale
Descrizione Nell'ambito del pacchetto di misure per migliorare la sicurezza stradale la Commissione europea dovrebbe adottare nei prossimi mesi proposte di modifica alle direttive 2014/45/UE (revisioni periodiche dei veicoli) e 2014/47/UE (controlli su strada dei veicoli). Le proposte in argomento, tra l'altro, dovrebbero introdurre prescrizioni sul controllo dei veicoli che tengono conto del progresso tecnico in considerazione della presenza di nuove tecnologie a bordo dei veicoli. La Presidenza polacca potrebbe inserire in agenda le suddette proposte con l'obiettivo di giungere ad un accordo a livello di Consiglio UE dei Trasporti nel mese di giugno 2025.
Azioni Si attende l'adozione delle proposte da parte della Commissione.
Risultati attesi Si auspica l'adozione di un pacchetto di misure che possa contribuire al miglioramento della sicurezza stradale dei veicoli circolanti.

Dossier 33 – Riesame del regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove
Descrizione Il Regolamento (UE) 2023/851 che modifica il regolamento (UE) 2019/631 (c.d. Regolamento CO2 LDV), prevede il rafforzamento dei livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi, ed in particolare l'obiettivo della riduzione del 100% delle emissioni di CO2 da tali veicoli al 2035 (non potranno più essere registrati veicoli con motore endotermico). A seguito della richiesta di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, nel 2025 potrebbe essere anticipato il riesame del Regolamento, attualmente previsto per il 2026, al fine di assicurare il rispetto della neutralità tecnologica, attribuendo un ruolo agli elettrocarburanti (*e-fuel)*.
Azioni L'azione del Governo sarà mirata a ristabilire il principio di neutralità tecnologica rafforzando il ruolo dei carburanti alternativi, includendo oltre agli *e-fuel*, anche i biocarburanti sostenibili.
Risultati attesi Ai sensi del Regolamento CO2 LDV, nel 2025 è attesa la relazione sui progressi compiuti verso una mobilità a emissioni zero nei trasporti su strada che, *inter alia*, dovrà tener conto del potenziale contributo delle tecnologie innovative e dei combustibili alternativi sostenibili, compresi i combustibili sintetici, al conseguimento di una mobilità climaticamente neutra. Seguirà la presentazione della proposta di revisione del Regolamento.

Dossier 34 – Proposta di direttiva concernente l'effetto a livello dell'Unione di determinate interdizioni alla guida
Descrizione La proposta di direttiva in argomento è stata redatta dalla Commissione come un documento indipendente e "parallelo" a quella sulle patenti di guida (2006/126/CE). Il negoziato in Consiglio ha fatto emergere una chiara interdipendenza tra le due proposte sopraindicate.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Per tale ragione il Gruppo di lavoro del Consiglio ha apportato una serie di modifiche redigendo il testo della proposta di direttiva come una modifica della direttiva sulle patenti di guida 2006/126/CE. Il Consiglio trasporti, nella riunione del 5 dicembre 2024, ha adottato il proprio orientamento generale sulla proposta.
Azioni Da parte italiana si auspica l'avvio dei negoziati tra il Consiglio ed il Parlamento europeo durante il semestre di presidenza polacco.
Risultati attesi Si ritiene possibile il raggiungimento dell'accordo tra il Consiglio ed il Parlamento europeo entro il primo semestre del 2025.

Dossier 35 – Revisione della direttiva sulla patente di guida
Descrizione La proposta di direttiva - in linea con le azioni già intraprese con la direttiva 80/1263/CEE, e poi con la 91/439/CEE e 2006/126/CE - è finalizzata a dare ulteriore *input* alla disciplina armonizzata nell'UE e nello Spazio economico europeo in materia di patenti di guida: punto focale è la definizione di misure giuridiche comuni per il loro rilascio e riconoscimento, al fine di condividere obiettivi di miglioramento della sicurezza stradale e per agevolare la libera circolazione dei cittadini all'interno dell'UE. Il Consiglio ha adottato un orientamento generale nel dicembre 2023 con una serie di emendamenti migliorativi del testo della Commissione, tra i quali si citano i seguenti: • guida con patente B di ambulanze e *motorcaravan* di massa massima sino a 4250 kg o di veicoli muniti di sistemi di propulsione alternativi; • conseguimento della qualificazione di cui alla direttiva 2022/2561 (cd. qualificazione CQC – Carta di Qualificazione del Conducente) per il trasporto di cose a partire dai 17 anni e non più 18; • verifica dei requisiti di idoneità psico-fisica. Il Parlamento europeo ha adottato la propria relazione nel mese di febbraio 2024 e nell'ottobre 2024 sono stati avviati i negoziati con il Consiglio al fine di raggiungere un accordo preliminare su talune questioni chiave relative alla validità delle patenti, ai requisiti di idoneità sanitaria, alle norme per la guida accompagnata (in particolare riguardo all'età minima) e allo *status* delle patenti di guida emesse da Stati terzi.
Azioni L'Italia auspica il raggiungimento di un accordo tra il Consiglio ed il Parlamento europeo ritenendo che diversi emendamenti proposti dal Parlamento possano essere accolti.
Risultati attesi Si ritiene possibile il raggiungimento dell'accordo tra il Consiglio ed il Parlamento europeo entro il primo semestre del 2025.

Dossier 36 – Revisione della direttiva sui pesi e dimensioni dei veicoli
Descrizione La proposta di direttiva mira a eliminare gli ostacoli alla diffusione dei veicoli pesanti muniti di tecnologie a zero emissioni e per il risparmio energetico, facilitando le operazioni intermodali, e stabilendo le condizioni di uso di veicoli più lunghi e/o più pesanti nelle operazioni transfrontaliere.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

La fase negoziale ha fatto registrare passi in avanti sui seguenti temi:

- maggiori lunghezze accordate ai veicoli o combinazione di veicoli a emissioni zero al fine di poter alloggiare la tecnologia a emissioni zero (es. le batterie o i serbatoi di idrogeno);
- una tempistica maggiore per l'introduzione dello sportello unico per le autorizzazioni dei trasporti eccezionali.

Tuttavia, non è stato possibile, giungere ad un orientamento generale da parte del Consiglio poiché persistono divergenze tra gli Stati membri su taluni temi.

Tra gli elementi di criticità si segnalano:

- necessità di modifiche al testo affinché venga permessa la circolazione dei veicoli a zero emissioni con una massa maggiore sull'asse motore (12,5 t. anziché 11,5 t.) per permettere l'installazione di batterie sufficienti per una adeguata autonomia di marcia. Su questo punto la maggioranza degli Stati membri ha espresso contrarietà temendo effetti negativi sulle infrastrutture stradali o sullo *shift* modale verso la ferrovia. Si evidenzia, in proposito, come in Italia sia già previsto un limite del carico per asse di 12 ton e che l'industria nazionale di settore sarebbe favorevole a tale incremento di carico (12.5 t) proposto dalla Commissione;
- difficoltà per alcuni Stati membri a concedere più di due tonnellate aggiuntive per i veicoli a emissioni zero per compensare il peso aggiuntivo delle batterie senza dover ridurre il carico utile trasportato;
- difficoltà a consentire la circolazione di combinazioni di veicoli più pesanti di 40 tonnellate;
- circolazione delle combinazioni modulari di veicoli - *i c.d. European Modular Systems*, EMS. Diverse delegazioni, tra cui Francia e Italia, hanno espresso perplessità sulla circolazione di tali composizioni di veicoli (di lunghezza sino a 25 metri) sulla propria rete stradale in ragione delle condizioni orografiche e geometriche delle infrastrutture.

Azioni

Da parte italiana si ritiene opportuno che la Presidenza polacca riapra il negoziato sulla proposta di direttiva in argomento perseguendo gli obiettivi sopra descritti.

Risultati attesi

Si auspica un raggiungimento dell'accordo a livello di Consiglio entro il primo semestre del 2025.

Dossier 37 – Revisione della direttiva sugli appalti pubblici

Descrizione

L'avvio della riforma delle direttive UE 2014/23, 2014/24 e 2014/25 persegue gli obiettivi di modernizzare e semplificare le norme in materia di appalti pubblici e concessioni, favorire le start-up europee e i prodotti europei nelle gare d'appalto in settori strategici; garantire sicurezza dell'approvvigionamento di tecnologie e prodotti e servizi essenziali. Inoltre, atteso che il nostro sistema economico è caratterizzato da un tessuto imprenditoriale fortemente incentrato sulle piccole e medie imprese, occorre favorire le stesse nell'ambito del mercato degli appalti nonché sviluppare le competenze delle stazioni appaltanti al fine di ottimizzare le risorse e addivenire ad un miglior efficientamento delle stesse.

Azioni

La Commissione europea ha avviato alla fine del 2024 una consultazione e il dibattito nell'ambito dei gruppi del Consiglio e della Commissione diretti a raccogliere i contributi degli Stati membri ai fini della valutazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni attualmente vigenti, in merito alla loro efficacia declinata anche in termini di adeguatezza delle disposizioni all'attuale contesto geopolitico e di mercato, e al valore aggiunto esercitato sino ad ora dalla normativa UE. La Presidenza del Consiglio (Mercato interno Affari Europei) partecipa

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

ai gruppi in ambito europeo e a tal fine svolge l'attività di coordinamento dei contributi delle Amministrazioni e degli stakeholders coinvolti.

Risultati attesi

L'intervento di revisione delle direttive europee è finalizzato anche a risolvere problematiche operative emerse a seguito sia del monitoraggio delle singole discipline nazionali che della consultazione con i principali *stakeholders*, anche con riguardo alle aspettative di contrazione dei tempi e degli adempimenti connessi al ciclo di vita, in tutte le sue fasi, dei contratti pubblici, al potenziamento della competitività del mercato comunitario e nazionale delle commesse, al complessivo efficientamento della spesa pubblica.

Dossier 38 – Attuazione della normativa unionale e sviluppo della cooperazione nel settore dei trasporti marittimi

Descrizione

Il Governo, tramite il Comando generale del corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, sarà impegnato nell'attuazione delle tematiche attinenti ai trasporti marittimi ai fini dell'implementazione:

- della Direttiva 2002/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2002 relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico e successive modifiche ed integrazioni;
- del Reg. (UE) 2019/1239 che ha istituito un "Sistema di interfaccia unica marittima europea – EMSWe", al fine di stabilire le norme armonizzate per fornire le informazioni richieste per gli scali nei porti;
- della cooperazione regionale nell'ambito della strategia Macro-regionale dell'Unione Europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR).

Azioni

- Mantenimento e rafforzamento delle capacità di acquisizione, elaborazione e condivisione delle informazioni A.I.S. (*Automatic Identification System*) trasmesse dalle navi e ricevute dalle reti AIS sia degli Stati UE che extra-UE mediante il server regionale di scambio AIS del Mediterraneo e del Mar Nero (denominato MARES e gestito dal Comando generale) nell'ambito delle previsioni della Direttiva 2002/59/CE (recepita con il D.Lgs. n.196/2005, ss.mm. e ii.) e dell'azione prioritaria "*Improving and harmonising traffic monitoring and management*" di cui al *Topic 1 (Maritime Transport)* del *Pillar 2 (Connecting the Region)* dell'*Action Plan* della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR).
- A livello unionale, portare avanti le azioni di supporto alla Commissione europea, nelle sue competenze delegate e di esecuzione previste dal Regolamento, attraverso:
  1. il distacco di esperti nazionali presso la "Direzione Generale per la Mobilità e Trasporti - DG MOVE" (bandi cost free SNE);
  2. la partecipazione al "*Comitato per l'agevolazione digitale dei trasporti e del commercio – DTTF"* (organo consultivo di alto profilo, ai sensi del Reg. (UE) 2011/182), e ai tavoli tecnici europei che si occupano dell'implementazione del Reg. (UE) 2019/1239 *(High Level Steering Group, Coordination Group su EMSWe* e relativi sotto-gruppi di lavoro);
  3. la partecipazione al progetto europeo *SEMAS-EMSWe* (approvato dalla Commissione nel luglio 2024), per supportare lo sviluppo e l'implementazione della *European Maritime Single Window environment (EMSWe)* tra sette Stati membri (Italia, Finlandia, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Olanda), promuovendo una rete tra i relativi porti lungo i rispettivi corridoi TEN-T. Il progetto prevede un rimborso del 50% dei costi di sviluppo del nuovo Sistema di scambio dati di arrivo e partenza delle navi.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- A livello nazionale, proseguire nelle azioni di pianificazione volte alla messa in opera della "*Interfaccia unica marittima nazionale – NMSW*" che opererà all'interno dell'*EMSWe,* in modo da perseguire adeguati livelli di interoperabilità con le piattaforme in uso alle altre Amministrazioni dello Stato e con la "*Piattaforma Logistica Nazionale – PNL*".
- Proseguire, attraverso il Tavolo Permanente di Coordinamento nelle attività marittime in Adriatico, le attività avviate nell'ambito del progetto *EUREKA* (iniziato il 1° dicembre 2020 e conclusosi a settembre 2023) quale attuazione dell'azione prioritaria "*Improving and harmonising traffic monitoring and management*" di cui al *Topic 1 (Maritime Transport*) del *Pillar 2 (Connecting the Region)* dell*'Action Plan* della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR).
- Attivazione da parte del Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - del nodo CISE (*Common Information Sharing Environment)* quale suo strumento operativo sancito da diverse normative europee – in particolare dalla *EU Maritime Security Strategy (*10 marzo 2023) e relativo Piano d'Azione, dalle Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima (22 giugno 2021) e dalla Bussola Strategica per la sicurezza e la difesa (21 maro 2022) – per il passaggio ad una Fase Operativa.

Risultati attesi

Il rafforzamento dello scambio delle informazioni AIS consentirà il mantenimento e miglioramento della c.d. *maritime situation awareness* nel Mar Mediterrraneo e nel Mar Nero a favore del sistema *SafeSeaNet* gestito dall'Agenzia europea di Sicurezza Marittima (*European Maritime Safety Agency - EMSA*) e dei sistemi VTMIS (*Vessel Traffic Management Information System)* nazionali ai fini del miglioramento e dell'armonizzazione del monitoraggio e della gestione del traffico marittimo.

L'implementazione del Reg. (UE) 2019/1239 con lo sviluppo del sistema EMSWe (da realizzarsi entro il 2025) consentirà il conseguimento dei seguenti risultati:

- prosieguo e finalizzazione delle attività di progettazione della "*Interfaccia unica marittima nazionale – NMSW*" che, in linea con le norme europee, opererà nel contesto dell'EMSWe;
- analisi e confronto delle normative nazionali dei Singoli Stati membri relative agli obblighi di dichiarazione all'arrivo e partenza delle navi;
- avvio di un processo di armonizzazione e semplificazione normativa relativamente agli obblighi di dichiarazione;
- avvio di un processo di interoperabilità dei sistemi di tutte le amministrazioni coinvolte nel processo *pratica nave* a beneficio dei traffici commerciali.

Per il progetto SEMAS, si attendono i seguenti risultati:

- creazione di un *network* transnazionale per il coordinamento delle attività di sviluppo ed implementazione della *EMSWe*;ricerca di soluzioni tecnologiche comuni e avvio di un processo di armonizzazione e semplificazione normativa afferente agli obblighi di dichiarazione all'arrivo e partenza delle navi;
- conseguimento dei previsti rimborsi dei costi di implementazione del sistema.

Il progetto EUREKA, anche grazie al supporto tecnico ricevuto da EMSA, ha conseguito i seguenti risultati i cui lavori proseguiranno anche nel 2025:

- creazione di un *network* transnazionale permanente per il coordinamento delle attività di specifici gruppi di lavoro tematici afferenti ai diversi aspetti della sicurezza marittima nella regione adriatico-ionica;
- attualizzazione del sistema di rapportazione navale obbligatoria del Mare Adriatico (*ADRIREP Mandatory Ship Reporting System*) mediante l'individuazione di adeguate

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

procedure operative e soluzioni tecniche per l'emendamento della Risoluzione IMO MSC 139(76) del 5 dicembre 2002;
- rafforzamento dello scambio di dati ed informazioni sul traffico marittimo a beneficio dei sistemi *VTMIS (Port Managment Information System*) nazionali;
- armonizzazione e standardizzazione del servizio *VTS (Vessel Traffic Service).*

CISE: proseguire le attività sul nodo italiano predisposto dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera – secondo le indicazioni degli organismi Europei (EMSA, *Directorate-General for Mobility and Transport* – MOVE e *Directorate-General for Maritime Affairs and Fisheries* - MARE).

Dossier 39 – Sicurezza digitale dei trasporti

Descrizione
L'estensione dell'innovazione digitale ad una platea sempre maggiore, anche nell'ambito del settore marittimo, con particolare riguardo alle unità da diporto, appare sempre più necessaria. L'elevato traffico marittimo da diporto che si sviluppa soprattutto nelle località turistiche durante la stagione estiva è fonte di numerosi incidenti, pertanto l'impiego della moderna tecnologia per la localizzazione "AIS" anche sulle unità da diporto superiore ai 24 mt, permetterebbe un'implementazione della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare.

Azioni
Promozione di specifica modifica normativa per estendere l'obbligo della moderna tecnologia per la localizzazione "AIS" alle unità da diporto di lunghezza superiore ai 24 mt ai sensi della Direttiva 2002/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, recepita con D.Lgs. 19 agosto 2005 n° 196.
Al momento tale obbligo riguarda le unità aventi lunghezza superiore a 45 mt.

Risultati attesi
Implementazione del sistema di localizzazione AIS sulle unità da diporto almeno superiori a 24 mt, quale strumento per la tutela della sicurezza della navigazione e dell'ambiente marino e costiero, che permetterebbe a tali unità di dotarsi di un sistema di localizzazione utile nella prevenzione di sinistri marittimi per collisione. Inoltre, l'utilizzo diffuso di tale tecnologia consentirebbe alle Autorità Marittime nazionali il monitoraggio dell'intenso traffico di tali unità nelle acque territoriali.

Dossier 40 – Quadro statistico a sostegno del patto per l'industria pulita (Green Deal europeo)

Descrizione
La statistica ufficiale è chiamata a rispondere alle necessità crescenti di decisioni in materia di *Green Deal* europeo. Le statistiche europee relative a diversi settori, dall'agricoltura all'energia, dai trasporti all'ambiente, contribuiscono a dare un quadro più chiaro di fenomeni chiave quali: cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero e biodiversità.
Nell'ambito del Sistema statistico europeo (SSE) e in linea con il Programma statistico europeo 2021-2027 e il relativo Programma di lavoro annuale 2025, l'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha l'obiettivo di contribuire a dare una risposta alla domanda crescente di statistiche per il *Green Deal* europeo.

Azioni

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

In linea con il Programma di lavoro annuale 2025 e il Piano di Azione relativo al *Green Deal*, adottato il 29 ottobre 2021 dal Comitato del Sistema statistico europeo -che ne monitora l'attuazione relazionando periodicamente agli Stati membri-, si continuerà a contribuire alle seguenti azioni:

- Migliorare la comunicazione e diffusione delle statistiche europee per il *Green Deal*, compreso l'utilizzo innovativo dei dati esistenti per raccogliere informazioni su nuovi indicatori e rispondere a nuove priorità delle politiche. Prosegue, ad esempio, l'aggiornamento dello "*European Statistical Monitor*", adottato all'interno del SSE (l'ultimo aggiornamento, comprensivo della sezione "Economia & Ambiente", è pubblicato dall'Ufficio statistico dell'Unione europea, Eurostat a dicembre 2024);
- contribuire alle iniziative legislative: si prevede di contribuire all'esame di una nuova proposta di regolamento relativo alle statistiche sulla pesca, la cui adozione da parte della Commissione è attesa nel primo trimestre del 2025. Si proseguirà nella modernizzazione delle statistiche agricole attraverso: l'esame di una nuova proposta di regolamento sulle statistiche integrate sulle aziende agricole per il periodo 2030-2039, attesa nel quarto trimestre del 2025 (*Integrated Farm Statistics Regulation 2030 and beyond*); l'attuazione del regolamento quadro 2022/2379 sulle statistiche su *input* e *output* in agricoltura (*Statistics on Agricultural Inputs and Outputs,* SAIO) e del regolamento quadro UE 2018/1091 sulle statistiche integrate sulle aziende agricole (*Integrated Farm Statistics,* IFS). Si darà, inoltre, attuazione al regolamento (UE) 691/2011, di recente revisionato per ampliare la gamma dei conti economici ambientali;
- Sviluppare statistiche ufficiali attraverso altre iniziative di tipo non normativo: nuovi prodotti statistici basati su dati esistenti, raccolte volontarie di dati e metodologie. A titolo esemplificativo, continuerà l'impegno per un ulteriore sviluppo delle metodologie per la stima dei servizi ecosistemici, per contribuire a una strategia aggiornata in materia di conti ambientali per il periodo 2024-28.

Risultati attesi

Nel 2025 si contribuirà a fornire informazioni per il *Green Deal* europeo e a sostegno della Politica Agricola Comune, attraverso le statistiche europee prodotte e sviluppate all'interno del quadro normativo esistente. Si collaborerà inoltre al processo legislativo per l'adozione e l'attuazione dei regolamenti in materia.

Un'economia più circolare e resiliente

Dossier 41 – Nuovo pacchetto sull'industria chimica

Descrizione

Gli orientamenti politici della Commissione europea (2024-2029) prevedono misure per ottenere "un'economia più circolare e resiliente", attraverso diversi interventi per decarbonizzare l'economia effettuando una transizione ad un modello di produzione e di consumo più sostenibile. In questo ambito è prevista la presentazione di un nuovo pacchetto sull'industria chimica, volto a semplificare il sistema "*Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals*" (REACH) e a chiarire il concetto di sostanze chimiche eterne o sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).

Dalla programmazione delle iniziative della Commissione europea si evince infatti che, entro la fine del 2025, dovrebbe essere pubblicata la proposta di revisione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Regolamento REACH). In vista di tale revisione, risulta necessario concentrare l'attenzione sulle possibili semplificazioni delle procedure previste dal Regolamento in parola, al fine di assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente,

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

rafforzando e salvaguardando al contempo la competitività e l'innovazione dell'industria europea, nonché la libera circolazione delle sostanze.
Per assicurare una gestione efficace degli aspetti tecnici e scientifici, nei lavori di revisione del regolamento, sembra opportuno prevedere un incremento delle risorse indirizzate all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA). I lavori svolti dai Comitati scientifici dell'Agenzia, quali la valutazione dei rischi e la valutazione del contesto socioeconomico associato all'utilizzo di determinate sostanze chimiche considerate preoccupanti, risultano di fondamentale importanza al fine di individuare possibili soluzioni per gestire in modo adeguato i rischi, in tempi il più possibile contenuti.
Nell'ambito del Regolamento REACH, nel gennaio 2023 Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia hanno presentato all'ECHA una proposta di restrizione riguardante le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).
Risulta quindi necessario poter discriminare le sostanze PFAS preoccupanti, che dovranno essere coperte da restrizioni relative alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo, da quelle che destano minori preoccupazioni, con particolare riferimento a quelle utilizzate in settori chiave per la transizione energetica (industria dell'idrogeno come elettrolizzatori o celle a combustibile, fabbricazione di tubi, celle fotovoltaiche, etc.). Per questa seconda categoria di sostanze potrebbe essere sufficiente individuare sistemi di tracciabilità che consentano di gestire in modo sostenibile il loro ciclo di vita e, in particolare la fase del fine vita.
Risulta inoltre di fondamentale importanza valutare i diversi ambiti di applicazione delle sostanze PFAS per poter esaminare, nello scenario di una restrizione all'uso delle stesse, il tempo di deroga necessario all'industria per permettere il passaggio ad alternative più sicure e sostenibili.

Azioni
In seguito alla pubblicazione della proposta di revisione del Regolamento REACH, attualmente prevista per la fine del 2025, sarà indetta una consultazione pubblica *ad hoc*, al fine di acquisire le posizioni e le proposte dei portatori di interesse e stabilire una posizione negoziale che tenga conto delle priorità sopra indicate.

Risultati attesi
L'Italia auspica di ottenere un quadro delle criticità riscontrate dai portatori di interesse in merito al testo della proposta di revisione del Regolamento REACH, in modo da acquisire elementi utili in vista delle successive fasi di negoziazione della proposta in parola.

Dossier 42 – revisione del Regolamento europeo sui prodotti chimici - REACH

Descrizione
Il regolamento europeo (CE) 1907/2006 (c.d. regolamento REACH) è oggetto di revisione nel 2025 al fine di riflettere al meglio gli obiettivi della strategia europea "Che*micals Strategy for Sustainability*" adottata il 14 ottobre 2020.
Tra le principali modifiche attese vi sono:

1. l'inserimento del concetto di "uso essenziale", i cui criteri sono declinati nella comunicazione della Commissione europea del 26 aprile 2024 (C/2024/2894), ai fini della concessione di esenzioni o deroghe nel contesto dei processi di restrizione e di autorizzazione;
2. l'estensione dell'approccio generico di gestione del rischio anche ai prodotti di consumo contenenti interferenti endocrini o sostanze che incidono sui sistemi immunitario, neurologico o respiratorio;
3. il rafforzamento del controllo delle vendite on line dei prodotti chimici;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

4. le richieste di informazioni nel *dossier* di registrazione delle sostanze chimiche concernenti l'impronta ambientale.

Azioni
Partecipare alle riunioni negoziali a seguito della proposta di revisione della Commissione europea.
Operare con le istituzioni coinvolte e con le parti interessate nell'implementazione del regolamento REACH per definire la posizione italiana in merito ai diversi argomenti oggetto di revisione.

Risultati attesi
Ottenere l'inclusione della posizione italiana nel testo di revisione.

Dossier 43 – restrizione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)

Descrizione
L'allegato XVII del regolamento europeo (CE) 1907/2006 (cosiddetto regolamento REACH - *Registration, Evaluation Authorisation of CHemicals*) è oggetto di costante revisione, in particolare tra le proposte di restrizione recenti di maggior impatto vi è quella concernente circa 9.000 sostanze perfluoroalchiliche, presentata da cinque Stati membri (Germania, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia) a inizio 2023.
L'obiettivo della proposta di restrizione è ridurre le emissioni di PFAS nell'ambiente e rendere i prodotti e i processi più sicuri.
La proposta ha ricevuto più di 5.600 commenti i quali sono in valutazione già dalla fine del 2023 da parte del Comitato della valutazione del rischio e da parte del Comitato socioeconomico entrambi dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche.

Azioni
Partecipare alle riunioni in cui la Commissione discuterà la propria proposta di restrizione elaborata sulla base delle opinioni dei citati Comitati tecnici dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche.
Operare con tutte le istituzioni coinvolte nell'implementazione del regolamento REACH, e con le parti interessate per definire la posizione italiana per i diversi aspetti della restrizione.

Risultati attesi
Ottenere l'inclusione della posizione italiana nel testo della restrizione sui PFAS.

Dossier 44 – Normativa sui medicinali critici

Descrizione
L'UE è fortemente dipendente dalle produzioni di farmaci critici – in particolare quelli maturi o a brevetto scaduto – e di principi attivi prodotti in Stati terzi quali Cina e India. Tali produzioni, infatti, sono state delocalizzate negli anni al di fuori dell'Unione a causa del divario di competitività tra aziende farmaceutiche europee ed extraeuropee, in particolare asiatiche, generato dalle differenze regolatorie in ambito ambientale e sociale. La Commissione europea ha pertanto avviato, nell'aprile 2024, presso la *Health Emergency Preparedness and Response Authority* (HERA) la *Critical Medicines Alliance*, *forum* che riunisce Stati membri, industria farmaceutica e associazioni del settore. Il *forum* è stato istituito al fine di individuare raccomandazioni che serviranno a rafforzare la competitività dell'industria farmaceutica europea e a mitigare le dipendenze da Stati terzi, anche attraverso

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

un piano europeo coordinato di investimenti per il rafforzamento della produzione in UE e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Tali raccomandazioni sono state raccolte nel Piano strategico per i medicinali critici, confluito nel *Critical Medicines Act*. Il Regolamento ha rappresentato una priorità della Commissione europea, come già preannunciato nel discorso di insediamento della presidente Ursula von der Leyen e nella lettera di missione del Commissario per la salute.

Dopo la pubblicazione del primo elenco dell'Unione dei medicinali critici e la costituzione della *Critical Medicines Alliance*, con l'adozione del *Critical Medicines Act* , avvenuta l'11 marzo 2025, si mira a ridurre le dipendenze in materia di medicine e principi attivi critici, in particolare per i prodotti per i quali esistono soltanto pochi produttori o fornitori, anche mediante la condivisione di conoscenze, informazioni, esperienze, buone pratiche, progetti, al fine di garantire a tutti i cittadini europei il diritto a godere del miglior stato di salute possibile.

Azioni

L'iniziativa dichiara la necessità di effettuare un screen formale dei medicinali critici; l'individuazione delle catene di approvvigionamento dei medicinali e delle **APIs** (***Active pharmaceutical ingrediends),*** ponendone in evidenza le vulnerabilità ed il conseguenziale ripensamento e riposizionamento della produzione in Europa diversificandone la struttura rispetto alla trascorsa situazione di dipendenza da Stati extra UE. Il dispositivo mira, inoltre, a facilitare gli investimenti per le aziende che aumentano la produzione di medicinali critici nell'UE, offrendo agli Stati membri la possibilità di unirsi per aumentare il loro potere d'acquisto.

Dunque, secondo quanto indicato nel testo del Regolamento, le priorità si articolano secondo alcuni elementi di rilievo:

- **progetti strategici industriali** preposti al fine di incentivare la capacità produttiva anche attraverso l'accesso agevolato ai finanziamenti e/o supporto amministrativo normativo e scientifico,
- **orientamenti agli SSM** per sostenere finanziariamente i progetti (Guida Aiuti di Stato);
- **appalti pubblici** che gli Stati membri potranno effettuare richieste di acquisto dei medicinali volte a diversificare e incentivare la resilienza delle catene di approvvigionamento. (favorendo, quando giustificato, il requisito della produzione UE)
- **appalti collaborativi** tra diversi Stati membri che la Commissione sosterrà per affrontare le disparità di disponibilità e accesso;
- valutazione di **partenariati internazionali**

Risultati attesi

- il rafforzamento del sistema produttivo europeo dei medicinali critici attraverso misure orientate a ridurre le carenze e le debolezze strutturali dimostrate in situazioni emergenziali;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- il rilancio di un meccanismo produttivo e di mercato sostenibile, *solidarity-based*, maggiormente competitivo.
- Il rafforzamento della collaborazione fra Stati membri oltre che a migliorare la disponibilità di altri medicinali di interesse comune

Dossier 45 – Consolidamento degli schemi di coordinamento per la prevenzione delle carenze di farmaci
Descrizione In riscontro alle nuove esigenze determinate dalla pandemia, è stato esteso il modello di coordinamento attivato già nel 2015 con il "Tavolo Tecnico Indisponibilità", predisponendo una efficace "comunità di esperti", una rete operativa con i referenti delle Regioni, per raccogliere tempestivamente le esigenze del territorio, mediando tra territorio e Istituzioni, e fornendo supporto in tempo reale attraverso le associazioni di settore. Il modello ha permesso di razionalizzare comunicazione e flussi informativi, evitando duplicazioni di attività e assicurando la disponibilità di dati ed informazioni puntuali e dettagliati forniti in tempo reale. La validità del modello italiano è riconosciuta anche a livello europeo: l'AIFA ha, infatti, conseguito la guida della *Joint Action* sulle carenze farmaceutiche, il principale progetto europeo sul settore, finanziato con oltre dieci milioni dalla Commissione.
Azioni Formalizzazione dei modelli di coordinamento per la prevenzione delle carenze di farmaci, già applicata nella gestione dell'emergenza 2020 con risultati positivi, attraverso l'adozione di un atto normativo (ad es. *Critical Medicines Act*, Revisione legislazione farmaceutica). Il modello cui si potrebbe fare riferimento è quello del "Tavolo Tecnico Indisponibilità", cui partecipano referenti del territorio, della filiera e delle società scientifiche.
Risultati attesi Una formalizzazione dei modelli italiani, oltre a rafforzare la rete nazionale, permetterebbe di estenderne l'applicazione anche a livello europeo, garantendo un rafforzamento del coordinamento tra Stati membri nella gestione di questo tipo di emergenze.

Dossier 46 – Piano d'azione europeo sulla cybersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria.
Descrizione Negli "Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029" del 18 luglio scorso, predisposti dalla Presidente della Commissione, *Ursula Von Der Leyen*, è prevista la elaborazione di un piano d'azione europeo sulla cybersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria, da realizzare nei primi 100 giorni del mandato. Come rilevato nel citato documento, i sistemi sanitari sono sempre più oggetto di attacchi informatici, in particolare di tipo *ransomware*. Si rende pertanto necessario uno strumento per migliorare l'individuazione delle minacce, la preparazione e la risposta alle crisi. Con riguardo a quest'ultimo punto, la Presidenza entrante del Consiglio dell'UE (Polonia) curerà la revisione della Raccomandazione (UE) 2017/1584 della Commissione relativa alla risposta coordinata agli incidenti e alle crisi di cybersicurezza su vasta scala (cd. *Blueprint*), il cui testo sarà negoziato nel corso del primo semestre 2025 dagli Stati membri nel gruppo di lavoro *cyber* del Consiglio (HWPCI) e poi sottoposto al COREPER. Nell'ambito di tale iniziativa, gli obiettivi che il Governo intende perseguire sono i seguenti:

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

a. assicurare che il Piano d'azione sia in linea con quanto previsto dalla direttiva (UE) 2022/2555 (c.d. NIS 2), che prevede tra i settori ad alta criticità il settore sanitario e, in particolare, i prestatori di assistenza sanitaria;
b. garantire ogni opportuno allineamento tra il citato Piano d'azione e il nuovo testo che sarà frutto della revisione della Raccomandazione (UE) 2017/1584 della Commissione. Ciò, anche tenuto conto che il rapporto sul rafforzamento della preparazione civile e di difesa dell'UE del Consigliere speciale del Presidente della Commissione, Sauli Niinistö, prevede la necessità di un piano di crisi UE globale e di alto livello, che copra specificamente la dimensione orizzontale e intersettoriale della gestione delle crisi UE;
c. evitare la creazione di ulteriori strutture rispetto a quelle già esistenti per l'individuazione delle minacce. Si fa qui riferimento sia al *CSIRT Network* ma anche alla rete paneuropea del *National Cyber Hub* destinati a costituire *l'European Cyber Alert System* di cui al *Cyber Solidarity Act*.

Azioni

Il Governo, attraverso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), intende promuovere la realizzazione di azioni comuni dirette ad assicurare la sicurezza e la resilienza cibernetiche per lo sviluppo della digitalizzazione del Paese, del sistema produttivo e delle pubbliche amministrazioni. A tale fine, l'ACN, oltre alle attività svolte in ambito CSIRT *Network* e rete CyCLONe, è particolarmente attiva nel contesto della *Counter Ransomware Initiative* (CRI) e del gruppo di lavoro permanente sulla cybersicurezza istituito nel 2024 sotto la Presidenza italiane del G7. All'interno di tale Gruppo si continueranno a sviluppare i temi della protezione delle infrastrutture critiche e del contrasto alla minaccia *ransomware*. In relazione a tale specifica minaccia l'ACN sta realizzando una serie di incontri regionali, a partire da Regione Lazio, per supportare le aziende sanitarie locali nell'affrontare la stessa. L'esperienza maturata dall'ACN nel contesto sia nazionale che internazionale costituirà la base per ogni utile contributo da riversare nei negoziati del citato Piano d'azione.

Risultati attesi

L'adozione del Piano d'azione potrà consentire il conseguimento dell'obiettivo di accrescere la resilienza delle infrastrutture ospedaliere sotto il profilo *cyber*, nonché le capacità di preparazione e risposta alle crisi.
I risultati attesi a livello UE consistono, quindi, in:

1. una migliore consapevolezza situazionale comune in merito a minacce e incidenti cyber;
2. una più tempestiva individuazione delle potenziali minacce;
3. un rafforzamento della preparazione dei soggetti che operano in settori altamente critici;
4. un accrescimento delle capacità di risposta comuni contro incidenti di *cybersicurezza* significativi o su larga scala;
5. un complessivo rafforzamento della resilienza *cyber*.

Dossier 47 – *Joint Action HEROES - HEalth woRkfOrce to meet health challEngeS*

Descrizione

La Joint Action HEROES - *HEalth woRkfOrce lo meet health challEngeS* rappresenta un'azione congiunta a livello europeo sulla programmazione del personale sanitario, che vede l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, AGENAS nel ruolo di coordinatore dell'intero progetto e *Competent Authority* per l'Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

L'obiettivo è quello di migliorare la capacità dei 19 Stati partecipanti di pianificare la forza lavoro in ambito sanitario, in modo da assicurare l'accessibilità, la sostenibilità e la resilienza dei Servizi sanitari.
La Joint Action è iniziata nel febbraio 2023 e si concluderà (salvo proroghe) nel gennaio 2026.

Azioni
Nel 2025 sono previste azioni a livello nazionale e internazionale.
A livello nazionale, ogni Paese, compresa l'Italia, dovrà avviare l'attività dei *Policy Dialogue, in* cui è prevista la partecipazione degli *stakeholder* interessati e coinvolti attivamente nel processo di pianificazione del *workforce* sanitario, allo scopo di affrontare le maggiori sfide in termini di disponibilità di dati, modelli e *skill* dei pianificatori. A livello internazionale, la *Joint Action* si concentrerà sull'attività di *mutual learning,* ossia lo scambio di buone pratiche tra Stati, finalizzato alla valorizzazione delle esperienze più significative maturate a livello nazionale, nell'ottica di un arricchimento e di una condivisione di strategie e modelli di comprovata efficacia.

Risultati attesi
A livello nazionale, attraverso i *policy dialogue, si* prevede di ottenere un rafforzamento del modello previsionale attualmente in uso, grazie alla valorizzazione del contributo di tutti gli *stakeholder* coinvolti.
A livello internazionale, attraverso l'attività di *mutuai learning,* si prevede che tutti gli Stati partecipanti avviino o migliorino il processo di pianificazione del *workforce* nei loro contesti nazionali**.**

Dossier 48 – Progetto *FLASH - Flexible Approaches to Support Health through financing*

Descrizione
Il progetto europeo FLASH - *Flexible Approaches to Support Health through financing ha* lo scopo di svolgere un'analisi completa dei meccanismi di finanziamento dell'assistenza sanitaria in Europa. AGENAS svolge il ruolo di partner e partecipa al *workpackage* n. 2, focalizzato sul tema della resilienza dei sistemi sanitari con particolare riferimento alle cure ospedaliere, e al *workpackage* n. 6, focalizzato sul tema degli incentivi rivolti all'efficienza e alla qualità dell'assistenza sanitaria.
Il Progetto ha avuto inizio il 1°gennaio 2023 e si concluderà il 31 dicembre 2026 (durata *4 anni).*

Azioni
Per le finalità di analisi del progetto, nel 2025 proseguirà l'attività di analisi sul *database* delle schede di dimissione ospedaliera (SDO), relative ai ricoveri effettuati in Italia presso gli ospedali pubblici e privati negli anni di attività 2017-2022. In particolare, verrà valutato l'impatto della pandemia sull'assistenza ospedaliera e la capacità di resilienza del sistema nelle fasi immediatamente successive all'emergenza pandemica, attraverso un'analisi dei dati estratti in forma aggregata per le seguenti variabili: Categorie Diagnostiche Maggiori (*Major Diagnostic Category*, MDC in particolare 06, 07 e 08), il sistema di raggruppamenti omogenei di diagnosi (*Diagnosis Related Groups* - DRG, anno e mese di attività, sesso, classi di età, struttura di ricovero, tipo di ricovero (ordinario o diurno), tipologia di rapporto con il Servizio Sanitario Nazionale,SSN (pubblico o privato accreditato).

Risultati attesi
Per l'anno 2025, si prevede la stesura di *report* e articoli scientifici sull'impatto della pandemia sull'assistenza ospedaliera e la resilienza del sistema italiano.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 49 – L'Unione delle competenze Partecipazione al *network Hope - European Hospital and flealtheare Federation*

Descrizione

HOPE (European Hospital and Healthcare Federation) è un'organizzazione internazionale che rappresenta le associazioni nazionali di ospedali pubblici e privati, sia federazioni di autorità locali e regionali che servizi sanitari nazionali. Oggi HOPE è composta da 37 organizzazioni provenienti dai 27 Stati membri dell'Unione Europea, dal Regno Unito, dalla Svizzera e dalla Repubblica di Serbia.

La missione di HOPE è quella di promuovere il miglioramento della salute dei cittadini dell'Unione Europea e la qualità dell'assistenza sanitaria, favorendo l'efficienza, l'efficacia e l'umanizzazione nell'organizzazione dei servizi ospedalieri e sanitari in generale. HOPE rappresenta i suoi membri nel contesto europeo coprendo tutte le politiche che hanno un impatto sugli ospedali e i servizi sanitari. Dalla sua creazione, HOPE ha prodotto informazioni comparative sui modelli organizzativi e di finanziamento dei sistemi sanitari degli Stati europei, Uno degli obiettivi fondamentali di HOPE è promuovere lo scambio di conoscenze e competenze all'interno dell'Unione Europea e fornire opportunità di formazione per gli operatori sanitari e ospedalieri nel contesto europeo. Pertanto, HOPE ha istituito un programma di scambio per gli operatori sanitari, che mira a favorire la conoscenza dei modelli organizzativi e di funzionamento dei sistemi sanitari e ospedalieri all'interno dell'UE e degli Stati vicini, facilitando la cooperazione e lo scambio di buone pratiche.

Dal 2021 AGENAS è membro di HOPE e coordina tutte le attività dell'HOPE Exchange Programme per l'Italia. Il programma di scambio è un progetto formativo multiprofessionale della durata di quattro settimane, destinato a manager e altri professionisti con responsabilità manageriali, incentrato sullo scambio di personale appartenente aí servizi sanitari degli Stati partner nell'ambito delle strutture sanitarie afferenti ai Stati membri di HOPE. AGENAS, in particolare, si occupa di promuovere il programma presso le regioni e le aziende del SSN e di raccogliere le candidature per la partecipazione al programma, svolge attività di raccordo con gli altri Stati partecipanti, coordina lo svolgimento del programma presso gli enti ospitanti in Italia e cura l'organizzazione delle attività formative a livello nazionale finalizzate a fornire ai partecipanti esteri una panoramica sull'organizzazione e il funzionamento del SSN. AGENAS, inoltre ha partecipato al Programma anche in qualità di ente ospitante.

Nel corso dell'ultima edizione, riferita all'anno 2024, hanno partecipato al programma di scambio all'estero 16 professionisti sanitari italiani e sono stati ospitati presso le aziende sanitarie italiane altrettanti partecipanti esteri. Per l'anno 2025, AGENAS proseguirà la sua collaborazione con HOPE e continuerà a svolgere l'attività di coordinamento del programma di scambio per l'Italia.

Azioni

Ai fini dell'organizzazione dell'Exchange programme per l'anno 2025, si è provveduto attraverso AGENAS, in qualità di ente coordinatore nazionale, a diffondere le informazioni inerenti al programma e a raccogliere le candidature presso le Aziende sanitarie e le Regioni per la partecipazione sia in qualità di ente ospitante che di ente inviante. Al termine della procedura di selezione dei candidati a livello europeo, AGENAS si occuperà, a livello nazionale, del coordinamento delle attività di scambio e svolgerà una funzione di raccordo con gli altri Stati partecipanti al programma. Inoltre, si occuperà dell'organizzazione della giornata inaugurale del programma con tutti i candidati stranieri che svolgeranno il periodo formativo presso le aziende sanitarie partecipanti e curerà le attività di preparazione dei candidati ai fini della partecipazione all'HOPE Agora, evento conclusivo del programma.

Risultati attesi

Si propone di realizzare anche per l'edizione 2025 tutte le attività di coordinamento nazionale finalizzate all'attuazione dell'Exchange programme favorendo la partecipazione dei candidati alle attività formative presso gli enti sanitari italiani ed esteri e facilitando la cooperazione e lo scambio di buone pratiche tra gli enti e i professionisti nel contesto europeo. A oggi, il processo

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

di selezione è ancora in corso, ma si prevede un livello di partecipazione pari o superiore a quello dell'edizione precedente.

Dossier 50 – *Joint action on increasing the capacity of National Focal Points - NFP4Health*
Descrizione La "Joint Action on increasing the capacity of National Focal Points - NFP4 Health" è volta al rafforzamento della rete dei Punti di Contatto Nazionali per migliorare l'accesso al nuovo programma di finanziamenti EU4Health e la complementarità con altri programmi.
Azioni Nel 2025 è previsto il termine della Joint Action e programmata già un'altra successiva, ancora in fase di proposta. Il Governo continuerà grazie ad AGENAS (nel suo ruolo di Ente affiliato del Ministero della Salute) a fornire supporto nelle attività tecnico-amministrative.
Risultati attesi Rispetto a tali attività si attende la chiusura formale del progetto, in vista dell'avvio della nuova JA.

Dossier 51 – Health Professionals' and the "DigitAl team" SkillS advancement" (H-PASS)
Descrizione La formazione del personale sanitario rappresenta un elemento strategico nella gestione e nello sviluppo delle risorse umane, finalizzata a preservare e potenziare le conoscenze, le competenze e le abilità degli operatori del settore. La trasformazione digitale ha introdotto nuove modalità di assistenza e modificato le dinamiche relazionali tra professionista e paziente, nonché tra i membri del *team*, grazie all'adozione sempre più diffusa di soluzioni digitali. Questo rapido progresso tecnologico costituisce un'opportunità imprescindibile per il miglioramento delle competenze del personale sanitario. Il progetto *"Health Professionals' and the "DigitAl team" SkillS advancement* (H-PASS) si propone di sopportare gli Stati membri dell'UE nel rafforzare la resilienza dei *team* sanitari e nel superare le sfide che emergono nell'ambito dell'assistenza sanitaria. L'obiettivo principale di H-PASS è ideare e sperimentare un programma di formazione articolato in moduli dedicati allo sviluppo delle competenze trasversali e digitali.
Azioni Per perseguire l'obiettivo precedentemente indicato, nel 2025 si dovranno valutare i contenuti formativi definiti all'interno del progetto. Si collaborerà, grazie ad Agenas, alla realizzazione del corso di formazione pilota rivolto a 75 professioni sanitari, in cui dovranno essere validati i contenuti formativi. Questo processo garantirà che le attività formative proposte siano di alta qualità, rispondenti alle esigenze professionali e coerenti con gli *standard* di sviluppo professionale continuo.
Risultati attesi Si intende mettere a disposizione dei professionisti sanitari un percorso formativo completo e mirato allo sviluppo delle competenze trasversali e digitali, al fine di potenziare le loro capacità professionali e rispondere alle sfide emergenti nel settore sanitario.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 52 – SUSTAIN - *Support Utilisation of Sustainable and TAilored INnovative methods for HTA*
Descrizione Da gennaio 2024 AGENAS partecipa al progetto SUSTAIN - *Support Utilisation of Sustainable and TAilared INnovative methods for HTA* come *partner* di un consorzio di agenzie e università europee impegnate nell'HTA. Il progetto si concluderà nel 2028 e si collega alle azioni finanziate dal Unione Europea tramite il programma HORIZON-2023. L'obiettivo dell'iniziativa è supportare l'adozione di metodi innovativi per l'HTA migliorando le capacità decisionali e garantendo la sostenibilità dei sistemi sanitari.
Azioni S'intende identificare un *framework* delle competenze in HTA, definendo le priorità formative anche tramite la costituzione di un *network* internazionale di agenzie ed esperti e condividendo metodi innovativi anche collegandosi alle esigenze europee relative al lavoro congiunto definito dalla HTA Regulation**.**
Risultati attesi Con tali attività si mira alla definizione, adozione e diffusione di metodi e strumenti innovativi di HTA nella pratica di *routine* in tutta Europa.

Dossier 53 – Partecipazione dell'Italia alla *Joint Action on Rare Disease* (JARDIN) e promozione di un *framework* europeo di *health technology assessment*
Descrizione L'Esecutivo partecipa attivamente alla *Joint Action on Integration of European Reference Networks into National Healthcare Systems* (JARDIN), un'iniziativa europea finalizzata a migliorare la diagnosi, il trattamento e l'assistenza dei pazienti con malattie rare, integrando le *European Reference Networks (*ERN) nei sistemi sanitari nazionali. Per l'Italia, oltre al Ministero della Salute, partecipano a JARDIN l'Istituto Ortopedico Rizzoli, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, l'Istituto Superiore di Sanità, l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino, la Regione Veneto, l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli. L'Italia supporta, inoltre, il *Work Package 5* di JARDIN, coordinato dall'Istituto Ortopedico Rizzoli, focalizzato su modelli di *governance* nazionale e assicurazione della qualità. Questo obiettivo mira a migliorare la codifica e la gestione dei dati relativi alle malattie rare, la raccolta, l'analisi e la condivisione dei dati a livello nazionale ed europeo, nonché la sorveglianza epidemiologica e la pianificazione sanitaria. In tale contesto, è in via di approvazione a livello europeo un progetto pilota per la creazione del *National Data Hub* presso il Ministero della Salute. Tale progetto coinvolgerà attivamente anche le Regioni e altre Istituzioni italiane, al fine di ottimizzare i flussi informativi relativi alle malattie rare, migliorare l'ecosistema delle ERN a livello nazionale e predisporre un "*National Hub Report*" per la valutazione dei Coordinatori ERN, da trasmettere parallelamente alla Commissione Europea, alle Regioni e agli *health care providers* (HCPs). Il progetto, in fase di approvazione, si basa sull'utilizzo dei sistemi informativi regionali sulle malattie rare già operativi in Italia, coprendo una popolazione monitorata di oltre dieci milioni di abitanti attraverso fonti informative multiple e indipendenti. I dati raccolti saranno riutilizzati mediante processi di *record-linkage* e interoperabilità, al fine di migliorare la completezza e la qualità delle informazioni, riducendo al contempo la duplicazione nella raccolta dei dati. L'implementazione del *National Data Hub* è prevista per il secondo anno del progetto JARDIN, con l'elaborazione dei dati e il calcolo degli indicatori durante il terzo anno. Questo approccio contribuirà a migliorare la valutazione del sistema sanitario dedicato alle malattie rare in Italia, fornendo informazioni validate e complete sia a livello nazionale che europeo.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

La partecipazione dell'Italia alla *Joint Action on Rare Disease* attraverso il *Work Package 5*, insieme alla promozione del progetto *National Data Hub*, rappresenta un passo significativo verso l'integrazione delle ERN nel sistema sanitario nazionale e il miglioramento della gestione delle malattie rare nel paese.
L'Italia è, inoltre, impegnata nella promozione di un *framework* europeo di *health technology assessment sulle Digital health technologies, s*ulla scia del progetto europeo EDIHTA - *The European Digital Health Technology Assessment framework co-created by all stakeholders along the value chain*, finanziato nel quadro del programma per la ricerca europeo *Horizon europe* dell'*European Health and Digital Executive Agency-HADEA - Grant Agreement 101136424.* Il progetto ha avuto inizio il 1° gennaio 2024 ed include 14 Partner europei.

Dossier 54 – Prevenzione delle malattie non trasmissibili

Descrizione
Al fine di rafforzare le iniziative sulla salute preventiva, continuerà la partecipazione dell'Italia alle iniziative europee per la promozione della salute e del benessere della popolazione, quali fattori di crescita economica e sociale, con particolare attenzione ai più fragili per età o condizione socio-economica o patologia, perseguendo l'obiettivo prioritario della riduzione delle disuguaglianze in ambito salute. A tal fine l'Italia proseguirà nell'azione di prevenzione e controllo delle malattie croniche non trasmissibili attraverso il Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, che investe in un approccio *One Health* e lungo tutto il corso della vita, garantendo il perseguimento delle politiche di tutela della salute dell'Unione con particolare attenzione agli obiettivi del Piano Europeo contro il Cancro (*Europe's Beating Cancer Plan*). L'azione governativa avrà altresì l'obiettivo di migliorare l'accesso alla prevenzione mediante il rafforzamento delle iniziative di promozione della salute e contrasto ai fattori di rischio modificabili, il consolidamento dei programmi organizzati per lo *screening* dei tumori del seno, del colon retto e della cervice uterina, nonché la graduale attivazione di programmi di *screening* per altre neoplasie, quali cancro del polmone e della prostata, secondo le indicazioni della "Raccomandazione del Consiglio relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo *screening* dei tumori".

Azioni
Contribuire al perseguimento degli obiettivi europei di salute e benessere tenendo conto delle priorità nazionali, anche attraverso la partecipazione alle *Joint Action* europee per la prevenzione delle malattie non trasmissibili.

Risultati attesi
Consolidare il contributo italiano alle strategie europee di prevenzione e promozione della salute della nuova Commissione Europea.

Dossier 55 – Riforma della legislazione farmaceutica generale dell'Unione (pacchetto legislativo)

Descrizione
La proposta di revisione della legislazione farmaceutica, pubblicata dalla Commissione Europea il 26 aprile 2023, consiste in due proposte legislative:

- una nuova direttiva, che abroga e sostituisce le Direttive 2001/83/CE e 2009/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e integra parti pertinenti del Regolamento relativo ai medicinali per uso pediatrico (regolamento (CE) n. 1901/2006);
- un nuovo regolamento, che abroga e sostituisce il Regolamento (CE) n. 726/2004 e il Regolamento concernente i medicinali orfani (regolamento (CE) n. 141/2000)

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

abrogando e integrando, inoltre, il Regolamento relativo ai medicinali per uso pediatrico (regolamento (CE) n. 1901/2006).

Il Parlamento europeo ha votato la relazione con le proposte di emendamento il 10 aprile 2024 in plenaria. La Presidenza belga, seguita dalla Presidenza ungherese, ha dato inizio all'esame consiliare della proposta con un approccio per aree tematiche (*cluster*), individuandone alcune di carattere prioritario: incentivi, carenze, *Envinronmental risk assessment (*ERA).

L'Italia ha sin da subito avviato l'analisi interna delle proposte normative in questione, a partire dalla pubblicazione. Dall'esame è emerso che la proposta di revisione della legislazione farmaceutica contiene alcuni elementi positivi, poiché adegua la normativa europea ai profondi cambiamenti registrati negli ultimi anni in termini di progresso scientifico e tecnologico, di sviluppo della produzione e del mercato e di evoluzione dei bisogni della popolazione.
Sono stati evidenziati, tuttavia, aspetti che, se non opportunamente modificati, potrebbero costituire delle criticità. Tali temi sono stati oggetto di numerose riunioni del Gruppo di lavoro farmaceutico presso il Consiglio UE tenutesi con cadenza settimanale nel corso di tutto il 2024.
Nello specifico si segnalano:

- rimodulazione della durata della *data protection* e della *market exclusivity*;
- *voucher* di esclusività dei dati trasferibile per farmaci antibiotici innovativi;
- possibile aumento degli oneri per la prevenzione e gestione delle carenze;
- maggiore rilevanza della valutazione del rischio ambientale in relazione al rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio;
- riduzione del numero dei Comitati Scientifici dell'EMA ai fini della rappresentatività;
- centralizzazione dell'attività ispettiva presso EMA;
- produzione di medicinali in siti decentrati senza un chiaro obbligo di ispezione;
- Modifiche alla normativa in materia di sperimentazioni cliniche.

Tanto premesso, nell'ambito della revisione della legislazione farmaceutica, attraverso la partecipazione alle riunioni, si rende necessario esaminare il testo delle proposte al fine di valutarne il contenuto e definire un testo negoziale che garantisca il miglior equilibrio tra finalità della proposta della Commissione tra loro non facilmente conciliabili, quali una effettiva accessibilità ai farmaci in tutti i gli Stati UE, la promozione dell'innovazione e l'aumento di investimenti in ricerca e sviluppo da parte dell'industria, nonché la disponibilità dei prodotti e delle materie prime sul territorio italiano ed europeo.

Azioni

Proseguirà la partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro farmaceutico presso il Consiglio UE, che si terranno nel corso del 2025.
Le riunioni avranno ad oggetto l'esame di proposte emendative dei testi della nuova direttiva e del nuovo regolamento ai fini dell'espressione della posizione condivisa da parte degli Stati membri.

Risultati attesi

- Definizione della posizione nazionale da rappresentare in ambito UE;
- definizione di un testo normativo che garantisca il miglior equilibrio tra le finalità della proposta della Commissione europea e le esigenze nazionali.

Dossier 56 – Strumenti di collaborazione con l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)

Descrizione

L'Autorità nazionale di riferimento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) intende mettere a sistema la valutazione del rischio in sicurezza alimentare in modo da incidere

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

sulle attività di EFSA rafforzando la cooperazione con i *partners* e le reti delle istituzioni nazionali competenti.

Azioni

Coinvolgere le istituzioni nazionali competenti (es. reti di organizzazioni ex art. 36 regolamento (CE) n. 178/2002, *network* di esperti scientifici, Comitato nazionale per la Sicurezza Alimentare) al fine di aggregare i pareri e la produzione scientifica tenendo conto prioritariamente delle attività indicate da EFSA (es. antibiotico-resistenza, contaminanti negli alimenti). Tali pareri verranno condivisi con EFSA attraverso una piattaforma informatica dedicata (MRSA - *Medical Sciences Research Academy*) messa a disposizione dei membri del Foro consultivo.

Risultati attesi

Mettere a disposizione di EFSA e degli altri Stati membri i pareri e la produzione scientifica delle istituzioni nazionali competenti attraverso la piattaforma "MSRA".

Dossier 57 – Proposta di Regolamento sulla sicurezza dei giocattoli che abroghi la direttiva 2009/48/CE.

Descrizione

La direttiva 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli stabilisce i requisiti di sicurezza meccanici e chimici che i giocattoli devono soddisfare per essere immessi sul mercato dell'UE. Al contempo, la direttiva mira a garantire la libera circolazione dei giocattoli nel mercato interno.

Dall'adozione della direttiva, la Commissione ha individuato una serie di punti deboli, con particolare riferimento a talune carenze riguardo ad un elevato livello di protezione dei soggetti più fragili dai possibili rischi presenti nei giocattoli, dovuti alla presenza di sostanze chimiche nocive. Inoltre, è stata rilevata l'assenza di efficacia della norma, soprattutto nel contesto delle vendite online, con la conseguenza di circolazione nel mercato dell'Unione di un'alta percentuale di giocattoli non sicuri.

La strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili (CSS – *Chemicals Strategy for Sustainability*) ha, *de facto*, ampliato il cosiddetto approccio generico nei confronti delle sostanze chimiche nocive (basato su divieti preventivi generici), al fine di garantire una maggiore protezione dei consumatori, dei gruppi vulnerabili e dell'ambiente. Anche per tali ragioni, si è ritenuto opportuno intervenire sulla direttiva, in ordine alla protezione dai rischi posti dalle sostanze chimiche più nocive e i possibili effetti combinati di tali sostanze. Al riguardo, si ritiene utile osservare che la direttiva contiene già un divieto generale all'uso di sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR – *Carcinogenic, Mutagenic, or toxic for Reproduction*), tuttavia, non copre gli eventuali rischi da esposizione ad altre sostanze che destano particolare preoccupazione, come gli interferenti endocrini o le sostanze che compromettono il sistema immunitario, nervoso o respiratorio.

Il 16 febbraio 2022 il Parlamento europeo ha adottato quasi all'unanimità una relazione di iniziativa sull'attuazione della direttiva, nella quale invita la Commissione a rivedere la direttiva al fine di:

- rafforzare la protezione dei bambini contro i rischi chimici;
- garantire che la legislazione dell'UE affronti i rischi posti dai giocattoli connessi a Internet;
- migliorare l'applicazione della direttiva, in particolare in relazione alle vendite online.

Infine, la comunicazione della Commissione del 16 marzo 2023 sulla competitività a lungo termine dell'UE ha delineato il perimetro entro il quale l'Unione possa promuovere la competitività, operando su nove fattori sinergici della competitività, tra cui un mercato interno funzionante e la digitalizzazione, attraverso un'ampia adozione degli strumenti digitali in tutti i settori dell'economia. Tale approccio risulta in accordo con la proposta attuale, volta anche al rafforzamento del mercato interno e alla digitalizzazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Per affrontare le questioni evidenziate nella valutazione, ed elaborate nella relazione sulla valutazione d'impatto, e per rispondere alla CSS della Commissione, la proposta prevede di fronteggiare almeno tre aspetti deboli riscontrati nel disciplinato della direttiva.
Il primo aspetto si concentra sul rafforzamento della protezione dei soggetti coinvolti dai rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche pericolose presenti nei giocattoli.
Il secondo aspetto si focalizza sugli obblighi degli Operatori economici interessati che si avvalgono di piattaforme digitali per la vendita di giocattoli, anche per quelli prodotti in Stati Terzi.
Il terzo aspetto riguarda la digitalizzazione della documentazione tecnica a corredo dei prodotti, al fine di garantire l'accesso a maggiori informazioni sul prodotto, in un'ottica di sostenibilità ambientale.
L'obiettivo è rendere più sicuri i prodotti circolanti nel mercato dell'Unione, rafforzando i poteri delle preposte Autorità di vigilanza del mercato e prevedendo specifici ed ulteriori obblighi degli Operatori economici coinvolti.

Azioni
Il negoziato è iniziato a luglio 2023, con la proposta della Commissione europea nel gruppo di lavoro consiliare Consumatori che si è riunito tre volte, dopo il parere del Comitato economico e sociale europeo (*European Economic and Social Committee* – EESC) e la Risoluzione della quarta commissione permanente del Senato (Politiche dell'Unione europea) che ha espresso un parere sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.
Il 16 settembre 2024 la Commissione parlamentare, nel suo nuovo assetto politico, ha adottato la Decisione di continuare i negoziati interistituzionali già precedentemente avviati e non conclusi.
Il primo trilogo politico si è svolto il 20 novembre, dando avvio a una serie di incontri tecnici interistituzionali (*Interinstitutional Technical Meetings* – ITMs). I successivi tre incontri, noti come ITMs, hanno avuto luogo il 22 novembre, il 2 dicembre e il 4 dicembre u.s., durante i quali i co-legislatori hanno esaminato il testo fino al Capitolo V. Il 6 dicembre si è tenuto un incontro del *Working Party on technical harmonisation* (*safety of toys*) presso il Consiglio dell'UE, dove sono stati discussi alcuni punti emersi nei triloghi precedenti.

Risultati attesi
Adozione della proposta di Regolamento sulla sicurezza dei giocattoli che abroghi la direttiva 2009/48/CE.

Dossier 58 – Migliorare la sicurezza idrica in Europa e approntare una nuova strategia europea sulla resilienza idrica

Descrizione
La sicurezza idrica in Europa è una questione cruciale, soprattutto alla luce delle sfide poste dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento e dall'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche. L'Europa sta subendo sempre di più gli effetti della crisi idrica globale, ritrovandosi ad affrontare siccità e inondazioni che compromettono la qualità dell'acqua e l'accesso all'acqua potabile. La strategia europea sulla resilienza idrica mira a migliorare la gestione delle risorse idriche per dare una risposta concreta a queste nuove minacce, ed è, inoltre, inserita tra i principali obiettivi del programma di lavoro della *Common Implementation Strategy*, 2025-2027.
L'Unione europea deve agire su più fronti, da un lato aumentare ulteriormente la sicurezza dell'approvvigionamento di acqua dolce in modo sostenibile, proteggendo la biodiversità e i servizi ecosistemici, dall'altro migliorare la capacità dell'Europa di prevenire la scarsità d'acqua e di garantire l'approvvigionamento idrico per tutte le esigenze socioeconomiche della popolazione. A tal proposito, anche per il 2025, sarà accordata centralità al tema del riutilizzo delle acque reflue, come principale misura di circolarità nella gestione delle acque.
Il *Green Deal* europeo ha già posto le basi per garantire acqua suolo e aria pulita per la salute dei cittadini europei e per le generazioni future in sinergia con l'adozione di una serie di iniziative e misure, tra cui la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, il piano di ripristino

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

della natura dell'Unione europea, e il piano d'azione inquinamento zero, in cui si inserisce il tema della riduzione ed eliminazione dell'inquinamento chimico negli ecosistemi acquatici.
A tal riguardo, tra le iniziative di maggior rilievo, si evidenziano le revisioni della Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE), della direttiva sugli Standard di Qualità Ambientali (2008/105/CE), della Direttiva Acque Sotterranee (2006/108/CE), ad oggi prossima all'avvio della fase dei triloghi, e della Direttiva Acque Reflue Urbane (91/271/CE). La proposta di modifica della Direttiva 2008/105/CE, ad esempio, amplia la lista delle sostanze prioritarie, che passano dalle attuali 45 alle proposte 70. La proposta di modifica della Direttiva 2006/108/CE, oltre ad ampliare il numero di sostanze per cui è previsto uno standard di qualità ambientale da raggiungere, inserisce il meccanismo obbligatorio della *Watch List*, attualmente previsto solo per le acque superficiali, mentre il testo di revisione della Direttiva 91/271/CE introduce un trattamento più spinto delle acque reflue urbane, c.d. "trattamento quaternario", nell'ottica di ridurre ulteriormente gli impatti sull'ambiente e sulla salute umana, riducendo la diffusione di sostanze inquinanti persistenti negli ambienti acquatici, limitando l'insorgere di casi di antibiotico-resistenza, e permettendo di estendere il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi ulteriori rispetto all'irrigazione agricola, in modo da contribuire alla mitigazione della crisi climatica. Ancora, attraverso trattamenti più spinti delle acque reflue, si potrà ottimizzare il riutilizzo di materie prime critiche come azoto e fosforo, favorendo la circolarità; inoltre, sempre nell'ambito "*zero pollution*", sono previsti interventi volti a raggiungere la neutralità energetica (fabbriche verdi) degli impianti e strategie per implementare sistemi di drenaggio urbano delle acque di dilavamento.
Il 2025 sarà anche l'anno della presentazione degli esiti delle consultazioni a seguito del processo di revisione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonte agricola. Il tema dei nutrienti, infatti, è particolarmente sfidante per l'Europa poiché rappresenta una problematica di inquinamento diffuso che determina il fallimento del raggiungimento degli obiettivi di qualità nella maggior parte dei corpi idrici in cattivo stato ed è già da tempo uno degli obiettivi fondamentali delle strategie del *Green Deal*, come *Biodiversity* e *Farm to fork*.

Azioni

L'Italia è pronta a continuare a sostenere le iniziative già in corso di cui all'ambizioso programma del Piano di Azione Inquinamento Zero e di ogni altra iniziativa che sarà implementata dalla nuova Commissione per gli obiettivi della resilienza idrica, anche in termini di ulteriore revisione della normativa nazionale di settore. Il nostro Paese dispone, infatti, di una notevole ricchezza in termini di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative nel campo, con particolare riferimento alle tecniche innovative di monitoraggio, da presentare come valore aggiunto nell'ambito del negoziato per le iniziative di revisione delle normative sopra citate. A tal fine, verranno svolte le seguenti azioni:

1. assicurare una costante e proficua attenzione e collaborazione al processo di negoziato tecnico / politico tra la Commissione e gli SM per la revisione delle Direttive di settore, direttiva quadro acque (dir. 2000/60/CE), direttiva sulle Acque Sotterranee (2006/118/CE) e direttiva sostanze prioritarie (dir. 2008/105/CE);
2. assicurare piena collaborazione al processo della *Watch List* (lista di sostanze emergenti da cui la Commissione attingerà per la revisione degli allegati della direttiva sostanze prioritarie e acque sotterranee), fornendo dati di monitoraggio e partecipando con i propri esperti ai sottogruppi tematici sull'argomento;
3. partecipare all'attività sull'antibiotico resistenza coordinata dalla Direzione Generale Salute e Sicurezza alimentare della Commissione europea (DG SANTE), considerata la presenza di alcuni antibiotici nella lista delle sostanze candidate e nella *watch list*, nonché partecipare ai lavori del Piano Nazionale sull'antimicrobico resistenza (PNCAR) 2022-2025, coordinati dal Ministero della salute, attraverso un approccio *One Health*;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

4. stabilire in sede europea fonti specifiche di finanziamento destinate in via prioritaria all'adeguamento degli impianti di depurazione al fine di raggiungere la neutralità energetica;
5. modificare la normativa nazionale al fine di estendere i compiti del Servizio Idrico Integrato al drenaggio urbano;
6. continuare a contribuire al processo di valutazione dell'efficacia della direttiva 91/676/CEE sia sui tavoli europei (Comitato nitrati *ex* articolo 9 direttiva 91/676/CEE) sia a livello nazionale con appositi gruppi di lavoro in collaborazione con il MASAF ISPRA e le regioni nell'ambito di una sua possibile revisione.

Per quanto riguarda la *Common Implementation Strategy* (CIS) della Direttiva Quadro Acque, l'Italia sta collaborando con gli altri Stati membri al fine di supportare le iniziative in atto e raggiungere gli obiettivi ambientali stabiliti dalle direttive per i corpi idrici superficiali e sotterranei.
Il Governo ha, inoltre, partecipato attivamente al processo di approvazione del regolamento sul ripristino della natura, attualmente in fase di trilogo. In tale contesto si sta procedendo anche alla definizione del contenuto del piano nazionale di ripristino previsto dal regolamento, attraverso degli incontri *ad hoc*.
Infine, l'Italia sta predisponendo il programma di attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità al 2030, adottata il 3 agosto 2023, che coerentemente con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e del Piano per la Transizione Ecologica, delinea uno sviluppo incentrato sulla necessità di invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi.

Risultati attesi
Per quanto riguarda la proposta di modifica della direttiva quadro acque (dir. 2000/60/CE), della direttiva acque sotterranee (dir. 2006/118/CE) e della direttiva sulle sostanze prioritarie (dir. 2008/105/CE) è previsto l'avvio della fase dei triloghi ad inizio 2025, sotto la Presidenza polacca, mentre la pubblicazione delle direttive è attesa presumibilmente per la fine del 2025.
Si sottolinea che, rispetto alla proposta iniziale dell'ottobre 2022, il testo approvato dal Consiglio prevede modifiche in gran parte coerenti con le osservazioni presentate dall'Italia, a dimostrazione della proficua collaborazione fornita e che si intende proseguire anche nella fase dei triloghi durante il 2025.
Riguardo al testo di revisione della Direttiva 91/271/CEE, l'attività negoziale è giunta al termine e il testo è stato approvato a novembre scorso.
Per quanto riguarda la direttiva 91/676/CEE, durante il 2025 si continuerà a fornire ogni utile contributo, così come assicurato finora, per la redazione del report conclusivo da parte della Commissione sugli esiti delle consultazioni a livello di Stati membri e degli *stakeholders* coinvolti.

Le tecnologie digitali come leva per la competitività

Dossier 59 – Le tecnologie digitali come leva per la competitività

Descrizione
Gli Orientamenti politici della Commissione europea 2024-2029 assegnano alle tecnologie digitali un ruolo di primaria importanza nel processo di rafforzamento della competitività dell'UE. A tal fine, è cruciale che la strategia europea tenga conto delle necessità di digitalizzazione delle PMI, punto di forza dell'economia europea, che registrano, però, un ritardo di adozione delle tecnologie abilitanti, soprattutto con riferimento alle tecnologie di frontiera (il supercalcolo, robotica, IoT, AI).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

In particolare, per quanto riguarda il supercalcolo, la nuova Commissione intende (i) garantire l'accesso a nuove capacità di supercalcolo adattate alle esigenze delle *start-up* e dell'industria dell'IA e (ii) sviluppare, insieme agli Stati membri, agli operatori del settore e alla società civile, una strategia per l'IA applicata, volta a promuoverne i nuovi usi industriali e a migliorare l'erogazione di una serie di servizi pubblici, come l'assistenza sanitaria.
Il settore del digitale e delle nuove tecnologie di frontiera è stato assegnato alla nuova Commissaria e Vicepresidente esecutiva della Commissione, *Henna Virkkunen*, responsabile per la sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia.
Risulterà importante proseguire le attività avviate nell'ambito della strategia italiana per l'IA e partecipare ai negoziati europei al fine di rappresentare le priorità italiane.
Inoltre, nel 2024, sono state avviate le attività della Fondazione *AI4Industry* di Torino, con una dotazione annuale di 18 milioni di euro per promuovere la ricerca industriale sull'IA applicata ai settori industriali come *automotive* e aerospazio.
Nell'ambito quindi, è importante prima di tutto finalizzare l'elaborazione di una strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche e partecipare alle attività europee (legislative e non) in materia, in modo coordinato con le altre amministrazioni centrali coinvolte, al fine di rappresentare le priorità della posizione italiana, con particolare attenzione alle applicazioni industriali di tali tecnologie.
Nel 2025, la nuova Commissione europea assumerà un ruolo rafforzato come guida dell'Unione, con un *focus* particolare sui temi del digitale e del potenziamento del mercato unico, elemento cruciale per il salto di qualità necessario a rafforzare la competitività europea, come evidenziato nel Rapporto Draghi.
In questo contesto, l'Italia dovrà agire sia a livello nazionale che europeo per:

- completare l'adeguamento nazionale alla normativa europea già cristallizzata;
- contribuire alla definizione dei nuovi indirizzi legislativi dell'UE, elaborando le priorità italiane per l'Agenda strategica 2024-2029 che delinea le direttrici evolutive e gli obiettivi delle politiche europee per il prossimo ciclo istituzionale.

In ambito digitale, si identificano sette ambiti prioritari:

1. *Intelligenza artificiale:* l'Italia dovrà proseguire l'attività legislativa avviata con il Ddl n. 1146 e definire ulteriori misure attuative volte a adeguare l'ordinamento nazionale al Regolamento *AI Act*, al fine di creare un quadro regolatorio semplice in grado di bilanciare innovazione e tutela dei diritti fondamentali. Sarà, inoltre, necessario consolidare la posizione nazionale a livello europeo e internazionale, promuovendo, da un lato, lo sviluppo di una intelligenza artificiale sicura, affidabile ed etica e, dall'altro, l'accesso ai dati alle imprese italiane, e in particolare a PMI e *start-up* innovative.
2. *Cloud:* l'Italia ha adeguato l'ordinamento nazionale al *Cyber Security Act* attraverso l'emanazione del D. Lgs. n. 123/2022, recependo il nuovo quadro europeo di certificazione della cybersicurezza. In considerazione della ripresa dei negoziati sul certificato di cybersicurezza per il *cloud* sovrano europeo nel gennaio 2025, l'Italia dovrà partecipare attivamente alle discussioni, riaffermando la necessità di promuovere una certificazione flessibile che tenga conto della natura dei dati, così da evitare la frammentazione del mercato e favorire l'accesso dei fornitori extra-UE.
3. *Accesso, utilizzo e governance dei dati:* Il Regolamento *Data Act* è entrato in vigore nel gennaio 2024. Entro settembre 2025, l'Italia dovrà adeguare l'ordinamento nazionale al Regolamento europeo, garantendo una maggiore tutela dei diritti di proprietà intellettuale sotto il profilo commerciale e un rinnovato sostegno alle PMI e alle *start-up* attraverso la riduzione degli oneri normativi e amministrativi. L'Italia continuerà a partecipare attivamente ai diversi tavoli europei ed internazionali sul tema della governance di internet e della protezione dei dati nell'ambito dell'*Internet Governance Forum*, contribuendo alle consultazioni della Commissione volte a definire una strategia dell'UE sulla *governance* multipartecipativa di Internet.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

4. *Telecomunicazioni e 5G:* nell'ambito del *Digital Decade 2030*, l'Italia ha fin qui sostenuto la necessità dello sviluppo di servizi paneuropei e la crescita delle imprese su base continentale attraverso politiche che stimolino la domanda e incoraggino innovazioni commerciali sostenibili. In vista della presentazione della proposta legislativa nota come "*Digital Networks Act*", in programma per l'inizio del 2025, l'Italia dovrà contribuire ai negoziati al fine di consolidare la posizione nazionale e promuovere politiche che stimolino la domanda di soluzioni innovative e incoraggino modelli commerciali sostenibili, essenziali per la competitività europea. Un *focus* specifico riguarderà la riforma del *roaming*, che intende migliorare la connettività transfrontaliera e l'accesso ai servizi digitali in tutta l'UE, favorendo così un ecosistema imprenditoriale orientato all'innovazione e capace di sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato unico digitale.
5. *Quantum computing:* nel 2025, l'Italia intende lanciare la Strategia Nazionale per il *Quantum*, concentrandosi sullo sviluppo di infrastrutture avanzate e sulla formazione di esperti in materie STEM, incoraggiando una maggiore partecipazione delle donne in linea con gli obiettivi del Digital Decade. Data la rilevanza del *quantum computing* per affrontare sfide scientifiche e industriali con impatti significativi sull'IA, la sicurezza informatica e l'ottimizzazione dei processi industriali, l'obiettivo per l'Italia è valorizzare l'*AI Factory* di Bologna (operativa entro il 2026) come *hub* tecnologico di eccellenza.
6. *Interoperabilità:* il Regolamento *Interoperable Europe Act* è entrato in vigore nell'aprile 2024. Entro gennaio 2025, l'Italia dovrà adeguare il proprio ordinamento al Regolamento europeo, anche attraverso la designazione delle autorità nazionali competenti. L'Italia dovrà inoltre garantire l'interoperabilità tra l'anagrafe e altri sistemi della P.A. nonché l'interoperabilità del *Wallet* pubblico con gli altri *Wallet* nazionali europei attraverso il *framework EUDIW*, garantendo la portabilità delle credenziali digitali tra Stati membri.
7. *Identità digitale:* il Regolamento eIDAS (*electronic identification and trust services for electronic transactions in the internal market*) 2.0 è entrato in vigore nel maggio 2024. Entro maggio 2025, l'Italia dovrà completare l'adeguamento del proprio ordinamento nazionale, aggiornando gli atti esecutivi. Entro novembre 2026, l'Italia dovrà avviare l'*IT-Wallet* e approfondire la gestione delle attestazioni legate ai documenti di riconoscimento e di viaggio (Decreto del Presidente della Repubblica nr. 445 del 28 dicembre 2000) sul piano giuridico-legale, anche con riferimento alle normative europee, quanto alla possibilità di essere gestite anche da fornitori di *Wallet* privati.

Azioni

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra indicati, nel 2025 l'Italia dovrà:

1. monitorare gli aspetti procedurali operativi connessi allo sviluppo della fabbrica di IA presso il tecnopolo di Bologna;
2. assicurare il coordinamento nazionale delle iniziative volte allo sviluppo delle applicazioni di IA, anche attraverso: (i) il gruppo di lavoro dei partner italiani che hanno partecipato all'elaborazione della proposta "IT4LIA" per una fabbrica di IA e (ii) il ruolo della Fondazione AI4Industry di Torino;
3. operare in tutte le sedi istituzionali per la promozione delle priorità italiane;
4. operare in tutte le sedi istituzionali di competenza con l'obiettivo di sostenere meccanismi e strumenti finanziari che possano favorire l'uptake di tecnologie digitali da parte delle PMI. Al fine di accompagnare il processo di transizione digitale sarà necessario investire massivamente sulle competenze e sulla formazione della forza lavoro;
5. monitorare l'avvio delle iniziative legislative della Commissione;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

6. operare in tutte le sedi istituzionali, ed in particolare all'interno del Consiglio europeo, per facilitare la promozione delle priorità italiane nella definizione degli indirizzi politici dell'UE;
7. avviare collaborazioni strategiche con gli altri Stati membri per favorire il consolidamento degli interessi nazionali su *dossier* chiave in ambito digitale;
8. partecipare attraverso contributi nazionali al processo di consultazione pubblica della Commissione al fine di influenzare le proposte normative sin dalle fasi preliminari;
9. garantire il coordinamento tra le amministrazioni nazionali e la Rappresentanza Permanente presso l'UE per un'azione efficace, coerente e mirata.

Risultati attesi

Le azioni sopra descritte dovrebbero portare a:

1. ottenere l'inclusione delle priorità italiane nella definizione dell'Agenda strategica 2024-2029;
2. potenziare le infrastrutture di supercalcolo italiane con incremento dell'accesso a tali infrastrutture da parte delle imprese (in particolare PMI);
3. sviluppare applicazioni industriali di IA e aumentarne l'adozione della tecnologia da parte delle imprese
4. garantire alle PMI meccanismi e strumenti per affrontare le sfide poste dalla transizione digitale;
5. una maggiore inclusione delle priorità italiane nella definizione delle politiche europee in *dossier* chiave in ambito digitale;
6. un miglioramento dell'efficacia e della coerenza delle azioni italiane presso le istituzioni europee.

Dossier 60 – Le tecnologie digitali come leva per la competitività - Quantum

Descrizione

Nell'ottica del conseguimento degli obiettivi digitali, di fondamentale importanza per la produttività e la competitività europea, si evidenzia la necessità di un'intensificazione degli investimenti nella prossima ondata di tecnologie di frontiera, tra cui il supercalcolo e la computazione quantistica.

A tal fine, risulterà importante prima di tutto finalizzare l'elaborazione di una strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche e partecipare alle attività europee (legislative e non) in materia, al fine di rappresentare le priorità della posizione italiana, con particolare attenzione alle applicazioni industriali di tali tecnologie.

Azioni

a. Finalizzare l'elaborazione di una strategia nazionale in materia di tecnologie quantistiche. Nel 2024 si è svolta una lunga serie di consultazioni con imprese di diverse grandezze operanti nel settore al fine di mappare l'ecosistema industriale italiano ed elaborare una strategia nazionale basata sui dati emersi;
b. assicurare il coordinamento nazionale anche attraverso il Tavolo interministeriale in materia di tecnologie quantistiche;
c. definire le priorità politiche italiane alla luce della strategia nazionale;
d. operare in tutte le sedi istituzionali per la promozione delle priorità italiane.

Risultati attesi

Finalizzazione testo condiviso della strategia nazionale in materia di tecnologie quantistiche e sua pubblicazione.

Ottenimento dell'inclusione delle priorità italiane nella definizione dell'Agenda strategica 2024-2029.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 61 – Revisione Cybersecurity Act
Descrizione L'avvio del negoziato per la revisione del Cybersecurity Act (Regolamento 2019/881), già previsto nel corso della Presidenza di turno dell'UE della Polonia, pone in rilievo l'esigenza di definire la posizione nazionale in relazione al mandato dell'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza (ENISA) che, com'è noto, è declinato – insieme alla disciplina in materia di certificazioni europee per la sicurezza informatica di prodotti, servizi e processi TIC – dal citato Regolamento. L'ENISA ha, negli anni, dimostrato a più riprese la capacità di fornire valore aggiunto, competenze e capacità nell'elaborazione e attuazione della maggior parte dei dossier unionali relativi al dominio cyber e digitale, diventando un elemento indispensabile anche in contesti come il Gruppo di Cooperazione NIS (NISCG), l'European Competent Authority for Secure Electronic Communications (ECASEC), la Rete delle organizzazioni di collegamento per le crisi informatiche (EU-CyCLONe) e la rete degli CSIRT. ENISA ha visto inoltre un incremento costante delle attività e dei ruoli che le sono stati attribuiti con l'adozione, nel tempo, di nuove politiche e/o normative a livello europeo, tra le quali, da ultimo, il Cyber Resilience Act (Regolamento 2024/2847).
Azioni L'Italia ha sviluppato la posizione negoziale nazionale, coinvolgendo gli attori interessati e assicurando, al contempo, il coordinamento con i principali partner UE.
Risultati attesi Promuovere una revisione del mandato di ENISA che, nell'integrare le nuove esigenze con la principale missione dell'Agenzia, rechi un elenco razionalizzato e prioritizzato dei compiti, supportato da una dotazione organica e finanziaria adeguata alle nuove sfide poste nel settore della sicurezza informatica a livello unionale.

Dossier 62 – Proposte legislative relative all'istituzione dell'euro digitale
Descrizione I cambiamenti e le innovazioni tecnologiche hanno grande impatto sulla vita dei cittadini e delle imprese europee anche con riguardo all'utilizzo del contante. Allo stato, infatti, l'impiego della moneta circolante (unica forma di moneta di banca centrale) nell'ambito di operazioni di pagamento risulta essere in calo. Pertanto, il 28 giugno 2023 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte normative (cd. *Single Currency Package*) al fine di riaffermare la centralità della moneta pubblica. In questo senso, la Proposta di regolamento per euro digitale (COM(2023)369, 2023/0212 (COD) del 28 giugno 2023) è accompagnata anche da una Proposta di regolamento sul corso legale delle banconote e delle monete in euro (COM(2023)364, 2023/0208 (COD) del 28 giugno 2023), e da una Proposta di regolamento sulla fornitura di servizi di euro digitale da parte di prestatori di servizi di pagamento provenienti da Stati membri la cui moneta non è l'euro (COM(2023)368, 2023/0211 (COD) del 28 giugno 2023). Le tre proposte sono in linea con la Strategia per la finanza digitale (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa a una strategia in materia di finanza digitale per l'UE COM(2020) 591, 24 settembre 2020), che supporta la necessità di soluzioni di pagamento pan-europee competitive e l'esplorazione dell'euro digitale come forma di moneta complementare rispetto al contante.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Azioni

A livello europeo, proseguiranno le discussioni tecniche e politiche sulle proposte del *Single Currency Package*, già iniziate nel corso del 2023 e del 2024. Più nello specifico, proseguiranno i negoziati già avviati e attualmente in corso. In particolare, nel corso del 2025 si procederà alla distribuzione di competenze nella calibrazione dei limiti di detenzione, nonché all'analisi delle principali caratteristiche di euro digitale con particolare riferimento al suo impiego *offline* (e conseguente attenzione per i possibili rischi di riciclaggio del denaro) e di gestione dei dati personali. Con riguardo alla proposta normativa relativa alla regolamentazione del corso legale del contante, nel 2025 si tenterà di trovare una soluzione di compromesso con riferimento al divieto di esclusione unilaterale e agli obblighi di monitoraggio degli Stati membri, quali temi particolarmente dibattuti nel corso del negoziato in corso di svolgimento. Con riferimento alla proposta di regolamento su euro digitale, l'Italia evidenzierà le necessità di: i) preservare una ripartizione di competenze in linea con l'interpretazione legale dei Trattati, che limiti la funzione di euro digitale come riserva di valore; ii) valutare la sostenibilità del modello di compensazione previsto dal regolamento; iii) analizzare la riservatezza e la gestione dei dati personali, considerati gli obiettivi di interesse generale relativi al contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e all'evasione fiscale, .

Con riferimento, invece, al regolamento per il corso legale del contante, si ribadirà l'opportunità di: i) trovare un compromesso equilibrato in ordine al divieto di esclusione unilaterale del contante, anche identificando transazioni in cui la tutela della moneta circolante è più urgente (ad esempio, le transazioni *retail*); ii) definire meglio la proposta di regolamento nella parte in cui prevede obblighi di monitoraggio a carico degli Stati membri, che dovranno avvalersi di "indicatori comuni" adottati dalla Commissione. A tal proposito, si evidenzia come la Commissione dovrebbe definire una serie sufficientemente ampia di indicatori per riflettere l'eterogeneità delle situazioni nazionali; inoltre, l'applicazione degli indicatori da parte degli Stati membri non dovrebbe seguire logiche puramente meccanicistiche.

Nel caso fosse confermata l'esigenza di tempi di gestazione più lunghi per la proposta Euro Digitale, si esprimerà apertura per lo stralcio delle due Proposte e per il raggiungimento di un accordo almeno per la Proposta di regolamento del contante, vista la sua centralità e importanza anche nell'ottica dell'inclusione finanziaria.

Risultati attesi

Nel medio/lungo termine, inteso come l'arco temporale entro cui le iniziative legislative si tradurranno in atti definitivi e produttivi di effetti, il principale risultato atteso risiede nella creazione del *framework* normativo che porrà le basi per la futura emissione dell'euro digitale, oltre che la predisposizione di regole uniformi per la disciplina del corso legale del contante. Nel breve termine, l'obiettivo è quello di prioritizzare la discussione sugli aspetti fondamentali delle proposte normative al fine di vedere riconosciute l'importanza e la priorità di iniziative volte, principalmente, a migliorare il settore dei pagamenti in Europa, nonché di accordare centralità, nelle sedi europee, a politiche ed iniziative che pongano la moneta unica in primo piano.

Dossier 63 – Proposta di Regolamento relativo ad un quadro normativo per l'accesso ai dati finanziari – FIDAR

Descrizione

La proposta di Regolamento relativo ad un quadro normativo per l'accesso ai dati finanziari (FIDAR), c.d. *Open Finance*, rientra nell'ambito della Strategia per la finanza digitale lanciata dalla Commissione europea nel 2020. La proposta legislativa persegue la finalità di favorire la digitalizzazione dei servizi finanziari, stimolando l'innovazione responsabile e la concorrenza tra i fornitori di servizi finanziari nell'UE. Allo stato attuale, infatti, l'uso e la condivisione dei dati in materia finanziaria non è oggetto di alcuna disciplina di dettaglio. Si rileva tuttavia che, nel settore bancario e dei servizi di pagamento, la *Payment Service Directive* (PSD2) ha già

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

previsto la possibilità di condividere i dati sui conti di pagamento nell'ambito del c.d. *Open banking*. Sono quindi due essenzialmente gli obiettivi che la proposta *Open Finance* intende perseguire: i) rafforzare la fiducia dei consumatori e garantire l'accesso effettivo ai dati finanziari da parte di operatori terzi (le c.d. terze parti), e ii) permettere lo sviluppo di prodotti e servizi finanziari innovativi a vantaggio del cliente finale.

Azioni

A livello europeo, nel 2024, sono proseguite, in chiave più approfondita, le discussioni tecniche e politiche sulla proposta *Open Finance* (FIDAR) già iniziate nel secondo semestre del 2023. In particolare, nel corso del 2024 sono stati affrontati gli aspetti di maggior rilievo della proposta connessi, a titolo esemplificativo, i) al suo ambito di applicazione, sul presupposto che sia essenziale una preliminare e approfondita analisi costi-benefici; ii) agli schemi di condivisione dei dati finanziari.

Oltre a tali argomenti, la delegazione italiana ha, nel corso del negoziato, più volte ribadito la necessità di i) definire in modo chiaro le modalità di *governance* degli schemi di condivisione dei dati finanziari; ii) fissare le modalità di calcolo per un regime di compensazione ragionevole; iii) precisare il coordinamento con gli altri provvedimenti legislativi in materia di dati personali – tra cui, da ultimo, il *Data Act* – considerati i possibili profili di sovrapposizione.

I lavori svolti in seno al Consiglio sono stati orientati dalla ricerca di una soluzione di compromesso che potesse conciliare le esigenze delle varie delegazioni atteso il forte impatto innovativo di FIDAR.

Infatti, la condivisione dei dati finanziari, nell'ambito di un quadro giuridico di riferimento di matrice unionale in materia, risponde alla necessità di un'economia sempre più digitalizzata e interconnessa in cui le istituzioni sono chiamate a promuovere l'innovazione tecnologica, ferma restando la tutela dei consumatori e dei relativi dati personali.

Su queste basi, lo scorso 25 novembre è stato adottato il *General Approach* sottoposto a procedura di silenzio assenso. Alla scadenza della *silence procedure* il testo è stato presentato come *non discussion item* alla riunione del COREPER del 4 dicembre u.s.

A fronte di una generale condivisione delle finalità della proposta, tuttavia, alcune delegazioni (FR, BE, DE, DK, FI, IE, NL, SE) pur non interrompendo la procedura di silenzio, hanno presentato due *statement* congiunti (ad esempio sullo *scope* e sugli impatti di FIDAR sul mercato), messi agli atti all'incontro COREPER summenzionato. L'invito delle delegazioni proponenti è stato quello di rivedere, nel corso del trilogo, alcuni profili, a loro avviso, non sufficientemente trattati nel corso dei *working party* e degli incontri *attachès only*.

Nel corso del 2025 la discussione passerà in fase di trilogo, ove ci sarà spazio per ulteriori attività di revisione e affinamento di alcune delle criticità evidenziate dagli Stati membri.

Risultati attesi

Nel medio/lungo termine, inteso come l'arco temporale entro cui le iniziative legislative si tradurranno in atti definitivi e produttivi di effetti, il principale risultato atteso sarebbe quello di una maggiore efficacia ed efficienza dei servizi finanziari e, in generale, del settore finanziario attraverso la promozione di una transizione digitale e l'adozione di modelli di business c.d. *data-driven*, ossia basati sui dati. Il conseguimento di un tale risultato consentirebbe ai consumatori di avere accesso a prodotti e servizi finanziari personalizzati coerenti e adeguati alle proprie esigenze. Da questo punto di vista, a beneficiarne sarebbero tanto le piccole e medie imprese (PMI), che accederebbero ad un ventaglio di servizi e prodotti finanziari più ampio e variegato, quanto le istituzioni finanziarie, che godrebbero dei vantaggi di un più diffuso e capillare utilizzo dei servizi digitali.

Nel breve termine, l'obiettivo è quello di prioritizzare la discussione sugli aspetti fondamentali della proposta normativa, come rappresentati nella precedente sezione, al fine di vedere riconosciute l'importanza e la priorità di iniziative volte, principalmente, a migliorare l'intero ecosistema finanziario in Europa, nonché a vedere riconosciuta, nelle sedi europee, la centralità di politiche ed iniziative che pongano al centro la trasformazione digitale della finanza e dell'economia dell'UE e l'eliminazione della frammentazione del mercato interno.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 64 – Proposte legislative relative ai servizi di pagamento nel mercato interno

Descrizione

Il quadro normativo vigente per i servizi di pagamento è costituito dalla direttiva PSD2 (Direttiva (UE) 2015/2366, del 25 novembre 2015, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno) che, tra le principali innovazioni, ha migliorato il livello di protezione e sicurezza dei consumatori e disciplinato nuovi servizi di pagamento basati sullo scambio di dati tra gli operatori (cd. *open banking*). La valutazione sull'applicazione della PSD2 effettuata dalla Commissione europea ha evidenziato la necessità di semplificare e aggiornare il quadro normativo in tema di servizi di pagamento. Pertanto, il 28 giugno 2023, la Commissione ha presentato due proposte normative: *i*) una proposta di direttiva relativa ai servizi di pagamento e ai servizi di moneta elettronica, incentrata sulla concessione di licenze e sulla vigilanza degli istituti di pagamento (PSD3 - COM(2023)366 final, 2023/0209 (COD), del 28 giugno 2023); *ii*) una proposta di regolamento relativo ai servizi di pagamento nell'UE (PSR - COM(2023) 367 final, 2023/0210 (COD), del 28 giugno 2023).

La revisione consentirà di migliorare il coordinamento con altri provvedimenti normativi: in tal senso la Proposta di direttiva (PSD3) assorbe ed aggiorna le previsioni ad oggi contenute nella Direttiva 2009/110/CE concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che verrà conseguentemente abrogata. Con l'adozione della PSD3, quindi, si creerà una nuova e unica figura di istituto di pagamento che assorbirà al suo interno sia gli istituti di pagamento previsti in PSD2 che gli istituti di moneta elettronica attualmente disciplinati dalla richiamata direttiva del 2009.

Azioni

Nel 2025 proseguiranno i negoziati già avviati a partire dal 2023 e attualmente in corso (con proseguimento delle discussioni in seno al Consiglio e/o nella successiva fase di Trilogo). In particolare, nel corso del 2025 si procederà a derimere le rimanenti criticità connesse, a titolo esemplificativo, alle previsioni in tema di frodi e al rapporto tra la normativa sui servizi di pagamenti con altri *framework* rilevanti, come quello sulle cripto-attività, disciplinate con regolamento ((UE) 2023/1114 – MiCAR). In materia di sicurezza sui pagamenti e prevenzione delle frodi, sono di particolare rilievo le discussioni in corso sulla qualificazione di transazione autorizzata e non autorizzata, la definizione del regime di responsabilità dei prestatori di servizi di pagamenti, oltre che l'individuazione di particolari tipologie di frodi tecnologicamente avanzate (cd. *spoofing* o *impersonation fraud*) che necessiterebbero di previsioni specifiche. Con la proposta sono rafforzate anche le norme relative all'*open banking*, oltre che all'accesso (apertura e chiusura) da parte di un istituto di pagamento a un conto con un istituto di credito: per evitare fenomeni di *derisking* e rifiuti generalizzati, qualsiasi rifiuto all'apertura del conto (o successiva revoca) deve basarsi su motivi gravi e documentati, ad esempio il ragionevole sospetto di attività illecite e il rischio per l'ente creditizio. Nel corso del 2025, si cercherà di finalizzare la discussione in negoziato sui principali aspetti legati alle due proposte PSD3 e PSR e si procederà a rappresentare la posizione italiana nel corso dei vari incontri. In particolare, in linea con gli obiettivi delle proposte, si ribadirà la necessità di: i) migliorare il coordinamento tra le previsioni in tema di servizi di pagamento e l'incorporazione delle disposizioni sulla moneta elettronica, con il Regolamento MiCAR; ii) lavorare sulla disciplina relativa alla prevenzione delle frodi (soprattutto con riferimento ai metodi più innovativi) e della responsabilità dei PSPs, al fine di confermare la fiducia degli utenti verso un sistema dei pagamenti sano e resiliente; iii) in tema di *open banking*, visti gli ottimi risultati raggiunti con l'applicazione della PSD2, tenere conto delle soluzioni sviluppate dal mercato e delle *legacies*, pur supportando il miglioramento della competitività dei servizi di *open banking* e considerando, in una visione prospettica d'insieme, il negoziato sulla proposta di regolamento relativo a un

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

quadro per l'accesso ai dati finanziari[1] (COM(2023) 360 final, 2023/0205 (COD) del 28 giugno 2023 – c.d. *Open Finance* o FiDA).

Risultati attesi

Nel medio/lungo termine, inteso come l'arco temporale entro cui le iniziative legislative si tradurranno in atti definitivi e produttivi di effetti, il principale risultato atteso consiste nell'aggiornamento del *framework* normativo applicabile ai servizi di pagamento nel mercato interno, anche al fine di creare un sistema più resiliente e attento alle innovazioni tecnologiche. Nel breve termine, l'obiettivo è quello di prioritizzare la discussione sugli aspetti fondamentali delle proposte normative, come rappresentate nella precedente sezione, al fine di raggiungere la posizione del Consiglio sulle proposte nel corso del 2025 e dare avvio alla fase dei Triloghi.

Dossier 65 – Basi per un quadro di governance comune per un'intelligenza artificiale affidabile e incentrata sulle persone nel settore della giustizia

Descrizione

L'obiettivo generale è quello di gettare le basi per un quadro di *governance* comune per un'*intelligenza artificiale (IA)* affidabile e incentrata sulle *persone nel settore della giustizia* nonché quello di elaborare una prima versione di tale *quadro*, uno strumento di politica non rigida che gli Stati beneficiari possano poi implementare nei propri contesti, mediante atti normativi nazionali. Un obiettivo secondario è rappresentato dalla possibilità che tale quadro di *governance* comune possa essere utilizzato come riferimento per altri Stati, mediante proposte di azioni concrete alla Commissione europea, anche di sostegno finanziario alle strategie elaborate.

Azioni

Svolgere, in collaborazione con altri Stati membri e con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), con il supporto della Commissione Europea nell'ambito del *Technical Support Instrument* (TSI), le seguenti attività:

- Attività 1.1. Effettuare una valutazione dei casi d'uso: tale analisi comporterebbe un esercizio di mappatura, negli Stati dell'UE, finalizzata alla valutazione dell'attuale applicazione dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia (sistemi giudiziari, meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie, servizi giuridici e giudiziari, servizi di altri ambiti correlati) e, nel caso si rendesse opportuno, in altri settori pertinenti.
- Attività 1.2 Condurre uno studio di previsione sull'intelligenza artificiale nella giustizia: questa attività comporterebbe la conduzione di uno studio di previsione completo per esplorare i potenziali impatti futuri, le tendenze, le opportunità e i rischi dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia.
- Attività 1.3 Progettare un quadro preliminare di *governance*, affidabile e incentrata sulle persone, dell'intelligenza artificiale nella giustizia: l'obiettivo di questa attività sarebbe quello di sviluppare un progetto completo che garantisca una *governance* affidabile dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia. Questo quadro potrebbe rappresentare uno strumento di politica non rigida che gli Stati beneficiari potrebbero attuare nei propri contesti e fungere da utile mezzo politico per altri Stati;
- Attività 1.4 Organizzare un dialogo politico sull'apprendimento tra pari: questa attività mira a facilitare lo scambio di buone pratiche e il dialogo sui casi d'uso della *governance* affidabile dell'intelligenza artificiale. Sulla base dei risultati delle attività sopra descritte (1.1-1.3), sarà organizzato un incontro per facilitare il dialogo politico sulla *governance*.

Risultati attesi

I risultati attesi comprendono:

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- un'analisi sistematica dell'attuale uso dell'IA nei servizi giudiziari degli Stati partecipanti al lavoro di gruppo, di altri Stati membri dell'UE e degli Stati dell'OCSE, in termini di:
- raccomandazioni, carte e principi a livello internazionale;
- politica e orientamenti sull'uso dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia a livello nazionale (ad esempio, la politica spagnola sull'uso dell'intelligenza artificiale nell'amministrazione della giustizia);
- metodologia utilizzata per la progettazione, l'attuazione, la manutenzione e la formazione del personale relativa all'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari;
- insegnamenti tratti dai casi d'uso dell'intelligenza artificiale nei servizi giudiziari e legali e in altri settori pertinenti.
- Uno studio di previsione per comprendere le future tendenze dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia e come l'intelligenza artificiale potrebbe essere applicata per migliorare l'accessibilità, l'esperienza dell'utente e la giustizia incentrata sulle persone.
- Lo sviluppo di un quadro comune preliminare di *governance* per un'intelligenza artificiale affidabile e incentrata sulle persone nel settore della giustizia e di una tabella di marcia per la sua attuazione, con i contributi raccolti dagli esercizi precedenti.

Dossier 66 – Ottimizzazione dei processi dell'ecosistema di giustizia

Descrizione

La crescente applicazione dell'*intelligenza artificiale (IA)* nel campo giuridico offre nuove opportunità per migliorare l'efficienza e la qualità del lavoro negli uffici giudiziari e amministrativi, offrendo soluzioni in grado di automatizzare attività ripetitive, ottimizzare i processi e fornire supporto intelligente agli attori dell'ecosistema di giustizia. L'IA è destinata a diventare un valido aiuto per l'attività dei giudici, senza mai sostituirne il ruolo fondamentale. Il suo impiego si configura come un supporto alla cognizione, facilitando compiti complessi come lo studio, l'analisi e la gestione dei dati e la creazione di *report*, ma sempre sotto il controllo e l'integrazione dell'intelligenza umana. Il Governo, attraverso l'Amministrazione della giustizia, intende adottare un approccio per gestire l'IA in modo consapevole, trasformando i rischi in opportunità e mirando a un equilibrio tra innovazione tecnologica e salvaguardia dei valori fondamentali della giustizia. L'integrazione tra tecnologia e diritto è vista come un'opportunità per rendere la giustizia più accessibile, rapida ed efficiente, ma solo se gestita con una visione etica e con una stretta collaborazione tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca e università.

L'*interoperabilità*, intesa come la capacità di sistemi informatici diversi di interagire e scambiarsi informazioni in modo chiaro, fluido e sicuro, rappresenta una delle principali sfide per la digitalizzazione del settore giustizia. Il crescente grado di digitalizzazione dei processi telematici e dei servizi di giustizia richiede di affrontare l'esigenza di integrare e rendere compatibili una molteplicità di strumenti digitali e piattaforme, tenendo ben presente il principio *"once only"*. La centralità dell'informazione e la sua rapida condivisione sono essenziali non solo per migliorare l'efficienza e la tempestività dei processi, ma anche per garantire trasparenza, accessibilità e una gestione ottimale delle risorse. In questo scenario, le iniziative in ambito nazionale ed europeo in tema di interoperabilità si stanno moltiplicando, rispondendo a una esigenza impellente di modernizzazione. In particolare, gli sviluppi più

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

recenti mirano a favorire l'integrazione tra le diverse piattaforme, a incrementare il grado di interoperabilità tra i sistemi nazionali e internazionali e a permettere l'interazione in tempo reale tra le diverse amministrazioni coinvolte. La trasformazione digitale del sistema giudiziario si traduce in un'opportunità fondamentale per costruire un ambiente più coeso e snodato, in grado di garantire una giustizia più rapida, accessibile e all'avanguardia.

Azioni

Nel 2025 si intende rafforzare e consolidare il confronto con la Commissione europea e gli Stati membri al fine di definire in maniera congiunta la strategia europea per l'applicazione dell'IA al settore giustizia, in linea con l'*Artificial Intelligence Act* (AI ACT), per garantire un'applicazione consapevole, etica e sicura delle tecnologie. In particolare, si intende partecipare al raggiungimento di *standard comuni per una governance etica dell'IA nel settore della giustizia,* gettando le basi per un quadro comune europeo, per rafforzare i sistemi giudiziari e lo Stato di diritto ed elaborare uno strumento di *soft-policy* che gli Stati membri partecipanti possano avere come riferimento ed implementare successivamente.

Nel 2025 il Governo, attraverso l'attività del Ministero della Giustizia, intende avviare iniziative per incrementare *l'interoperabilità* tra i Sistemi informativi UE, per una rapida condivisione di informazioni tra gli Stati membri, ed accrescere la capacità di prevenzione e lotta al crimine. Il potenziamento delle strutture e dei sistemi per la conservazione, gestione e scambio di dati saranno utili al rafforzamento delle capacità organizzative e operative di coordinamento di attività di indagine e prevenzione di reati da parte degli organi istituzionalmente coinvolti dei vari Stati membri. Le attività progettuali permetteranno l'efficientamento di modelli organizzativi e operativi e il potenziamento degli strumenti informatici a supporto, favorendo la cooperazione transfrontaliera, il contrasto al terrorismo, alla criminalità e alla migrazione illegale. Lo sviluppo di iniziative di formazione costituisce un valido strumento trasversale per un concreto supporto anche alle strategie investigative più efficaci per incrementare la capacità di risposta ai fenomeni criminali.

Risultati attesi

Con l'intervento in oggetto, s'intende contribuire all'esigenza di definire un approccio comune volto all'utilizzo consapevole, etico e sicuro dell'intelligenza artificiale nel settore giustizia, avvalendosi della propria esperienza, della profonda conoscenza del contesto e delle buone pratiche già sperimentate con successo in ambito nazionale. Grazie a questo patrimonio di competenze e a una visione strategica ben definita, si può offrire un contributo diretto e fondamentale all'attuazione di soluzioni innovative, garantendo un impatto positivo e concreto sull'efficienza e l'accessibilità del sistema giuridico.
Con le azioni per incrementare l'interoperabilità tra i Sistemi informativi UE, il Governo intende contribuire fattivamente al rafforzamento delle capacità di scambio di dati e informazioni tra gli Stati membri dell'UE con l'obiettivo di incrementare il livello di prevenzione e di contrasto al crimine.

Dossier 67 – Proposta di direttiva relativa all'adeguamento delle norme in materia di responsabilità da intelligenza artificiale)

Descrizione

L'obiettivo della proposta, presentata nel settembre del 2022, è promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale affidabile, affinché sia possibile sfruttarne appieno i vantaggi per il

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

mercato interno, garantendo a coloro che hanno subito danni una protezione equivalente a quella di cui beneficiano quanti subiscono danni causati da prodotti di altro tipo. La proposta riduce inoltre l'incertezza giuridica per le imprese che sviluppano o utilizzano l'IA in relazione alla possibile esposizione alla responsabilità e previene la frammentazione derivante da adeguamenti specifici all'IA delle norme nazionali in materia di responsabilità civile. Nella proposta la Commissione ha elaborato norme volte a ridurre i rischi per la sicurezza e a tutelare i diritti fondamentali. Sicurezza e responsabilità sono due facce della stessa medaglia: si applicano in momenti diversi e si rafforzano a vicenda. Le norme volte a garantire la sicurezza e a tutelare i diritti fondamentali ridurranno i rischi, senza tuttavia eliminarli del tutto. Da tali rischi, qualora dovessero concretizzarsi, possono comunque scaturire dei danni. In tali casi si applicheranno le norme in materia di responsabilità previste dalla proposta.

Azioni

La trattazione della proposta sull'IA, iniziata nell'ottobre 2022 sotto Presidenza ceca, è stata successivamente interrotta per diversi mesi perché il Consiglio UE ha deciso di sospenderne il negoziato in attesa dell'approvazione definitiva del Regolamento sull'intelligenza artificiale contenente molte delle definizioni e dei concetti richiamati *per relationem* dalla proposta di direttiva in commento.

Il Governo ha continuato a seguire i lavori, ripresi nel mese di marzo 2024, ed assicurerà la partecipazione ai lavori del negoziato anche in futuro, provvedendo altresì all'invio di tutti i contributi eventualmente richiesti e ritenuti necessari.

Risultati attesi

Non è ancora prevista una data per la conclusione del negoziato, non essendo stati calendarizzati dalla Presidenza di turno i relativi lavori. Va peraltro evidenziato che nel corso dell'ultima riunione tecnica di novembre molte delegazioni hanno espresso forti perplessità sulla prosecuzione dei lavori. A tal proposito, l'Italia ha evidenziato alcune possibili incompatibilità tra il contenuto della proposta e il sistema di responsabilità aquiliana.

Dossier 68 – Proposta di direttiva che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza

Descrizione

L'obiettivo della proposta, presentata alla fine del 2022, è la riduzione della frammentazione delle varie discipline nazionali in materia di **insolvenza** sia dal punto di vista del tempo necessario a liquidare un'impresa sia del valore che può essere recuperato; le differenze tra le discipline nazionali creano infatti inefficienza oltre che incertezza giuridica per quanto riguarda i risultati delle procedure di insolvenza e comportano, altresì, costi di informazione e documentazione più elevati per i creditori transfrontalieri rispetto a quelli che operano solo a livello nazionale. La proposta di direttiva ha dunque l'obiettivo di facilitare gli investimenti transfrontalieri, di consentire una maggiore integrazione dei mercati dei capitali in Europa, unitamente alla trasparenza e alla qualità normativa, oltre a tutelare allo stesso tempo il corretto funzionamento del mercato unico. La proposta stabilisce norme comuni in materia di insolvenza e in particolare in tema di azioni revocatorie, rintracciamento dei beni appartenenti alla massa fallimentare, procedura *pre-pack*, obbligo tempestivo per gli amministratori di presentare la richiesta di apertura della procedura di insolvenza, procedura liquidatoria semplificata per le microimprese, comitati dei creditori, redazione da parte degli Stati membri di una scheda contenente le informazioni principali della loro legislazione in materia di insolvenza.

Azioni

Il negoziato, iniziato sotto Presidenza svedese, è continuato sotto Presidenza spagnola, belga e ungherese ed è attualmente in corso. I lavori sono proceduti a ritmo serrato tanto che sotto

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

la Presidenza spagnola al Consiglio Giustizia Affari Interni (GAI) dell'ottobre 2023 vi è stato un dibattito orientativo su alcune questioni tecniche oggetto della citata proposta; successivamente, al Consiglio GAI del giugno 2024, sotto Presidenza belga, il *dossier* è stato oggetto di un rapporto sullo stato dei lavori. Nel corso del Consiglio GAI del 13 dicembre 2024, è previsto un orientamento generale parziale, mentre la Presidenza polacca entrante, ha annunciato che intende concludere i lavori sull'intero testo entro il semestre prossimo. Il Governo fornirà tutti i contributi richiesti ed assicurerà la presenza agli incontri, così come sinora avvenuto.

Risultati attesi

Non è ancora prevista una data per la conclusione del negoziato, che si auspica intervenga entro l'anno 2025 al fine di dotare gli Stati membri dell'Unione europea di una cornice normativa comune, in grado di garantire una tutela uniforme su alcuni aspetti del diritto in materia di insolvenza ed un più efficiente funzionamento del mercato unico.

Dossier 69 – Dare attuazione alla normativa in ambito digitale per giungere ad un mercato unico digitale

Descrizione

Considerato l'obiettivo di dare attuazione alla normativa in ambito digitale per giungere ad un mercato unico digitale e quello di regolare le piattaforme di commercio elettronico (cfr. "Tecnologie digitali come leva di competitività"), il Governo intende rafforzare le politiche nazionali di promozione della diversità culturale e linguistica nel mercato digitale come richiesto anche nell'Agenda strategica 2024-2029 della nuova Commissione ("difendere i valori europei all'interno dell'Unione").

Una attenzione particolare sarà rivolta all'azione dell'Unione europea per salvaguardare il pluralismo e la diversità culturale e linguistica sancite dall'articolo 167 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) anche alla luce di recenti sentenze (come la sentenza della Corte di Giustizia dell'UE del 9 novembre 2023 nella causa "*Google Ireland"*), allo scopo di evitare interpretazioni restrittive in merito alla Direttiva sui servizi *e-commerce* e in vista di una possibile revisione della Direttiva sui Servizi Media Audiovisivi.

Azioni

S'intende pertanto:

1. lavorare collettivamente per garantire che la legislazione europea protegga concretamente la diversità culturale e rispetti la capacità degli Stati membri di agire in questo senso;
2. raggiungere un fronte comune che consenta di estendere gli obblighi di investimento previsti attualmente dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi (*Audiovisual and Media Services*, AVMS) solo per i fornitori non lineari, anche alle piattaforme *video-sharing;*
3. impegnarsi attivamente per garantire una maggiore disponibilità di opere europee *online* in diverse versioni linguistiche e la loro promozione in tutti gli Stati dell'UE.

Risultati attesi

Tali attività hanno l'obiettivo di:

1. revisionare in modo mirato la Direttiva sul commercio elettronico e rafforzamento degli strumenti di promozione e valorizzazione delle opere UE all'interno della Direttiva Servizi Media Audiovisivi. Ne deriverebbe un maggior flusso di investimenti a sostegno della produzione di opere cinematografiche e audiovisive europee. Ciascun Paese Membro qualora dovesse emanare una norma nazionale a tutela della diversità culturale o del pluralismo, deve poter essere ragionevolmente certo che non sia impugnabile presso la Corte di giustizia UE per violazione della direttiva *e-commerce;*
2. mantenere l'esclusione dell'audiovisivo dalla regolamentazione garantendo la sostenibilità dei modelli di *business* del settore che poggiano sulla possibilità di cedere

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

le licenze su base geografica-territoriale.

Dossier 70 – Misure attuative dell'"Accordo quadro europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del Governo centrale" in tema di digitalizzazione del lavoro.
Descrizione Nell'ambito del Comitato settoriale europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del Governo centrale (*European Social Dialogue Committee for Central Government Administrations*, SDC CGA), si è preso parte alle trattative per la stipulazione dell' "*Accordo quadro europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del Governo centrale*" in tema di digitalizzazione del lavoro, sottoscritto nel dicembre 2022 da parti sociali e rappresentanti dei Governi centrali che partecipano al predetto Comitato (*European Public Administration Employers*, EUPAE). L'Accordo stabilisce requisiti minimi comuni volti a regolamentare l'uso della digitalizzazione sul lavoro e in particolare a: • garantire che la digitalizzazione vada di pari passo con il progresso sociale, con benefici tangibili e condivisi per i lavoratori, i dirigenti e gli utenti dei servizi; • migliorare e sostenere la parità di opportunità e di trattamento, l'equilibrio tra lavoro e vita privata, l'organizzazione del lavoro e posti di lavoro utili; • incoraggiare e sostenere un dialogo sociale efficace e i diritti sindacali a livello nazionale (settoriale e nei luoghi di lavoro) e garantire buoni livelli di efficacia dell'azione amministrativa; • prevenire e ridurre i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro; • sviluppare una digitalizzazione controllata dall'uomo, compresa l'intelligenza artificiale. L'Accordo prevede una valutazione, un processo e un risultato condivisi in cui la digitalizzazione diventi parte del dialogo sociale e/o della contrattazione collettiva, in modo che i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali abbiano voce in capitolo nella progettazione e nell'attuazione dei processi di digitalizzazione. L'obiettivo è di fornire il proprio contributo allo scopo di dare attuazione a tale Accordo e supportare il miglior funzionamento delle amministrazioni all'interno dell'Unione in relazione al lavoro a distanza con strumenti digitali.
Azioni A tal fine, si intendono organizzare riunioni del Comitato (*Working group*, riunioni plenarie ed Assemblee generali associazione datoriale europea EUPAE), cui si parteciperà nel corso dell'anno 2024. In riferimento a tale attività saranno curate tutte le relative attività propedeutiche e preparatorie.
Risultati attesi Tra gli obiettivi che si intendono raggiungere, vanno ricompresi: • un possibile recepimento in Direttiva dell'"*Accordo quadro europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del Governo centrale*" in tema di digitalizzazione del lavoro; • ulteriori misure in attuazione dell'Accordo per migliorare le condizioni di lavoro dei pubblici dipendenti; • possibile sviluppo di misure tese ad accrescere l'attrattività del lavoro nelle pubbliche amministrazioni a livello UE e a livello nazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 71 – Sviluppo e promozione del Portale inPA
Descrizione Il Portale unico del reclutamento inPA è stato realizzato con l'obiettivo di rispondere - in termini strategici, organizzativi e operativi - alle diverse necessità derivanti dalla riforma strutturale del sistema dei concorsi pubblici in Italia e di guidare le Pubbliche Amministrazioni verso l'acquisizione di risorse professionali qualificate e orientate al valore pubblico attraverso nuovi modelli semplificati e digitali di selezione del personale. Nell'ottica di rendere maggiormente fruibile il Portale inPA, nonché di rendere lo stesso uno strumento sempre più performante, si prevede l'ampliamento dell'offerta di servizi a cittadini e Pubblica Amministrazione (PA) attraverso i dispositivi di tipo mobile, con la realizzazione di una app. Inoltre, si intende avviare puntuali azioni volte a diffondere tra il grande pubblico le potenzialità della piattaforma, pubblicizzandola e incentivandone l'utilizzo dal maggior numero di candidati, nonché dalle Amministrazioni che se ne possono avvalere.
Azioni Si prevede pertanto: 1. *app inPA* la realizzazione di questa applicazione consentirà di utilizzare il proprio *smartphone*, in maniera semplice e sicura, per avere piena fruibilità delle funzionalità messe a disposizione dal Portale in un'ottica di semplificazione degli interventi per i cittadini; 2. *Cruscotto Direzionale.* Attraverso una serie di indicatori (*Key Performance Indicators*, KPI) gestiti e monitorati, il Portale garantirà un monitoraggio più ampio e accurato di tutte le fasi del processo di reclutamento, fornendo informazioni utili a migliorare costantemente il servizio amministrativo reso al cittadino; 3. *la promozione del Portale*: si intende infatti far conoscere a un ampio pubblico il Portale aumentandone gli accessi, le iscrizioni, la presentazione di candidature, incoraggiando l'interazione costante e dinamica con il *target* attraverso canali social e attraverso la partecipazione proattiva ai *Career day* delle università e a eventi destinati ai *target* (ad esempio *Job Orienta*, Salone Macchine e Attrezzature per l'Ufficio-SMAU, Fiere di settore).
Risultati attesi Raggiungimento dei *target* e risultati per dare pieno completamento al progetto del Portale inPA previsto dal PNRR.

Dossier 72 – Politiche digitali inclusive e sostenibili al servizio dei cittadini e delle imprese. Sviluppo delle competenze del personale pubblico
Descrizione Le competenze digitali rappresentano uno dei quattro settori chiave su cui gli Stati membri dell'UE, in collaborazione con il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione, devono definire le proprie politiche digitali inclusive e sostenibili al servizio dei cittadini e delle imprese, con l'obiettivo di rafforzare la leadership digitale dell'UE, nell'ambito del "*Programma strategico per il decennio digitale 2030*". Lo sviluppo delle competenze del personale pubblico, anche in ambito digitale, abilitante il più generale processo di riforma della pubblica amministrazione, costituisce un obiettivo centrale nell'ambito della missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 1 – "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" del PNRR; quest'ultimo prevede, tra l'altro, la realizzazione di un'ampia offerta di corsi *online* aperti e di massa per il *reskilling* e *l'upskilling* del capitale umano (*Massive Open Online Courses* – MOOC) e l'introduzione di "comunità di competenze" *(community of practice).*

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per la parte relativa alla riforma della Pubblica Amministrazione, richiede infatti un investimento straordinario nello sviluppo delle competenze del personale pubblico, ai fini di una efficace implementazione dei processi di transizione amministrativa, digitale e green.
In tale quadro strategico, gli obiettivi del PNRR sono stati recepiti attraverso la definizione e attuazione di un piano strategico unitario di sviluppo del capitale umano pubblico incentrato *sull'upskilling* e *reskilling* del personale a partire dalla definizione e rilevazione delle conoscenze e competenze possedute e richieste per ciascuna figura professionale.
L'implementazione del Piano presuppone uno stretto coordinamento strategico di tutti i principali attori coinvolti, pubblici e privati, con l'obiettivo di creare un grande *hub* a supporto di questa politica pubblica secondo un approccio *multistakeholder* e partecipato.
La formazione destinata ai dipendenti pubblici, pur senza trascurare discipline tradizionali comuni e trasversali alle diverse Amministrazioni (gestione economico-finanziaria, procedure amministrative e di acquisizione di beni e servizi, etc.) e quelle tecnico-specialistiche, deve dare ampio spazio ad ambiti tematici diversi, che colgano il senso dei cambiamenti in atto, quali la semplificazione e la trasformazione digitale, l'affermazione di nuovi modelli di lavoro, in presenza e da remoto, la necessità di rinnovamento del rapporto tra PA e cittadino.
A livello più operativo, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal PNRR e di favorire il processo di transizione digitale della PA, è stata sviluppata una piattaforma denominata "*Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni"*, che prevede percorsi formativi volti a valorizzare le competenze, anche digitali, dei dipendenti pubblici. Sul tema del digitale, in particolare, specifici obiettivi formativi, connessi alla piattaforma *Syllabus*, sono inoltre stati definiti per tutte le pubbliche amministrazioni nell'ambito della Direttiva del Ministro della pubblica amministrazione *"Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, eco-logica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"* del 23 marzo 2023.

Azioni

Si intende pertanto dare:

- attuazione della Direttiva del Ministro della pubblica amministrazione *"Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, eco-logica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"* del 23 marzo 2023 e monitoraggio dei risultati conseguiti per area tematica;
- attualizzazione, ampliamento e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla progettazione di specifici corsi on-line (MOOC), con *standard* qualitativo certificato, su competenze chiave, aperti al personale della PA;
- attivazione, per le figure dirigenziali, di specifiche "*learning communities*" tematiche, per la condivisione di *best practices* e la risoluzione di concreti casi di amministrazione;
- supporto alle amministrazioni di grandi dimensioni nella progettazione, implementazione e finanziamento di programmi formativi atti a rafforzare le competenze necessarie all'attuazione delle misure di semplificazione e del nuovo modello di gestione del personale previsto dalla strategia nazionale di ripresa e resilienza;
- partecipazione alle attività connesse al *Programma strategico per il decennio digitale 2030* e monitoraggio della *roadmap* prevista.

Risultati attesi

In riferimento alle attività descritte, s'intende raggiungere:

- l'evoluzione del *learning environment* a supporto della erogazione della formazione su competenze trasversali (digitali, amministrative e *green*) in favore di tutte le Amministrazioni pubbliche e i loro dipendenti, che integri un ambiente dedicato alle comunità di pratica e strumenti di AI;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- l'ampliamento del catalogo dell'offerta formativa attraverso lo sviluppo di nuovi programmi formativi su competenze comuni alla PA, a partire dalle competenze digitali;
- l'attivazione di *learning communities* tematiche per figure dirigenziali responsabili della gestione delle risorse umane nelle PA:
- il conseguimento dei *target* previsti in ambito PNRR.

Dossier 73 – Riduzione degli impatti sociali e occupazionali dell'Intelligenza Artificiale (IA)

Descrizione

Le tecnologie digitali rappresentano una leva per la competitività. Occorre rendere l'Europa leader mondiale nell'innovazione in materia di *Intelligenza Artificiale (IA)* attraverso iniziative sull'industria dell'IA a supporto delle *start-up,* lo sviluppo della strategia per l'IA applicata e l'istituzione di un Consiglio europeo per la ricerca sull'IA.

Azioni

Si continuerà a sostenere, nell'ambito dei processi decisionali relativi all'IA, l'importanza di prevedere e prevenire le ricadute sociali negative che possono conseguire alla rivoluzione tecnologica in atto. In particolare, occorrerà disporre di un quadro analitico degli impatti attesi sui diversi settori merceologici in termini di riduzione e conversione dell'occupazione, per mettere a punto – anche in collaborazione con le parti sociali – strumenti di supporto ai lavoratori espulsi dagli attuali sistemi produttivi in conseguenza dell'automazione (misure dedicate alla formazione specifica per aiutare la conversione della forza lavoro; fondo di solidarietà dedicato ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro).

Sarà altresì opportuno porre attenzione alle possibili nuove forme di discriminazione che possono insorgere a seguito dell'utilizzo delle nuove tecnologie, anche con il coinvolgimento degli organismi di parità e dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (*European Institute for Gender Equality,* EIGE).

Risultati attesi

Si intende pertanto valorizzare le tecnologie che utilizzano l'intelligenza artificiale per porle a servizio dello sviluppo e del progresso economico, sociale e del mondo del lavoro.

Al contempo si cercherà di ridurre i possibili impatti negativi dell'IA e della transizione digitale sull'occupazione e su particolari categorie di lavoratori, particolarmente esposti a fenomeni discriminatori derivanti da stereotipi che potrebbero essere acquisiti ed amplificati dalla IA.

Dossier 74 – Attuazione del regolamento *Health Technology Assessment*

Descrizione

Nel quadro delle iniziative proposte dall'*Unione europea della salute* e con riferimento anche agli obiettivi indicati dal recente Rapporto Draghi si colloca la necessità di realizzare riforme strutturali grazie ad investimenti volti, tra l'altro, a migliorare la preparazione e la resilienza dei sistemi sanitari nazionali e garantire un accesso paritario a un'assistenza sanitaria di qualità a prezzi accessibili. Tali interventi dovrebbero includere, tra gli altri, l'intermediazione di conoscenze, lo scambio di migliori pratiche, l'assistenza tecnica e il finanziamento, a mezzo dei programmi UE, dell'avvio e dell'attuazione di riforme dei sistemi sanitari, con catene di approvvigionamento diversificate, accesso ai trattamenti più avanzati, sistemi sanitari più resilienti e inventari strategici dei medicinali fondamentali.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

In tale contesto, il regolamento (UE) 2021/2282 ("*Regolamento HTA*") si prefigge di migliorare la base delle evidenze per la valutazione di nuove tecnologie sanitarie, ad esempio nuovi medicinali e dispositivi medici, e di sostenere gli Stati membri dell'Unione europea nel prendere decisioni tempestive e basate su evidenze in merito all'accesso dei pazienti. Il regolamento stabilisce le norme sull'impiego di metodi, procedure e strumenti comuni di *Health Technology Assessment* (HTA) in tutta l'Unione, ponendo l'accento su:

- un quadro di sostegno e procedure per la cooperazione tra gli Stati membri in materia di tecnologie sanitarie a livello unionale;
- norme e metodi comuni dell'Unione per le attività congiunte di HTA, tra cui valutazioni cliniche congiunte;
- un meccanismo che prevede la presentazione di tutte le informazioni, analisi ed evidenze necessarie per le valutazioni cliniche congiunte delle tecnologie sanitarie a livello dell'Unione.

Azioni

L'Italia, attraverso i rappresentanti AIFA, partecipa attivamente ai lavori preparatori a livello europeo per l'implementazione del Regolamento HTA a partire da gennaio 2025.

A livello nazionale, l'implementazione delle attività relative al citato Regolamento è già stata avviata in seno alla Commissione Scientifico Economica (CSE). In particolare, in attuazione del Regolamento HTA, la CSE esprime parere obbligatorio e non vincolante, limitatamente al contesto assistenziale nazionale, in relazione ai parametri per la valutazione clinica congiunta e alla valutazione del *Joint Clinical Assessment*.

È stata, inoltre, prevista l'istituzione di un ufficio dedicato alle procedure europee di HTA al fine di raccordare queste ultime con i processi nazionali.

Si evidenzia, a tal proposito, che l'implementazione di tali nuove attività ad elevata complessità tecnica, tanto a livello europeo quanto a livello nazionale, considerando anche il graduale aumento delle iniziative previste dal Regolamento, necessiterà del coinvolgimento delle migliori *expertise*, di una formazione specifica continua e di un proporzionato aumento del personale dedicato.

Risultati attesi

L'implementazione graduale delle previsioni del Regolamento HTA a livello nazionale favorirà l'accesso dei pazienti ai medicinali, garantendo al contempo – attraverso la valutazione delle migliori evidenze scientifiche derivanti dalle valutazioni congiunte – la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale.

Dossier 75 – Digitalizzazione dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione. Rafforzamento degli scambi internazionali di dati amministrativi e sanitari per le cure

Descrizione

Il Governo è impegnato nel rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione. In tale progetto rientrano le attività legate al rafforzamento del *Fascicolo Sanitario Elettronico* (FSE), con gli obiettivi di aumentare il livello di alimentazione e digitalizzazione dei documenti sanitari da parte delle strutture sanitarie, potenziare la capacità di *raccolta, analisi e diffusione dei dati* a livello centrale e locale e provvedere alla redazione di specifici piani di intervento con le singole regioni e province autonome, oltre che supportare la diffusione della *telemedicina* attraverso la pubblicazione del portale nazionale www.telemedicina.gov.it e i social istituzionali**.**

Nel corso dell'anno proseguiranno le attività propedeutiche al recepimento del nuovo Regolamento dello spazio europeo dei dati sanitari, EHDS, la cui pubblicazione è prevista nel primo semestre del 2025. In quest'ottica, l'Italia partecipa alle due *Joint Action* che si occupano di definire i contenuti degli atti implementativi e delle linee guida previsti dal Regolamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Inoltre, nel corso del 2025 prenderà avvio l'infrastruttura italiana del *National Contact Point for eHealth* (NCPeH), finalizzata allo **s**cambio di dati e documenti sanitari in ambito UE, a partire da *ePrescription* e *Patient Summary*. Al riguardo, l'Italia sta già lavorando anche per adeguare l'infrastruttura al fine di consentire lo scambio degli ulteriori documenti quali referti di laboratorio, lettere di dimissione e referti di diagnostica per immagini. Tali servizi di scambio transfrontaliero entreranno in esercizio con diverse tempistiche, in linea con il Regolamento EHDS.

Azioni

- Fascicolo Sanitario Elettronico: per l'anno 2025, l'Esecutivo lavorerà sulla predisposizione della documentazione tecnica per l'avvio dell'Ecosistema dati sanitari e sull'implementazione del fascicolo con nuovi contenuti e finalità ulteriori rispetto al FSE 2.0.
- Raccolta, analisi e diffusione dati/telemedicina: attività sul campo presso le regioni e province autonome per l'analisi delle criticità nella raccolta, elaborazione e produzione dei dati sanitari e redazione di specifici piani di intervento per aumentarne la qualità e l'utilizzo. Nell'ambito del "Portale nazionale per la diffusione della telemedicina", nel corso del 2025, verrà pubblicato l'ambiente di formazione per l'*upskilling* delle competenze digitali dei professionisti sanitari, nonché video divulgativi per far conoscere la telemedicina al pubblico.
- Scambio transfrontaliero documenti sanitari: nel corso del 2025 saranno completate le attività di test per l'avvio in esercizio dello scambio dell'*ePrescription* dall'Italia verso altri Stati membri. Saranno, inoltre, predisposte le modifiche infrastrutturali e normative per consentire lo scambio dei dati dagli Stati esteri verso l'Italia al fine di avviare i test per lo scambio dell'*ePrescritpion* dall'estero verso l'Italia.

Risultati attesi

Per i progetti FSE ed analisi dati/telemedicina saranno realizzate le attività pianificate per il raggiungimento dei target e delle *milestones*.
Per lo scambio della *ePrescription* saranno ultimate tutte le attività preliminari al passaggio in esercizio, che dovrebbe avvenire tra il secondo semestre del 2025 (dall'Italia verso l'estero) e il 2026 (dall'estero verso l'Italia).

Dossier 76 – HTA Coordination Group presso Commissione Europea

Descrizione

Il Ministero della Salute nel 2022 ha nominato l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, AGENAS come organizzazione *Health Technology Assessment*, HTA/dispositivi medici nel Gruppo di Coordinamento Europeo degli Stati membri (HTA *Coordination Group* — HTACG). L'HTACG è stato istituito a seguito dell'approvazione nel dicembre 2021 dell'HTA *Regulation*, che ne prevede l'attivazione. All'interno del HTACG, AGENAS opera entro i quattro sottogruppi in cui si articolano le attività tecnico scientifiche: *Joint Clinical Assessment*/Valutazione Cliniche Congiunte, *Joint Scientific Consultation*/Consultazione Scientifica Congiunta, *Emerging Health Technologies e Mcthods and Procedures Guidances*.

Azioni

AGENAS, con il Direttore della Unità Operativa Complessa, UOC HTA eletto dagli Stati membri partecipanti co-presiede dal 2022 l'HTACG per la configurazione Dispostivi Medici. L'Agenzia è inoltre attiva nei sottogruppi per il lavoro congiunto relativo alle attività di Joint Clinical Assessment, JCA e Joint Scientific Consultations, JSC, e nel gruppo che a livello europeo elabora gli Atti implementativi dell'HTA Regulation (*Comitology Comitee*).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi
S'intende raggiungere la definizione delle guide e procedure metodologiche per il lavoro congiunto a livello europeo e delle attività correlate e propedeutiche all'attuazione della disposizione dell'HTA *Regulation*. Produzione di *Joint Clinical Assessment*/Valutazione Cliniche Congiunte e di *Joint Scientific Consultation*/Consultazione Scientifica Congiunta sui dispositivi medici/dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD) selezionati.

Dossier 77 – Technical Support Instrument "Reorganisation of the Italian national governance of health technologies"

Descrizione
La proposta progettuale è stata inoltrata su iniziativa dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - AGENAS a giugno 2024 ed è stata accettata, per una durata complessiva di 18 mesi. Attori coinvolti: Ministero della Salute, AGENAS e ALFA. Il *Technical Support Instrument è* il programma dell'UE che fornisce competenze tecniche su misura agli Stati membri dell'UE per progettare e attuare riforme. Il sostegno, guidato dalla domanda, non richiede il cofinanziamento da parte degli Stati membri. Si tratta di un pilastro importante dell'iniziativa dell'UE volta ad aiutare gli Stati membri a mitigare le conseguenze economiche e sociali dopo lo scoppio della crisi. Si attiva su richiesta di supporto tecnico alla *DG Reform - Directorate-General for Structural Reform* per la realizzazione della riforma nazionale in tema di *governance* delle tecnologie sanitarie.

Azioni
L'attività prevede l'analisi dell'efficacia e dell'efficienza dei processi HTA *(Health Technology Assessment*), valutando l'integrazione dei vari livelli e i tempi di introduzione delle innovazioni tecnologiche nella pratica clinica; studio del legame tra valutazioni HTA e sistemi di rimborso; valutazione degli acquisti rispetto alle valutazioni HTA per individuare margini di miglioramento; visite di studio e scambio di buone pratiche con altri Stati membri dell'UE; seminari, conferenze e *workshop* per coinvolgere gli *stakeholder.*

Risultati attesi
S'intende arrivare:
- alla valutazione della capacità dimostrata dal Sistema sanitario nazionale italiano e dai livelli regionali nel governare le tecnologie sanitarie sotto il profilo organizzativo, finanziario, sociale, etico e legale;
- al confronto con le migliori pratiche europee nella *governance* delle tecnologie sanitarie; proposta di riforma strutturale nazionale per la *governance* delle tecnologie sanitarie.

Dossier 78 – INSIGHT - *Initiative for Knowledge and Skill Enhancement in Health Technology Assessment Regulation*

Descrizione
L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) da ottobre 2024 guida un consorzio di 17 Agenzie europee di *Health Technology Assessment (*HTA) nella realizzazione dell'*initiative far Knowledge and Skill Enhancement in Health Technology Assessment Regulation,* attività finanziata dalla *European Health and Digital Executive Agency* (HaDEA) con il supporto della Direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare (DG SANTE) nell'ambito del programma EU4Health dell'Unione Europea. L'iniziativa, della durata di 26 mesi, è finalizzata a fornire un servizio di formazione per il miglioramento della capacità e delle competenze nell'ambito del Regolamento europeo sulla valutazione delle tecnologie sanitarie.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Azioni

La guida delle Agenzie nella definizione ed erogazione di percorsi di formazione (video classi e moduli *eLearning*) relativi a metodi, procedure *e-governance* per le attività valutative congiunte europee è finalizzata a rafforzare le capacità e competenze delle Agenzie europee di HTA nell'esecuzione delle attività di valutazione congiunta HTA (*Joint Clinical Assessment*, JCA) e consultazione scientifica (*Join Scientific Consultation*, JSC) previste dal HTAR (*Health Technology Assessment Regulation*).

Risultati attesi

Il progetto mira a fornire un *framework* di competenze necessarie alla valutazione congiunta e una serie di servizi di formazione per consolidare le conoscenze e le competenze delle agenzie europee di HTA tra cui: sintesi e analisi dei fabbisogni formativi delle agenzie HTA, preparazione e presentazione dei corsi e moduli *online* e tutoraggio.

Dossier 79 – Semplificazione delle regole relative agli aiuti di Stato e misure di sostegno alla digitalizzazione delle imprese

Descrizione

Il quadro degli aiuti di Stato dell'Unione europea (UE) dovrebbe essere modernizzato e meglio indirizzato per sostenere gli investimenti nei settori strategici, valutando attentamente le possibilità di istituire meccanismi di contribuzione al finanziamento di iniziative paneuropee comuni.

Tra gli obiettivi della nuova Commissione Europea vi è l'intento di semplificare, consolidare e codificare la normativa, al fine di eliminare le eventuali sovrapposizioni e contraddizioni mantenendo allo stesso tempo standard elevati. Tra le finalità rientra la creazione delle giuste condizioni per le imprese, affinché siano in grado di conseguire obiettivi comuni, attraverso un'ambiziosa riduzione degli oneri burocratici e normativi a tutti i livelli.

A tal fine, lo scorso 26 febbraio la Commissione ha pubblicato la Comunicazione sul Clean Industrial Deal e ha annunciato l'adozione di un nuovo quadro sugli aiuti di Stato a sostegno del Clean Industrial Deal entro il mese di giugno 2025. Una volta adottato, il CISAF sostituirà il TCTF e dovrebbe essere in vigore fino al 31 dicembre 2030, offrendo un orizzonte di pianificazione più lungo per gli Stati membri e prevedibilità e certezza degli investimenti per le aziende. Faciliterà alcuni requisiti standard, come la procedura di gara obbligatoria per l'assegnazione degli aiuti di Stato, che accelererà l'uso dei regimi una volta che saranno istituiti dagli Stati membri.

Il Governo ritiene apprezzabile, anche in base a quanto affermato nel Rapporto Draghi, una forte spinta verso la semplificazione e la digitalizzazione e, attraverso il Dipartimento per gli Affari Europei *(*DAE), parteciperà attivamente a tutte le attività dirette in tal senso. Il DAE ha, infatti, individuato la necessità di intervenire, con la prossima revisione del Regolamento generale di esenzione per Categoria c.d. *GBER* (*General Block Exemption Regulation*), relativamente ai seguenti aspetti:

1) aggiornamento dei dati di fatturato ai fini della definizione delle Piccole Medie Imprese (PMI), tenuto conto del contesto attuale e della definizione e del tempo passato dall'ultima definizione (raccomandazione 2003);
2) considerazione del fenomeno delle imprese cosiddette "*scale up*" - piccole imprese a media capitalizzazione (*small mid-cap*);
3) semplificazione del calcolo dei costi ammissibili, soprattutto per investimenti ambientali;
4) valutazione dell'estensione delle possibilità di applicazione delle opzioni semplificate di costo;
5) innalzamento della soglia finanziaria per l'esclusione dall'obbligo di valutazione dei regimi di aiuto aventi una durata limitata nel tempo.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

La trasformazione digitale rappresenta un pilastro essenziale per il futuro dell'Europa. La *"Strategia digitale 2030"* mira a rafforzare l'economia europea attraverso lo sviluppo delle infrastrutture digitali, la diffusione delle competenze digitali, la trasformazione digitale delle imprese e la digitalizzazione dei servizi pubblici. In questo contesto, gli obiettivi che si pone la Commissione europea sono:

1. dare attuazione alla normativa in ambito digitale per giungere ad un mercato unico digitale;
2. regolazione delle piattaforme di commercio elettronico;
3. investire nelle tecnologie di frontiera (il supercalcolo, i semiconduttori, l'*internet* delle cose, la genomica, la computazione quantistica, la tecnologia spaziale e oltre);
4. rendere l'Europa *leader* mondiale nell'innovazione in materia di intelligenza artificiale: iniziativa sull'industria dell'IA a supporto delle start-up; sviluppare una strategia per l'IA applicata; istituire un Consiglio europeo per la ricerca sull'IA;
5. una Strategia europea per l'Unione dei dati.

Nel corso del 2025 proseguirà, dunque, la revisione della normativa sugli aiuti di Stato e particolare attenzione sarà rivolta alle iniziative in materia di digitale volte a rafforzare la competitività del mercato unico europeo (vedi ad es. regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014, *c.d. GBER*, regolamento di esenzione per gli aiuti nel settore del trasporto ferroviario, per vie navigabili interne e multimodale, *c.d. TBER (Transport Block Exemption Regulation)*, importanti progetti di interesse comune europeo (*IPCEI*).

Con particolare riferimento ai *progetti IPCEI*, proseguirà nel corso del 2025 il lavoro della Commissione e degli Stati membri volto ad individuare e finanziare i seguenti progetti:

- *Circular advanced materials for clean technologies;*
- *Continuum of federated and distributed artificial intelligence services;*
- *Deploying large-scale federated Edge computing infrastructure and services;*
- *Advanced semiconductor technologies.*

Azioni

- Coordinamento delle Amministrazioni nazionali al fine della predisposizione di una posizione unitaria da sostenere nelle sedi europee.
- Partecipazione attiva alle consultazioni della Commissione Europea.
- Partecipazione ai gruppi di lavoro della Commissione europea per la realizzazione dei futuri IPCEI.
- Proposta di far transitare all'interno del c.d. GBER alcune misure disciplinate dal TCTF Ucraina che si ritengano utili.
- Proposta di concedere aiuti, in un'ottica di lungo periodo, alla produzione di prodotti considerati critici dall'Unione Europea, come segnalato anche dal dossier Draghi.
- Monitorare gli aspetti operativi connessi con l'avvio della nuova legislatura UE ed il rinnovo dei vertici istituzionali dell'Unione.

Risultati attesi

- Rivisitazione, in chiave semplificata, delle regole contenute nel c.d. GBER.
- Semplificazione della nozione di impresa in difficoltà.
- Considerazione del fenomeno delle imprese cosiddette "*scale up*" - piccole imprese a media capitalizzazione (*small mid-cap*).
- Semplificazione del calcolo dei costi ammissibili, soprattutto per investimenti ambientali.
- Innalzamento della soglia finanziaria per l'esclusione dall'obbligo di valutazione dei regimi di aiuto aventi una durata limitata nel tempo.
- Favorire il processo decisorio della Commissione europea a sostegno di una rapida definizione dei progetti IPCEI da realizzare e finanziare nel corso del 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 80 – Il Centro nazionale di coordinamento italiano
Descrizione L'Agenzia per la cybersicurezza è stata designata, per il Governo italiano, quale Centro nazionale di coordinamento italiano (NCC-IT) ai sensi del regolamento (UE) 2021/887 – che istituisce il Centro europeo di competenza per la cybersicurezza nell'ambito industriale, tecnologico e della ricerca (ECCC), nonché la rete dei centri nazionali di coordinamento. A tal fine, l'NCC-IT funge da punto di contatto tra l'ecosistema nazionale di *cybersicurezza* e l'ECCC, supportandolo nell'attuazione di iniziative volte a rafforzare lo sviluppo industriale, tecnologico e della ricerca in cybersecurity, con particolare riferimento a quelle offerte dai programmi di finanziamento *Digital Europe* e *Horizon Europe*. L'Agenzia rappresenta, inoltre, l'Italia nel *Governing Board* dell'ECCC, supportando il raggiungimento degli obiettivi del Centro e l'attuazione della sua *Strategic Research and Innovation Agenda* (documento strategico contenente gli obiettivi e le priorità di investimento, declinati in 27 azioni, che l'ECCC intende traguardare entro il 2027). L'NCC Italiano ha ottenuto il finanziamento dell'Unione Europea per l'attuazione del progetto "NCC-IT", nell'ambito del bando DEP "*Deploying The Network Of National Coordination Centres With Member States*", volto a supportare lo sviluppo e l'operatività dei Centri nazionali di coordinamento degli Stati membri nello svolgimento dei compiti a questi attribuiti dal richiamato regolamento (UE) 2021/887. Il progetto ha una durata biennale e un budget complessivo di 2 milioni di euro, co-finanziati al 50% dall'Unione Europea.
Azioni Sviluppare le piene capacità dell'NCC Italiano per lo svolgimento delle sue funzioni. Supportare l'ecosistema cyber nazionale e assicurare il ruolo di punto di contatto nazionale verso l'ECCC e la rete di NCC. Realizzare attività di comunicazione e disseminazione per innalzare il livello di consapevolezza dell'ecosistema cyber nazionale, condividendo opportunità e conoscenze.
Risultati attesi Sviluppo di sinergie tra l'NCC-IT e gli *stakeholder* rilevanti a livello nazionale. Accrescimento della partecipazione italiana alle opportunità di finanziamento UE in cybersicurezza e rafforzamento della capacità di innovazione degli *stakeholder* nazionali.

Dossier 81 – Il Cyber Innovation Network (CIN)
Descrizione Al fine di garantire lo sviluppo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali, della ricerca e della competitività industriale in grado di rispondere alle esigenze del mercato e ridurre la dipendenza da tecnologie extra-UE, il Governo italiano, tramite l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha avviato, coerentemente con le competenze attribuite alla stessa dal decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, il progetto Cyber Innovation Network (CIN) ovvero un programma strategico pluriennale per supportare e promuovere lo sviluppo e l'innovazione tecnologica in ambito cybersicurezza mediante la creazione e lo sviluppo di startup nonché la valorizzazione di risultati della ricerca applicata con conseguente maggiore facilità del loro trasferimento.
Azioni • Definizione ed implementazione di programmi di incubazione e/o accelerazione rivolti a startup in collaborazione con gli Operatori dell'ecosistema nazionale;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- sostegno alle startup mediante progetti di validazione che, anche attraverso contribuiti finanziari, mirano ad una prima verifica della fattibilità tecnica e della sostenibilità del modello di business proposto dalla startup in reali contesti di impiego;
- sostegno alle startup mediante progetti di sviluppo diretti, attraverso ulteriori contribuiti finanziari, alle startup che hanno superato con successo la fase di validazione;
- attività dirette alla valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica in collaborazione con i Technology Transfer Offices (TTO) di università ed enti pubblici di ricerca nonché alla promozione del trasferimento tecnologico, nell'ambito del Cyber Innovation Network, dei risultati della ricerca applicata nel campo della cybersicurezza.

Risultati attesi
Sviluppo di competenze e capacità industriali, tecnologiche e scientifiche; sostegno della startup per la progettazione e la realizzazione di prodotti e servizi ad alta affidabilità che rispondano agli interessi strategici dell'Europa e del Paese.

Ricerca e innovazione al centro dell'economia dell'UE

Dossier 82 – *Data Space for Tourism*

Descrizione
La *Strategia europea per i dati (2021), COM(2020) 66*, e la *Comunicazione della Commissione Verso uno spazio comune europeo di dati sul turismo: promuovere la condivisione dei dati e l'innovazione nell'ecosistema turistico (2023)*, indicano come sia indispensabile sfruttare le tecnologie digitali per trasformare la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati sul turismo in modo che il settore possa ottenere una maggiore efficienza, promuovere l'innovazione e sbloccare nuove opportunità di crescita. L'Italia ha partecipato attivamente alla creazione della *blueprint* del *Tourism Data Space*.

Azioni
I lavori preparatori per la creazione dello strumento idoneo alla governane del *data space* europeo per il turismo sono in corso a livello di Consiglio dell'Unione Europea. Gli Stati membri stanno valutando le implicazioni economiche della costruzione di un soggetto multilaterale come il Consorzio europeo per le infrastrutture digitali (EDIC).

Risultati attesi
Il fine potenziale di questo strumento è quello di fornire una grande quantità di informazioni sul comportamento dei consumatori, sulle preferenze e sui modelli di viaggio. Tale standardizzazione sosterrà lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi nell'industria del turismo. Inoltre, fornendo dati accurati e affidabili, faciliterà la definizione di politiche e decisioni di investimento basate su dati concreti.

Dossier 83 – Quadro statistico a sostegno delle tecnologie digitali come leva per la competitività

Descrizione
Con la Strategia europea in materia di dati, la Commissione europea mira a creare un mercato unico dei dati. A tal fine, ha previsto iniziative legislative orizzontali come il Regolamento sulla *governance* dei dati (*Data Governance Act* - DGA), già in vigore dal 2023 e il Regolamento sui dati (*Data Act*), che si applicherà dal settembre 2025.
L'agenda dell'innovazione è uno strumento fondamentale per supervisionare l'uso di nuove fonti di dati ed esplorare potenziali modelli di collaborazione con i detentori di dati privati. Essa può

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

gettare le basi per stabilire protocolli operativi per l'accesso ai dati privati e per avviare il dialogo con i detentori di dati privati. Questo potrebbe portare alla costituzione di partenariati con i principali soggetti interessati ai dati privati a livello europeo. In particolare, l'Agenda si prefigge l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni sulle attività di innovazione nel Sistema statistico europeo (SSE) e la diffusione di strumenti trasversali. In tale contesto, è fondamentale che le autorità statistiche dispongano di un numero sempre crescente di dati, anche tramite l'utilizzo di nuove fonti, al fine di rendere più tempestiva la produzione di statistiche a beneficio degli utilizzatori.
Grazie all'attività dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), s'intende continuare a sostenere l'attuazione della Strategia europea in materia di dati e dell'agenda digitale europea 2020-2030 per la creazione di spazi digitali sicuri e il rafforzamento della sovranità digitale dell'Europa, in linea con la duplice transizione ecologica e digitale.

Azioni

In linea con le iniziative previste per il 2025 dal piano di azione pluriennale 2021-27, si continuerà a contribuire allo sviluppo di indicatori statistici su cambiamento climatico, trasformazione digitale e progresso tecnologico dell'economia e della società europea (*internet delle cose*, *cloud computing*, commercio elettronico, uso avanzato di internet); alla modernizzazione delle statistiche sul turismo con nuovi indicatori basati sui dati delle piattaforme digitali e degli operatori di reti mobili; nonché a implementare nuove metodologie per la raccolta, l'analisi e l'elaborazione dei dati tramite l'intelligenza artificiale e il *Machine Learning.*
L'accesso ai dati di interesse pubblico detenuti dal settore privato resta una delle principali sfide per le statistiche ufficiali, per cui si continuerà a contribuire ai lavori per l'adozione dell'atto della Commissione sui dati privati per scopi pubblici, che stabilirà i meccanismi per la condivisione di tali dati e ne promuoverà l'accesso e il riutilizzo. L'approccio alla condivisione dei dati tra pubblico e privato e la necessità di avere un quadro di riferimento chiaro per l'accesso ai dati privati per la produzione di statistiche ufficiali hanno reso necessaria la revisione del Regolamento (CE) 223/2009 relativo alle statistiche europee; in tale contesto, si darà attuazione a tale regolamento, in vigore dal 26 dicembre 2024.
Nel contesto del Mercato Unico Digitale, si proseguirà con la sperimentazione nella raccolta di dati da piattaforme internazionali di intermediazione per misurare l'economia collaborativa nei settori del turismo, dei trasporti e del lavoro. In particolare, continuerà la produzione di dati e statistiche sperimentali sull'occupazione tramite piattaforme digitali in vista della possibile inclusione nella Rilevazione sulle Forze Lavoro nel 2026. Parallelamente, si lavorerà all'estensione di modelli di *business* volti a garantire l'accesso ai dati detenuti da soggetti privati, incluse altre piattaforme digitali di intermediazione di servizi e rivenditori elettronici.
Nell'ambito della Strategia europea in materia di dati si continuerà a contribuire:

- all'attuazione del Regolamento sulla *governance* dei dati e degli spazi europei comuni di dati, anche attraverso la partecipazione alle discussioni in ambito del Comitato del sistema statistico europeo;
- all'attuazione Regolamento sui dati (*Data Act*) e alla fase finale del processo legislativo di adozione della proposta di regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (Regolamento e-*privacy*).

Risultati attesi

Nel 2025 si rafforzerà il supporto nell'ambito delle statistiche europee per migliorare la capacità decisionale in materia di trasformazione digitale e progresso tecnologico dell'economia e della società.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 84 – Un'Europa all'avanguardia – Le infrastrutture di ricerca

Descrizione

Le politiche di ricerca e innovazione sono uno dei *driver* principali dell'azione dell'UE per il quinquennio 2024-2029 in ordine all'obiettivo di rafforzare la competitività a lungo termine e migliorare il benessere economico e sociale dei cittadini.

Al fine di sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (Obiettivo specifico 1.1 del Programma nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività 2021-2027 (PN RIC 2021-2027), le azioni a cui si darà seguito nel corso del 2025 contribuiranno ai seguenti obiettivi:

- sviluppare nuovi Partenariati pubblico-privato e potenziare le alleanze universitarie a supporto della ricerca e dell'attrazione dei talenti;
- porre l'Europa all'avanguardia nelle scienze, tecnologie e industrie emergenti.

Per quanto riguarda le infrastrutture di ricerca, un ecosistema europeo delle Infrastrutture di Ricerca (IR) pienamente funzionante e operativo, che integra efficacemente le infrastrutture di ricerca europee, nazionali e regionali di varie dimensioni, rappresenta una pietra miliare nello sviluppo di uno Spazio Europeo della Ricerca (SER) rinnovato. Infatti, svolge un ruolo centrale nella capacità dell'Europa di sostenere le priorità generali dell'UE e di rispondere, con soluzioni basate sulla conoscenza, alle grandi sfide della società. Contribuisce, inoltre, alla prosperità e al benessere in Europa.

Come previsto dal Regolamento (CE) N. 723/2009 del Consiglio (e successive modifiche), e nell'ambito dello sviluppo della ERA (*European Research Area*), un ERIC (*European Research Infrastructure Consortium*) è un soggetto giuridico qualificabile come organizzazione internazionale, che viene istituito tramite una decisione della Commissione europea, che delibera su richiesta, con la partecipazione degli Stati proponenti la sua costituzione.

Il nostro Paese è in linea con i criteri e le metodologie dell'ESFRI (European Strategic Forum on Research Infrastructures) e ritiene le IR di importanza fondamentale, non solo per il sistema nazionale della ricerca – che beneficerebbe di un avanzamento della conoscenza – e per i propri ricercatori, che troverebbero l'ambiente ottimale per le proprie attività, ma anche per i cittadini ed il tessuto industriale.

Il Governo italiano favorisce l'aggregazione dell'Italia e degli altri Stati europei nel contesto della rete europea delle infrastrutture di ricerca e rafforza la sostenibilità, l'accessibilità e la resilienza delle infrastrutture di ricerca in ambito SER e globale.

Azioni

Nel 2025, il Governo continuerà a sostenere le politiche di ricerca e innovazione realizzate dalle imprese attraverso le risorse della politica di coesione europea e, in tale ambito, dal *Programma nazionale "Ricerca, innovazione, competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027"* (PN RIC).

A valere sulle risorse del programma, infatti, si continuerà a supportare, nel Mezzogiorno d'Italia, progetti di impresa per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica, in coerenza con quanto indicato dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente 2021/2027 (SNSI).

Nel corso del 2025 l'azione del Governo a favore dello sviluppo in senso innovativo delle imprese sarà rafforzata dall'utilizzo di una parte delle risorse del PN RIC per l'attuazione di interventi coerenti con il Regolamento (UE) 2024/795 (STEP), finalizzati a sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche in tutta l'Unione, o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore, nei settori seguenti:

- tecnologie digitali e tecnologie *deep tech;*
- tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette;
- biotecnologie.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Aderendo agli obiettivi del Regolamento STEP, attraverso le risorse del PN RIC, verrà promosso un duplice approccio di sostegno alla ricerca e all'innovazione delle imprese, basato sui seguenti elementi:

A. sviluppo delle tecnologie critiche, che apportino innovazioni emergenti e avanzate al mercato interno, attraverso il sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e agli investimenti produttivi, che consentano l'adozione diffusa di innovazioni tecnologicamente avanzate ed economicamente sostenibili;
B. rafforzamento delle catene del valore delle tecnologie critiche per ridurre le dipendenze strategiche e preservare l'integrità del mercato interno.

Ulteriori azioni che si intendono realizzare nel 2025, inoltre, consistono nel:

- potenziamento delle infrastrutture di ricerca pubbliche nell'ambito della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI), con priorità a quelle che coinvolgono il sistema delle piccole e medie imprese;
- sostegno della ricerca collaborativa e delle reti della conoscenza, anche di carattere sovraregionale e di scala europea, tra imprese, università e Organismi di ricerca;
- incentivi alle piccole e medie imprese (PMI) attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari per progetti di ricerca e innovazione;
- sostegno allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale e l'imprenditorialità.

L'area territoriale di riferimento comprende le regioni meno sviluppate del Paese (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture di ricerca, il Governo intende rafforzare la partecipazione attiva dell'Italia ai Consorzi Europei per le Infrastrutture di Ricerca (ERIC), con le comunità scientifiche interessate, e contribuire in maniera significativa alla definizione dell'architettura e del funzionamento delle infrastrutture di ricerca.

Risultati attesi

Nel corso del 2025 i risultati attesi nell'ambito del PN RIC consistono nella attuazione di nuovi bandi, relativi a strumenti di incentivazione alle imprese (Fondo per la crescita sostenibile, Contratti di sviluppo, Mini Contatti di sviluppo, Investimenti sostenibili 4.0) per attività di ricerca, sviluppo, innovazione, sostenibilità.

Inoltre, poiché le azioni si muovono nell'ambito dell'impianto strategico dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, all'interno del quale si collocano obiettivi specifici, azioni e risultati attesi del PN RIC 2021-2027, esse sono rivolte alla riduzione dei divari territoriali nell'ambito tematico dell'Obiettivo di Policy 1 – *Un'Europa più competitiva ed intelligente.*

Il potenziamento delle Infrastrutture di ricerca pubbliche contribuisce al miglioramento della competitività tecnologica e scientifica, oltre che all'avanzamento tecnologico delle imprese, affiancandole in percorsi di co-sviluppo di tecnologie avanzate per l'incremento del Techology Readiness Level. Il rafforzamento di filiere tecnologiche attraverso la ricerca collaborativa concorre:

- al consolidamento della capacità dei sistemi territoriali di partecipare alle catene del valore strategiche nazionali ed europee;
- allo sviluppo innovativo, al rafforzamento ed al riposizionamento strategico delle PMI, oltre che all'innalzamento delle competenze delle figure impegnate in progetti di ricerca.

I risultati sono associati ad azioni di carattere pluriennale. Nel 2024 si è dato avvio al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo selezionati nell'ambito dei Partenariati europei.

Nel corso del 2025 si darà avvio alle procedure di selezione delle iniziative di potenziamento delle infrastrutture di ricerca, sostegno alla ricerca collaborativa e incentivi alle imprese in ricerca e innovazione attraverso l'attivazione di strumenti finanziari.

Nell'impianto del PN RIC l'avanzamento delle azioni è monitorato attraverso rilevazioni periodiche di indicatori procedurali, finanziari, di output e di risultato diretto, associati a

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

ciascuna operazione ammessa a finanziamento e pubblicati bimestralmente. Al fine di apprezzare il conseguimento dei risultati attesi, le azioni sono oggetto di valutazione in itinere ed ex post.
Per quanto riguarda le infrastrutture di ricerca, infine, il Governo intende favorire l'attività degli ERIC e la loro sostenibilità oltre che garantire l'attiva partecipazione dell'Italia ai consorzi per le infrastrutture di ricerca di interesse, con la previsione di ospitare in Italia importanti *facilities* o servizi.

Dossier 85 – Introdurre una nuova normativa europea sulle biotecnologie

Descrizione

Nelle linee di azione riportate nel discorso della presidente Ursula von der Leyen viene accordato supporto al settore *Biotech* con l'indicazione che la Commissione Europea presenterà nel 2025 un nuovo regolamento denominato "***Biotech Act***", mirato a facilitare il passaggio delle biotecnologie dai laboratori alle strutture produttive e al mercato, un provvedimento che avrà importanti implicazioni per la competitività del settore industriale italiano ed europeo. L'obiettivo sarà di accelerare lo sviluppo e la commercializzazione delle innovazioni biotecnologiche in Europa – con il sostegno dall'IA e dagli strumenti digitali – per le quali è prevista una rilevante crescita nel mercato internazionale.

Sono, inoltre, previste alcune iniziative nell'ambito del Futuro dell'Unione europea della salute, allo scopo di accrescerne la competitività e la sua posizione nella corsa a un'economia pulita e digitale. Tra questa si evidenziano quelle rivolte a implementare strategie che sostengano la ricerca e l'innovazione, la scienza e la tecnologia più avanzate. In tale settore il *Biotech Act* mira a impiegare le biotecnologie, supportate dall'intelligenza artificiale e dagli strumenti digitali, allo scopo di modernizzare settori chiave, fra cui quello farmaceutico, e raggiungere obiettivi rilevanti quali cure per malattie che erano prive di trattamenti efficaci, diagnosi tempestive, terapie personalizzate.

Il coordinamento del lavoro sul Biotech Act è stato assegnato al Commissario per la Salute Várhelyi. Appare evidente che le proposte che interverranno riguarderanno non solo il posizionamento industriale del comparto UE a livello globale, ma anche il riposizionamento all'interno dell'Unione stessa.

Risulterà quindi importante assicurare la partecipazione ai negoziati europei al fine di rappresentare le priorità della posizione italiana, con particolare attenzione al posizionamento industriale.

Azioni

b. Monitorare gli aspetti procedurali operativi connessi con l'avvio dei futuri lavori del *Biotech Act*;
c. assicurare il coordinamento nazionale anche attraverso il Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia, attivo nell'ambito del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienza della Vita (CNBBSV) e il Tavolo per i settori della farmaceutica e del biomedicale, che vede la partecipazione anche degli *stakeholder* del settore;
d. operare in tutte le sedi istituzionali per la promozione delle priorità italiane;
e. nell'ambito de Futuro dell'Unione europea della salute, seguire l'*iter* legislativo dell'eventuale proposta condividendo, ai tavoli di lavoro dedicati, attraverso gli esperti

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), le esperienze che l'Agenzia ha sviluppato negli anni in relazione al supporto all'innovazione in ambito farmaceutico.

Risultati attesi

- Definizione della posizione nazionale da rappresentare in ambito UE;
- definizione di un testo normativo che garantisca il miglior equilibrio tra le finalità della proposta della Commissione europea e le esigenze nazionali.

Dossier 86 – Rendere l'Europa *leader* mondiale nell'innovazione in materia di Intelligenza Artificiale

Descrizione

L'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni (EuroHPC – European High Performance Computing Joint Undertaking) ha selezionato sette proposte per istituire e gestire le prime fabbriche di intelligenza artificiale in tutta Europa. Con questa iniziativa europea, si intendono addestrare modelli di intelligenza artificiale avanzati e sviluppare soluzioni di intelligenza artificiale. Le AI Factories stimoleranno nuovi usi industriali dell'Intelligenza artificiale e daranno l'opportunità alle start-up e alle PMI del settore di crescere in ambiti strategici chiave per l'UE, tra cui salute e scienze della vita, produzione, clima e ambiente, finanza, sistemi automobilistici e autonomi, sicurezza informatica, agri-tech e agroalimentare, istruzione, arte e cultura, economia verde e spazio.
L'Unione europea ha previsto che gli ecosistemi di AI si sviluppino intorno ai supercomputer EuroHPC, per favorire un collegamento tra università e mondo accademico, centri di supercalcolo, industria e attori finanziari, stimolando la crescita.

Azioni

Tra le sette proposte selezionate, si segnala il progetto *IT4LIA AI Factory*, che consolida il ruolo dell'Italia nello sviluppo dell'intelligenza artificiale in Europa.
L'iniziativa, che mira a creare un ecosistema AI aperto, competitivo ed integrato a livello europeo, si focalizzerà sul supporto a start-up e PMI, privilegiando, al tempo stesso, alcuni settori strategici per l'economia nazionale.
Il fulcro del progetto è la realizzazione di un *supercomputer ottimizzato per l'AI*, che verrà installato presso il Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento europeo per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. Questa infrastruttura avanzata sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI.
IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione naturale di una strategia avviata nel 2017, volta a posizionare l'Italia al centro dell'innovazione tecnologica.
L'iniziativa promuoverà l'adozione di soluzioni AI in settori chiave come l'agroalimentare, la cybersecurity, lo studio della Terra e il manifatturiero. Attraverso un modello organizzativo *one-stop-shop* (sportello unico), l'AI Factory semplificherà l'accesso a dati di grande valore e ad una vasta gamma di servizi, incentivando la collaborazione tra ricercatori, sviluppatori, start-up e PMI.
IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 430 milioni di euro, con il contributo paritario del Governo italiano e della Commissione Europea. Il cofinanziamento nazionale è sostenuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), dalla Regione Emilia-Romagna, dal Consorzio Cineca, dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), dall'Agenzia ItaliaMeteo, dalla Fondazione per l'IA e dalla Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano anche altre Istituzioni ed enti nazionali, tra cui il Centro Nazionale ICSC.
Cineca, in consorzio con Austria e Slovenia, sarà l'*hosting entity* responsabile dell'implementazione del supercomputer e della gestione delle infrastrutture correlate.
Nel periodo 2025-2026, è stimato che il MUR e l'ACN contribuiscano al supercomputer per un totale pari a 145 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi
Con il progetto IT4LIA *AI Factory*, l'Italia conferma il suo impegno verso un futuro digitale più competitivo e sostenibile. L'iniziativa, oltre a rafforzare il tessuto industriale nazionale, rappresenterà una risorsa strategica per tutta l'Europa, contribuendo alla crescita e alla resilienza dell'intero ecosistema AI.

Un'Unione europea degli investimenti

Dossier 87 – Un'Unione europea degli investimenti

Descrizione
Per quanto concerne gli obietti relativi al *completamento dell'Unione dei mercati dei capitali*, *la previsione di misure di assorbimento del rischio* e *l'introduzione di un'Unione europea dei risparmi e degli investimenti* (che comprenda il mercato bancario e quello dei capitali), si prevede che la nuova Commissione UE avvierà una serie di iniziative legislative (in forma di proposte di nuovi atti UE, di introduzione di nuove normative o di modifica di precedenti Direttive e Regolamenti) relativamente a varie possibili tematiche. A tal proposito, si sottolinea che nei principali Comitati UE e Gruppi di lavoro in seno alla Commissione, nel corso del 2024 sono state discusse a livello tecnico e individuate a livello politico alcune aree prioritarie di azione che potranno presumibilmente essere oggetto delle future iniziative legislative europee della Commissione. Tra queste tematiche si segnalano, ad esempio:

- la necessità di favorire la partecipazione degli investitori *retail* sui mercati (anche tramite eventuale introduzione di un nuovo prodotto di investimento pan-europeo);
- i lavori propedeutici alla definizione di un migliore quadro macroprudenziale e regolamentare sulle *Non-bank Financial Institutions* (NBFIs);
- il rilancio del mercato europeo delle cartolarizzazioni tramite una revisione dell'attuale quadro normativo per gli *originator* e per gli investitori;
- una riforma delle ESAs (Autorità europee di vigilanza) e dell'architettura di vigilanza sui mercati finanziari, con possibile attribuzione di maggiori poteri in capo all'ESMA per la supervisione dei mercati finanziari;
- la rimozione delle attuali barriere agli investimenti *cross-border* e al consolidamento delle infrastrutture di mercato;
- la riduzione del ciclo di regolamento in ambito *post trading*.

Il perseguimento degli obiettivi di cui sopra mira a realizzare quell'integrazione finanziaria necessaria, tra l'altro, a ridurre la frammentazione dei mercati dei capitali dell'UE, a fornire meccanismi di condivisione del rischio che possono contenere l'impatto degli *shock* finanziari, contribuire alla stabilità macroeconomica dell'area UE e, più in generale, a conseguire risultati in relazione a tutti gli strategici obiettivi economici dell'Unione, quali il finanziamento delle transizioni gemelle (verde ed energetica) e la realizzazione di un'economia più inclusiva, stabile, resiliente e competitiva.

Azioni
Le azioni che saranno realizzate nel corso del 2025 consisteranno quindi, principalmente e da un punto di vista generale, nella partecipazione attiva ai negoziati e ai gruppi di lavoro europei relativi alle iniziative di futura definizione da parte della nuova Commissione UE che informeranno la prossima agenda sulla *Capital markets Union*, sulla *Banking Union* e sul perseguimento di un'Unione europea dei risparmi e degli investimenti (che ricomprende il settore bancario e dei mercati finanziari). In senso lato, tali azioni sono dirette a proseguire e finalizzare il percorso di realizzazione di tali ambiziosi progetti. Consisteranno, inoltre, nel continuare a rappresentare le priorità nazionali nei consessi di più alto livello, sia tecnico che

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

politico, in funzione delle peculiarità del sistema economico domestico e degli ambiti di legislazione che necessitano di interventi più incisivi e tempestivi. Al riguardo, anche considerando la consueta produzione, da parte della Commissione, di studi e valutazioni di impatto, nonché la realizzazione di consultazioni pubbliche volte ad acquisire gli orientamenti ed i suggerimenti dei soggetti interessati e dei destinatari delle future iniziative legislative, sarà cura dell'Amministrazione proseguire nella usuale attività di confronto con i citati soggetti. In particolare, si provvederà al confronto con le Associazioni di categoria, oltre che naturalmente con le Autorità preposte alla vigilanza sui diversi comparti del settore finanziario, al fine di valutare e contemperare i diversi interessi e così rappresentarli nelle opportune sedi europee di riferimento.

Risultati attesi

Nel medio termine – inteso come l'arco temporale entro cui le principali tematiche suindicate si tradurranno in proposte legislative definitive – il principale risultato atteso risiede nella valorizzazione di autentiche Unioni bancarie dei mercati dei capitali e degli investimenti, che siano in grado di garantire un'allocazione ottimale delle risorse, una diversificazione delle fonti, un contenimento dei costi e un accesso continuato al finanziamento per le imprese e che, nel contempo, possano rappresentare un elemento di stabilizzazione idoneo a fronteggiare *shock* esterni, improvvisi ed asimmetrici e garantire mercati UE dei capitali più profondi liquidi e integrati.

L'obiettivo di fondo è quello di vedere riconosciute l'importanza e la priorità di iniziative volte, principalmente, a migliorare l'ambiente regolamentare finanziario dell'Unione, in particolare per la tutela delle piccole e medie imprese, in considerazione della loro particolare rilevanza nell'economia nazionale. Più precisamente, il fine è quello di vedere riconosciuta, nelle sedi europee, la centralità di politiche ed iniziative che: (i) pongano gli investimenti nell'economia reale al centro della prossima fase; (ii) favoriscano un maggiore accesso ai mercati per gli investitori al dettaglio e i risparmiatori; (iii) incrementino gli investimenti transfrontalieri all'interno dell'Unione; (iv) incentivino un maggiore coinvolgimento degli investitori istituzionali, quali investitori di lungo periodo.

L'Unione delle competenze

Dossier 88 – L'Unione delle competenze

Descrizione

Per colmare le carenze di competenze e manodopera in Europa, sono programmati diversi interventi mirati all'orientamento universitario (ingresso, itinere, uscita) al fine di ampliare gli accessi alla formazione superiore, assicurare il successo formativo e supportare i laureandi al termine degli studi nella costruzione del proprio percorso professionale:

- attivazione di percorsi di orientamento per la transizione scuola-università, finalizzati a favorire una scelta consapevole degli studi universitari degli studenti;
- attivazione di assegni di tutorato e per attività didattiche integrative, da attribuire a studenti iscritti alle lauree magistrali e ai corsi di dottorato, per incentivare il tutorato tra pari.

Gli interventi si collocano in un più ampio sistema di incentivi nel finanziamento delle università per incrementarne l'accesso e il successo formativo.

Con riferimento, invece, all'ampliamento della partecipazione alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) nella formazione superiore, gli obiettivi sono:

- aumento delle iscrizioni e riduzione dei tassi d'abbandono;
- promozione dell'equilibrio di genere nelle classi dei corsi di studio;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- riduzione degli ostacoli all'iscrizione e alla frequenza dell'Università dovuti alla condizione socioeconomica o alla disabilità degli studenti.

Gli obiettivi sono perseguiti con azioni nei seguenti ambiti:

- Piano Lauree Scientifiche (PLS) e Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT), ovvero reti di università che sviluppino azioni di orientamento, tutorato, apprendimento laboratoriale, autovalutazione e recupero delle conoscenze per l'ingresso all'università, formazione del personale docente della scuola nelle discipline STEM;
- incentivi alle iscrizioni ai corsi universitari di ambito STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics) attraverso un contributo proporzionale all'importo massimo della contribuzione prevista per il corso di laurea, l'acquisto di materiali didattici e il sostegno ad attività di tirocinio da svolgere in collaborazione con le imprese, oppure per interventi di esonero totale o rimborso parziale delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti iscritti;
- monitoraggio dell'iscrizione delle studentesse alle discipline STEM.

Azioni

Per quello che riguarda i percorsi di orientamento (ambito 1), il 2025 è l'anno chiave per poter conseguire il target UE di almeno 1 milione di alunni e alunne della scuola che completano con successo un corso di orientamento. Gli sforzi saranno concentrati nel fornire supporto alle istituzioni universitarie e AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica) per l'organizzazione e la rendicontazione dei corsi.

Per quello che riguarda, invece, l'attivazione di assegni di tutorato (ambito 2), nel 2025 saranno ripartite le risorse stanziate ed assegnate agli Atenei, il cui utilizzo sarà monitorato nel 2028.

Per i PLS e i POT (ambito A), nel 2025 saranno definite le Linee Guida per la presentazione dei progetti a valere sulle risorse 2024 – 2026 che dovranno assicurare la continuità delle iniziative per l'orientamento. Nell'anno si svolgerà anche il monitoraggio sui progetti 2021 – 2023 finalizzati a integrare la succitata iniziativa.

Per gli incentivi alle iscrizioni (ambito B), nel 2025 saranno ripartite le risorse stanziate ed assegnate agli Atenei, il cui utilizzo sarà monitorato nel 2028.

Per l'iscrizione delle studentesse alle discipline STEM (ambito C), nel 2025 si svolgerà il monitoraggio dell'andamento degli indicatori associati alla partecipazione delle discipline STEM.

Per quello che riguarda gli incentivi nel finanziamento alle università, si sottolinea che il 36% dei finanziamenti statali alle università non vincolati da norme nella destinazione d'uso sono assegnati sulla base del costo standard per studente, ovvero la numerosità degli studenti ponderati per le caratteristiche socio-economiche degli stessi e per il percorso formativo prescelto, e che una ulteriore quota, pari a circa il 4% dipende da indicatori basati sui risultati formativi e la soddisfazione degli studenti.

Risultati attesi

Si attende la progressiva crescita nella partecipazione alla formazione superiore, soprattutto da parte di studenti e studentesse provenienti dagli Istituti tecnici e professionali, e nella riduzione del tasso di abbandono degli studi.

Si attende, altresì, il progressivo incremento degli indicatori relativi all'accesso e al successo formativo nelle discipline STEM, anche considerando la partecipazione femminile e l'equilibrio di genere, pur senza definire un target numerico.

Operativamente, nel corso del 2025 si dovrebbe avviare la selezione dei progetti PLS e POT (ambito A) per assicurare continuità nella pianificazione degli interventi di orientamento alle STEM.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 89 – Diploma europeo congiunto

Descrizione

Il Dossier rientra nella Strategia su un *quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)*, adottata con *Risoluzione del Consiglio (2021/C 66/01)*, per rafforzare l'istruzione superiore e raggiungere le finalità stabilite per la European Education Area (EEA).
La Commissione, insieme agli Stati membri, aveva individuato dei criteri, da testare, per la realizzazione di un diploma congiunto, nell'ambito delle seguenti macroaree:

- dimensione transnazionale dei programmi di studio e dei consorzi;
- curricula flessibili e innovativi comprendenti aspetti come la mobilità integrata, il multilinguismo, l'insegnamento e l'apprendimento innovativi, la rilevanza per il mercato del lavoro;
- inclusività e sostenibilità, con pratiche che vanno di pari passo con le transizioni digitale e verde e che promuovano l'inclusione e l'impegno civico.

La Commissione, nel mese di giugno 2022, nell'ambito del programma Erasmus+, aveva lanciato una sperimentazione di politica europea nell'istruzione superiore, con un progetto pilota per la realizzazione di un titolo di studio europeo congiunto, al fine di testare i suddetti criteri ed utilizzare strumenti di cooperazione dell'UE istituzionalizzati, come un possibile status giuridico europeo per le alleanze di istituti di istruzione superiore.
Il Ministero dell'università e della ricerca ha partecipato, insieme all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), al suddetto progetto pilota, supportando le università italiane, che hanno partecipato alle alleanze di università europee.
La progettazione, finanziata dalla Commissione, di durata di 12 mesi ed avviata dal mese di marzo 2023, si è conclusa nel mese di aprile 2024.
Il 27 marzo 2024 la Commissione ha proposto un pacchetto di misure relative alla realizzazione di un titolo europeo:

- Comunicazione della Commissione per "Piano per un diploma europeo";
- Proposta per una Raccomandazione del Consiglio verso un Sistema europeo di garanzia e di riconoscimento della qualità;
- Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa a carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore.

In considerazione della diversità dei sistemi europei di istruzione superiore in tutta Europa, la Commissione ha proposto un approccio graduale per gli Stati dell'UE verso un diploma europeo, con due possibili punti di ingresso:

- *un sigillo europeo preparatorio*, assegnato a corsi di laurea congiunti che soddisfano i criteri europei. Ciò significa che gli studenti ricevono un certificato con un marchio di laurea europea, insieme al loro diploma congiunto;
- *un diploma europeo*, un nuovo tipo di qualifica rilasciata congiuntamente da più università di diversi Stati o, eventualmente, da un soggetto giuridico europeo istituito da tali università; ciò significa che gli studenti ricevono un "titolo europeo".

Azioni

La Commissione sostiene gli Stati dell'UE ed il settore dell'istruzione superiore attraverso il supporto di un laboratorio europeo "*European Degree Policy Lab*", con il compito di elaborare linee guida e piani d'azione per l'attuazione di un diploma europeo con esperti nazionali, istituti di istruzione superiore, agenzie di certificazione della qualità, studenti e parti economiche e sociali.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca, con il decreto ministeriale 6 giugno 2023, ha modificato il regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, di cui

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, facilitando, così, la progettazione di una formazione multidisciplinare e interdisciplinare.

Il MUR, pertanto, continua a sostenere il processo per la realizzazione di un diploma europeo congiunto, con azioni finalizzate soprattutto ad incentivare le università italiane ed il sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a partecipare alle Alleanze delle università europee, finanziando specifiche azioni ad esse correlate. Contestualmente, si sostiene il processo di istituzione del Diploma europeo congiunto, nei consessi istituzionali europei, nonché la correlata iscrizione dell'ANVUR nel registro EQAR (European Quality Assurance Register for Higher Education).

Risultati attesi

Il Paese, attraverso l'azione del Ministero dell'Università e della Ricerca, continuerà a sostenere lo sviluppo delle *European Degree*, consolidando la partnership con gli Stati membri che finora hanno mostrato maggior sostegno all'iniziativa.

Dossier 90 – Sviluppare competenze e formare professionalità cyber nell'Unione

Descrizione

Contribuire a colmare le carenze di competenze e professionalità specializzate in materia di cybersicurezza in Europa, investendo sull'istruzione degli adulti, sull'apprendimento permanente e sul riconoscimento dei diversi tipi di formazione, sostenendo iniziative volte ad agevolare la trasferibilità e il riconoscimento a livello europeo delle competenze.

Azioni

Proseguire nella collaborazione con la Commissione europea, con ENISA e con l'ECCC in materia di sviluppo delle competenze e di riduzione della carenza e del divario di professionalità cyber, anche continuando ad assicurare un'attiva e costante partecipazione nazionale, tramite le competenti articolazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), ai relativi gruppi di lavoro, con particolare riferimento alle seguenti linee d'azione:

- revisione e arricchimento del framework ECSF (*European Cybersecurity Skill Framework*);
- valutazione della possibilità di predisporre schemi e procedure per la definizione di attestazioni professionali che favoriscano la portabilità e il riconoscimento delle competenze tra gli Stati membri;
- costituzione di una banca dati unionale delle iniziative formative nel settore della cybersicurezza, che permetta di diffondere informazioni e di favorire collaborazioni;
- partecipazione al progetto AKADIMOS (finanziato dal Programma DEP della Commissione europea), che mira a sostenere la creazione e il funzionamento iniziale della costituenda *European Cybersecurity Skills Academy*, quale punto di riferimento unico per l'Unione, volto a stabilire sinergie per iniziative in materia di formazione sulla cybersicurezza, favorendo al contempo opportunità di finanziamento relative allo sviluppo di competenze di sicurezza informatica e promuovendo una rete di aziende e istituzioni formative al fine di colmare il divario di professionisti della cybersicurezza nell'UE.

Risultati attesi

Consolidare la presenza nazionale nei tavoli di lavoro unionali dedicati alla formazione e allo sviluppo di competenze in materia di cybersicurezza, promuovendo un approccio multidisciplinare, trasversale e partecipato, rafforzando il quadro di collaborazione istituzionale tra l'ACN, quale Autorità nazionale di cybersicurezza, e i competenti uffici, istituzioni e agenzie unionali sui temi legati alla formazione specializzata, allo sviluppo delle competenze e alla definizione di profili professionali nel settore della cybersicurezza a livello unionale,

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

assicurando la valorizzazione delle *expertise* e delle *best practice* nazionali in materia di formazione e diffusione della cultura cyber.

Dossier 91 – Riforma del mercato del lavoro della PA e interventi di rafforzamento di *capacity building*

Descrizione

In coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nell'ambito del capitale umano si intende promuovere nella PA l'adozione di una strategia unitaria ed integrata di gestione delle risorse umane, a partire dall'adozione di un modello di gestione del capitale umano condiviso tra tutte le Amministrazioni e basato sulla "centralità delle competenze". Gli interventi di rafforzamento di *capacity building* hanno l'obiettivo di sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, per accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi) e organizzativa con particolare riferimento a fabbisogni di personale, sviluppo del capitale umano e nuovi modelli di organizzazione e di lavoro.

Azioni

S'intende mettere in atto:

1. Il consolidamento di un sistema *standard*, efficiente ed efficace di gestione strategica delle risorse umane (*Human Resource Management*, HRM), in grado di dialogare con la programmazione degli enti;
2. La definizione di un *framework* comune di competenze trasversale e distintivo delle PA come base per i processi di reclutamento, selezione, valutazione, premialità, formazione e sviluppo professionale;
3. la creazione di una banca dati integrata con competenze e profili;
4. la realizzazione e disseminazione di strumenti digitali da mettere a disposizione delle Amministrazioni;
5. l'analisi e la mappatura dei modelli organizzativi adottati dalle amministrazioni *target*;
6. l'adozione di un *mindset* e di un *set* di strumenti orientati all'innovazione e allo sviluppo dell'organizzazione attraverso le competenze trasversali;
7. la creazione di un sistema informativo (cruscotto direzionale) a supporto del sistema di pianificazione delle risorse umane a beneficio di tutte le Amministrazioni.

Risultati attesi

In linea con le traiettorie di cambiamento intraprese presso il settore pubblico degli Stati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, OCSE e con le indicazioni fornite dalla Commissione europea, si intende raggiungere una trasformazione della PA nel suo complesso grazie all'innovazione dei tradizionali sistemi di amministrazione del personale verso strategie di gestione del pubblico impiego basate sulle competenze (*competency-based human resource management*) e sui processi organizzativi.

Dossier 92 – Semplificazione della PA

Descrizione

In coerenza quanto previsto nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i principali interventi di semplificazione su cui saranno incentrate le attività nel 2025 sono:

- semplificazione e velocizzazione delle procedure complesse;
- reingegnerizzazione e semplificazione di procedure critiche individuate anche attraverso la consultazione dei cittadini e degli altri *stakeholder;*

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- digitalizzazione degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e degli Sportelli unici per l'edilizia (SUE).

Azioni

Con riferimento alle linee di attività di cui al punto precedente, le azioni da completare nel 2025 dovrebbero essere le seguenti:

- catalogazione delle procedure e formulazione di proposte di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure, anche sulla base delle proposte pervenute dalle *task force* regionali e locali;
- finanziamento dell'adeguamento delle piattaforme tecnologiche utilizzate per la gestione dei SUAP alle nuove regole tecniche adottate a fine novembre 2023.

Risultati attesi

Raggiungimento dei *target* e risultati intermedi previsti nell'ambito dei progetti inseriti nel PNRR.

Dossier 93 – Sostenere i giovani e l'uguaglianza: lo sport come parte integrante del programma Erasmus+ 2021-2027

Descrizione

Lo sport è parte integrante del programma *Erasmus*+ 2021-2027, il Programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, avviato nel 2021 con l'obiettivo di ampliare la portata di quello relativo agli anni 2014-2020, e che ha già prodotto i primi, interessanti risultati. Lo sport viene con pari dignità inserito in un programma strategico, assieme allo studio ed all'apprendimento, a sottolinearne l'importanza quale attività necessaria per lo sviluppo personale, sociale e culturale della persona.

In continuità con quanto già svolto, il Governo, grazie all'attività del Dipartimento per lo Sport, parteciperà attivamente all'attuazione del Programma, con l'obiettivo di rendere concreto l'intendimento dell'Unione Europea di ampliare la platea dei beneficiari delle iniziative promosse, per lo sport, a livello centralizzato, e valorizzandone la natura integrata a sostegno dell'apprendimento in tutti i contesti (formale, informale, non formale).

Inoltre, per il periodo in oggetto, il Programma è stato ulteriormente potenziato dal *framework* per l'inclusione e la diversità, i cui punti chiave sono il sostegno finanziario dedicato alle persone con minori opportunità, il sostegno su misura ai partecipanti in tutte le fasi del loro progetto, il sostegno aggiuntivo alle organizzazioni partecipanti, un'offerta formativa più flessibile, meccanismi per dare priorità a progetti di qualità, nonché una comunicazione e rendicontazione più chiara.

Azioni

L'impegno principale si focalizzerà nel coordinamento tra i soggetti interessati alla presentazione di un progetto *Erasmus* + Sport (es. associazioni e società sportive dilettantistiche, federazioni sportive ed altri *stakeholders* interessati) e l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea che, relativamente all'azione "Sport" nel progetto *Erasmus* +, rappresenta l'Istituzione competente.

Al fine di fornire ai soggetti interessati un primo orientamento in merito alla presentazione dei progetti ed informazioni relative al loro stato di avanzamento, saranno utilizzati siti *web* istituzionali, inclusi quelli delle autorità nazionali *Erasmus*+ in Italia, e le piattaforme *social*.

Risultati attesi

Con tale attività s'intende:

- fornire informazioni ai soggetti interessati alla presentazione dei progetti *Erasmus*+ Sport in coordinamento con l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea;
- ampliare il numero dei progetti;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- promuovere il ruolo svolto a livello governativo dal Dipartimento per lo sport.

Dossier 94 – Investimento sulle competenze di giovani e adulti in una prospettiva di apprendimento permanente

Descrizione

Gli obiettivi sui quali si intende investire nel corso del 2025 si riferiscono ad alcuni temi declinati dalla CE nel paragrafo "*Colmare le carenze di competenze e manodopera*" di cui al documento "*La scelta dell'Europa – orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029*". In particolare, l'attenzione si concentra sui temi che riguardano la crescita e la valorizzazione delle competenze degli adulti e l'investimento sulle competenze dei giovani.

L'indagine dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, OCSE 2023 "*Do adults have the skills they need to thrive in a changing world? Survey of adult skills*", condotta su una popolazione adulta di 160 milioni di individui tra i 16 e 65 anni presente in 31 Stati, mette in evidenza le debolezze dell'Italia nei livelli delle competenze funzionali possedute degli adulti.

In continuità con quanto previsto nel "*Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta*", per il triennio 2021-2023, approvato in Conferenza Unificata il 18 luglio 2021, e in un'ottica di continuità con quanto programmato con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza attraverso il Piano nuove Competenze e con il Programma GOL, "*Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori*", si intende proseguire con azioni mirate volte a fornire gli strumenti necessari per garantire la crescita e l'investimento delle competenze della popolazione adulta, a partire dal 18esimo anno di età, con riferimento specifico ai soggetti:

- *low skilled* e/o con bassi livelli di qualificazione,
- disoccupati,
- inattivi, e segnatamente la componente femminile,
- a rischio di disoccupazione,
- con un reddito da lavoro inferiore alla soglia di povertà.

L'attenzione all'*upskilling* e al *reskilling* costituisce il punto centrale su cui si intende dare continuità, così come già fatto negli anni precedenti. Le esperienze in corso, realizzate con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNRR, dimostrano che l'offerta di istruzione e formazione professionale rivolta agli adulti rappresenta un'opportunità alternativa di educazione degli adulti, ben orientata a recuperare i bassi livelli di competenze funzionali (nell'ambito delle quali l'Italia registra performance molto distanti dalla media degli Stati OCSE) ma anche più elettivamente orientata alla professionalizzazione e all'inserimento lavorativo rispetto all'offerta di istruzione degli adulti realizzata presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, CPIA.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto nella Raccomandazione UE del 24 novembre 2020 relativa *all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza* (c.d. Raccomandazione VET, *Vocation Education and Training*) e con quanto indicato nella Raccomandazione UE del 13 maggio 2024 «*L'Europa in movimento*», appare opportuno dare continuità agli interventi che consentono di rafforzare e migliorare la qualità dell'offerta formativa e garantire l'equità intergenerazionale attraverso:

- l'investimento sulle competenze dei giovani con il rafforzamento e l'estensione del sistema duale e dell'apprendistato di I livello nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per i quali l'esperienza del PNRR ha già dimostrato la loro efficacia nell'avvicinare, in modo più fattivo, i discenti al mondo del lavoro e, contestualmente,

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

nel rispondere alle richieste delle imprese in termini di competenze strategiche e immediatamente spendibili;
- il potenziamento della mobilità ai fini dell'apprendimento basato sul lavoro, attuata attraverso il Programma *Erasmus+*, quale strumento che apporta benefici in termini di acquisizione di competenze e valore aggiunto per l'occupabilità.

In particolare, risulta strategico consolidare e rilanciare i risultati dell'investimento PNRR Sistema duale in quanto l'offerta dei percorsi di istruzione e formazione professionale e di Istruzione e formazione tecnica superiore realizzati in modalità duale rappresentano il bacino trainante ed elettivo nell'ambito del quale prendono avvio oltre il 90% dei contratti di apprendistato formativo. Il sistema duale e l'apprendistato e segnatamente l'apprendistato formativo devono rappresentare, tra l'altro, uno dei punti di forza per affrontare le politiche occupazionali giovanili, anche per contrastare il fenomeno dei c.d. NEET, *Not in Education, Employment or Training.*

Infine, a sostegno dei punti sopra rappresentati è fondamentale attuare le misure finalizzate a coniugare domanda e offerta di competenze e, per tale obiettivo, nel 2025 si continueranno gli interventi necessari per garantire il pieno e fattivo funzionamento del Sistema nazionale di certificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire ai singoli soggetti la possibilità di mettere in trasparenza le esperienze di apprendimento ottenute e spenderle sul mercato, anche nell'ottica di un reinserimento lavorativo attraverso percorsi di politica attiva.

Ciò in coerenza con quanto previsto a livello comunitario sia con la citata Raccomandazione VET sia con la Raccomandazione UE del 16 giugno 2022 relativa a "*un approccio europeo alle microcredenziali per l'apprendimento permanente e l'occupabilità*" e in coerenza con il decreto legislativo 13 del 2013 e con il decreto del Ministro del lavoro del 9 luglio 2024 riguardanti la "*Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*".

Azioni

Per favorire esperienze di formazione professionale efficace per il collocamento soprattutto degli adulti nel mercato del lavoro, per un più efficiente servizio di inserimento lavorativo e per la formazione di banche dati aggiornate su competenza, profili e ricerche di personale, occorre proseguire l'opera di consolidamento della rete di collaborazione fra soggetti pubblici e privati in materia di formazione professionale, *upskilling* e *reskilling.* A tal fine si intende procedere con l'implementazione e il monitoraggio delle tre linee di intervento (direttrici) previste nel "Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta" con attenzione alla creazione di poli di eccellenza territoriali che vedano la *collaborazione integrata della rete dei centri per l'impiego, delle aziende e delle imprese della filiera produttiva,* commerciale e di servizio, delle istituzioni e agenzie formative nonché dalla piena valorizzazione dei fondi e degli enti costituiti nell'ambito della bilateralità.

Con riguardo al *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, l'offerta di formazione professionale iniziale realizzata in modalità duale e l'apprendistato devono poter rappresentare lo strumento fondamentale per rispondere alla domanda di figure professionali di difficile reperibilità nel mercato del lavoro. A tal fine si prevede di procedere con:
- l'estensione del sistema duale a tutti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale regionali con particolare riguardo a quelli realizzati nelle Regioni del mezzogiorno;
- il rafforzamento e la razionalizzazione del contratto di apprendistato, che deve essere necessariamente recuperato in termini di programmazione unitaria;
- la promozione e l'incremento degli investimenti per la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesto lavorativo attuati con il Programma *Erasmus+*.

Risultati attesi

In linea con la strategia europea, si intende contribuire, con tali strategie, al raggiungimento dei seguenti obiettivi europei:

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- entro il 2025, almeno all'82% dei diplomati dell'Istruzione e Formazione Professionale (IFP) occupati;
- entro il 2025, almeno il 60% dei neodiplomati dell'IFP possa beneficiare dell'apprendimento basato sul lavoro (anche attraverso l'apprendistato);
- entro il 2030, 12% dei discenti dell'IFP possa beneficiare della mobilità.

Dossier 95 – Miglioramento dell'ecosistema digitale e promozione della trasversalità degli apprendimenti in un'ottica integrata del personale scolastico

Descrizione

Al fine di sostenere l'azione dei docenti, che sono essenziali per costruire i sistemi educativi del futuro e proiettare il sistema italiano nella dimensione europea dell'istruzione, occorre attivarsi per potenziare il sistema per la formazione del personale scolastico e per proseguire nella promozione del concetto della dimensione trasversale in tutte le discipline di studio.

Azioni

Le azioni si muoveranno nell'ambito di due binari principali: il potenziamento delle infrastrutture digitali e la valorizzazione della dimensione interdisciplinare dei contenuti.

Si procederà al progressivo miglioramento delle piattaforme digitali: Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento, *S.O.F.I.A.* e *Carta del docente* per la formazione del personale scolastico.

Si procederà, inoltre, ad un'ampia valorizzazione delle iniziative formative realizzabili sulle piattaforme digitali europee. Verrà sempre più sviluppata e valorizzata la dimensione interdisciplinare dell'educazione civica, insita nel testo della Costituzione e nella Legge n. 92 del 20 agosto 2019 e in applicazione delle nuove *Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica* (decreto ministeriale n.183/24), al fine di far emergere le connessioni trasversali esistenti tra le discipline di studio anche *Science, Technology, Engineering e Mathematics*, STEM (educazione alla legalità, educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile etc..). Verrà promossa una più ampia conoscenza delle lingue straniere in un'ottica integrata attraverso l'estensione dell'approccio didattico CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) a tutti indirizzi di scuola.

Azioni specifiche

L'attività riguarda:

- la promozione di un uso più esteso delle piattaforme digitali (esempio: *S.O.F.I.A., Carta del docente, FUTURA, eTwinning,* etc.) nel sistema scolastico italiano per la formazione e l'autoformazione del personale della scuola;
- la promozione di azioni e progetti formativi sull'educazione civica.

Risultati attesi

L'obiettivo che s'intende perseguire riguarda:

- il miglioramento dell'ecosistema digitale integrato per la formazione del personale Scolastico, orientata alla dimensione europea dell'istruzione;
- il miglioramento della promozione della trasversalità degli apprendimenti in un'ottica integrata al fine di favorire lo sviluppo di competenze trasversali.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 96 – Sviluppare e rafforzare le competenze STEM per eliminare le disparità di genere e incrementare la competitività
Descrizione Al fine di colmare le carenze di competenze e manodopera in Europa si intende adottare un piano strategico per sviluppare e rafforzare le competenze STEM riducendo le disparità di genere e incrementare la competitività. Nel quadro dell'apprendimento permanente e dello sviluppo delle competenze nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione, il potenziamento delle competenze STEM contribuisce a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, a fornire gli strumenti per l'esercizio di una cittadinanza attiva, favorendo al contempo un maggior raccordo del sistema di istruzione e formazione con il mondo del lavoro, anche superando i divari di genere nell'accesso alle carriere STEM. È prioritario innovare il metodo di insegnamento, introducendo un approccio laboratoriale e interdisciplinare che consenta di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali, fondamentali per affrontare le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento. La promozione delle competenze STEM è fondamentale in chiave orientativa perché consente di valorizzare i talenti di ciascuno studente tenendo conto delle sue aspirazioni e delle sue capacità, anche al fine della prosecuzione degli studi o dell'accesso al mondo del lavoro. Nel 2025 continueranno, pertanto, le azioni strategiche finalizzate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, anche attraverso metodologie didattiche innovative, nei curricoli delle scuole di ogni ordine e grado, grazie anche alle linee di investimento PNRR "Scuola 4.0" e "Nuove competenze e nuovi linguaggi".
Azioni L'attività prevede la diffusione delle Linee guida STEM adottate con DM 184/2023 presso le scuole di ogni ordine e grado, con un approccio matematico-scientifico-tecnologico che parte dai servizi educativi per l'infanzia e dalla scuola dell'infanzia attraverso l'esplorazione e la manipolazione.
Risultati attesi Si prevede che la promozione delle Linee guida STEM favorirà, nel medio termine, il potenziamento delle competenze in ambito STEM con un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate previste dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, INVALSI di matematica, nonché dei risultati nell'ambito delle ricerche internazionali.

Dossier 97 – Bando di concorso "STEAM femminile plurale VI edizione"
Descrizione In riferimento all'obiettivo europeo di adottare un piano strategico per l'istruzione in STEM s'intende indirizzare l'attività all'emanazione di un bando di concorso. Bando di concorso "STEAM femminile plurale VI edizione". Nell'originario acronimo STEM, dallo scorso anno si è inserita la lettera "A" perché si è inteso comprendere anche la sfera dell'arte (arti figurative, arti coreutico-musicali, cinema, teatro, fotografia…), campo in cui può meglio esprimersi la creatività dei giovani. Sono aumentate anche le aree, tra cui studentesse e studenti possono scegliere: da due a tre, in modo da dare il massimo spazio alla libertà creativa dei giovani autori.
Azioni L'attività specifica è indirizzata all'emanazione di un bando di concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie statali e paritarie sul tema di interesse.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi

- Il Concorso intende favorire una riflessione sulla partecipazione e lo studio, da parte delle donne, delle discipline STE(A)M per contribuire a una lettura critica dei pregiudizi e degli stereotipi di genere riguardanti le materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, nonché per incoraggiare le alunne e le studentesse allo studio di tali discipline.
- Il Concorso - rivolto alle scuole primarie e secondarie di I e II grado statali e paritarie - in armonia con le indicazioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza, tra i fondamentali obiettivi ha quello di sensibilizzare gli studenti all'educazione al rispetto e incentivare l'approfondimento delle discipline STEM e artistiche, a prescindere dall'appartenenza di genere, per le loro ricadute sulla crescita sociale ed economica del Paese.

Dossier 98 – Orientamento e contrasto alla dispersione scolastica

Descrizione

L'obiettivo europeo è quello di colmare le carenze di competenze e manodopera in Europa: investire sull'istruzione degli adulti e l'apprendimento permanente e sul riconoscimento dei diversi tipi di formazione; adottare un piano strategico per l'istruzione in STEM; adottare una strategia europea per l'istruzione e la formazione professionale (IFP); istituire un diploma europeo e adottare un'iniziativa sulla trasferibilità e il riconoscimento a livello europeo delle competenze.

Orientamento e contrasto alla dispersione scolastica

S'intendono promuovere iniziative per l'orientamento e il contrasto alla dispersione. Si desidera portare avanti, inoltre, un'azione di sistema dal centro al territorio e viceversa dell'Amministrazione per stimolare l'avvio di progetti replicabili, monitorabili e che possano rappresentare un modello per altri.

Azioni

S'intende promuovere e sviluppare lo strumento dell'*E-portfolio* presente sulla piattaforma UNICA del Ministero dell'istruzione e del merito, in conformità con la riforma dell'orientamento prevista da questo Ministero con l'attuazione del dm del 22 dicembre 2022, n. 328 Linee guida per l'orientamento. In particolare, attraverso:

- *Formazione*
  E-*Portfolio* orientativo personale delle competenze: la sezione del capolavoro.
  Il ruolo del "capolavoro" nel processo valutativo che informa e sostiene quello di apprendimento.
- *Comunicazione*
  Azioni di comunicazioni UNICA/ Webinar/ Video Tutorial / FAQ
  Video informativo sul capolavoro sui social realizzato dallo *Youth panel* e dal *Teachers panel* (progetto generazioni connesse)
  Prevedere un bando di concorso sul percorso di selezione del capolavoro in ottica orientativa "Racconta il tuo capolavoro" (ipotizzare un capitolo di spesa)
- *Accompagnamento alle istituzioni scolastiche: la sezione "capolavoro"*
  Incontri calendarizzati: laboratori sulla "scelta" e inserimento del "capolavoro" e la compilazione della sezione di "sviluppo delle competenze"
  Webinar sulla lettura e la condivisione dei dati della piattaforma UNICA; raccolta e condivisione di buone pratiche.
- *Monitoraggio: la sezione "capolavoro"*
  Webinar sulla lettura e la condivisione dei dati della piattaforma UNICA; raccolta e condivisione di buone pratiche.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Progettazione e promozione di bandi per la narrazione della scelta o la progettazione, attraverso una didattica orientativa, del capolavoro.

Dossier 99 – Progetti legati all'attività motoria e sportiva degli alunni
Descrizione Al fine di dottare un piano strategico per l'istruzione in STEM, s'intende promuovere azioni di sistema per stimolare l'avvio di progetti legati all'attività motoria e sportiva degli alunni e degli studenti proiettando le medesime attività sportive in un ambiente STEM, nel quale è possibile sperimentare nuove metodologie per l'insegnamento delle materie scientifiche unitamente alla pratica sportiva all'aperto. Utilizzare la disciplina sportiva della Vela come principale campo di applicazione della metodologia STEM.
Azioni • Contribuire allo sviluppo psico-fisico degli alunni attraverso esperienze motorie di base e specifiche di sport diversi • Diffondere, tra gli alunni e gli studenti delle scuole, un *kit* di informazioni, materiale formativo e informativo per arricchire le competenze sulle attività motorie; fornire, inoltre, alla scuola un *kit* per lo svolgimento di attività ludico-motorie di base al fine di formare gli insegnanti di educazione fisica. • Diffondere, tra gli alunni e gli studenti delle scuole, tutti i valori dello Sport, interagendo con le materie d'insegnamento di tipo scientifico-tecnologico, anche mediante il coinvolgimento del personale docente della scuola, attraverso un percorso che parta dalla conoscenza delle caratteristiche peculiari delle discipline sportive, in particolare della Vela, e realizzi, mediante la didattica STEM, un collegamento con le singole discipline scolastiche. • Contribuire a una maggiore conoscenza dell'ambiente esterno, con particolare riferimento a quello marino, attraverso un'esperienza sportiva dai contorni ludici e non agonistici.
Risultati attesi Con tali attività, s'intende raggiungere: • maggiore diffusione territoriale degli sport praticati, in particolare dello sport velico; • fidelizzazione degli alunni partecipanti al progetto della pratica sportiva; • sostegno alle scuole, in termini di garanzia di sostenibilità della pratica sportiva all'interno delle palestre scolastiche, attraverso la dotazione di attrezzatura sportiva; • investimento per la salute e lo sviluppo di competenze per la vita. Gli obiettivi auspicati sono: - educazione alla legalità e al rispetto reciproco; - pari opportunità; - prevenzione del bullismo; - prevenzione della dispersione scolastica; - prevenzione dell'obesità attraverso l'educazione alimentare; - inserimento e piena inclusione di persone con disabilità; - educare alla pratica di stili di vita sani; - responsabilizzare alla sostenibilità dell'ambiente; - potenziare la capacità del lavoro in squadra - *problem solving* – e accrescere le capacità relazionali; - acquisire conoscenze e abilità che costituiranno la base di future professionalità; - riduzione dell'abbandono scolastico.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 100 – L'Unione delle competenze: sistema ordinamentale dell'istruzione degli adulti

Descrizione

A partire dal 2023, è stata promossa, grazie al Ministero dell'istruzione e del merito, la costituzione di un Gruppo di lavoro tecnico, con il coinvolgimento di docenti e dirigenti scolastici dei CPIA – Centri provinciali per l'istruzione degli adulti – e alcuni rappresentanti degli Uffici scolastici regionali, finalizzato a realizzare un progetto nazionale, che proseguirà nel corso del 2025, con eventuale rinnovo nei successivi anni.

Tale progettualità, che ha previsto una collaborazione con l'INAPP, Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, è finalizzata a migliorare il processo di valutazione delle competenze in ingresso della popolazione adulta che si iscrive presso i CPIA per il conseguimento di un titolo di studio e/o la frequenza di percorsi formativi.

In linea con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente, così come tracciate dall'art. 4, comma 51, della Legge 92/2012, il sistema ordinamentale dell'istruzione degli adulti, di cui al D.P.R. 263/12 e D.I. 12 marzo 2015, fonda la sua dimensione innovativa nella valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona adulta, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali.

Azioni

Le attività sono finalizzate a:

- condividere criteri e metodologie connessi alla procedura di riconoscimento dei crediti, funzionali alla personalizzazione del Patto formativo individuale;
- realizzare *workshop* e moduli formativi, per predisporre nuovi strumenti didattici, anche utilizzando una piattaforma di gestione e condivisione dei contenuti

Risultati attesi

Si auspica di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. migliorare l'efficacia del processo di riconoscimento e validazione delle competenze in ingresso degli studenti adulti che si iscrivono ai CPIA, attraverso la definizione di criteri e metodologie comuni, per rendere omogenea, a livello nazionale, la relativa procedura di attribuzione dei crediti ottenuti;
2. elaborare un documento complessivo contenente schede descrittive ed esempi di prova, relative alle competenze previste per ciascun asse culturale e riferite al primo livello, secondo periodo didattico, di cui alle Linee guida ministeriali del 12 marzo 2015;
3. elaborare un documento che descriva i processi sottesi all'utilizzo degli strumenti didattici utilizzati e un modello di rubriche valutative.

Dossier 101 – Riforme del sistema di istruzione tecnica e professionale (TVET) – Filiera formativa tecnologico professionale

Descrizione

L'obiettivo europeo è quello di colmare le carenze di competenze e manodopera in Europa: investire sull'istruzione degli adulti e l'apprendimento permanente e sul riconoscimento dei diversi tipi di formazione; adottare un piano strategico per l'istruzione in STEM; adottare una strategia europea per l'istruzione e la formazione professionale (IFP); istituire un diploma europeo e adottare un'iniziativa sulla trasferibilità e il riconoscimento a livello europeo delle competenze.

Con la legge 8 agosto 2024, n. 121 è stata istituita la filiera formativa tecnologico-professionale, che si collega alla riforma degli istituti tecnici e professionali prevista dal PNRR (M4C1-R.1.1) e che persegue gli obiettivi di:

- potenziare l'offerta formativa dell'area tecnologico professionale (*Technical Vocational Education and Training*) attraverso la progettazione di percorsi integrati tra i diversi segmenti formativi (istruzione tecnica, istruzione professionale, istruzione e formazione

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

professionale (IeFP), istruzione tecnologica superiore (ITS *Academy*), istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS))
- rispondere alle nuove esigenze culturali, produttive e sociali del Paese e rendere effettiva la necessaria interconnessione tra offerta formativa e fabbisogni, in termini di competenze, con il mondo del lavoro
- ridefinire ed ampliare i contenuti dell'offerta formativa, in particolare potenziando le discipline STEM per consentire l'adeguamento delle competenze anche con riferimento alle caratteristiche dei territori e secondo gli obiettivi del Piano nazionale "Industria 4.0" e dell'innovazione digitale;
- proporre agli studenti un'offerta formativa in ambito tecnologico-professionale, integrata in rete e capace di garantire un'ampia scelta di percorsi d'istruzione tecnica e professionale, di istruzione e formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e di specializzazione terziaria prevedendo il coinvolgimento e la sinergia tra scuole e settori produttivi, funzionale anche a garantire i passaggi tra i diversi percorsi e a facilitare il successo formativo.

La riforma tende pertanto a riorganizzare l'offerta formativa e a dotare le filiere di strumenti e metodologie innovative al fine di intercettare le molteplici e differenziate esigenze formative in relazione ai processi produttivi e ai contesti sociali per affrontare le sfide del mercato del lavoro e ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di competenze professionali.
Tramite accordi di rete, infatti, le filiere possono costituire partenariati stabili tra soggetti pubblici e privati e tra soggetti della formazione e dei settori produttivi anche attraverso la costituzione di *campus* funzionali a condividere strategie e risorse.

Azioni

Per l'anno scolastico 2024/2025, in via anticipatoria rispetto all'emanazione della legge già all'esame del Parlamento, è stata avviata a livello sperimentale l'attivazione di prime esperienze di costituzione di filiere formative tecnologiche professionali a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 7 dicembre 2023, n. 240 e del conseguente Avviso pubblico riservato alle istituzioni scolastiche statali e paritarie.
Nell'anno di riferimento sono state avviate quindi 138 filiere per un totale di 164 classi e 3.000 studenti. Per l'anno scolastico 2025/2026 è in fase di emanazione il decreto ministeriale e l'Avviso pubblico per l'attivazione di ulteriori filiere.
Inoltre, si stanno predisponendo misure di accompagnamento per le scuole che hanno attivato la filiera formativa tecnologico professionale tramite collaborazioni strutture con l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, Indire e la Fondazione per la Scuola che avranno come particolare focus la formazione del personale docente
Al fine di dare attuazione alla previsione di costituzione e promozione dei *campus* è stata stanziata la somma di € 10.000.000,00 da destinare alle istituzioni scolastiche che hanno attivato le filiere formative tecnologico professionali i cui diretti beneficiari saranno individuati sulla base di proposte progettuali di fattibilità tecnico-economica volta alla realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari.

Risultati attesi

La sperimentazione della filiera formativa tecnologico professionale, per la quale si predispone una azione di monitoraggio per valutarne gli esiti, si propone obiettivi pluriennali che riguardano:
- progressivo incremento di adesione da parte delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e consequenziale progressivo incremento del numero di studenti frequentanti;
- attivazione dei *campus* sulla base degli accordi intercorrenti tra i soggetti aderenti alla filiera formativa tecnologico professionale
- ampliamento della platea di studenti che accedono ai percorsi di istruzione tecnologica superiore (ITS *Academy*).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 102 – Iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici

Descrizione

L'investimento sulle nuove competenze e nuovi linguaggi ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione; di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici.

L'articolo 1, commi 547-554 della legge di bilancio 2023 (L. 197/2022), ha introdotto, infatti, una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, con particolare attenzione al superamento dei divari di genere nell'accesso alle carriere STEM, al fine di favorire nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale, di potenziare nel sistema di istruzione e formazione l'apprendimento delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), e di favorire l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione terziaria in tali discipline, sostenendo l'eguaglianza tra i sessi.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 settembre 2023, n. 184, sono state adottate le Linee guida per le discipline STEM, di cui all'articolo 1, comma 552, lett. a), della legge n. 197 del 29 dicembre 2022, che sono finalizzate ad introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative" e costituiscono lo strumento prioritario per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di "sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall'asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne".

Azioni

L'attuazione del piano di investimento prevede, per il 2025, la realizzazione dei seguenti percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti in tutte le scuole statali e paritarie:

- *Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere*, finalizzati alla promozione di pari opportunità di genere nell'accesso agli studi e alle carriere STEM, hanno come obiettivo il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, con particolare attenzione al superamento dei divari di genere nell'accesso alle carriere STEM;
- *Percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie,* che si caratterizzano per la loro funzione di orientare, secondo un approccio personalizzato, le studentesse e gli studenti, ad intraprendere gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM, valorizzando i loro talenti, le loro esperienze e le inclinazioni verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, nelle scelte al termine del secondo ciclo verso la formazione professionalizzante terziaria degli ITS *Academy* o verso le università, nelle scelte professionali future.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- *Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti*, finalizzati sia al potenziamento della didattica curricolare come sperimentazione di percorsi con metodologia *Content and Language Integrated Learning*, CLIL nell'ambito di discipline non linguistiche, con il coinvolgimento di una o più classi o a classi aperte, sia allo svolgimento di attività co-curricolari, come potenziamento delle attività svolte al di fuori dell'orario scolastico, per percorsi finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica, anche in preparazione di mobilità nell'ambito del programma Erasmus+.

Risultati attesi

Le azioni implementate produrranno un significativo impatto su tutto il sistema scolastico, in quanto sono realizzate da tutte le scuole e prevedono una serie di iniziative volte a introdurre specifici strumenti di rafforzamento degli apprendimenti nelle STEM, quali iniziative formative per docenti dedicate alle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM). Tali attività saranno dedicate anche alle competenze digitali e alle metodologie didattiche innovative, alla definizione di linee guida per l'introduzione nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia di azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali. Sarà inoltre prevista la creazione di reti di scuole e di alleanze educative per la promozione dello studio delle discipline STEM e delle competenze digitali, nonché per lo sviluppo di una didattica innovativa anche mediante la condivisione di buone pratiche, iniziative, anche extrascolastiche, per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado volte a stimolare l'apprendimento delle discipline STEM e digitali. Tra l'altro ci saranno azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie, in particolare in occasione della celebrazione nelle istituzioni scolastiche della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, per incoraggiare la partecipazione ai percorsi di studio nelle discipline STEM, principalmente delle alunne e delle studentesse, superando gli stereotipi di genere. Si darà corso, inoltre, alla stipula di protocolli di intesa con le Regioni per il riconoscimento di borse di studio per gli studenti che decidono di intraprendere percorsi di studio e formazione nelle discipline STEM e nel digitale, nonché a iniziative volte a promuovere l'acquisizione di competenze STEM e digitali anche all'interno dei percorsi di istruzione per gli adulti.

Dossier 103 – *IncreaseNET - Increasing Capacity Building of the EU Medicines Regulatory Network*

Descrizione

L'Italia, per il tramite di AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), in veste di autorità nazionale competente per i medicinali ad uso umano, nel triennio 2024-2026 partecipa al *Consortium IncreaseNET*, co-finanziato dalla Commissione europea, al quale prendono parte tutte le agenzie regolatorie per i medicinali dell'Unione europea.

Obiettivo di IncreaseNET è quello di rafforzare le capacità delle Agenzie del *network* regolatorio europeo, anche attraverso la collaborazione con il mondo accademico, al fine di creare le condizioni necessarie per gestire in termini regolatori le sfide dovute all'applicazione delle tecnologie innovative ed emergenti in ambito farmaceutico. Condivisione delle conoscenze nel *network*, programmi di scambio e di formazione a supporto di una maggiore collaborazione sono alcune delle azioni previste dalla *Joint Action.*

Il rapido sviluppo delle metodologie e delle tecnologie emergenti applicate a tutte le fasi del ciclo di vita del farmaco ha reso evidente la necessità che la rete regolatoria europea si doti di nuove competenze, in modo da favorire l'innovazione, lo sviluppo di nuovi farmaci e, conseguentemente, il loro accesso ai pazienti. È opinione condivisa a livello europeo che tale

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

cambiamento debba avvenire in tempi rapidi, in quanto applicazioni di tecnologie innovative allo sviluppo di farmaci sono già presenti in un numero crescente di procedure regolatorie europee (dagli *advice* su sviluppi precoci all'autorizzazione all'immissione in commercio). Essendo l'accademia il luogo per eccellenza dove maturano i processi innovativi, si ritiene necessaria la creazione di un nuovo modello che possa soddisfare le nuove esigenze formative delle Autorità nazionali competenti là dove queste non possano essere garantite dal tradizionale modello "regolatori per i regolatori". Le attività del *Consortium* hanno avuto inizio a gennaio 2024.

Azioni

Nell'ambito del progetto in questione, l'Italia risulta leader dei task 8.1 (T8.1), afferente al *working package* 8 (WP8), e T.7.5, afferente al *working package* 7. È prevista, inoltre, cooperazione con altri specifici *task* del progetto, coordinati da altre Autorità nazionali competenti.

In merito al T7.5, focalizzato sulla proposta di condivisione del lavoro relativo agli studi di Bioequivalenza, l'Italia ha condotto le seguenti attività:

- analisi della fattibilità di una procedura di *Worksharin*g simile a quella già esistente per la valutazione degli *Active Substance Master Files* (ASMF). Infatti, poiché uno stesso studio di Bioequivalenza può essere presente nei dossier di autorizzazione di medicinali differenti, il rischio è che i Reference Member States (RMS) facciano valutazioni differenti in merito allo stesso studio. Una procedura di *Worksharin*g che preveda una sola valutazione da adottare poi in tutte le procedure, risolverebbe il problema della disarmonizzazione e della duplicazione del lavoro. La tempistica stabilita per la realizzazione della possibile procedura di *Worksharin*g degli studi di Bioequivalenza è di 20 mesi;
- organizzazione delle riunioni e discussione con i partner europei che afferiscono al suddetto *task;*
- predisposizione di un documento in merito alla proposta di *Worksharing* degli studi di Bioequivalenza;
- presentazione della proposta di procedura di Worksharing alle riunioni della Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea in Belgio ed Ungheria del CMDh (*Co-Ordination Group for Mutual Recognition and Decentralised Procedures – Human*) rispettivamente a giugno e dicembre 2024;
- raccolta dei riscontri ricevuti dagli altri Stati Europei in merito alla proposta di *Worksharing.*

In merito, invece, alla cooperazione con il *task* 7.1 relativo alla *survey* per mappare e determinare le capacità e le competenze nelle differenti aree di *expertise* delle autorità competenti, nel 2024 sono state già condotte le seguenti attività:

- coinvolgimento nella preparazione della *Capacity survey* 7.1;
- partecipazione alle riunioni Europee in merito allo specifico *task*,
- predisposizione ed invio delle risposte relative alla capacità, alle competenze ed *expertise* dell'Autorità italiana, nonché alle aree per cui è richiesta ulteriore formazione.

In merito al T8.1, nel corso del 2024 sono state già condotte le seguenti attività:

- pianificazione/coordinamento delle attività previste dal T8.1 per il triennio 2024-2026 e relativa condivisione e discussione con i *partner* europei che afferiscono al suddetto *task*;
- identificazione degli argomenti di innovazione da sottoporre alle Autorità nazionali competenti al fine di individuare i rispettivi bisogni formativi attraverso la somministrazione di un questionario (c.d. *Capacity survey* 7.1) oggetto del *task* 7.1;
- discussione e finalizzazione degli argomenti con i partner del task 8.1;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- in collaborazione con il *task* 7.1, partecipazione alla creazione della *Capacity survey* 7.1 e suo relativo collaudo (*user test*);
- analisi dei risultati della suddetta *survey* 7.1 e conseguente defin;izione della metodologia da impiegare nelle interviste destinate alle Autorità nazionali competenti volte a identificare modelli e *best practices* per la formazione dei regolatori europei da parte delle accademie;
- partecipazione ai vari incontri sullo stato di avanzamento del progetto per le azioni di propria competenza;
- collaborazione con gli altri *task* in cui l'Autorità competente per l'Italia è *partner*. A tal proposito si evidenzia che nel Grant Agreement approvato dalla Commissione europea a gennaio 2024, l'AIFA è stata inclusa anche nel WP4.

Risultati attesi

Le attività programmate per il 2025, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi finali del *Consortium*, sono le seguenti:

- sviluppo di competenze per mantenere e migliorare la capacità di gestione delle procedure di autorizzazione all'immissione in commercio;
- promozione e maggiore condivisione di esperti e competenze tra le Agenzie regolatorie;
- promozione di una condivisione del lavoro delle procedure decentrate e aumento della cooperazione dei *team* multinazionali;
- raccolta di tutti i casi di *Divergent Opinion* identificate nelle procedure decentrate del 2024 e di parte del 2025 (fino a giugno). Nella raccolta di suddetti dati sarà coinvolta anche l'Università di Bologna che, attraverso una convenzione con AIFA, risulta *subcontractor* per il *task;*
- predisposizione di un documento riassuntivo che permetterà al CMDh entro settembre 2025 di fornire un'opinione conclusiva sull'opportunità o meno di adottare la proposta di *Worksharin*g.
- identificazione, attraverso interviste dedicate alle singole Autorità nazionali competenti, di modelli e *best practices* per la formazione dei regolatori europei da parte delle accademie;
- selezione di argomenti oggetto di formazione da parte delle accademie;
- selezione tramite bando pubblico dell'accademia docente;
- predisposizione e finalizzazione dei corsi formativi.

Mantenere la qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura

Dossier 104 – Mantenere la qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura – Revisione Regolamento Front of packaging

Descrizione

La nuova Commissione Europea dovrebbe riprendere i lavori relativi alla modifica del reg. 1169/2011/UE, in particolare individuare un sistema armonizzato dei sistemi fronte pacco. Il nostro Paese sta cercando di opporsi ai sistemi direttivi come il *Nutriscore* proponendo un approccio informativo che poggia sul c.d. *NutrInform*, un diverso sistema implementato dall'Italia.

Il sistema italiano consente ai consumatori scelte informate e allo stesso tempo non demonizza i cibi che possono essere inseriti nelle diete dei consumatori europei grazie alle corrette porzioni.

Azioni

Monitorare l'evoluzione dei lavori, continuando ad operare in tutte le sedi istituzionali per aumentare il consenso all'approccio italiano, che è suffragato anche dalla comunità scientifica

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

nazionale.
Promuovere l'armonizzazione europea delle porzioni raccomandate (*reference intakes*) prima di procedere con la scelta del sistema di etichettatura (FOP - Front of packaging).

Risultati attesi
Garantire una discussione che consenta di impedire l'adozione di sistemi di etichettatura armonizzati non idonei a orientare le scelte dei consumatori europei (i.e. *Nutriscore*, basato su 100gr e direttivo), e, anzi, suscettibili di danneggiare il settore agroalimentare europeo. A titolo meramente esemplificativo, con il sistema *Nutriscore* i prodotti DOP (Denominazione di origine protetta) e IGP (Indicazione geografica protetta) non potrebbero essere riformulati per ottenere punteggi preferibili per il consumo.

Dossier 105 – Obiettivo climatico per il 2040 e Revisione della Legge europea per il clima

Descrizione
Il Regolamento (UE) 2021/1119 (c.d. Legge europea per il clima) prevede che sia fissato un obiettivo in materia di clima a livello dell'Unione per il 2040.
Il 6 febbraio 2024 la Commissione ha adottato la Comunicazione denominata "Il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 all'insegna di una società giusta, prospera e sostenibile" accompagnata da una valutazione di impatto che analizza possibili percorsi di decarbonizzazione. In particolare, la Comunicazione sull'obiettivo climatico dell'UE al 2040 raccomanda un *target* europeo di riduzione netta delle emissioni di gas serra del 90% rispetto ai livelli del 1990. Contestualmente, all'inizio del 2025, sarà presentata la proposta di revisione della Legge europea per il clima per includervi l'obiettivo climatico al 2040.

Azioni
L'azione del Governo sarà mirata a favorire una discussione sul nuovo obbiettivo che, partendo dall'analisi di valutazione aggiornata ai dati oggi disponibili dei Piani Nazionali Integrati per l'Energia e il Clima (PNIEC) presentati dagli Stati definisca una traiettoria e quindi un *target* che, rimanendo in linea con l'obbiettivo di neutralità climatica al 2050, sia realistico e pragmatico. Particolarmente importanti saranno le "condizioni abilitanti" che accompagneranno l'obbiettivo il cui valore percentuale dipenderà anche dalla sua natura prettamente "domestica" o meno.

Risultati attesi
Nel 2025 è previsto l'avvio del negoziato.

Dossier 106 – Negoziato sulla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

Descrizione
L'azione di Governo è volta a garantire, nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima, un contributo attivo alla piena operatività all'Accordo di Parigi sul clima, adottato nel dicembre 2015, e all'azione diplomatica per l'innalzamento dell'ambizione dell'azione climatica.

Azioni
Partecipazione attiva alle riunioni internazionali relative alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e ai gruppi europei tecnici e politico-strategici su cambiamenti climatici, al fine di garantire la più alta ambizione possibile e allo stesso tempo che le priorità politiche italiane siano riflesse nella posizione negoziale dell'Unione Europea.
L'azione del Governo sarà in particolare finalizzata a:

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

1. in vista della COP30, proseguire gli sforzi per dare seguito agli esiti della COP28, che approvando la prima "Revisione Globale" (*Global Stocktake*) ha valutato i risultati globalmente conseguiti e raccomandato azioni per gli anni a venire, finalizzate soprattutto alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra, in linea con l'impegno di mantenere la crescita della temperatura entro 1, 5° C (paragrafo 28 della decisione *Global Stocktake*). Il G7 sotto presidenza italiana ha preso impegni importanti per l'attuazione di tali programmi, mentre la COP29, tenutasi a Baku, non ha soddisfatto le aspettative europee a riguardo;
2. rafforzare l'ambizione nell'azione climatica, in considerazione del nuovo ciclo di impegni determinato a livello nazionale (*Nationally Determined Contribution* - NDC). L'Italia sarà impegnata sia nella predisposizione del nuovo NDC europeo dal 2030 al 2040 sia nell'azione esterna di interscambio per garantire adeguati impegni in tal senso anche da parte degli altri Stati G20 maggiori emettitori;
3. rafforzare l'impegno a sostenere i Paesi in via di sviluppo nella lotta al cambiamento climatico, soprattutto in materia di adattamento, anche attraverso l'implementazione dell'iniziativa G7 *Adaptation Accelerator Hub* che si propone di fornire assistenza tecnica e finanziaria per l'elaborazione di piani di investimento finalizzati ad attrarre risorse finanziarie pubbliche e private per rispondere ai bisogni dei più vulnerabili al cambiamento climatico, soprattutto nel continente africano, in linea con le priorità del Piano Mattei;
4. promuovere l'azione climatica del settore privato e di altri attori non governativi al fine di rafforzare l'ambizione e attuare gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima come complemento all'azione governativa;
5. migliorare le capacità di valutazione della specificità climatica delle risorse finanziarie a sostegno dei Paesi in via di sviluppo, in vista di una rendicontazione più robusta e trasparente del contributo italiano al nuovo obiettivo di finanza per il clima, concordato alla COP29;
6. rafforzare le capacità di rendicontazione nell'ambito del nuovo sistema di trasparenza sotto l'Accordo di Parigi alla luce dell'esperienza dell'invio del primo *Biennial Transparency Report*, che sarà revisionato nel corso del 2025;
7. incentivare l'azione della diplomazia climatica, anche attraverso l'impegno dell'Inviato Speciale per il Clima e la cooperazione bilaterale con i partner chiave, contribuendo alle iniziative di *outreach* da parte europea.

In relazione al meccanismo finanziario dell'UNFCCC, in continuità con gli anni precedenti, verrà garantita la partecipazione italiana ai negoziati multilaterali e ai consigli di amministrazione dei principali fondi multilaterali per supportare l'azione climatica, quali il *Green Climate Fund*, l'*Adaptation Fund*, la *Global Environment Facility* (GEF), il Fondo per rispondere alle perdite e i danni (*Fund for responding to Loss and Damage*), anche in raccordo con le altre Amministrazioni interessate. A riguardo, sarà inoltre proseguito il lavoro di proposta normativa per assicurare le risorse necessarie alla copertura dell'impegno di contribuzione italiana di 300 milioni di euro al secondo periodo di rifinanziamento 2024-2027 del *Green Climate Fund* e di 100 milioni di euro al Fondo per rispondere alle perdite e danni, annunciati dall'Italia alla COP28 UNFCCC di Dubai e confermati alla COP29 di Baku, al fine di procedere alla sottoscrizione dei rispettivi accordi di contribuzione.

Verrà proseguito il monitoraggio del contributo nazionale agli obiettivi collettivi di finanza per il clima, attraverso una robusta e trasparente rendicontazione alla UNFCCC e alla Commissione Europea, mantenendo attive le relazioni con il gruppo degli Stati donatori e lavorando sui tavoli OCSE per incoraggiare l'aumento della finanza per il clima e l'avanzamento delle metodologie rilevanti. A riguardo, sarà coordinata la partecipazione delle istituzioni e agenzie nazionali competenti allo sviluppo della revisione della rendicontazione del contributo nazionale alla finanza per il clima.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Il lavoro continuerà anche negli altri contesti internazionali di azione contro i cambiamenti climatici e gli altri accordi ambientali multilaterali di competenza, quali la partecipazione ai negoziati del G7 e del G20, del Protocollo di Montreal sulle sostanze che ledono lo strato di ozono e la contribuzione al Fondo Multilaterale per l'attuazione del Protocollo di Montreal, l'Organizzazione marittima internazionale (IMO), l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO), l'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), i negoziati per la definizione di un accordo internazionale vincolante sull'inquinamento da plastica, la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), e di interrelazione clima-biodiversità.
Proseguirà l'iniziativa "Youth4Climate", avviata nel 2021, che si sta affermando come una strategia globale di lungo termine, volta a sostenere l'azione climatica guidata dai giovani. Questo impegno si traduce in programmi di formazione dedicati, utilizzo di una piattaforma virtuale per favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze e sostegno concreto a progetti innovativi capaci di avere un impatto reale nella lotta alla crisi climatica.

Risultati attesi

- efficace partecipazione alle riunioni a livello europeo e internazionale e adeguata promozione delle priorità di Governo;
- contributo significativo ad esiti soddisfacenti della COP30 e relativi organi sussidiari;
- proseguimento delle iniziative e *partnership* promosse dall'Italia.

Dossier 107 – Revisione della Direttiva quadro sui rifiuti

Descrizione

Nel 2025 proseguirà la revisione della Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, già avviata nel 2023, che modifica la Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, incentrata sulla gestione sostenibile dei rifiuti tessili in un'ottica di circolarità e sulla riduzione dei rifiuti alimentari.
Per quanto riguarda i rifiuti tessili, la proposta di revisione della Direttiva Quadro Rifiuti, in linea con la Strategia per i prodotti tessili sostenibili e circolari, mira ad accelerare lo sviluppo della raccolta differenziata, della cernita, del riutilizzo e del riciclo dei rifiuti tessili nell'UE, prevedendo anche l'istituzione di regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR) obbligatori ed armonizzati a livello unionale.
Per quanto riguarda i rifiuti alimentari, la proposta mira ad attribuire una chiara responsabilità agli Stati membri per accelerare la riduzione dei rifiuti alimentari lungo la filiera alimentare e all'interno dei nuclei domestici, nei rispettivi territori, fornendo così un solido contributo al conseguimento degli obiettivi stabiliti dalle Nazioni Unite con l'adozione dell'Agenda 2030 (target di sviluppo sostenibile 12.3: *dimezzamento dei rifiuti alimentari pro capite e riduzione delle perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento*).

Azioni

Il Governo continuerà a partecipare ai lavori negoziali sulla revisione della Direttiva Quadro Rifiuti, giunti alla fase di trilogo con il Parlamento europeo, contribuendo attivamente alla definizione di un quadro più idoneo alla gestione sostenibile dei rifiuti tessili e alla riduzione dei rifiuti alimentari, anche valorizzando le esperienze nazionali.

Risultati attesi

Fattiva partecipazione al rafforzamento della normativa quadro sui rifiuti, al fine di favorire la sostenibilità e circolarità dei prodotti tessili attraverso, in particolare, l'istituzione di sistemi di responsabilità estesa del produttore e la riduzione dei rifiuti alimentari.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 108 – Proposta di Regolamento relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso
Descrizione Il negoziato sulla proposta di Regolamento presentata a luglio 2023 è stato avviato a fine febbraio 2024 e proseguirà anche nel 2025. La proposta partecipa alla realizzazione degli obiettivi del *Green Deal* europeo e del Piano d'azione per l'Economia Circolare del 2020; l'obiettivo generale è modernizzare la normativa comunitaria vigente e migliorare il funzionamento del mercato unico, al fine di promuovere modelli commerciali più circolari e ridurre gli impatti ambientali negativi legati alla progettazione, produzione, vita utile e trattamento di fine vita dei veicoli. La proposta di regolamento stabilisce norme di circolarità per la progettazione e la produzione dei veicoli per quanto riguarda la riutilizzabilità, la riciclabilità, la recuperabilità e l'uso di contenuto riciclato, da verificare all'atto dell'omologazione dei veicoli, nonché prescrizioni in materia di informazione ed etichettatura di parti, componenti e materiali dei veicoli. La proposta stabilisce altresì prescrizioni in materia di responsabilità estesa del produttore, raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, nonché in tema di esportazione di veicoli usati dall'Unione verso Stati terzi.
Azioni Il Governo continuerà a partecipare ai lavori negoziali sulla proposta, contribuendo attivamente alla definizione del quadro più idoneo alla gestione sostenibile della filiera, assicurando una costante consultazione delle Amministrazioni coinvolte e un'interlocuzione attiva con gli *stakeholders*.
Risultati attesi Fattiva contribuzione al rafforzamento della normativa sulla progettazione dei veicoli e sulla gestione del loro fine vita in un'ottica di circolarità.

Dossier 109 – Proposta di Regolamento relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione
Descrizione L'attuazione della Direttiva vigente (1999/105/CE) sulla produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione ha dato luogo in fase di recepimento a differenze consistenti tra gli Stati membri. La proposta di Regolamento del 5 luglio 2023, attualmente in discussione, oltre a stabilire regole comuni per tutti, introduce concetti adeguati alle politiche europee in ambito di risorse genetiche forestali e cambiamento climatico (*EU biodiversity strategy for 2030, EU Adaptation Strategy, New EU forest strategy for 2030* e tutte le iniziative legate al *Green Deal*). La proposta di Regolamento FRM (materiale forestale di moltiplicazione) ha il fine di garantire condizioni di parità per gli operatori dell'UE, sostenere l'innovazione e la competitività della filiera vivaistica e contribuire ad affrontare le sfide legate alla sostenibilità, alla biodiversità e al clima. Tra le novità introdotte dalla Proposta di Regolamento FRM troviamo la definizione degli scopi forestali per i quali è richiesto materiale certificato, la coerenza con la legislazione in materia fitosanitaria e di controlli ufficiali e la definizione di Piani di emergenza. L'esame della proposta di Regolamento sulla produzione e la commercializzazione di materiale riproduttivo forestale (FRM) è stata caratterizzata da ampia discussione nel corso del 2024 in Consiglio. È proseguita la discussione sull'allargamento dell'allegato 1 (elenco delle specie a cui si applica il Regolamento) chiesto da molti Stati membri, Italia compresa. Questo passaggio risulta per l'Italia particolarmente importante, in quanto il Decreto legislativo n. 386/2003 prevede che la certificazione sia necessaria per n. 76 specie se utilizzate per scopi forestali, mentre l'attuale

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

direttiva si applica solo a n. 49 specie. Questa diversità, oltre a creare disparità tra gli operatori, può generare difficoltà nell'applicazione della norma.
La redazione di Piani nazionali di emergenza per l'approvvigionamento di materiali forestali di moltiplicazione in caso di eventi estremi, è stata resa facoltativa anche se la Commissione ha più volte ribadito l'importanza di questo punto. Nel rispetto dell'organizzazione delle attività e delle competenze in ciascuno Stato Membro, il Piano si configura come una sorta di registro dei materiali disponibili nei vivai in caso di urgenza, almeno per le specie ritenute più importanti per il territorio nazionale.
Molto dibattuto l'inserimento delle norme in materia di produzione e commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione nelle finalità del Regolamento (UE) 2017/625 in tema di controlli ufficiali, anche se l'ultimo testo rivisto prevede molte deroghe legate alla peculiarità del settore. L'applicazione al settore vivaistico forestale di alcune previsioni del Regolamento (UE) 2016/2031, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, non rappresenta un elemento di novità per l'Italia perché il D.lgs. 386/2003 e s.m.i. già ne estende l'applicazione anche ai materiali forestali di moltiplicazione della normativa fitosanitaria vigente. La proposta di Regolamento definisce per la prima volta "i fini forestali" per raggiungere i quali si deve ricorrere a piantine certificate; anche in questo caso, si conferma che l'Italia ha anticipato le disposizioni europee nel senso della tutela della biodiversità e l'ambiente, così come la previsione della valenza della certificazione anche ai fini fitosanitari, già da tempo in vigore nel nostro Paese.

Azioni
L'Italia continuerà ad assicurare la partecipazione ai lavori in sede unionale, assicurando al contempo il raccordo con i referenti regionali competenti in materia, al fine di promuovere gli elementi di novità ritenuti rilevanti per il settore vivaistico forestale. Tra questi, si evidenziano, in particolare, gli aspetti legati all'ambito di applicazione (scopi forestali e specie, in allegato 1), il rispetto della norma fitosanitaria e una organizzazione dei controlli che tenga conto delle peculiarità del settore e delle competenze in materia a livello nazionale e regionale.

Risultati attesi
Nel corso del 2025 proseguiranno i lavori di revisione del testo, per i quali si auspica il raggiungimento di soluzioni per garantire l'uniformità e la semplificazione dei sistemi di certificazione, nonché il miglioramento della tracciabilità dei materiali forestali di moltiplicazione.

Dossier 110 – Attuazione del Regolamento relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale

Descrizione
Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE)2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010, c.d. EUDR, si è reso giuridicamente vincolante l'obiettivo del *Green Deal* europeo che mira a ridurre al minimo il contributo dell'UE alla deforestazione e al degrado delle foreste in tutto il mondo (riducendo così le emissioni di gas a effetto serra dell'UE e la perdita di biodiversità).
Per raggiungere tale *target*, occorre garantire a livello comunitario l'applicazione uniforme e coordinata tra tutti gli Stati membri. L'obiettivo generale è l'adozione di una determinata proposta legislativa comunitaria (come i Regolamenti di esecuzione della Commissione relativi al Regolamento EUDR, ai sensi dell'art. 35) per la quale l'Italia dovrà definire la propria posizione nazionale anche nell'ambito del Comitato di cui all'art. 36 del citato Regolamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Tutto ciò, in linea con gli *Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029,* tra i quali è inclusa l'azione "Mantenere la qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura" che prevede di proteggere il mondo naturale (foreste, boschi, zone umide, praterie) e adottare un piano europeo di adattamento ai cambiamenti climatici; un meccanismo europeo di difesa civico.
Inoltre, in accordo a quanto previsto nell'*Agenda strategica del Consiglio*, nel dare attuazione al Regolamento EUDR, gli Stati membri, e quindi l'Italia, dovranno difendere "gli interessi dell'UE", rendendo possibile lo sviluppo di catene di approvvigionamento resilienti, affidabili e sostenibili.
Infatti, il Regolamento EUDR, al *Considerando (*23), dichiara l'impegno dell'Unione a promuovere *un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, trasparente, prevedibile, inclusivo, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'OMC, nonché una politica commerciale aperta, sostenibile e assertiva.*
L'ambito di applicazione del regolamento dovrebbe pertanto comprendere sia materie prime e prodotti la cui produzione avviene nell'Unione sia materie prime e prodotti importati.
Tra le sfide che l'Unione è chiamata ad affrontare, vi è quella di assumere un ruolo guida nella cooperazione internazionale, onde creare un sistema multilaterale aperto ed equo in cui il commercio sostenibile funga da fattore chiave della transizione verde per contrastare i cambiamenti climatici e invertire la perdita di biodiversità.
Si precisa che, a livello nazionale, nella legge di delegazione comunitaria è stata introdotta una delega al Governo, da esercitare entro sei mesi dall'entrata in vigore, per individuare principi e criteri direttivi di uno o più decreti legislativi finalizzati a dettare norme attuative del regolamento (UE) 2023/1115.

Azioni

Per quanto riguarda la definizione della proposta legislativa in materia, si programma, anche per il 2025, l'attiva partecipazione degli uffici e degli enti collegati competenti all'elaborazione della stessa, sia a livello unionale che nazionale. L'Italia, infatti, insieme alla Commissione e agli Stati membri, è chiamata a lavorare nei tavoli unionali e nazionali per la elaborazione e approvazione dei testi normativi di attuazione dell'EUDR.
A tal fine, sarà altresì assicurato lo scambio di informazioni e la cooperazione con le altre Autorità competenti e con quelle doganali, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento.
Sarà, inoltre, garantita l'attività di divulgazione degli obblighi del Regolamento sia attraverso sistemi digitali (pubblicazione sui siti web istituzionali) che mediante incontri con le Associazioni di categoria.

Risultati attesi

Con riferimento agli obiettivi sopra descritti, si attende il completamento della relativa proposta legislativa e degli atti delegati ed esecutivi connessi. In particolare, i Regolamenti esecutivi relativi a:

- sistema Informativo EUDR per la registrazione delle Dichiarazioni di Dovuta Diligenza;
- interfaccia elettronica basata sull'ambiente dello Sportello Unico della UE per le Dogane per la trasmissione dei dati tra i sistemi doganali nazionali e il Sistema Informativo EUDR;
- sistema di valutazione comparativa degli Stati o di parte di essi (*Benchmarking*) per la classificazione in una delle categorie di rischio di deforestazione e di degrado forestale.

A livello nazionale, si attende la emanazione della Legge di delegazione europea e del Decreto legislativo attuativo del Regolamento (UE) 2023/1115.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 111 – Miglioramento della competitività nel sistema agroalimentare

Descrizione

Al fine di favorire il miglioramento della competitività dei produttori ortofrutticoli e una maggiore valorizzazione delle produzioni, si rende necessario:

- proteggere la *sovranità alimentare*; costruire un sistema agroalimentare competitivo, sostenibile e resiliente; sostenere la competitività dell'intera filiera alimentare con investimenti e innovazioni nelle aziende agricole;
- disegnare una nuova *politica agricola comune* e una *politica europea dei redditi per gli agricoltori*.

Al riguardo occorrerà monitorare che l'applicazione di norme UE sulla produzione di prodotti agricoli non comporti una disparità di concorrenza con le produzioni degli Stati terzi, in assenza di una chiara e inequivocabile distinzione da parte del consumatore delle norme cui sono soggette le produzioni dell'UE rispetto alle altre provenienze (ad es., in prospettiva, uova di gallina provenienti da filiere UE, dove si pratica il sessaggio dei pulcini, e uova di gallina provenienti da altre origini non soggette a l'obbligo di sessaggio delle uova da cova).

Sarà, inoltre, necessario migliorare e aumentare la competitività delle aziende agricole, favorire l'aggregazione tra le organizzazioni di produttori ortofrutticoli e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Azioni

Nell'ambito dell'avvio della prossima discussione, tesa a definire la programmazione del piano strategico PAC post 2027, occorrerà incentivare gli interventi che favoriscono l'aggregazione, nonché azioni tese a valorizzare le produzioni nazionali e dell'UE rispetto a quelle provenienti da Stati terzi.

Inoltre, sul piano nazionale, occorrerà mettere in campo la nuova strategia europea definita nell'ambito del Gruppo di alto livello Vino, istituito per valutare gli strumenti in grado di mitigare la crisi in atto per il settore del vino, dovuta ai cambiamenti climatici e alle turbative di mercato. Tra le azioni sarà importante definire e attivare una nuova politica di gestione del potenziale produttivo, definire nuove strategie per sostenere i produttori a seguito di condizioni climatiche avverse, rivedere la misura della promozione negli Stati terzi, garantendo una corretta informazione al consumatore relativamente ai valori del vino e della sua peculiarità.

Tra le azioni di maggior rilievo, anche a livello unionale, vi è il potenziamento della ricerca, sia per favorire l'innovazione tecnologica delle aziende, sia per promuovere pratiche maggiormente sostenibili nell'ambito della viticoltura.

Per garantire la competitività della filiera sarà, infine, necessario armonizzare e semplificare le etichette digitali utilizzate in UE, individuando definizioni puntuali per le informazioni contenute nel QR code.

Risultati attesi

- miglioramento della competitività dei produttori ortofrutticoli e maggiore valorizzazione delle produzioni;
- riconversione, entro la data del 31 dicembre 2026, di tutti gli incubatoi italiani che trattano le linee genetiche di galline ovaiole in modo tale da garantire il 100% di uova sessate. A tal proposito, si evidenzia che, a due anni dall'applicazione del decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 205, sull'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio, del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, la situazione è la seguente:
  - sono presenti sul territorio nazionale tre incubatoi specializzati nella produzione di linee genetiche per la produzione di pulcini destinati alla filiera dell'uovo da consumo;
  - soltanto uno di questi è dotato di attrezzatura per la determinazione del genere in fase embrionale, che può determinare solo il 20% della propria capacità produttiva;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- nessuno dei tre incubatoi è attualmente strutturato per poter installare le attrezzature necessarie per sessare in-ovo il 100% della propria produzione a causa degli spazi necessari per contenere ingombranti tecnologie;

- armonizzazione delle etichette in campo europeo, attraverso il *language free* e l'uso di simboli e pittogrammi, per una maggiore competitività della filiera del vino.
- attuazione a livello nazionale dell'articolo 1, paragrafo 1 del Regolamento delegato (UE) 2024/2159, il quale prevede la proroga di tre anni della validità delle autorizzazioni di impianto e di reimpianto che scadono negli anni 2024 e 2025 nelle aree interessate dalla crisi di mercato. Per la gestione del potenziale produttivo e andare incontro alle aziende in difficoltà, i produttori avranno, pertanto, un tempo maggiore per utilizzare le autorizzazioni in loro possesso.

Dossier 112 – Una nuova politica agricola comune e una politica europea dei redditi per gli agricoltori e contrasto delle pratiche commerciali sleali

Descrizione

Nel corso del 2025, terzo anno di attuazione del ciclo di programmazione PAC 2023-2027, saranno avviate le attività propedeutiche alla definizione della Politica agricola comune 2028 - 2034. Nel mese di gennaio 2024 la Commissione europea ha avviato un forum per definire una visione condivisa per l'agricoltura dell'UE, riunendo i principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare (tra cui agricoltori, cooperative, imprese agroalimentari e comunità rurali) e le organizzazioni non governative, i rappresentanti della società civile, le istituzioni finanziarie e il mondo accademico. Il 4 settembre 2024 è stata presentata la relazione finale con i risultati del "Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE" discussa in un primo incontro informale dei Ministri dell'agricoltura sui possibili indirizzi della PAC post 2027 organizzato dalla presidenza ungherese. La relazione indica la necessità di proseguire nella strada intrapresa per il raggiungimento degli obiettivi dell'UE in termini di produzione agricola e alimentare, sviluppo rurale, neutralità climatica e ripristino della biodiversità, garantendo contemporaneamente la redditività del lavoro in agricoltura, lo sviluppo delle aree rurali, il sostegno alle aziende agricole in svantaggio competitivo.

Nel 2025 proseguiranno le attività di monitoraggio e valutazione del piano strategico nazionale riferito alla programmazione 2023-2027 e il confronto con i rappresentanti di agricoltori, società civile e portatori di interesse per stabilire – sulla base dei risultati raggiunti e della relazione sul "Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE" – le posizioni nazionali in ordine alle attività di revisione del Piano strategico 2024-2027 e di definizione della Politica agricola comune post 2027.

Il miglioramento della posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare, il sostegno del reddito e la garanzia di un'equa remunerazione sono incentivati anche per mezzo della Direttiva (UE) 2019/633 relativa al contrasto delle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, la quale mira a rafforzare la posizione degli agricoltori europei attraverso il divieto di pratiche che possono avere effetti dannosi sugli attori più precari della filiera.

Azioni

- utilizzare i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione della programmazione PAC in corso per individuare le criticità maggiormente rilevanti e gli elementi suscettibili di miglioramento;
- proseguire il confronto con agricoltori, società civile e portatori di interesse per verificare l'efficacia degli interventi attivati e definirne gli ambiti di miglioramento, recependo e discutendo la concreta applicabilità di nuove istanze;
- elaborare proposte di semplificazione amministrativa a vantaggio degli agricoltori e delle Amministrazioni nonché possibili modifiche agli interventi anche in prospettiva della definizione della Politica agricola comune post 2027;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- implementare a livello nazionale un osservatorio dei costi di produzione, dei margini e delle pratiche commerciali nella filiera agroalimentare;
- rafforzare la cooperazione tra le autorità degli Stati membri dell'UE;
- porre in essere azioni mirate a correggere ulteriormente gli squilibri nella catena del valore, anche a livello transfrontaliero.

Risultati attesi

Tutela degli interessi nazionali nelle attività di programmazione e di gestione della politica agricola comune svolte in sede di unione europea.

Maggiore efficacia delle attività finalizzate al contrasto delle pratiche sleali nella filiera agroalimentare e, di conseguenza, un miglioramento della remunerazione degli agricoltori.

Dossier 113 – Proposta di Regolamento relativo al quadro di monitoraggio delle foreste europee resilienti

Descrizione

Il 22 novembre 2023, la Commissione europea ha pubblicato una proposta di Regolamento su un quadro di monitoraggio per le foreste europee resilienti. Questa proposta costituisce la principale iniziativa legislativa annunciata nella "Nuova strategia forestale dell'UE per il 2030" pubblicata nel 2021.

La proposta mira a istituire un sistema di monitoraggio delle foreste di alta qualità, gestito dalla Commissione europea in collaborazione con gli Stati membri, basato su dati standardizzati o armonizzati. Il fine è quello di monitorare i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi delle politiche dell'UE in materia di foreste (con riferimento anche alla biodiversità e al clima), di migliorare la valutazione dei rischi ambientali e di sostenere un processo decisionale basato su dati concreti, aggiornati e condivisi.

Malgrado la partecipazione degli Stati membri al gruppo ad hoc sul monitoraggio forestale (AHWPFM) del Consiglio UE, sono state evidenziate importanti criticità. Pertanto, la Presidenza ungherese ha deciso di portare il fascicolo al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (Coreper) per ottenere indicazioni finalizzate al prosieguo dei lavori. La grande maggioranza delle delegazioni, Italia inclusa, ha concordato sul valore dell'armonizzazione e della standardizzazione dei dati forestali raccolti a livello europeo.

Nel corso della riunione la Commissione ha spiegato che la proposta si basa sul sistema attuale di monitoraggio delle foreste degli Stati membri, senza introdurre duplicazioni, sottolineando che il valore innovativo del Regolamento risiederebbe in una maggiore accuratezza e comparabilità dei dati forestali raccolti nell'UE. Questo fattore faciliterebbe il monitoraggio e contribuirebbe a garantire il raggiungimento degli obiettivi climatici, facilitando l'individuazione dei contributi nazionali determinati (NDCs) per arrestare la deforestazione in modo collettivo. Dati forestali di qualità e comparabili contribuirebbero inoltre a tenere informati i responsabili dei processi decisori - anche in settori economici come la bioeconomia - e a fornire una migliore comprensione delle necessità, al fine di poter intraprendere azioni collettive in risposta alle sfide legate ai cambiamenti climatici.

Tuttavia, come detto, la maggior parte delle delegazioni, tra cui l'Italia, ha sottolineato che la proposta dovrebbe essere semplificata. È stato evidenziato che il campo di applicazione dovrebbe essere ristretto, in linea con il principio di sussidiarietà, e quindi concentrarsi su una serie di indicatori chiave per la raccolta di dati forestali con un chiaro e alto valore aggiunto. Ciò dovrebbe garantire una flessibilità sufficiente a adattare il processo di monitoraggio alle diverse tipologie di foreste europee, evitando un onere amministrativo eccessivo e, al contempo, costi elevati. Molte delegazioni hanno inoltre dichiarato che sarebbero favorevoli a un approccio dal basso verso l'alto, ovvero basato sull'armonizzazione dei dati già raccolti dagli Inventari Forestali Nazionali (IFN), con un migliore allineamento agli obblighi di comunicazione dei dati forestali già esistenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

La maggioranza delle delegazioni ha inoltre confermato che un regolamento sarebbe lo strumento adeguato a raggiungere gli obiettivi stabiliti. Si è concordato sulla necessità di proseguire le attività del gruppo di lavoro.

Azioni

I lavori dell'AHWPFM proseguiranno nel primo semestre del 2025 a cura della futura Presidenza polacca e in seguito con la successiva Presidenza danese.

Risultati attesi

Si attende un cambio di passo nei rapporti con la Commissione europea al fine di giungere ad un testo di compromesso entro la fine dell'anno 2025.

Dossier 114 – Proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo *(Soil Monitoring Law)*

Descrizione

La proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo (*Soil Monitoring Law*) è stata pubblicata il 5 luglio 2023, e contiene gli elementi e le indicazioni per definire un quadro omogeneo di monitoraggio del suolo per la produzione e la valutazione di dati omogenei sulla salute del suolo in tutti gli Stati membri. La proposta di direttiva fa parte del più grande pacchetto legislativo "*Garantire un uso sostenibile delle risorse naturali dell'UE"* ed è in linea con la Strategia UE per il suolo del 2021, componente importante della strategia europea del *Green Deal* e della *Strategia dell'UE sulla biodiversità* per il 2030 per affrontare il clima e la perdita di biodiversità.
La proposta di Direttiva si propone di pervenire ad una definizione armonizzata della salute del suolo, di istituire un sistema di monitoraggio completo del suolo, di promuovere la gestione sostenibile del suolo e di identificare i siti contaminati da bonificare. Fornisce indicazioni per tutti i tipi di suolo, mantenendo una certa flessibilità e puntando ad ottenere un buon grado di armonizzazione che tenga conto delle necessità degli Stati membri e dei gestori dei suoli.
Essa tiene conto delle politiche europee già esistenti, mira ad un approccio per fasi (monitoraggio, valutazione, misure) e supporta azioni volte a migliorare e a mantenere il suolo in condizioni di salute, requisito indispensabile per la fornitura di servizi ecosistemici sufficienti a soddisfare le esigenze ambientali, sociali ed economiche. La disciplina mira, inoltre, a prevenire e mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, ad invertire i processi di degrado, ad aumentare la resilienza contro i disastri naturali e a garantire la sicurezza alimentare, nonché a ridurre le contaminazioni del suolo a livelli non più considerati dannosi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Azioni

Nel corso del 2025 l'azione sarà focalizzata sulla partecipazione ai tavoli istituzionali nazionali ed europei.
A livello nazionale il Governo continuerà a partecipare ai lavori sulla proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo avvalendosi di un Gruppo di Lavoro istituito *ad hoc* nell'ambito dell'Osservatorio di Economia Circolare, per la definizione della posizione negoziale nazionale, per la preparazione delle azioni necessarie per la trasposizione nazionale e per la sistematizzazione e valorizzazione delle esperienze esistenti.
A livello europeo verrà assicurata la partecipazione al negoziato attraverso il Gruppo Ambiente (WPE) del Consiglio con l'obiettivo di mantenere il delicato equilibrio tra ambizione e fattibilità oltre che flessibilità degli SM.

Risultati attesi

Si prevede per il 2025 la prosecuzione del negoziato e, a seguito della pubblicazione, l'attivazione della procedura di recepimento della direttiva.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 115 – Proposta di Regolamento relativo alle piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché agli alimenti e ai mangimi da esse derivati.

Descrizione

La Commissione, il 6 luglio 2023, ha presentato al Consiglio e al Parlamento europeo una proposta di regolamento relativa alle piante ottenute da alcune nuove tecniche genomiche e i relativi prodotti alimentari e mangimi, con l'intento di consentire al settore agroalimentare dell'UE, attraverso la definizione di un quadro normativo, di contribuire agli obiettivi di innovazione e sostenibilità del Green Deal europeo e delle strategie *Farm to Fork* e Biodiversità, nonché per migliorare la competitività del settore, garantendo contestualmente, un elevato livello di tutela della salute umana e ambientale.

La proposta stabilisce norme specifiche per l'emissione deliberata nell'ambiente di piante ottenute mediante determinate tecniche NGT, per l'immissione sul mercato di alimenti e mangimi contenenti, consistenti in o prodotti da tali piante, nonché per l'immissione sul mercato di prodotti, diversi da alimenti e mangimi, da esse derivati.

Oggetto del regolamento sono le piante NGT definite come "una pianta ottenuta mediante mutagenesi mirata o cisgenesi, o una combinazione di queste, che non contiene alcun materiale genetico estraneo al *breeders*' *gene pool*, che potrebbe essere stato inserito temporaneamente nel processo di sviluppo della pianta NGT", ossia che non contiene alcun materiale genetico estraneo all'insieme delle informazioni genetiche disponibili nella specie e in altre specie tassonomiche con cui questa può essere incrociata, anche utilizzando tecniche avanzate quali il salvataggio degli embrioni, la poliploidia indotta e gli incroci ponte.

Azioni

La discussione della proposta è stata incardinata nell'ambito del *Working Party on Genetic Resources and Innovation in Agriculture* a cui partecipano rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste, del Ministero dell'Ambiente e del Ministero della Salute.

La proposta di regolamento sulle nuove tecniche genomiche ha rappresentato un'iniziativa chiave durante il secondo semestre 2023 di presidenza spagnola, con progressi significativi che hanno portato a proposte complete sulle questioni principali di discussione ed emendamenti, tra cui l'esclusione del riconoscimento di piante tolleranti agli erbicidi escluse dalla categoria NGT1 (art. 3, 6,7), le indicazioni volontarie nell'etichetta dei prodotti NGT2 (Art. 23), le misure di coesistenza e il divieto di coltivazione (art. 24 e 25) e lo studio della Commissione sull'impatto dei brevetti (Art. 30 *bis*), le cui conclusioni saranno presentate entro il 31 dicembre 2026.

Il lavoro è proseguito durante la Presidenza belga nel primo semestre 2024 con l'intento di concludere i negoziati e cercare di raggiungere un accordo. Il 7 febbraio 2024, il Parlamento europeo ha fissato la propria posizione sulla proposta della Commissione, sostenendo le nuove norme e concordando che le piante NGT dovrebbero essere esentate dai rigidi requisiti della legislazione sugli OGM. Attualmente non è stata raggiunta la maggioranza qualificata necessaria al raggiungimento dell'accordo sul regolamento presentato.

L'Italia ritiene necessario e fondamentale proseguire i lavori affinché il Consiglio possa giungere a un accordo su questa importante proposta, al fine di sostenere l'innovazione nella selezione e nel miglioramento genetico quale strumento non più trascurabile per incoraggiare la transizione del nostro settore agroalimentare verso un modello più sostenibile e redditizio, che consenta di far fronte alle sfide attuali, quali il cambiamento climatico.

Risultati attesi

I tentavi di mediazione effettuati dalle Presidenze che si sono susseguite non sono stati sufficienti a modificare le posizioni delle delegazioni critiche; pertanto, la proposta non ha raggiunto le riunioni di trilogo necessarie ai fini dell'adozione del provvedimento, come atteso nel corso del 2024. Si auspica che, nei primi mesi del 2025 con la Presidenza polacca, possa essere intrapreso un percorso consiliare che porti all'applicazione di un regolamento che consentirebbe di usufruire appieno delle opportunità che le piante NGT offrono e, contestualmente, di

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

promuovere la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'Unione europea, mantenendo ferma la sicurezza alimentare.

Dossier 116 – Proposta di Regolamento relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale nell'Unione

Descrizione

Il 6 luglio 2023 la Commissione europea ha presentato una proposta legislativa recante la nuova regolamentazione sulla produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione.

Tale proposta, che si pone l'obiettivo di accorpare le dieci direttive attualmente vigenti nei settori delle sementi, dei fruttiferi e della vite (la più antica delle quali risale al 1966), a partire dal settembre 2023, è oggetto di esame e revisione nell'ambito del *Working Party on Genetic Resources and Innovation in Agriculture (Seeds, Propagating and Planting Materials*) della Presidenza del Consiglio a cui le amministrazioni competenti partecipano con propri rappresentanti.

L'attuale quadro normativo, pur avendo garantito una elevata qualità dei materiali di moltiplicazione delle piante e contribuito a promuovere un'industria competitiva a livello internazionale, non risponde pienamente alle nuove esigenze scaturite dal progresso scientifico e tecnologico, agli obiettivi di innovazione e sostenibilità dei sistemi agro-alimentari del Green Deal europeo e della Strategia europea "Farm to Fork" e alla necessità di contrastare gli effetti legati ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'applicazione delle dieci direttive risulta ormai frammentata e obsoleta, determinando incertezza e discrepanze nelle modalità di applicazione dei diversi Stati membri.

La proposta di regolamento mantiene inalterati i due pilastri principali dell'attuale legislazione, ossia la registrazione delle varietà e la certificazione del materiale riproduttivo vegetale, ma allo stesso tempo, introduce alcune novità significative rispetto alla normativa vigente, per assicurare la piena uniformità tra i settori e garantire l'allineamento a quanto definito dai regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625 in materia fitosanitaria e di controlli ufficiali, in particolare:

- prove specifiche per valutare il Valore di Coltivazione ed Uso Sostenibile (VCUS) per tutte le varietà (ad oggi limitato solo alle sementi agrarie e alla vite);
- maggiore responsabilità degli operatori professionali che potranno svolgere la totalità o una parte delle attività necessarie per la certificazione del materiale riproduttivo vegetale sotto la sorveglianza ufficiale dell'autorità competente;
- norme meno stringenti per i materiali eterogenei, i materiali destinati alle banche di germoplasma, nonché per le sementi scambiate tra agricoltori;
- esclusione dal campo di applicazione dei materiali di moltiplicazione venduti o ceduti a qualsiasi titolo tra utilizzatori finali per uso privato.

La nuova proposta di regolamentazione risponde all'esigenza di un aggiornamento della normativa comunitaria in vigore e si pone l'obiettivo di armonizzare l'applicazione normativa in tutti gli Stati membri, attualmente molto difforme.

Il regolamento diventerà applicativo 3 anni dopo la sua adozione, mentre è previsto un periodo di 5 anni per l'implementazione delle norme in materia di VCUS da parte degli Stati membri.

Azioni

L'esame della proposta è stato avviato sotto la Presidenza spagnola, che ha elaborato una prima proposta di modifica a carico degli articoli da 1 a 22, per poi proseguire sotto la Presidenza belga con l'elaborazione di un nuovo testo di compromesso in relazione agli articoli 1-43, 81, nonché agli allegati da I a VI.

Negli ultimi sei mesi del 2024, sulla base dei progressi già conseguiti, la Presidenza ungherese ha proseguito l'esame tecnico della proposta concentrandosi sulle disposizioni relative alla registrazione delle varietà di cui agli articoli 3, 44-74, 83 e allegato VII.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Nel corso del Consiglio Agrifish, tenutosi il 9 e 10 dicembre 2024, la presidenza ungherese ha illustrato alla Commissione una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori richiamando gli aspetti che ancora necessitano di approfondimenti adeguati e per i quali non si è giunti ad una piena condivisione.
Sulla base degli esami tecnici compiuti durante gli ultimi tre semestri di presidenza, la proposta di testo ha subìto diverse revisioni al fine di renderla più snella, coerente e armonizzata. Restano, tuttavia, ancora numerosi i commenti e le osservazioni avanzate da parte delle delegazioni degli Stati membri.

Risultati attesi
Nel corso del 2025 proseguiranno i lavori di revisione del testo nell'ambito del *Working Party Genetic Resources and Innovation in Agriculture (Seeds, Propagating and Planting Materials*).
Fermo restando la condivisione generale del testo, nella prosecuzione dei lavori si ritengono necessari ulteriori approfondimenti e valutazioni al fine di definire norme più chiare e flessibili, che non comportino oneri eccessivi a carico degli operatori professionali e delle autorità competenti, né impatti negativi sui processi di produzione e commercializzazione.
Si conferma, inoltre, la necessità di un allineamento ai regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625, che disciplinano il settore fitosanitario e dei controlli ufficiali, in modo da completare un quadro normativo comune che assicuri la qualità e la sicurezza del materiale di moltiplicazione vegetale.

Dossier 117 – Agire per un settore ittico sostenibile, competitivo e resiliente; promuovere l'economia blu e la sostenibilità degli oceani (*Patto europeo per gli oceani*)

Descrizione
In riferimento alla cd. *Blue Economy*, per la sostenibilità e lo sviluppo economico derivante dall'uso delle risorse marine e costiere, gli interventi saranno finanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura 2021-2027 (FEAMPA).
Il Piano Nazionale (PN) FEAMPA 2021-2027 contribuirà alla transizione blu per bilanciare in modo più equo le opportunità di pesca con le capacità sostenibili.
Questo impegno si baserà sugli obiettivi della Politica Comune della Pesca dell'Unione Europea (PCP), la Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, la politica marittima integrata e gli accordi internazionali dell'UE sulla *governance* degli oceani.
Il Piano è, inoltre, allineato con gli obiettivi globali dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e le priorità delineate nel *Green Deal* europeo e nelle Strategie dell'UE sulla Biodiversità, *Farm to Fork*, oltre che nella Strategia europea per la plastica nell'economia circolare e nella lotta ai cambiamenti climatici.
Il PN FEAMPA impegnerà attivamente il Paese nella riduzione della capacità di flotta nell'ambito del Piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale (West Med). L'obiettivo fissato dalla Commissione europea è quello di ridurre del 40% lo sforzo massimo di pesca consentito entro un periodo di 5 anni, al fine di raggiungere un livello di sfruttamento delle risorse ittiche compatibile con il Massimo Sostenibile Rendimento (MSY). Questo impegno includerà anche la necessità di chiudere alcune zone di pesca per garantire una gestione più sostenibile delle risorse marine.
Ulteriore obiettivo del Fondo, sarà quello di attuare gli accordi e gli impegni presi dall'Italia nelle dichiarazioni *MedFish4Ever* e di Sofia, finalizzati alla rigenerazione delle risorse ittiche e si allineerà agli obblighi stabiliti dalla Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo e dalla dichiarazione ministeriale dell'Unione per il Mediterraneo sulla *Blue Economy*, nonché a sostenere le iniziative regionali promosse dalla Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (GFCM) e dalle Organizzazioni Regionali per la Gestione della Pesca, mirate alla conservazione e alla gestione sostenibile delle risorse marine nel Mediterraneo.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Il PN FEAMPA sosterrà, altresì, interventi volti a favorire la transizione verso mezzi di produzione più sostenibili, anche attraverso la diffusione della tecnologia e delle competenze su ICT, *blockchain*, etichettatura e *packaging* intelligente, promuovendo l'utilizzo di metodi analitici e sensoriali innovativi per la tracciabilità e la valutazione della pesca; nonché a contrastare la pesca non dichiarata e non regolamentata (INN). Infatti, per il *target* individuato nel QFP 21-27, che vincola il 30% delle risorse UE agli obiettivi in materia di clima, è destinato il 56% della dotazione finanziaria alle azioni a favore dei cambiamenti climatici e il 59% alle azioni per l'ambiente.
Per quanto concerne la tutela della biodiversità, si intende promuovere l'istituzione di almeno tre nuove aree di protezione degli *stock ittici* entro il 2027, contribuendo al *target* della Strategia Europea per la Biodiversità, volto a destinare almeno il *30%* dello spazio marittimo ad aree marine protette.
Infine, saranno promosse azioni per ridurre gli sprechi e il riutilizzo degli scarti con un rafforzamento del ruolo dei pescatori nel recupero dei rifiuti in mare e nella diversificazione delle attività, nonché un "pacchetto giovani" con l'obiettivo di supportare i giovani operatori nei loro investimenti in un insieme integrato di attività.
Con riferimento all'acquacoltura come alternativa alla pesca tradizionale, l'elaborazione del nuovo Piano Nazionale Strategico per l'Acquacoltura italiana 2021-2027 (PNSA-Italia) avrà l'obiettivo di fornire una guida e supporto alle Amministrazioni regionali, agli *stakeholder* e agli attori del settore.
Il recente PNSA-Italia è allineato agli "Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2030", ai quali l'Italia ha contribuito durante i negoziati con la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE.
I punti chiave del documento sono la valorizzazione dell'acquacoltura come alternativa che permette di alleggerire gli *stock* ittici in mare e la previsione della pianificazione dello spazio marittimo per le Zone destinate all'acquacoltura (AZA).
L'utilizzo delle AZA è cruciale per la pianificazione coordinata degli spazi marittimi e delle acque interne, promuovendo lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura. Le AZA aiutano a promuovere gli obiettivi della *Blue Economy*, a ridurre potenziali impatti ambientali e conflitti nell'uso delle aree interne, costiere e marine regionali.
Per poter identificare le AZA è essenziale un approccio partecipativo che coinvolga le autorità competenti, le comunità locali e gli *stakeholders*.
Le AZA saranno attivate nell'ambito degli interventi del PN FEAMPA nell'ambito della Priorità e dell'Obiettivo strategico 2.

Azioni

- Lancio dei bandi e selezione delle istanze presentate per gli interventi di arresto temporaneo per l'annualità 2023, graduatorie e avvio delle liquidazioni dell'annualità 2022 e ultimazione delle liquidazioni delle istanze presentate per l'annualità 2021;
- prosecuzione delle attività di istruttoria sui bandi e sulle procedure di selezione avviate da parte sia dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi sia in riferimento alla Priorità 1 "Pesca sostenibile" e alla Priorità 2 "Acquacoltura sostenibile";
- lancio di nuovi bandi da parte degli Organismi Intermedi a valere sia sulla Priorità 1 che sulla Priorità 2;
- per quanto riguarda l'Autorità di Gestione si prevede il lancio dei seguenti bandi: Avviso sull'Azione 3. Sviluppo di organizzazioni dei produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.2 della Priorità 2; Avviso sull'Azione 2. Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.2 della Priorità 2; Avviso per l'incremento, la gestione e il monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000 nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.6 della Priorità 1;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- sostenere le iniziative regionali promosse dalla GFCM e dalle Organizzazioni Regionali per la Gestione della Pesca, mirate alla conservazione e alla gestione sostenibile delle risorse marine nel Mediterraneo.

Per garantire il rispetto delle quote assegnate, le attività di pesca continueranno ad essere monitorate anche nel 2025 attraverso sistemi di sorveglianza e registri obbligatori di cattura. Un esempio del sistema di pesca a quota è la pesca del tonno rosso e del gambero rosso. Per i piccoli pelagici sono invece indicate le giornate di pesca.

Risultati attesi

1) raggiungere l'obiettivo di ridurre lo sforzo massimo di pesca consentito entro un periodo di 5 anni, al fine di raggiungere un livello di sfruttamento delle risorse ittiche compatibile con il Massimo Sostenibile Rendimento (MSY) ittiche, tenendo conto dell'impatto economico e sociale sul settore di riferimento;
2) attuare investimenti volti a favorire la transizione verso mezzi di produzione più sostenibili;
3) valutare la possibile istituzione di almeno tre nuove aree di protezione degli stock ittici entro il 2027, contribuendo al target della Strategia Europea per la Biodiversità di destinare almeno il 30% dello spazio marittimo ad aree marine protette;
4) incrementare il numero di imprese con fatturato più elevato e mantenimento dei posti di lavoro;
5) implementare di un numero massimo di 28 Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo da parte dei GAL Pesca.
6) consolidare i risultati ottenuti con il finanziamento dei progetti di ricerca e renderli visibili anche attraverso l'inserimento in piattaforme di consultazione per il mondo scientifico e gli *stakeholders*, pubblicare i risultati degli ultimi anni e migliorare le informazioni e i dati dei diversi sistemi di raccolta.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

1.2 Un'Europa equa e democratica: sostenere le persone e il nostro modello sociale

Promuovere l'equità sociale nell'economia moderna

Dossier 118 – Un nuovo piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

Descrizione

Il Pilastro europeo dei diritti sociali («pilastro»), proclamato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017, stabilisce 20 principi per sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi.

Nel giugno del 2021 il Consiglio europeo, in linea con la dichiarazione di Porto, ha accolto gli obiettivi principali dell'UE per il 2030 sanciti dal piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali: tasso di occupazione pari almeno al 78 %, partecipazione annuale degli adulti ad attività di formazione almeno del 60 % e riduzione del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni (di cui almeno 5 milioni di minori). Il contributo al conseguimento degli obiettivi condivisi ha condotto gli Stati membri a stabilire degli obiettivi nazionali che sono stati presentati al Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" del 16 giugno 2022. L'Italia ha individuato questi obiettivi: tasso di occupazione pari al 73%; partecipazione degli adulti ad attività formativa pari al 63%; riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale pari a 3 milioni e 200 mila.

Con la Dichiarazione di *La Hulpe* sul futuro del Pilastro europeo dei diritti sociali, si imprime un orientamento volto a dare priorità al Pilastro che viene elevato a bussola dell'Unione europea per promuovere una transizione equa e definire le risposte strategiche correlate. Il rafforzamento della dimensione sociale dell'Unione europea si realizza quindi attraverso la piena attuazione del Pilastro. È di vitale importanza conseguire gli obiettivi principali dell'UE del 2021 in materia di occupazione, formazione e riduzione della povertà entro il 2030. Nel contesto delle transizioni verde e digitale, il Pilastro promuove la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, la parità di genere, pari opportunità di qualificazione, riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze, condizioni di lavoro eque, una protezione e un'inclusione sociali adeguate nonché un'assistenza sanitaria accessibile. Le iniziative già intraprese nell'ambito del Pilastro o ad esso strettamente correlate connotano le politiche pubbliche di matrice FSE plus. Rilanciate nella dichiarazione finale di La Hulpe, se ne richiamano alcune tra le principali: lo sviluppo di un quadro normativo per l'economia sociale; i rinnovati obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura della prima infanzia; l'attuazione e il rafforzamento di tirocini e apprendistati equi; il ruolo strategico dei servizi per il lavoro; l'impegno ad aggiornare l'agenda per le competenze.

Nello scenario delineato, l'attuazione del Pilastro assume rilevanza strategica nella prospettiva delle politiche di coesione post 2027. In questo ambito il Governo intende promuovere un aumento della corrispondente dotazione nel Quadro finanziario pluriennale in considerazione dei campi di sperimentazione che l'FSE plus può realizzare nell'ambito dell'ampio spettro di politiche pubbliche attuative degli obiettivi UE al 2030. Politiche, dispositivi e misure che potranno essere testate già con il nuovo piano d'azione del Pilastro del 2025.

Azioni

- Promuovere il dialogo sociale europeo per gestire le transizioni digitale, verde e demografica in modo socialmente sostenibile con l'obiettivo di sostenere il lavoro di qualità.
- Valorizzare il ruolo della contrattazione collettiva per sostenere eque condizioni di lavoro, retribuzioni adeguate e incentivare la solidarietà tra generazioni.
- Sostenere, anche finanziariamente, lo sviluppo di servizi di cura per l'infanzia e per i familiari non autosufficienti, nonché un'articolazione degli orari e dei servizi – anche

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

sportivi e culturali – offerti dalle scuole per supportare una conciliazione tra tempi di vita e di lavoro equilibrata dal punto di vista di genere, così da favorire l'occupazione femminile e la natalità.
- Promuovere una consultazione pubblica del nuovo piano d'azione del Pilastro 2025 con individuazione di iniziative strategiche.
- Promuovere e partecipare alla valutazione delle strategie riferite a "*Un'Unione dell'eguaglianza*" e collegate quindi al Pilastro anche in vista del loro riesame quali, ad esempio, il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 e la strategia per la parità di genere 2020-2025.

Risultati attesi
- Riconoscimento della rilevanza strategica del Pilastro nella politica di coesione post 2027 e conseguente aumento delle dotazioni nel quadro finanziario pluriennale. Partecipazione a tutte le fasi del relativo negoziato.
- Rapida riconversione dell'occupazione dai settori produttivi più tradizionali a quelli essenziali per la rivoluzione verde e digitale.
- Miglioramento generale delle condizioni di lavoro e delle retribuzioni, in linea con quanto previsto dal Pilastro sociale europeo.
- Incremento della natalità e della partecipazione femminile al mercato del lavoro, con un'occupazione di qualità.

Dossier 119 – Nuovo patto per il dialogo sociale europeo

Descrizione
La proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che "*modifica la direttiva 2009/38/CE per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati aziendali europei e l'effettiva applicazione dei diritti di informazione e consultazione transnazionale"* si propone di migliorare i comitati aziendali europei per rafforzare il dialogo sociale transnazionale.
I comitati aziendali europei sono organi di informazione e consultazione che garantiscono il coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni relative a questioni transnazionali nelle imprese con più di mille dipendenti che operano in almeno due Stati dell'UE o dello Spazio economico europeo (SEE). Far sì che i lavoratori siano informati e consultati in maniera significativa riguardo alle principali decisioni delle imprese può aiutare ad anticipare e gestire i cambiamenti, ad esempio in relazione alle transizioni verde e digitale, come l'esigenza di rimediare alle carenze di manodopera o l'introduzione di nuove tecnologie. In questo senso i comitati aziendali europei possono avere un ruolo fondamentale nei contesti transnazionali.
Il Governo italiano ha partecipato e sostenuto attivamente il negoziato che ha condotto il Consiglio EPSCO ad adottare, nell'ambito della riunione del 20 giugno 2024, la propria posizione negoziale ("orientamento generale").

Azioni
Il Governo italiano garantirà una partecipazione attiva e qualificata al negoziato interistituzionale tra Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea e Commissione europea volto al raggiungimento di un accordo sul testo della direttiva.

Risultati attesi
Raggiungimento di un accordo tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento sul testo della direttiva e approvazione della stessa al fine di migliorare i comitati aziendali europei per rafforzare il dialogo sociale transnazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 120 – Un Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili

Descrizione

Nel contesto delle attività e iniziative volte al perseguimento dell'obiettivo dell'Unione di realizzare un'Europa socialmente più equa, verrà dedicata particolare attenzione alla problematica dell'*Affordable housing.*

In questo ambito, accolta con favore l'introduzione nella compagine della nuova Commissione Europea di un Commissario per l'Energia e l'Housing, con il compito specifico di sviluppare un piano europeo per gli alloggi sostenibili a prezzi accessibili, si procederà a una collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) su una piattaforma di investimento paneuropea.

La finalità è quella di concorrere alla riduzione del disagio abitativo e insediativo, con particolare riferimento alle periferie, all'incremento della qualità dell'abitare e alla promozione di processi di rigenerazione di ambiti urbani specificamente individuati. Detti processi sono attuati attraverso la presentazione di una Programma che individua una specifica e definita strategia, che attribuisca all'edilizia sociale un ruolo prioritario, e che sia mirata a dare risposte coerenti ai bisogni che caratterizzano l'ambito prescelto.

La problematica dell'*Affordable housing* verrà approcciata dalla Commissione europea anche con una modifica della normativa in materia di aiuti di Stato e, in particolare, della decisione 2012/21/UE - relativa all'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale e la Comunicazione della Commissione (2012/C 8/03) - relativa alla disciplina dell'Unione europea sugli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico.

Azioni

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, verranno incentivate le seguenti azioni:

- immissione di liquidità nel mercato al fine di consentire un significativo aumento degli investimenti in alloggi economicamente accessibili, previsti anche nell'ambito della politica di coesione;
- revisione delle norme sugli aiuti di Stato al fine di consentire misure di sostegno all'edilizia abitativa per alloggi sostenibili a prezzi accessibili;
- incoraggiamento di una maggiore sinergia tra capitali pubblici e privati al fine di aumentare la disponibilità di alloggi sostenibili ed a prezzi accessibili;
- rapida attuazione del Fondo sociale per il clima, che contribuirà in particolare alla ristrutturazione e all'accesso ad alloggi economici ed efficienti sotto il profilo energetico.

Risultati attesi

- introduzione di una normativa unitaria in materia di alloggi sostenibili ed a prezzi accessibili;
- crescita degli investimenti, pubblici e privati, nell'edilizia sociale e a prezzi accessibili;
- implementazione di alloggi sostenibili e dai costi accessibili;
- aumento dell'equità sociale all'interno dell'UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 121 – Sistema integrato di educazione e istruzione per la prima infanzia

Descrizione

In continuità con le priorità strategiche del 2024, il Governo intende favorire l'accesso precoce al Sistema integrato dei servizi di educazione e cura per bambini con età compresa dalla nascita ai sei anni nell'ottica di assicurare l'efficacia dei processi di istruzione e formazione. Le azioni sono finalizzate al miglioramento sotto il profilo quantitativo e qualitativo del Sistema integrato 0-6 per garantire qualità e equità di accesso, superando le disparità geografiche e contrastando la povertà educativa. In tal modo, il Governo contribuisce al sostegno alla genitorialità e al lavoro femminile, soprattutto nelle aree del Paese in cui sono maggiormente carenti i servizi educativi.

Il Dossier si pone, inoltre, in continuità con le azioni previste nel Piano nazionale *Child Guarantee.*

Azioni

Nel 2025 si proseguirà ad implementare e rafforzare il Sistema integrato 0-6 attraverso azioni di coordinamento delle diverse componenti della *governance* multilivello (interlocuzioni con Regioni, Enti locali e Uffici scolastici regionali) e azioni a sostegno della partecipazione dei bambini con età compresa dalla nascita a 6 anni alle attività di educazione e cura, sia sotto il profilo dei finanziamenti sia sotto quello dell'accompagnamento del processo culturale che sostiene un sistema di qualità.

In particolare, tra le azioni previste si indicano le seguenti:

- Sostegno al Sistema integrato 0-6 attraverso la programmazione del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione istituito dal d. lgs 65/2017 in coerenza con il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025.
- Sostegno alle sezioni primavera (24-36 mesi) con riparto delle risorse annualmente previste, anche allo scopo di favorire l'incremento dei posti disponibili per i bambini di età inferiore ai tre anni.
- Azioni di monitoraggio degli interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione e con il Fondo per le sezioni primavera.
- Avvio e implementazione, in collaborazione con le Regioni, dell'Anagrafe nazionale dei servizi educativi 0-3 anni al fine di disporre di dati aggiornati e interoperabili sull'offerta dei servizi.
- Partecipazione allo specifico Gruppo di lavoro (*Working Group on Early Childhood Education and Care)* costituito in seno alla Commissione europea nell'ambito del Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – *European Education Area 2021/2025*.
- Supporto alle Regioni e ai Tavoli paritetici su particolari tematiche (es. formazione, coordinamento pedagogico, impiego delle risorse), affiancamento nella soluzione di problematiche specifiche.
- Finanziamenti per la realizzazione di nuovi nidi e nuove scuole dell'infanzia/messa in sicurezza di quelli esistenti sulla base di bandi pubblici nell'ambito della Missione 4-C1 – Investimento 1.1 del PNRR.
- Attività propedeutiche dell'inserimento della scuola dell'infanzia nel nuovo triennio 2025-2028 del Sistema Nazionale di Valutazione attraverso la predisposizione del RAV (Rapporto di autovalutazione) delle scuole del I ciclo, integrato degli aspetti delle scuole dell'infanzia e di un RAV (Rapporto di autovalutazione) per le scuole dell'infanzia.

Risultati attesi

- Progressivo incremento medio nell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, con un progressivo riequilibrio territoriale.
- Mantenimento del numero di sezioni primavera finanziate direttamente dallo Stato per il tramite degli Uffici scolastici regionali, a parità di risorse del Fondo statale dedicato.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- Incremento del livello di partecipazione finalizzato al progressivo raggiungimento pieno del benchmark del 96% nella scuola dell'infanzia e del benchmark del 33% (ora 42%), nei servizi per l'infanzia, anche grazie agli investimenti previsti nel PNRR che prevedono un aumento progressivo dei posti entro il 2027.

Dossier 122 – Rafforzare le politiche di coesione

Descrizione

Nell'annualità 2025, si contribuirà a rafforzare le politiche di coesione con l'investimento delle risorse nell'ambito del PN Scuola 21-27.

Saranno attivate le procedure necessarie all'organizzazione e all'avvio sul territorio degli interventi programmati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del sistema di istruzione prefissati nel Programma nazionale.

Azioni

Nel 2025, con le risorse del FSE si prevede di avviare azioni volte a ridurre i divari nei livelli di istruzione e ad innalzare le competenze degli studenti, con interventi formativi destinati a tutto il territorio nazionale.

Saranno, altresì, intraprese azioni per la formazione dei docenti, finalizzate a migliorare le competenze professionali, sia disciplinari che metodologiche.

Si prevede, inoltre, di attuare interventi per sostenere e accompagnare i processi di orientamento degli studenti.

Con le risorse del FESR saranno realizzati interventi di riqualificazione di mense e palestre nonché il potenziamento dei laboratori professionalizzanti.

Risultati attesi

Con gli investimenti che saranno effettuati si prevede una ricaduta in termini di innovazione dei processi didattici e di riqualificazione e digitalizzazione degli ambienti di apprendimento, con un impatto positivo sulla riduzione della dispersione scolastica e sul miglioramento delle competenze chiave degli studenti.

Si prevede di incidere sul successo formativo e sull'innalzamento dei livelli di istruzione, favorendo l'acquisizione di profili di competenze più elevati e più spendibili, con un impatto indiretto sull'accesso dei giovani all'istruzione terziaria e al mondo del lavoro.

Si attende un forte contributo determinante nella lotta alla povertà educativa e ai divari territoriali nei livelli di istruzione.

Con gli interventi previsti per il 2025, si intende assicurare una continuità alla strategia di rafforzamento e di rilancio del sistema scolastico e alla revisione e innovazione dei processi educativi, con la realizzazione di itinerari formativi capaci di incidere efficacemente sui livelli di competenza e di determinare una ricaduta anche in termini di sviluppo socio-culturale e di crescita economica del Paese.

Sostenere i giovani e l'uguaglianza

Dossier 123 – Coordinamento del progetto Erasmus+ 2021-2027

Descrizione

Erasmus+ è il programma faro dell'Unione europea per i settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2021-2027. Il rinnovato Programma, che abbraccia l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, a partire dall'educazione e cura della prima infanzia all'educazione degli adulti, introduce un approccio olistico, confermando la sua natura integrata a sostegno dell'apprendimento in tutti i contesti (formale, informale e

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

non formale). Con una dotazione finanziaria complessiva per il 2025 pari a 5.072.250.000 €, l'introduzione di formati di mobilità e di cooperazione più flessibili e accessibili consentirà di ampliare la platea dei beneficiari, di conseguire gli obiettivi di un'istruzione e di una formazione permanente di qualità e inclusiva, in linea con il Pilastro europeo dei diritti sociali, di promuovere il multilinguismo e le competenze digitali.
In sinergia con le iniziative del PNRR, in particolare, con l'Investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi", che destina in favore della mobilità 150 milioni di euro per il triennio 2023 – 2025, Erasmus+ sarà rafforzato, consentendo alle istituzioni scolastiche ed educative di fronteggiare le sfide sociali, la transizione digitale e la transizione verso un'economia circolare. In uno spirito di solidarietà e di promozione dei valori comuni europei, della partecipazione alla vita democratica e dell'impegno civico, nonché della lotta alla disinformazione, il Programma, pur mantenendo la sua architettura programmatica, continuerà ad offrire supporto ai "beneficiari" ucraini, favorendo il processo di integrazione per garantire inclusione e opportunità di apprendimento.

Azioni
L'internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche ed educative, da realizzarsi attraverso le azioni di mobilità ai fini dell'apprendimento di alunni, docenti, personale educativo e scolastico e apprendenti adulti e la cooperazione tra agenzie educative e istituzioni scolastiche, è un obiettivo a lungo termine, per il cui conseguimento, si intendono implementare le seguenti azioni:

- Potenziamento delle procedure di accreditamento per il settore dell'istruzione scolastica e dell'educazione degli adulti.
- Incremento nel numero di mobilità per studenti, docenti e personale educativo e scolastico.
- Individuazione delle priorità educativo-didattiche e trasversali declinate negli ambiti dell'inclusione, della transizione ad un'economia circolare, climaticamente neutra e sostenibile, della transizione digitale.
- Potenziamento dei partenariati di cooperazione tra istituzioni scolastiche e agenzie educative.
- Potenziamento della strategia di inclusione finalizzata a garantire la partecipazione al Programma anche a gruppi vulnerabili e soggetti in situazione di fragilità.
- Valorizzazione della mobilità fisica, virtuale e mista, con la creazione di percorsi che potenzino anche la rete delle comunità di pratica.

Risultati attesi
La strategia, funzionale ad un'implementazione indirizzata dal principio del *value for money*, efficace ed efficiente del programma Erasmus+, contribuirà, in sinergia agli orientamenti nazionali e agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR, al rafforzamento di un ecosistema educativo, improntato all'inclusione e alla qualità dell'apprendimento e orientato alla partecipazione alla vita democratica, alla promozione dei valori europei, alla sostenibilità ambientale e all'innovazione digitale, supportando il nostro Paese nel processo di co-costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione al 2025 e realizzando una partecipazione più inclusiva sia in termini quantitativi (numero di partecipanti), sia in termini di rilevanza educativa (buone pratiche).

Dossier 124 – Coordinamento delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche

Descrizione
Il Governo intende promuovere nel corso del 2025 iniziative complementari e attività integrative nelle istituzioni scolastiche al fine di costituire Organismi istituzionali di rappresentanza studentesca su base territoriale che possano rappresentare le proprie istanze

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

attraverso il Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta – CNPC, sede deputata allo scambio di informazioni, alla condivisione delle proprie esperienze sul territorio, all'ideazione di progetti da integrare, alla discussione dei temi cruciali comuni alle CPS (Consulte provinciali degli studenti).

Azioni

1. Emanazione di note governative finalizzate al processo delle iniziative complementari e alle attività integrative nelle istituzioni scolastiche.
2. Organizzazione del Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta – CNPC e Ufficio di Coordinamento Nazionale -UCN
3. Coinvolgimento delle Consulte studentesche in tavoli di lavoro, in riunioni di programmazione e in eventi di diffusione e informazione sull'importanza del loro percorso di cittadinanza attiva attraverso le attività di rappresentanza all'interno delle Consulte.
4. Partecipazione delle studentesse e degli studenti, impegnati negli organi di rappresentanza quali le Consulte Provinciale degli Studenti, a seminari sulle ricadute formative nel percorso di cittadinanza attiva, in termini di conoscenze, abilità e atteggiamenti e *soft skills*.

Risultati attesi

- Promozione e valorizzazione del processo democratico e di partecipazione al processo decisionale delle rappresentanze studentesche attraverso pareri e proposte.
- Evidenziazione di come tale percorso di rappresentanza contribuisca a sviluppare le otto competenze chiave di cittadinanza (RE-EU-2018).

Dossier 125 – Interventi di supporto a favore dei giovani

Descrizione

Nell'ambito dell'obiettivo strategico finalizzato a sostenere i giovani, sono previsti interventi volti a motivare la partecipazione degli studenti, migliorandone lo sviluppo cognitivo, la creatività, la concentrazione e l'auto-affermazione, in un'ottica di tutela della salute mentale dei giovani, di sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé stessi e verso gli altri. Il progetto "Studente atleta di alto livello" nella scuola secondaria di secondo grado si propone di migliorare l'attenzione, l'autocontrollo, la capacità di *problem solving* e la percezione dello stato di salute fisico dello studente.

Per sostenere i giovani e proteggere la salute mentale sono inoltre programmati interventi in tre ambiti:

- Interventi per il supporto psicologico (37 milioni di euro) e l'inclusione (35 milioni di euro) degli studenti universitari. Le risorse sono a integrazione di quelle stanziate per l'attuazione della Programmazione Triennale 2024 – 2026 da utilizzare entro l'a.a. 2026/2027 per il benessere degli studenti, il supporto psicologico, per l'orientamento in uscita, per contribuire alle spese sanitarie degli studenti fuori sede, per l'attivazione di servizi anti-violenza e, in generale, per tutti gli interventi a favore dell'inclusione;
- Interventi per sostenere l'iscrizione degli studenti provenienti da contesti socio-economici più difficili (NoTax Area ed estensione della NoTax Area 105 +165 milioni di euro annui alle università e 18 milioni alle Istituzioni AFAM). Sono completamente esonerati dal pagamento dei contributi universitari gli studenti con ISEE inferiore a 22.000 euro ed è prevista una riduzione del contributo richiesto agli studenti con ISEE inferiore a 30.000 euro. Le risorse sono assegnate alle Istituzioni a titolo di compensazione del mancato gettito raccolto;
- Ulteriori interventi per studenti con disabilità e DSA (13 milioni di euro annui per le università e 3 milioni di euro annui per le Istituzioni AFAM).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Azioni

Gli interventi citati consistono in assegnazione di risorse alle università e alle istituzioni AFAM per la realizzazione di interventi di supporto. Nel 2025 saranno ripartite le risorse stanziate a favore degli Atenei il cui utilizzo sarà monitorato nel corso dell'anno e la verifica finale si svolgerà nel 2027.

Saranno intensificate le azioni volte a promuovere e a sviluppare la piattaforma del progetto "Studente atleta di alto livello" con nuove misure per una maggiore informatizzazione della stessa, attraverso la digitalizzazione delle attività degli studenti- atleti di Alto Livello, in un'ottica di sviluppo delle competenze e formazione volta all'acquisizione di nuove competenze.

Risultati attesi

- Progressiva crescita nella partecipazione alla formazione superiore e nella riduzione del tasso di abbandono degli studi, soprattutto da parte di studenti e studentesse provenienti da contesti socio-economici svantaggiati o con altre difficoltà (disabilità, necessità di supporto psicologico).
- Maggiore diffusione del progetto "Studente atleta di alto livello", miglioramento delle procedure, costituzione di un data base con i numeri più significativi del progetto, miglioramento della piattaforma.
- Maggiore investimento in programmi quali l'agenda europea per le competenze e il piano di azione per l'istruzione digitale per formare e per ampliare i giovani talenti.

Dossier 126 – Protezione della salute mentale dei bambini e dei giovani dai danni causati dai social media. Il piano d'azione contro il cyberbullismo

Descrizione

Nel quadro dello Spazio europeo dell'istruzione, il potenziamento delle competenze digitali contribuisce a fornire gli strumenti per l'esercizio di una cittadinanza attiva, anche ai fini di un uso consapevole degli strumenti di comunicazione e dei social media.

Nel 2025 il Governo continuerà a promuovere, in coerenza con il Piano europeo per l'educazione digitale, azioni strategiche finalizzate a proteggere la salute mentale dei bambini e dei giovani dai danni causati dai social media, attraverso l'implementazione della strategia per l'innovazione didattica e digitale ("Piano nazionale per la scuola digitale").

In questa ottica, il progetto *Safer Internet Centre* - Generazioni Connesse (SIC) si colloca tra le iniziative per l'educazione alla sicurezza in rete e la promozione di un uso consapevole di internet e delle nuove tecnologie. Il SIC è un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea, che mira a diffondere campagne di sensibilizzazione e a promuovere azioni, risorse e servizi, per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e per la segnalazione delle problematiche connesse. Il progetto è coordinato dal Governo con il partenariato di alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Agenzia Nazionale Cybersicurezza, la Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la Famiglia, il Garante per la protezione dei dati personali, la Polizia di Stato, gli Atenei di Firenze e 'La Sapienza' di Roma, *Save the Children* Italia, il Telefono Azzurro, la cooperativa EDI onlus, Skuola net e l'Ente Autonomo Giffoni Experience.

Azioni

1. Coordinamento dei partner e gestione del progetto
2. Realizzazione di proposte progettuali e didattiche legate al tema della prevenzione e all'educazione ai media previste dal progetto europeo.
3. Pianificazione e realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione rivolte al mondo della scuola e agli utenti di Internet in generale.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

4. Servizio di supporto telefonico e via chat per vittime di cyberbullismo, *sexting* e altre problematiche legate ad un uso distorto della Rete.
5. Servizio di segnalazione di contenuti illegali (specificatamente di pedopornografia online) direttamente collegato con la polizia postale e con la piattaforma di segnalazione europee.
6. Monitoraggio, attraverso l'"Osservatorio per la Scuola Digitale", dell'impegno delle scuole nella prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo, nella realizzazione di attività di educazione civica digitale, nella realizzazione di progetti finalizzati a promuovere il benessere digitale degli studenti, nelle iniziative di formazione dei docenti con specifico riferimento a questo ambito.
7. Individuazione delle azioni strategiche necessarie che potranno essere attuate attraverso l'implementazione della strategia per l'innovazione didattica e digitale, che fornisce alle scuole i necessari orientamenti e il necessario supporto operativo.

Risultati attesi

1. Promozione e sviluppo di servizi dal contenuto innovativo e di più elevata qualità, al fine di garantire ai giovani utenti la sicurezza "nell'ambiente" *on line*, considerando, al contempo, il connesso investimento come un'occasione 'virtuosa' per una crescita 'sociale' ed economica dell'intera collettività.
2. Aumento della consapevolezza da parte di giovani e adulti relativamente ai pericoli della Rete e alle opportunità che essa offre.
3. Diminuzione del numero di vittime di cyberbullismo o altre problematiche legate ad internet.
4. Aumento del numero di segnalazioni da parte di vittime di cyberbullismo o altre problematiche legate ad internet.
5. Aumento del numero di segnalazioni di materiale illegale online.
6. Aumento del livello di conoscenze e competenze online tra giovani e adulti.
7. Aumento percentuale delle scuole, con una più omogenea diffusione a livello geografico, che hanno attivato percorsi sull'utilizzo corretto dei canali social e che hanno realizzato percorsi di educazione civica digitale.

Dossier 127 – Settimana europea per lo sport (Ewos) – (edizione 2025)

Descrizione

Al fine di sensibilizzare i cittadini alla pratica sportiva, l'Unione europea promuove ogni anno, nell'ambito del programma Erasmus+, la Settimana europea dello sport. Questa ha luogo a livello europeo, nazionale, regionale e locale, con previsione di iniziative volte ad incoraggiare i cittadini ad una maggior pratica dell'attività fisica.

Il Governo, relativamente all'edizione del 2025 (programmata dal 23 al 30 settembre), si farà promotore e coordinatore dell'iniziativa sull'intero territorio nazionale, in sinergia con associazioni e società sportive italiane ed europee per la realizzazione dei vari eventi.

Azioni

L'Italia curerà, in particolare, i rapporti con la Commissione europea e la programmazione della Settimana europea per lo sport sul territorio nazionale. Successivamente individuerà le associazioni, le società sportive ed i partner ufficiali da coinvolgere e a cui affidare la realizzazione dei singoli eventi.

Per la gestione di EWOS 2025 verranno utilizzati anche finanziamenti provenienti dalla Commissione europea, integrandoli con risorse di bilancio. L'esatta definizione delle somme disponibili è prevista entro il mese di marzo, con l'approvazione del *grant* della Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi

- Organizzazione di eventi sportivi su scala nazionale e locale, aventi come obiettivo focale l'incentivazione di attività fisica e di stili di vita sani, grazie ad un incremento della pratica dello sport.
- Aumento della percezione della pratica sportiva quale strumento di benessere e di prevenzione.

Dossier 128 – Servizio civile – Un'analisi comparativa a livello UE

Descrizione

Il Servizio civile universale (SCU) italiano è una scelta volontaria dei giovani 18-28enni (anche cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia) di dedicare alcuni mesi della propria vita a servizio della Patria, attraverso l'impegno civico per le comunità e per il territorio. Le attività progettuali nelle quali i giovani possono essere coinvolti spaziano dall'assistenza alla protezione ambientale, dalla tutela del patrimonio culturale alla protezione civile, con una durata tra gli 8 e i 12 mesi. È prevista per i ragazzi una formazione generale e specifica, oltre a un assegno mensile di 507,30 euro e ad una copertura assicurativa obbligatoria.

L'esperienza nazionale ha evidenziato correlazioni significative tra servizio civile, crescita civica e aumento del livello di partecipazione giovanile, nonché un accresciuto sviluppo di competenze, una maggiore capacità di orientamento al lavoro e, in generale, allo sviluppo professionale.

In questo contesto si intende proporre un'analisi comparativa delle analoghe esperienze a livello europeo con la finalità di comprenderne le eventuali linee strategiche comuni, gli ambiti di intervento, gli elementi concreti di analogia e i punti di differenza. In particolare, l'analisi comparativa sarà anche tesa a verificare gli esiti di tali esperienze in ottica di partecipazione civica, sviluppo di competenze civile, trasversali e tecniche, nonché orientamento/riorientamento trasversale, anche tenendo conto della comune matrice europea. Tale analisi potrà eventualmente anche essere funzionale alla definizione, da parte della Commissione, di specifiche buone pratiche europee, in tema di servizio civile, da diffondere agli Stati interessati all'adozione delle stesse (iniziative di co-realizzazione e co-produzione).

Azioni

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, il Governo intende promuovere, in tutte le sedi istituzionali, la proposta di analisi comparativa sul servizio civile a livello europeo ed avviare, con gli altri Stati UE, confronti utili su esperienze analoghe, così da disporre di una base di analisi da poter ulteriormente sviluppare, anche attraverso specifiche fonti di finanziamento UE.

Risultati attesi

Consolidare l'esperienza italiana di SCU – anche come leva di benchmark – a livello UE.
Includere i dati sul Servizio civile universale tra quelli considerati a livello UE in tema di partecipazione e sviluppo civico.

Dossier 129 – Una nuova strategia contro il razzismo

Descrizione

In linea con le politiche e le priorità definite a livello comunitario, ed in particolare alla luce del Piano di azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, l'UNAR, procederà nell'impegno

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

per l'adozione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza 2024-2026, promuovendo il dialogo con le associazioni di settore e il confronto con le istituzioni coinvolte per competenza, nonché con gli stakeholders.
Proseguirà inoltre la collaborazione con gli organismi comunitari e la partecipazione ai lavori dei gruppi specifici costituiti presso la Commissione europea, il Consiglio d'Europa, l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali, Equinet ed altri.

Azioni

- Adozione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza 2024-2026, in collaborazione con le associazioni di settore e le amministrazioni.
- Partecipazione costante ai lavori dei gruppi specifici costituiti presso la Commissione europea, il Consiglio d'Europa, l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali ed altri.
- Supporto alla realizzazione di attività progettuali di associazioni di settore finanziate da risorse comunitarie (*call of proposals* della Commissione europea).

Risultati attesi

- Adozione del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.
- Contributo alla definizione ed attuazione delle politiche europee in tema di inclusione e antidiscriminazione, assicurando la partecipazione ai lavori dei diversi organismi europei.
- Rafforzamento dell'azione dell'UNAR mediante attività di networking con altri Equality Bodies europei.
- Rafforzamento della capacità progettuale delle associazioni nella partecipazione a call europee nel settore di riferimento.

Dossier 130 – Una nuova strategia per la *parità di genere*

Descrizione

Nel corso del 2025, coerentemente con le politiche dell'Ue e con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, il Governo proseguirà la sua azione di promozione delle politiche di parità e pari opportunità, anche mediante l'attuazione della Strategia nazionale per la parità di genere 2021 – 2026.

Azioni

- Iniziative connesse alla Strategia nazionale sulla parità di genere 2021-2026.
- Progetti e iniziative per il sostegno all'*empowerment* delle donne.
- Iniziative di sensibilizzazione e comunicazione.
- Implementazione della certificazione sulla parità di genere alle imprese e del codice delle imprese responsabili in favore della maternità.

Risultati attesi

- Potenziamento delle politiche per le pari opportunità.
- Contribuzione alla definizione e all'attuazione delle politiche europee in tema di pari opportunità mediante la partecipazione ai lavori dei diversi organismi europei.

Dossier 131 – Lotta alla violenza contro le donne

Descrizione

Nel corso del 2025, coerentemente con la Convenzione di Istanbul e le politiche dell'Ue, la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e la Direttiva (UE) 2024/1385 del

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, il Governo proseguirà la sua azione di promozione delle politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne e per la protezione delle vittime.

Azioni

- Iniziative connesse all'attuazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, prorogato nella sua validità, e avvio dell'attuazione del nuovo Piano.
- Azioni di sistema per la prevenzione e il contrasto della violenza e la protezione delle vittime.
- Riparto a favore delle Regioni nell'ambito della ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" - annualità 2025.
- Gestione del numero nazionale di pubblica utilità 1522 a sostegno delle vittime di violenza di genere e stalking e azioni di informazione e sensibilizzazione sul suddetto numero.
- Iniziative di comunicazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza maschile sulle donne.
- Potenziamento del monitoraggio delle politiche e dei progetti in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne.

Risultati attesi

- Potenziamento delle politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne e per la protezione delle vittime.
- Contribuzione alla definizione e all'attuazione delle politiche europee in tema di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne e per la protezione delle vittime mediante la partecipazione ai lavori dei diversi organismi europei.

Dossier 132 – Protezione delle vittime di reato

Descrizione

L'adozione della direttiva sui diritti delle vittime 2012/29/UE ha rappresentato uno sviluppo cruciale nel rafforzamento dei diritti delle vittime in ambito UE, svolgendo un ruolo fondamentale nella creazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia. Tuttavia, la relazione di valutazione della direttiva, adottata dalla Commissione il 28 giugno 2022, ha individuato diverse carenze nella sua applicazione pratica, che la attuale proposta di revisione si prefigge di affrontare nello specifico. Al fine di eliminare le criticità della direttiva in vigore, infatti, la Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GA [COM(2023) 424 final del 12 luglio 2023] ha individuato i seguenti obiettivi specifici:

- un miglioramento significativo dell'accesso delle vittime alle informazioni;
- un allineamento delle misure di protezione con le esigenze delle vittime, per garantire la sicurezza delle vittime vulnerabili;
- un accesso più rapido all'assistenza specialistica per le vittime vulnerabili;
- una partecipazione più efficace delle vittime ai procedimenti penali;
- un accesso agevolato al risarcimento da parte dell'autore del reato in tutti i casi, compresi quelli nazionali e transfrontalieri.

Azioni

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Il negoziato, avviato nel settembre 2023 in seno al gruppo consiliare COPEN, è proseguito nel 2024, pervenendo all'approvazione di un orientamento generale sul testo da parte del Consiglio nel giugno 2024. La fase dei triloghi con il Parlamento, avviata a fine novembre 2024, si protrarrà verosimilmente per tutto il 2025. Nel corso dei triloghi, l'Italia continuerà a garantire la partecipazione attiva a tutte le riunioni preparatorie che si svolgono in gruppo COPEN fornendo al contempo ogni contributo utile al fine di sostenere e difendere la posizione nazionale, con l'obiettivo di rafforzare la tutela delle vittime di reato attraverso uno strumento dotato della necessaria flessibilità e nel rispetto del principio di armonizzazione minima.

Risultati attesi

Partecipazione a tutte le riunioni COPEN dedicate al negoziato sulla proposta e redazione di contributi scritti ove necessari; rapido raggiungimento di un accordo su tutto il testo che garantisca, tra l'altro, la necessaria flessibilità degli strumenti previsti nella direttiva.

Dossier 133 – Prevenzione e contrasto degli abusi sessuali sui minori online

Descrizione

La Commissione europea ha presentato nel 2022 una proposta di regolamento per prevenire e contrastare gli abusi sessuali sui minori (*child sexual abuse*) online. Gli abusi sessuali nei confronti dei minori costituiscono uno fra i crimini più efferati e odiosi che l'ordinamento si trova a dover combattere. A tal fine, l'attuazione di misure sempre più efficaci di prevenzione e contrasto costituisce un primario obiettivo di interesse generale riconosciuto dall'Unione, volto a tutelare i diritti e le libertà delle vittime.

La proposta, che include misure obbligatorie destinate ai prestatori di servizi, mira a introdurre norme permanenti destinate a sostituire un regolamento provvisorio approvato nel 2021. Un ulteriore regolamento provvisorio, approvato nel 2024, ha prorogato il regime temporaneo di deroga a talune disposizioni della direttiva e-Privacy e ha concesso ai colegislatori tempo fino al 3 aprile 2026 per adottare la normativa in argomento. La proposta di regolamento, largamente condivisa quanto alle finalità dalla maggioranza delle delegazioni, compresa l'Italia, ha suscitato, da parte di alcuni Stati membri, osservazioni critiche motivate da un possibile difetto di proporzionalità dell'interferenza prevista e dalle limitazioni che essa pone alla tutela dei diritti fondamentali alla vita privata, alla protezione dei dati personali e alla sicurezza delle comunicazioni.

Azioni

La posizione ufficiale dell'Italia di sostegno alla proposta, insieme ad un consistente gruppo di like minded, è stata comunicata alla Presidenza di turno ungherese, con una dichiarazione in cui si ribadisce, tra l'altro, che "L'autorità giudiziaria degli Stati membri, e in particolare dell'Italia, mantiene intatte le prerogative attribuite dall'ordinamento nazionale in materia di direzione, condotta, controllo e vigilanza nell'individuazione e repressione dei reati, in quanto garante dei diritti degli indagati e delle persone offese secondo l'ordinamento nazionale".

La Presidenza ungherese, sostenuta dalla Commissione, ha invitato i Ministri ad adottare l'Orientamento politico generale parziale (escludendo, al momento, la discussione sul ruolo e sulla sede di un nuovo Centro europeo indipendente sugli abusi sessuali sui minori (EUCSA), come agenzia decentrata per consentire l'attuazione del nuovo regolamento) al Consiglio GAI del 12 dicembre 2024. Pur affermando di condividere gli obiettivi della proposta, dieci Stati si sono astenuti, ribadendo i dubbi già espressi in ambito tecnico e in COREPER: (AT, DE per questioni di compatibilità con le rispettive Costituzioni; SI e PL perché considerano che i detection orders impattino in modo non proporzionato sul diritto alla privacy; LU perché intravvede un rischio di sorveglianza indiscriminata; NL, FI e BE perché non ritengono sufficientemente tutelati alcuni diritti fondamentali; CZ e EE per violazioni della crittografia).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

La Presidenza ungherese ha, quindi, preso atto dell'assenza della maggioranza necessaria per adottare un Orientamento generale parziale e ha invitato il Consiglio a proseguire i lavori tecnici.

Risultati attesi

L'obiettivo è giungere, nel corso del 2025, ad un ampio accordo su un testo più equilibrato, al fine di adottare un General Approach in Consiglio, e poter iniziare, così, i triloghi, accogliendo alcune richieste del Parlamento europeo per prevenire e contrastare efficacemente la diffusione di abusi sessuali sui minori online e garantendo, al contempo, il pieno rispetto dei diritti fondamentali.

Dossier 134 – Tutela dei diritti dei minori in situazioni transfrontaliere e certificato europeo di filiazione

Descrizione

Con la proposta di regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento delle decisioni e all'accettazione degli atti pubblici in materia di filiazione e alla creazione di un certificato europeo di filiazione del 7/12/2022, l'Unione europea si prefigge l'obiettivo di rafforzare la tutela dei diritti fondamentali e degli altri diritti dei figli in situazioni transfrontaliere, compresi il diritto all'identità, alla non discriminazione, alla vita privata e alla vita familiare, i diritti di successione e il diritto agli alimenti in un altro Stato membro, considerando preminente l'interesse superiore del minore. Ulteriori obiettivi della proposta sono la garanzia della certezza del diritto e della prevedibilità delle norme in materia di competenza internazionale e di legge applicabile all'accertamento della filiazione in situazioni transfrontaliere e in materia di riconoscimento della filiazione, nonché la riduzione dei costi e degli oneri legali per le famiglie e i sistemi giudiziari degli Stati membri in relazione ai procedimenti giudiziari per il riconoscimento della filiazione in un altro Stato membro. La Commissione propone l'adozione di norme dell'Unione in materia di competenza internazionale sulla filiazione (che determinino quali autorità giurisdizionali degli Stati membri siano competenti a trattare questioni relative alla filiazione, compreso il suo accertamento, in situazioni transfrontaliere) e di legge applicabile (che designino il diritto nazionale da applicare alle questioni relative alla filiazione, compreso il suo accertamento, in situazioni transfrontaliere), in modo quindi da facilitare il riconoscimento in uno Stato membro della filiazione accertata in un altro Stato membro. La Commissione propone inoltre l'istituzione di un certificato europeo di filiazione che i minori (o i loro rappresentanti legali) possono richiedere e utilizzare in un altro Stato membro per comprovare la filiazione.

La proposta riguarda il riconoscimento della filiazione indipendentemente dal modo in cui il figlio è stato concepito o è nato e dal tipo di famiglia da cui proviene; essa comprende pertanto il riconoscimento della filiazione di un figlio avente genitori dello stesso sesso e anche di un figlio adottato a livello nazionale in uno Stato membro. Tuttavia, la proposta lascia impregiudicata la competenza degli Stati membri ad adottare norme sostanziali di diritto di famiglia, come la normativa sulla definizione di famiglia o sull'accertamento della filiazione nel contesto nazionale, e lascia impregiudicate anche le norme degli Stati membri in materia di riconoscimento di matrimoni contratti all'estero o unioni registrate all'estero.

La proposta si applica indipendentemente dalla cittadinanza dei figli e dei loro genitori. In linea con gli strumenti esistenti dell'Unione in materia civile e commerciale, la proposta prevede soltanto il riconoscimento o l'accettazione dei documenti che accertano o comprovano la filiazione rilasciati in uno Stato membro, mentre il riconoscimento o l'accettazione di tali documenti rilasciati in uno Stato terzo continueranno a essere disciplinati dal diritto nazionale.

Azioni

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Il negoziato in Consiglio dell'UE ha preso avvio nel mese di dicembre 2022, sotto la Presidenza ceca, ed è proseguito sotto Presidenza svedese, spagnola, belga e ungherese. L'Italia ha partecipato sia agli incontri negoziali presso il Consiglio UE che ai numerosi incontri bilaterali organizzati sia dalla Presidenza di turno che dalla Commissione. Sul dossier si è svolto, durante il Consiglio GAI di giugno 2024, un dibattito orientativo tra Ministri avente principalmente ad oggetto la tematica della surrogazione di maternità affinché questa possa essere affrontata dalla proposta in maniera accettabile da parte di tutti gli Stati membri. L'Italia continuerà a garantire la partecipazione attiva alle riunioni dedicate al dossier e la trasmissione agli organi delle istituzioni europee dei contributi scritti ritenuti necessari o utili al fine di garantire il buon andamento del negoziato.
Risultati attesi Non è ancora prevista una data per la conclusione del negoziato, che si auspica intervenga entro l'anno 2025, al fine di dotare gli Stati membri dell'Unione europea di una cornice normativa comune, in grado di rafforzare la tutela dei diritti fondamentali e degli altri diritti dei figli in situazioni transfrontaliere.

Proteggere la nostra democrazia e i nostri valori

Dossier 135 – L'applicazione delle regole nello spazio digitale: il Piano nazionale per la scuola digitale
Descrizione Nel 2025 il Governo continuerà a sostenere, in coerenza con il Piano europeo per l'educazione digitale, azioni strategiche finalizzate a migliorare l'alfabetizzazione digitale e mediatica sia del personale scolastico sia degli studenti, attraverso l'implementazione della strategia per l'innovazione didattica e digitale ("Piano nazionale per la scuola digitale"), accompagnando l'incremento dell'uso delle dotazioni tecnologiche e della connettività, con la messa a sistema e il radicamento delle pratiche didattiche orientate al potenziamento delle competenze digitali nella didattica curricolare e ordinaria.
Azioni Attraverso l'implementazione della strategia per l'innovazione didattica e digitale ("Piano nazionale per la scuola digitale"), il Governo intende promuovere un processo di autoriflessione, fornendo i necessari orientamenti e il necessario supporto operativo, per proseguire nel processo di transizione digitale e accompagnare l'impiego diffuso dei framework europei delle competenze digitali e dei relativi dispositivi di autovalutazione. Con l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, viene fortemente potenziata la formazione dei docenti all'uso delle tecnologie digitali per la didattica.
Risultati attesi I risultati attesi sono pianificati a partire dalla rilevazione dell'attuale andamento dell'attuazione di iniziative di potenziamento delle competenze digitali. Nel 2024 (rilevazione del 2023) il 50% delle scuole dichiara che in tutte le classi sono state realizzate attività didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali, anche se oltre il 60% di tali attività sono state svolte in orario extra curricolare. Quasi la metà delle scuole ha adottato il Curricolo digitale all'interno del PTOF, sia nel primo che nel secondo ciclo, di queste circa il 50% ha adottato il DigComp. Circa il 50% delle scuole dichiara che fra il 33% e 67% dei docenti ha partecipato, negli ultimi tre anni scolastici, a corsi di formazione sull'uso delle tecnologie digitali e di metodologie didattiche innovative. Nel 2025 ci si attende un aumento, in tutte le classi, delle attività didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali in orario curricolare; ci si attende un aumento dell'adozione del curricolo digitale all'interno del PTOF in più della metà delle scuole e un correlato aumento

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

dell'impiego del framework europeo DigComp. Ci si attende, infine, un aumento, di oltre il 50% della partecipazione dei docenti a corsi di formazione sull'uso delle tecnologie digitali e di metodologie didattiche innovative.

Dossier 136 – Intelligenza artificiale e tutela del diritto d'autore

Descrizione

Il 12 luglio 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1689, "AI Act" (*Artificial Intelligence Act*), dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio europeo. Si tratta del primo provvedimento legislativo volto a regolare in maniera orizzontale gli utilizzi dell'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di istituire un quadro giuridico atto a garantire un'intelligenza artificiale antropocentrica, tutelando i diritti fondamentali degli individui dai potenziali effetti pregiudizievoli derivanti dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ma volendo comunque promuovere un contesto di fiducia negli utenti e nei consumatori in relazione alla diffusione di tali sistemi. In particolare, nel contesto del diritto d'autore, i sistemi di IA per finalità generali e i modelli su cui si basano dovranno soddisfare determinati requisiti di trasparenza e rispettare le norme UE sul diritto d'autore durante le fasi di addestramento dei vari modelli. Inoltre, le immagini e i contenuti audio o video artificiali o manipolati (i cosiddetti "*deepfake*") dovranno essere chiaramente etichettati come tali.

Uno degli aspetti essenziali è il tema della trasparenza, con particolare riferimento alla conservazione e alla messa a disposizione pubblica di informazioni sufficientemente dettagliate sull'uso dei dati di addestramento e di altri materiali o contenuti protetti dal diritto d'autore. In tale contesto, i soggetti attivi nella catena dell'intelligenza artificiale generativa (ossia gli sviluppatori e gli operatori dei sistemi e dei modelli di intelligenza artificiale) sono ora obbligati a rispettare i principi fondamentali di *governance* dei dati. Nell'ambito dell'obbligo di fornire informazioni sui dati utilizzati per l'addestramento, i fornitori di modelli di IA devono dare informazioni complete sui contenuti utilizzati e sulla base giuridica che legittima il loro impiego, in tal modo è possibile valutare se l'accesso e l'utilizzo dei contenuti protetti è stato effettuato legalmente e se si possono generare altri rischi, ad esempio se il modello genera risultati distorti o discriminatori.

In tale contesto, per garantire l'attuazione e l'effettività dei principi e delle disposizioni introdotti dal Regolamento UE 2024/1689, sono ritenuti prioritari gli interventi che impongano obblighi stringenti ai fornitori di modelli di IA sui seguenti aspetti: 1) conservare le registrazioni complete dei contenuti utilizzati per la formazione e, qualora i fornitori non abbiano adempiuto all'obbligo di fornire informazioni sufficientemente dettagliate al riguardo, predisporre un meccanismo che consenta ugualmente ai titolari dei diritti e a coloro che hanno interessi legittimi di disporne; 2) impedire la generazione di *output* che violano la proprietà intellettuale, prevedendo l'adozione di strumenti e tecnologie di riconoscimento automatico dei contenuti che garantiscano che i *set* di dati di addestramento e i caricamenti non contengano materiale protetto non autorizzato; 3) garantire la preventiva autorizzazione degli aventi diritto sull'utilizzo dei propri contenuti, ad esempio identificando, e successivamente rispettando, le riserve di diritto espresse dai rispettivi titolari; 4) prevedere la rimozione dei contenuti protetti da diritto d'autore non autorizzati, sempre attraverso tecnologie di riconoscimento automatico dei contenuti e attraverso l'analisi di metadati/dati da parte degli sviluppatori di modelli di intelligenza artificiale in modo da assicurare che gli *output* rispettino la normativa sul diritto d'autore. I fornitori di modelli di IA dovrebbero, inoltre, adottare misure per garantire che il materiale generato dall'intelligenza artificiale sia "etichettato" e indichi, pertanto, che si tratti di *output* generato dall'intelligenza artificiale, al fine di informare utenti e consumatori e consentire loro di distinguere tra contenuti

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

esclusivamente generati dall'intelligenza artificiale e contenuti frutto dell'ingegno umano.

Azioni

Partecipazione attiva ai Gruppi di lavoro in seno al Consiglio UE in cui si discute della materia e alle altre occasioni di coinvolgimento istituzionale (contributi alla stesura della legislazione dell'Unione europea, nuova e/o modificativa di quella esistente; redazione di questionari della Commissione europea; partecipazione ad iniziative di singoli Stati membri aventi interessi convergenti etc.).

Risultati attesi

Garantire completa trasparenza sull'intero ciclo di funzionamento dei modelli di intelligenza artificiale generativa, a partire dal procedimento tecnico utilizzato per l'addestramento e fino alla pubblicità dei *dataset* utilizzati, per facilitare i titolari dei diritti d'autore e connessi.

Dossier 137 – Coordinamento della posizione nazionale sulle politiche europee: meccanismo sullo Stato di diritto

Descrizione

Il cd. "*meccanismo per lo Stato di diritto*" si articola in una procedura di dialogo e monitoraggio annuale sul tema tra le principali istituzioni europee e gli Stati membri.

Il dialogo si svolge attraverso un ciclo di esame annuale in Consiglio Affari Generali e segue una logica di "revisione tra pari" (*peer review*), nell'ottica di promuovere il confronto e di prevenire eventuali criticità, anche attraverso lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri. In tale quadro, ogni anno la Commissione europea – DG JUST trasmette agli Stati membri un questionario per la raccolta dei contributi utili ai fini della predisposizione della Relazione annuale sullo Stato di diritto. La Commissione organizza, inoltre, delle "visite paese" per approfondire gli elementi informativi trasmessi.

Gli *Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029* prefigurano la continuazione della politica di rafforzamento dello Stato di diritto nell'UE, mediante, tra l'altro:

- l'inserimento nella relazione annuale sullo Stato di diritto della dimensione relativa al mercato unico, che affronti le questioni che interessano le aziende, in particolare le PMI, che operano oltreconfine;
- un collegamento più stretto tra le raccomandazioni contenute nella relazione sullo Stato di diritto e il sostegno finanziario, nonché l'applicazione del regime generale di condizionalità a tutti i fondi UE;
- la prosecuzione del ricorso alle procedure di infrazione e una applicazione rafforzata ed efficace dello strumento di prevenzione e sanzione delle violazioni dei valori UE *ex articolo* 7 del TUE.

Azioni

Anche nel 2025 il Governo opererà in qualità di Punto di contatto nell'ambito del Network Rule of Law istituito dalla Commissione, mantenendo i contatti istituzionali, provvedendo alla trasmissione del questionario alle amministrazioni competenti per materia e facenti parte del coordinamento interistituzionale, assicurando la collazione dei contributi pervenuti dalle stesse, curando la successiva trasmissione alla Commissione del questionario compilato.

La Relazione sullo Stato di diritto 2025 si soffermerà, come in passato, su quattro pilastri (sistema giudiziario, quadro anticorruzione, pluralismo e libertà dei media, altre questioni istituzionali (tra cui il tema separazione-bilanciamento dei poteri) e darà riscontro in merito all'attuazione delle raccomandazioni formulate nei riguardi degli Stati membri nella Relazione 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

In linea con gli orientamenti politici della nuova Commissione, il prossimo Rapporto esaminerà anche la dimensione del mercato unico, su cui è stata avviata una riflessione con gli Stati membri e le parti interessate.
L'Italia parteciperà alle interlocuzioni con la Commissione nell'ambito del Network Rule of Law (sessione di "Dialogo sullo stato di diritto", incontri periodici del Network), dando altresì corso alle necessarie attività di coordinamento relative alla visita in Italia da parte della Commissione.

Risultati attesi
Prosecuzione nel quadro del meccanismo sullo Stato di diritto dell'attività di coordinamento, intesa a favorire il monitoraggio, la promozione e il rafforzamento dei temi ad esso legati.

Dossier 138 – Lotta contro la corruzione

Descrizione
La Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio [COM(2023) 234 final], mira ad aggiornare il vigente quadro giuridico dell'Unione europea in materia di lotta contro la corruzione, tenendo conto dell'evoluzione delle minacce poste da tale fenomeno e degli obblighi giuridici che l'Unione e gli Stati membri hanno assunto in base al diritto internazionale. In particolare, l'Unione europea è parte della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), che rappresenta il più esaustivo strumento giuridico internazionale in questo settore e offre un'ampia gamma di misure di prevenzione e repressione della corruzione. Pertanto, la proposta di direttiva aggiornerà l'attuale quadro legislativo unionale, anche integrandovi norme internazionali vincolanti per l'UE, come quelle contenute nell'UNCAC. L'obiettivo generale è garantire che tutte le forme di corruzione siano perseguibili penalmente in tutti gli Stati membri, che anche le persone giuridiche possano essere ritenute responsabili e che i menzionati reati siano passibili di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive. La proposta comprende inoltre misure per prevenire la corruzione conformemente alle norme internazionali e per agevolare la cooperazione transfrontaliera, come pure previsto dall'UNCAC.

Azioni
Il negoziato in Consiglio dell'UE ha preso avvio nel mese di giugno 2023, sotto Presidenza Svedese, ed è proseguito nel 2024, pervenendo all'adozione di un orientamento generale da parte del Consiglio UE nel mese di giugno. Essendo intervenute le elezioni del nuovo Parlamento europeo ed il conseguente rinnovo delle istituzioni, attualmente si è in attesa dell'avvio della fase di trilogo, che presumibilmente inizierà nel primo Semestre del 2025, sotto la Presidenza polacca. Nel corso del negoziato, l'Italia, in relazione al dossier sosterrà la propria posizione, in armonia con l'attuale quadro normativo nazionale in materia di corruzione e con le iniziative legislative e di riforma in corso a livello nazionale nel medesimo settore, al fine di contribuire all'adozione di un testo finale della direttiva che sia ambizioso ed efficace nella lotta contro la corruzione e al contempo rispettoso al massimo livello di protezione dei diritti fondamentali dell'uomo.
Si seguirà il negoziato nel gruppo consiliare sulla cooperazione in materia penale (COPEN), con l'obiettivo di garantire la costante presenza e rappresentanza dell'Italia al tavolo negoziale e il più ampio accoglimento possibile della posizione espressa dalla nostra delegazione. A tal fine si garantirà la copertura delle riunioni e la trasmissione agli organi delle istituzioni europee dei contributi scritti ritenuti necessari o utili al fine di garantire il buon andamento del negoziato.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Risultati attesi
Partecipazione attiva a tutte le riunioni COPEN dedicate al dossier, direttamente o fornendo contributi ai Consiglieri GAI presenti in riunione.
Redazione e trasmissione di tutti i contributi scritti richiesti o ritenuti necessari o comunque utili al negoziato, al fine di pervenire ad un orientamento generale del Consiglio su un testo condivisibile.

Dossier 139 – Libertà dei media, pluralismo dell'informazione e sostegno ai media e ai giornalisti indipendenti

Descrizione
La democrazia e l'economia dell'Europa si basano sullo Stato di diritto, il quale garantisce il funzionamento della società e la difesa dei diritti. Uno dei fondamenti su cui poggiano lo Stato di diritto e, più in generale, la democrazia è la libertà dei media e il pluralismo dell'informazione.
Il Programma di lavoro della nuova Commissione prevede espressamente tra le priorità politiche l'impegno a tutelare la libertà dei media in tutta l'Unione, anche attraverso (i) l'attuazione del regolamento europeo sulla libertà dei media (c.d. EMFA) e (ii) l'incremento del sostegno ai media e ai giornalisti indipendenti contro i tentativi di pressione e i comportamenti non etici.
La tutela della libertà dei media, il sostegno al pluralismo e il rafforzamento del ruolo dei giornalisti nell'UE sono tanto più rilevanti in un ecosistema mediale, come quello odierno, in rapida e continua trasformazione, nel quale i media tradizionali sono in grave difficoltà e messi a rischio dal modello economico delle grandi piattaforme digitali nonché in un sistema informativo inquinato in misura sempre maggiore da disinformazione e propaganda.
Al riguardo, per il 2025, si conferma l'impegno a contribuire alle iniziative che verranno avviate o proseguite in sede europea per tutelare ed assicurare la libertà dei media, il pluralismo dell'informazione e per rafforzare la protezione del giornalismo indipendente.
Allo stato, è noto che la Commissione dovrà emanare le linee guida per l'applicazione di alcune disposizioni del regolamento europeo sulla libertà dei media.
In merito, si esprime piena condivisione dei principi e degli obiettivi del regolamento, e si conferma l'impegno per seguire la piena attuazione dello stesso.

Azioni
Le azioni/iniziative che si intendono realizzare nel 2025 per perseguire gli obiettivi indicati sono:

1. Monitorare gli atti attuativi dell'EMFA e partecipare alle nuove iniziative che la Commissione riterrà di assumere in materia di media, informazione e protezione dei giornalisti, in coerenza con le posizioni, politiche e le priorità nazionali.
2. Operare in tutte le sedi istituzionali per la promozione delle posizioni e priorità nazionali in materia di rafforzamento dei media, pluralismo dell'informazione e protezione del giornalismo indipendente, anche attraverso la:
    1) partecipazione alle consultazioni che verranno lanciate dalla Commissione europea su eventuali atti normativi e di c.d. *soft law*;
    2) partecipazione ai gruppi di lavoro, comitati, forum, a livello europeo e a incontri e contatti bilaterali con la Commissione e con le delegazioni degli Stati membri;
    3) definizione della posizione italiana da rappresentare in sede europea, a seguito della consultazione del tavolo di coordinamento nazionale.

Si segnala che le azioni/iniziative in sede europea saranno conformi e coerenti con le azioni svolte, oltre che a livello nazionale, anche a livello internazionale.
In particolare, si precisa che, sui temi *de quibus*, l'Italia è impegnata anche in sede di Consiglio d'Europa, nell'ambito del Comitato sui Media e la Società dell'Informazione e della Campagna per la sicurezza dei giornalisti denominata "*Journalists Matter*", nonché in sede di

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, per quanto concerne le iniziative in tema di integrità dell'informazione e il rafforzamento della democrazia.

Risultati attesi

I risultati attesi riguardano la piena attuazione a livello europeo dei principi di libertà e indipendenza dei media, pluralismo dell'informazione e rafforzamento della protezione del giornalismo indipendente, attraverso l'applicazione del regolamento EMFA, nonché ogni altra iniziativa che la Commissione riterrà di adottare nel 2025 sul tema.
In particolare, i risultati attesi sono:

1. consolidare la presenza italiana come referente nazionale nei vari gruppi di lavoro, comitati, etc. già istituiti e da istituire;
2. ottenere l'inclusione delle priorità italiane negli atti attuativi da adottare e in tutte le nuove iniziative che la Commissione riterrà di assumere per assicurare la libertà dei media, il sostegno ai media e ai giornalisti indipendenti e la relativa tutela.

Dossier 140 – Tutela dell'integrità dell'informazione

Descrizione

Il futuro dell'Europa in un panorama geopolitico frammentato dipende dalla presenza di una democrazia forte e dalla difesa dei valori su cui si fondano le libertà e i diritti che rappresentano l'essenza stessa dell'identità politica e democratica delle istituzioni e dei cittadini europei. Negli ultimi anni sono emerse nuove minacce che derivano dai profondi cambiamenti del mondo dell'informazione, dove le redazioni editoriali lasciano il posto ai contenuti generati dagli utenti, mediati dalle piattaforme e spinti dagli algoritmi. L'ampio ambito di applicazione delle misure necessarie per la tutela dell'integrità dell'informazione offre nuovi percorsi che sono stati parzialmente anticipati negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e nelle "*mission letter*" inviate ai Commissari e, successivamente, confermati nel Programma di lavoro della CE per il 2025. Per una tutela efficace dell'ecosistema informativo, si ritiene strategico presidiare le attività che verranno sviluppate nell'ambito del dossier "*Proteggere la democrazia e i nostri valori*", con un approccio organico e multidisciplinare. Pertanto, l'Italia intende impegnarsi, tra l'altro, nel raggiungimento di obiettivi quali: il rafforzamento dell'applicazione delle regole nello spazio digitale, il miglioramento dell'alfabetizzazione digitale e mediatica, l'attuazione dei requisiti di trasparenza previsti dalla normativa sull'intelligenza artificiale e il rafforzamento delle misure contro i contenuti ingannevoli prodotti dall'IA (*deepfake*). Per contrastare efficacemente il complesso e globale fenomeno della disinformazione, senza minare la libertà di espressione, il Governo promuoverà un approccio "*whole-of-society*", mirante ad assicurare a tutti l'accesso a un'informazione plurale, indipendente e affidabile. Si ritiene, inoltre, che sia fondamentale continuare a lavorare per responsabilizzare le piattaforme sociali e i motori di ricerca sul tema della disinformazione.

Azioni

In uno spazio informativo sempre più connesso e globale, l'integrità dell'informazione è diventata un concetto centrale anche nell'ambito della cooperazione multilaterale. In tale contesto, l'Italia ha contribuito alla stesura della bozza di raccomandazione sull'integrità dell'informazione dell'OCSE. Inoltre, anche per informare la posizione nazionale da presentare su questi temi, sempre più complessi e in continua evoluzione, il Governo, in attuazione della misura 24 del Piano di implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026, riguardante la disinformazione online, ha attivato collaborazioni con istituti universitari e centri di ricerca di primaria importanza per l'approfondimento conoscitivo del fenomeno. Infine, il Governo ha istituito una Commissione per lo studio

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

dell'impatto dell'intelligenza artificiale nel settore dell'informazione. Pertanto, anche tenendo conto delle posizioni sostenute in ambito internazionale, a livello europeo, l'Italia intende contribuire a rafforzare le iniziative finalizzate a contrastare la disinformazione attraverso:

- il monitoraggio delle iniziative legislative e delle altre attività relative all'integrità dell'informazione nelle sedi istituzionali europee;
- la promozione di iniziative di studio e analisi sui temi della disinformazione on-line;
- la promozione di iniziative di sensibilizzazione e comunicazione istituzionale sulla disinformazione online.

Risultati attesi

Ci si attende un rafforzamento dell'integrità dello spazio informativo europeo, senza pregiudicare la libertà di espressione, coerente con la posizione del nostro Paese che sostiene lo sviluppo di una sfera dell'informazione navigabile in modo sicuro e con accesso a informazioni plurali e affidabili per tutti, in linea con la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, che stabilisce che la libertà di espressione comprenda la libertà di avere opinioni e di ricevere e diffondere informazioni e idee senza interferenze da parte delle autorità pubbliche e indipendentemente dalle frontiere.

Dossier 141 – Digitalizzazione e contrasto alla disinformazione in ambito sanitario

Descrizione

La ridotta trasparenza delle informazioni e le ingerenze online rappresentano una minaccia concreta per la nostra democrazia e i valori fondamentali dell'Unione Europea. Questi fenomeni possono minare la fiducia dei cittadini nei processi decisionali. Per affrontare tali sfide, il Governo, in linea con gli obiettivi europei, promuove iniziative volte a valorizzare il proprio patrimonio informativo anche al fine di contrastare la disinformazione attraverso l'uso di tecnologie avanzate e la collaborazione interistituzionale. L'approccio adottato si muove su un duplice binario: da un lato, migliorare la resilienza degli utenti (interni ed esterni), promuovendo l'alfabetizzazione digitale (a tal proposito sono state avviate iniziative volte ad aumentare la consapevolezza del personale rispetto alle minacce derivanti da attacchi informatici); dall'altro, offrire sistemi che migliorano la trasparenza verso gli stakeholder. Non da ultimo l'ammodernamento dei sistemi viene portato avanti in modo che venga garantita la conformità con la normativa del settore.

Azioni

Tra le iniziative più rilevanti in corso di realizzazione si segnalano:

- l'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale a sostegno dell'efficientamento della produttività individuale;
- la promozione della trasparenza nell'ecosistema digitale, attraverso 1) la realizzazione della nuova banca dati stampati: un servizio - disponibile anche sottoforma di App per smartphone- che permette la ricerca di documenti e informazioni sui farmaci autorizzati in Italia; 2) l'ammodernamento dell'attuale sistema di negoziazione dei farmaci, la cui realizzazione migliorerà la trasparenza della procedura negoziale sia dal punto di vista interno che esterno (aziende farmaceutiche);
- il miglioramento dell'alfabetizzazione digitale degli utenti interni: per aumentare la consapevolezza sulle minacce legate alla cyber-security è stato avviato a settembre 2024 e proseguirà fino al 2027 un percorso di formazione riguardante tale tematica;
- la partecipazione a progetti europei: adesione a programmi mirati a sviluppare strumenti per il monitoraggio e tracciatura su scala UE (progetto dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) su Product Management Service (PMS) correlato

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

al progetto di rendere funzionale il portale European Shortages Monitoring Platform (ESMP) per l’utilizzo dei farmaci).
Risultati attesi L’attuazione di queste misure mira a ottenere un miglioramento della trasparenza verso l’utenza. I risultati attesi riguardano: - miglioramento della trasparenza digitale: piattaforme online più trasparenti e aderenti con la normativa italiana ed europea, rafforzamento della fiducia; - contenimento dell’impatto degli attacchi cyber: aumento della consapevolezza da parte dell’utenza interna degli effetti derivanti da un uso inappropriato degli strumenti di lavoro; - efficientamento dei processi: ottimizzazione delle risorse e semplificazione delle modalità operative; - aumento del coinvolgimento attivo per cittadini e imprese; - rafforzamento della cooperazione internazionale: miglioramento dell’integrazione dei dati a livello europeo e creazione di un ecosistema condiviso e interoperabile.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PARTE SECONDA

LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PARTE SECONDA – LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

La **Parte Seconda** della Relazione **è dedicata alla *dimensione esterna dell'UE***, declinata attraverso il richiamo a un'"Europa più forte e sicura" sotto il duplice profilo di una nuova difesa europea - in grado di affrontare le minacce e reagire alle crisi – e del rafforzamento delle frontiere comuni e di una gestione equa e rigorosa dei flussi migratori. Come per la prima parte, nelle pagine a seguire, attraverso schede tematiche saranno presentati i *principali dossier in discussione in sede europea* a cominciare dal pacchetto, presentato dalla Commissione lo scorso 19 marzo, costituito dal **Libro bianco sulla difesa e il Piano ReArm Europe**

Il Libro Bianco recepisce molti degli input forniti dall'Italia ma appare migliorabile sotto diversi aspetti (approccio incentrato sul riarmo, attenzione concentrata esclusivamente sul fronte orientale, limitata complementarietà con l'azione della NATO) su cui rimarrà alta l'attenzione governativa.

Tra gli altri dossier rilevanti si segnalano o quelli tradizionalmente legati alla politica estera ed in particolare ai rapporti con i **Balcani occidentali** - di cui il Governo intende continuare a sostenere il percorso di integrazione europea; con gli **Stati della sponda Sud del Mediterraneo** – in un'ottica di contrasto alla migrazione clandestina e con l'**Africa** – cui è dedicato il **Piano Mattei**.

Per quanto concerne il tema della **migrazione**, si conferma l'impegno del Governo a prevenire e contenere le partenze irregolari, rafforzare le frontiere esterne, combattere i trafficanti, migliorare il sistema dei rimpatri e ampliare i canali di migrazione legale, nel quadro del Patto per la migrazione e l'asilo.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

2.1 Un'Europa forte e sicura

Dossier 142 – Verso un'Unione europea della Difesa: rafforzare la base industriale, l'innovazione e il mercato unico nel settore della difesa; potenziare il Fondo europeo per la difesa; il Libro bianco sul Futuro della Difesa europea

Descrizione

Per garantire sicurezza e indipendenza strategica è essenziale che la UE rafforzi la base industriale della difesa. L'industria europea della difesa è stata storicamente frammentata, con molteplici attori nazionali che producono sistemi e tecnologie non sempre compatibili tra loro.

Il Fondo europeo per la difesa è uno strumento cruciale per finanziare la cooperazione in ambito di ricerca e sviluppo nel settore della difesa. Il fondo è stato creato per promuovere la crescita e l'innovazione nelle industrie europee della difesa e migliorare le capacità difensive degli Stati membri, attraverso il rafforzamento delle risorse, le priorità tecnologiche, l'incentivazione della collaborazione.

Il Libro bianco sul futuro della difesa europea, di fatto la cornice del piano "ReArm Europe/Readiness 2030", è stato presentato il 19 marzo 2025 dalla Presidente Von der Leyen, alla vigilia del Consiglio Europeo straordinario del 6 marzo.

Il Libro Bianco raccomanda il raggiungimento della **"**prontezza europea" entro il 2030 in grado di garantire deterrenza dalle minacce, concetto ripreso dal titolo, con implicito riferimento ai rapporti di intelligence tedeschi secondo i quali la Russia potrebbe testare entro il 2030 la risolutezza occidentale con azioni ostili.

Ampio spazio è dedicato al rafforzamento dell'industria della difesa, con focus sul settore privato. L'obiettivo è aumentare la competitività delle aziende europee del settore, con particolare attenzione alle PMI. La principale iniziativa sarà rappresentata dal lancio di un Dialogo Strategico con l'industria della difesa, che porterà nel giugno 2025 ad una proposta *omnibus* di semplificazione. Al riguardo, il Libro richiama la necessità di adottare il Programma europeo per l'industria della Difesa (EDIP) prima dell'estate.

Il Libro sottolinea inoltre l'importanza di destinare maggiori investimenti alla ricerca e creare un ecosistema favorevole all'emergere di attori europei nel campo della tecnologia.

Infine, un capitolo è dedicato al supporto all'Ucraina, in cui confluisce concettualmente l'Iniziativa Kallas.

Il tema del finanziamento della difesa europea è stato affrontato anche nel corso del Consiglio europeo del 20-21 marzo 2025, nel cui ambito i Leader hanno preso atto della presentazione dello strumento SAFE (strumento di azione per la sicurezza dell'Europa) e della Comunicazione sulla clausola di salvaguardia nazionale.

Azioni

1. *Promuovere la cooperazione tra le industrie della difesa:* favorire alleanze e partenariati tra le imprese della difesa e sicurezza dei diversi Stati membri per condividere risorse, ridurre i costi e accelerare l'innovazione. Ciò può includere la creazione di consorzi per progetti comuni e lo sviluppo di capacità industriali interconnesse a livello europeo.
2. *Incentivare la ricerca e sviluppo (R&D):* aumentare i fondi destinati alla ricerca e innovazione tecnologica nel settore della difesa, in particolare per sviluppare nuove

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

tecnologie avanzate (ad esempio, IA, droni, *cyber security*, tecnologie quantistiche) che possano migliorare la sicurezza e la competitività dell'industria europea della difesa.

3. *Semplificare le normative e i processi:* facilitare il processo di acquisizione di equipaggiamenti e servizi di difesa attraverso normative semplificate che favoriscano l'adozione di tecnologie innovative. La creazione di un mercato unico della difesa potrebbe ridurre gli ostacoli normativi e burocratici tra gli Stati membri, accelerando la produzione e l'introduzione di nuove soluzioni.
4. *Sistema REACH:* contribuire allo sviluppo del regolamento sulle sostanze chimiche, al fine di semplificarlo per aumentarne l'efficacia in termini di protezione della salute e dell'ambiente, mantenendo, allo stesso tempo, ben chiaro il concetto della non percorribilità di alternative immediate relative a specifici materiali, a meno di non voler causare impatti catastrofici sulla vitale funzione svolta dalle istituzioni preposte alla difesa, sia a livello unionale che di singolo Stato Membro.
5. *Aumentare il budget del Fondo europeo per la difesa:* assegnare una quota maggiore del bilancio europeo al Fondo per incentivare la partecipazione delle PMI (Piccole e Medie Imprese) e delle *startup* nel settore della difesa, contribuendo a diversificare le soluzioni disponibili e a stimolare l'innovazione.
6. *Creare incentivi per progetti comuni transnazionali:* promuovere progetti che coinvolgano più Stati membri, al fine di garantire che i benefici del fondo siano condivisi tra tutti gli Stati, stimolando così la cooperazione intergovernativa. Potrebbero essere creati incentivi per i progetti che abbiano una dimensione europea significativa e che rispondano a esigenze comuni.
7. *Eliminare le barriere normative:* superare le restrizioni interne che impediscono la libera circolazione di beni e servizi nel settore della difesa, al fine di facilitare una gestione più agile degli acquisti e degli investimenti in difesa a livello europeo. Si dovrà porre inoltre attenzione affinché i vigenti vincoli normativi non penalizzino la competitività del mercato industriale europeo rispetto a quello globale.
8. *Identificare le capacità di difesa necessarie:* il Libro Bianco dovrebbe stabilire quali capacità strategiche la UE deve sviluppare o potenziare, come ad esempio le capacità cyber, spaziali e marittime, per affrontare le nuove minacce globali.
9. *Piani di finanziamento e cooperazione:* definire chiaramente come saranno finanziati i piani di difesa europei, con l'indicazione di specifici programmi, strumenti e meccanismi di cooperazione tra Stati membri, come il Fondo europeo per la difesa (EDF) e il Programma Europeo per l'Industria della Difesa (EDIP).
10. *Incentivare gli investimenti per la difesa:* scorporare le spese per la Difesa dal Patto di Stabilità al fine di incentivare l'avvio dei programmi necessari per colmare gli attuali *gap* capacitivi e rafforzare la base industriale e tecnologica europea.
11. *Decarbonizzazione e principi ESG:* contribuire alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo di politiche di sostenibilità ambientale, tenendo ben chiare le peculiarità dell'industria della difesa e le implicazioni che un'applicazione indiscriminata dei principi ESG potrebbe avere sulle funzioni vitali della difesa.

Risultati attesi
Incremento dei fondi a favore di EDF;
Pubblicazione del Libro Bianco per la Difesa;
Approvazione del Regolamento EDIP.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 143 – Verso un'Unione Europea della Difesa: Il Programma per l'industria europea della difesa (EDIP)

Descrizione

Il Programma per l'industria europea della difesa (EDIP - *European Defence Industry Programme*) è una delle iniziative chiave dell'Unione Europea nell'ambito della difesa. L'EDIP si inserisce nel contesto delle politiche europee per rafforzare la base industriale della difesa, favorire l'innovazione tecnologica e migliorare la cooperazione tra Stati membri nell'ambito della difesa. Il programma mira a creare un mercato europeo della difesa più integrato, eliminando le barriere tra Stati membri, potenziando la capacità produttiva dell'industria europea e incentivando gli appalti congiunti tra gli Stati.

Attualmente, le industrie europee della difesa operano in un mercato parzialmente segmentato, dove le norme, i requisiti e i sistemi di acquisizione variano notevolmente da Paese a Paese. Una delle sfide principali è la diversità nelle normative e nelle specifiche tecniche dei vari Stati membri. L'EDIP promuove la standardizzazione dei requisiti tecnici, delle certificazioni e delle procedure di approvvigionamento, creando un quadro normativo uniforme che semplifica le transazioni e le operazioni transfrontaliere. L'EDIP punta altresì a facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese (PMI) al mercato della difesa, che è spesso dominato da grandi attori industriali. Questo stimola l'innovazione e contribuisce a una maggiore diversificazione della base industriale.

Il rafforzamento della *capacità produttiva dell'industria europea della difesa* è un altro obiettivo primario del Programma EDIP. Ciò implica una serie di misure destinate a migliorare la competitività delle industrie di difesa in Europa, promuovere l'innovazione e ridurre la dipendenza dalle tecnologie esterne. Un altro strumento chiave del programma EDIP per il rafforzamento del mercato della difesa sono gli *appalti congiunti***,** che permettono agli Stati membri di acquistare insieme equipaggiamenti e sistemi di difesa, migliorando l'efficienza e riducendo i costi. EDIP cerca anche di *rafforzare la cooperazione con la NATO*, poiché la sicurezza europea è un pilastro fondamentale dell'Alleanza atlantica.

Azioni

1. *Investimenti in infrastrutture produttive:* incoraggiare gli Stati membri a investire in *infrastrutture produttive comuni* per evitare duplicazioni e aumentare l'efficienza. In particolare, sostenere la creazione di *capacità di produzione congiunta* per la realizzazione di sistemi di difesa avanzati, che possano essere utilizzati da più Stati membri.
2. *Incentivare la cooperazione tra industrie:* promuovere la *cooperazione tra le industrie di difesa* dei vari Stati membri, stimolando la creazione di consorzi industriali transnazionali che possano beneficiare di economie di scala, ridurre i costi di produzione e migliorare l'innovazione.
3. *Favorire le economie di scala:* quando più Stati acquistano insieme sistemi di difesa, è possibile ottenere *significative riduzioni dei costi* grazie alle economie di scala. Ciò significa che gli Stati membri possono risparmiare sui costi di produzione e acquisizione, mentre le industrie europee possono beneficiare di ordini più consistenti e minor rischio d'impresa.
4. *Piani di acquisto congiunti*: coordinare *gli acquisti* di armamenti e tecnologie, promuovendo l'acquisto di sistemi compatibili tra loro e secondo gli *standard* NATO. Ciò riduce la frammentazione e aumenta la coesione delle Forze Armate europee, creando maggiore interoperabilità tra i vari Stati.
5. *Progetti di difesa congiunti*: sostenere *progetti di difesa congiunti* tra Stati membri, in cui più Stati contribuiscono alla progettazione, alla produzione e all'acquisto di sistemi complessi, come aerei, sistemi di difesa antimissile o Unità navali. Questi progetti contribuiscono a un maggior coordinamento delle politiche di difesa europee e ad una

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

gestione più efficiente delle risorse, oltre a poter beneficiare di maggiori incentivi finanziari europei.

6. <u>*Sinergie tra la politica di difesa dell'UE e quella della NATO*</u>, per garantire che le risorse e le capacità prodotte nel contesto dell'EDIP siano compatibili con gli *standard* NATO e possano essere utilizzate in operazioni congiunte.

Risultati attesi
Definizione di un quadro normativo comune;
promozione degli Appalti Congiunti;
creazione di una Base Industriale e Tecnologica più competitiva;
monitoraggio dei progressi attraverso meccanismi di valutazione.

Dossier 144 – Strategia europea di preparazione alle crisi

Descrizione
L'azione strategica dell'UE in materia di preparazione alle crisi si baserà su quanto previsto dal *Rapporto sul rafforzamento della preparazione civile e di difesa dell'UE (Rapporto*), presentato il 30 ottobre 2024 dall'ex Presidente finlandese Sauli Niinistö in qualità di consigliere speciale del residente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Il Rapporto si propone di valutare le complesse sfide che l'UE e i suoi Stati membri devono affrontare nell'attuale contesto geopolitico in evoluzione, fornendo raccomandazioni per rafforzare la preparazione e la prontezza dell'Unione. Per raggiungere questi obiettivi, è essenziale sviluppare un approccio proattivo che consenta di affrontare un'ampia gamma di minacce e di sostenere la resilienza anche degli Stati terzi, il cui contributo può risultare determinante per il rafforzamento della sicurezza e della stabilità europea.
Il Rapporto si basa sull'assunto che la maggior parte delle crisi non sia di natura militare e che le forze armate, da sole, non possano fornire tutte le soluzioni necessarie. Tuttavia, nel prepararsi alle minacce di sicurezza più significative, inclusa l'aggressione armata, è essenziale garantire un'interazione efficace tra forze armate, autorità civili e il resto della società. Questo approccio rappresenta anche un pilastro fondamentale della cooperazione UE-NATO nel campo della preparazione e costituisce un tema di lavoro prioritario per diversi Stati membri, impegnati a sviluppare modelli nazionali di preparazione intersettoriale avanzata.
In tale contesto, la *situational awareness* riveste un ruolo fondamentale per garantire che i leader politici possano prendere decisioni informate e tempestive, mediante la condivisione di dati e l'adozione di meccanismi di coordinamento volti ad anticipare e rispondere efficacemente a minacce ibride ed emergenti, inclusi gli attacchi informatici.
Il carattere complesso di tali sfide presuppone la necessità di migliorare la condivisione dei flussi di informazioni rilevanti provenienti dai diversi attori coinvolti nella crisi all'interno delle istituzioni dell'UE ed il coinvolgimento di Governo e società civile, al fine di risultare adeguatamente preparati ad affrontare minacce significative. Sarà necessario, pertanto, sviluppare e utilizzare in modo concertato e coordinato tutti gli strumenti e le risorse necessarie nei vari settori politici, coinvolgendo il settore privato, le organizzazioni della società civile e i cittadini.
Dal punto di vista della preparazione alle crisi, inoltre, la struttura complessiva del bilancio dell'UE risulta ancora troppo frammentata in alcune aree, limitando l'ottimizzazione nell'uso dei fondi e degli investimenti in priorità trasversali. Le differenze tra i vari strumenti finanziari dell'UE, ciascuno con requisiti specifici e criteri di finanziamento per settori distinti, rendono difficile mobilitare finanziamenti su larga scala per progetti di interesse comune. Questo è particolarmente evidente in ambiti come le infrastrutture critiche, dove la frammentazione

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

spesso porta a finanziare una serie di piccoli progetti parzialmente sovrapposti, senza sfruttare appieno il potenziale di scala.
Nell'ambito di tale iniziativa, gli obiettivi che il Governo intende perseguire sono i seguenti:

- garantire ogni opportuno allineamento tra la citata strategia in materia di preparazione alle crisi e il nuovo testo che sarà frutto della revisione della Raccomandazione (UE) 2017/1584 della Commissione. Ciò, anche tenuto conto che il Rapporto sul rafforzamento della preparazione civile e di difesa dell'UE prevede la necessità di un piano di crisi UE globale e di alto livello, che copra specificamente la dimensione orizzontale e intersettoriale della gestione delle crisi UE;
- assicurare una *situational awareness* realmente condivisa tra le due anime, civile e militare, in caso di gestione delle crisi cyber, così da evitare qualsiasi asimmetria informativa.

Azioni
Nell'ambito della propria azione, il Governo italiano, tramite l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), promuove *inter alia* la cooperazione internazionale volta ad assicurare la sicurezza e la resilienza cibernetiche, in linea anche con il posizionamento strategico nazionale nell'Unione europea e nel mondo, per contribuire alla definizione delle policy in ambito di cybersicurezza.

In tale contesto, l'ACN definisce il proprio contributo identificando le seguenti azioni, in raccordo anche con quanto definito dal Rapporto Niinistö in ambito europeo:

- rafforzare la cooperazione civile-militare: integrare strategie di collaborazione tra ambito civile e militare, per garantire risposte complete e coordinate alle crisi ed evitare asimmetrie nell'ambito dei flussi informativi;
- "preparazione-by-design": adottare la preparazione come principio guida per la progettazione del bilancio dedicato al settore cyber, integrando approcci militare e civile, in particolare per progetti trasversali come quelli legati alla sicurezza e alla resilienza infrastrutturale;
- promuovere investimenti congiunti pubblico-privati nella sicurezza: gli investimenti in sicurezza e protezione rappresentano una responsabilità fondamentale per ogni Stato Membro, specie per prepararsi a fronteggiare minacce cyber transfrontaliere e di natura sistemica.

Risultati attesi
I risultati attesi sono:

1. miglioramento della consapevolezza situazionale comune in merito a minacce e incidenti, inclusi quelli cyber;
2. maggior grado di integrazione tra attori militari e civili nella preparazione alle crisi, anche cyber;
3. rafforzamento della cyber difesa e della sicurezza delle infrastrutture critiche;
4. ottimizzazione nell'impiego dei fondi destinati a progetti finalizzati alla protezione delle infrastrutture critiche, anche da attacchi cyber;
5. complessivo rafforzamento della postura di resilienza cyber a livello UE e con Stati terzi.

Dossier 145 – Verso un'Unione europea della Difesa: potenziare la base industriale

Descrizione
Nell'ambito della Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) e della Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) occorrerà perseguire una maggiore autonomia strategica dell'UE, intesa come capacità di agire e gestire crisi insieme ai partner, in autonomia ove necessario.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

È urgente una ridefinizione dell'architettura di difesa europea nelle sue linee strategiche ed operative: il conflitto ucraino ha messo concretamente alla prova la capacità dell'UE di mobilitare la propria base industriale e tecnologica per ricostituire gli arsenali degli Stati membri e fare fronte alle necessità ucraine nella resistenza all'aggressione. L'impegno dimostrato finora dall'UE nella gestione delle crisi, e in particolare del conflitto ucraino, ha posto le basi per una maggiore consapevolezza, coesione e collaborazione tra gli Stati membri nel settore della sicurezza e della difesa. Sono stati adottati regolamenti per rafforzare l'acquisto congiunto nel settore della difesa (EDIRPA) e per sostenere la produzione di munizioni (ASAP). Anche grazie all'azione italiana, la Bussola Strategica ha dato centralità alla cooperazione UE-NATO, anch'essa in fase di rafforzamento in risposta ai conflitti che interessano il continente europeo. Da ultimo, la Commissione ha proposto un Programma per l'industria della difesa europea (EDIP), finalizzata al finanziamento di acquisti comuni di armi e potenziamento delle infrastrutture dell'industria della difesa. Il regolamento è attualmente in discussione presso gli Stati membri.

L'UE è chiamata ad accelerare il proprio percorso verso una difesa europea sempre più integrata, declinando il proprio impegno come rafforzamento del pilastro europeo (non esclusivamente UE) della NATO. Inoltre, nell'ambito delle missioni e operazioni militari UE è auspicabile la partecipazione di Stati terzi.

Il 19 marzo 2025, la Commissione ha presentato il Libro bianco sul futuro della difesa europea, per la costruzione di una Unione europea della difesa. Tra gli obiettivi del Libro bianco, nell'ottica di potenziare l'industria europea della difesa, vi è il miglioramento dell'efficienza della spesa per la difesa degli Stati membri, la riduzione delle dipendenze esterne negli appalti della difesa e una maggiore collaborazione all'interno dell'UE in materia di industria, innovazione, appalti e produzione.

Azioni

Nell'ambito PESC/PSDC bisognerà favorire lo sviluppo di un'agenda politica comune attraverso:

- l'instaurazione di un dialogo efficace con la nuova Alta Rappresentante e i nuovi Commissari rilevanti;
- la promozione di una posizione chiara e coesa da parte dell'UE sulle questioni internazionali di interesse;
- l'utilizzo dello strumento sanzionatorio;
- il rafforzamento degli strumenti a disposizione dell'UE per la condotta della propria Politica Estera e di Sicurezza Comune, a partire da quelli della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (ad esempio, Operazioni e Missioni, sia civili che militari).

Sarà essenziale promuovere, l'attuazione degli impegni assunti con l'adozione della Bussola Strategica, entro le rispettive scadenze. Tra i seguiti di quest'ultima, assumeranno particolare importanza l'istituzione di una Capacità di Dispiegamento Rapido dell'UE, la predisposizione di un Piano di Attuazione Nazionale del nuovo Patto per la PSDC civile e il varo di un Programma Europeo per gli Investimenti nella Difesa (EDIP), per il rafforzamento della Base Industriale e Tecnologica della Difesa Europea (EDTIB). Importanti saranno altresì i seguiti del Libro bianco che presenterà il Commissario per Difesa e Spazio Andrius Kubilius sotto la guida dell'Alta Rappresentante Kaja Kallas. Tali impegni dovrebbero includere una seria riflessione su come finanziare la spesa per la difesa, promuovendo un approccio ambizioso, attraverso canali differenziati, quali i più volte ventilati bond per la difesa, l'approfondimento della collaborazione con la BEI, il possibile scorporo delle spese per la difesa dal bilancio degli Stati membri ai fini del rispetto delle regole di governance economica.

Risultati attesi

In ambito PESC/PSDC si attende un ruolo attivo e determinante dell'UE a sostegno degli sforzi di pace nel conflitto russo-ucraino e in quello mediorientale. Nel contesto della crisi ucraina, dovrà essere garantita la piena sostenibilità del meccanismo sanzionatorio. Lo scopo

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

del sostegno alla resilienza ucraina è di rafforzarne la posizione ad un futuro tavolo negoziale, mirando al tempo stesso a rendere il percorso negoziale più conveniente anche per Mosca.
Con la stessa determinazione e unità d'intenti, l'UE dovrebbe assumere un ruolo più centrale nella gestione della crisi in Medio Oriente, nonché, più in generale, nel Mediterraneo e nel continente africano. Sarà cruciale anche l'attuazione integrale degli impegni previsti dalla Bussola Strategica con scadenza nel 2025, con particolare riferimento ai passi verso l'istituzione di una Capacità di Dispiegamento Rapido, ai seguiti della predisposizione di un Piano di Attuazione Nazionale del Patto per la PSDC civile e al negoziato di un Programma Europeo per gli Investimenti nella Difesa (EDIP) che promuova il rafforzamento della Base Industriale e Tecnologica della Difesa Europea (EDTIB), in linea con una concezione aperta dell'autonomia strategica. Dovrà darsi attuazione agli impegni previsti nella strategia per la competitività della nuova Commissione (il *Competitiveness Compass*, che dovrebbe comprendere indirizzi anche in materia di difesa) e nel Libro bianco sul futuro della difesa europea.

Dossier 146 – Verso un'Unione europea della Difesa: Cybersicurezza

Descrizione

L'Unione Europea riconosce la *cybersicurezza* come un elemento essenziale della sua strategia di preparazione alle crisi, sottolineando l'importanza di un approccio integrato che unisca cyberdifesa, protezione delle infrastrutture critiche, cooperazione istituzionale e l'adozione di strategie sanzionatorie capaci di rispondere in modo flessibile alle minacce emergenti.
La messa in sicurezza di infrastrutture, sistemi e informazioni richiede non solo soluzioni tecniche, ma anche un'evoluzione culturale a tutti i livelli della società, orientata verso un approccio "security-oriented". Questo cambiamento è fondamentale per salvaguardare i valori democratici e il nostro sistema di principi.
In linea con la Bussola Strategica, volta a definire un ambizioso piano d'azione per rafforzare la politica di sicurezza e di difesa dell'UE entro il 2030, il Governo italiano ha adottato la propria Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, nell'ambito della quale un ruolo centrale è attribuito al Comitato Interministeriale per la Cybersicurezza (CIC), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato ha funzioni di consulenza, proposta e vigilanza in materia di politiche di cybersicurezza, rappresentando la sede politica nella quale esaminare e indirizzare le problematiche relative alla cybersicurezza, condividere gli obiettivi strategici e gli indirizzi, nonché monitorare l'attuazione delle politiche in materia.

Azioni

Nell'ambito della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, il Governo svolge un ruolo di primo piano tra i responsabili dell'attuazione delle seguenti misure:

- Misura 9: Definire una politica nazionale sulla divulgazione coordinata di vulnerabilità (*coordinated vulnerability disclosure*);
- Misura 41: Potenziare ulteriormente le capacità di prevenzione e contrasto al crimine informatico e delle comunicazioni da parte della Polizia Postale e delle Forze di polizia, prevedendo anche specifiche attività di addestramento;
- Misura 42: Potenziare le competenze nel contrasto di attività volte a diffondere contenuti di odio, violenza e discriminazione online;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- Misura 43: Rafforzare ulteriormente la cooperazione internazionale e lo scambio informativo in materia di contrasto al crimine informatico con gli analoghi organismi europei, internazionali e degli altri Stati;
- Misura 44: Assicurare una puntuale rilevazione statistica dei dati relativi ai reati informatici e quelli favoriti dall'informatica, acquisiti dalle Forze di polizia e dall'Autorità giudiziaria, per agevolarne l'analisi, anche al fine di eventuali integrazioni normative;
- Misura 68: Favorire la formazione specialistica di tutte le figure impegnate nel contrasto alla criminalità informatica in ambito giudiziario e investigativo;
- Misura 75: Rafforzare il ruolo dell'Italia all'interno dei consessi multilaterali impegnati in ambito di sicurezza cibernetica (quali Unione europea, NATO, G7, OSCE e Consiglio d'Europa) e il posizionamento strategico nazionale in Europa e nel mondo, promuovendo sinergie con i "like-minded";
- Misura 79: Stipulare accordi bilaterali e multilaterali con gli Stati di interesse strategico, prevedendo anche lo sviluppo di attività di *capacity building*.

Risultati attesi

Attraverso tali azioni il Governo intende potenziare la cyberdifesa e la sicurezza delle infrastrutture critiche attraverso azioni volte a favorire la formazione specialistica di tutte le figure impegnate nel contrasto alla criminalità informatica in ambito giudiziario e investigativo, contribuire a rafforzare ulteriormente la cooperazione internazionale e lo scambio informativo in materia di contrasto al crimine informatico e rafforzare il ruolo dell'Italia all'interno dei consessi multilaterali impegnati in ambito di sicurezza cibernetica in Europa e nel mondo.

Dossier 147 – Strategie sanzionatorie in risposta alle nuove minacce

Descrizione

Le misure restrittive (sanzioni) sono uno strumento essenziale della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione (PESC), mediante il quale l'UE può intervenire ove necessario per prevenire i conflitti o rispondere a crisi emergenti o in corso.

In risposta all'aggressione militare dell'Ucraina da parte della Russia e al protrarsi del conflitto in Ucraina, l'UE ha notevolmente ampliato le sanzioni nei confronti della Russia, aggiungendo un numero significativo di persone ed entità all'elenco delle sanzioni e adottando misure restrittive senza precedenti.

Tali sanzioni sono strumenti preventivi e non punitivi, studiati per consentire all'Unione di rispondere rapidamente alle sfide e agli sviluppi politici e alle attività degli Stati che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, inclusa la proliferazione nucleare.

In questa ottica, l'Italia partecipa alla riflessione sulla definizione delle misure restrittive delineate dall'Unione europea per rispondere in modo flessibile anche alle nuove minacce, comprese quelle inerenti alla sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare-CBR.

Azioni

Continuare a partecipare nei pertinenti comitati per assicurare la corretta ed uniforme implementazione delle misure restrittive a livello unionale, al fine di armonizzare la loro applicazione e ridurre gli effetti negativi sulle economie nazionali.

Risultati attesi

Nel breve periodo giungere alla cessazione delle azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Nel medio periodo rafforzare l'approccio strategico alle sanzioni per poter reagire in modo flessibile alle nuove minacce.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 148 – Affrontare le minacce cyber, ibride e spaziali

Descrizione

Per affrontare efficacemente le minacce *cyber*, ibride e spaziali, e rafforzare il partenariato strategico tra l'UE e la NATO, è cruciale sviluppare azioni mirate che favoriscano la cooperazione, l'innovazione e la risposta comune alle minacce globali.

Rafforzare la Cooperazione UE-NATO nelle minacce cyber: la crescente complessità delle minacce *cyber* richiede una risposta più integrata e coordinata tra l'UE e la NATO. Le due organizzazioni hanno già avviato collaborazioni in questo ambito, ma è necessario un ulteriore rafforzamento.

Affrontare le minacce ibride attraverso una strategia comune: le minacce ibride, attività asimmetriche, "sottosoglia", che combinano attacchi convenzionali e non convenzionali, come la disinformazione, gli attacchi *cyber* e i sabotaggi, richiedono una risposta multidimensionale.

Rafforzare la difesa spaziale con progetti faro: le minacce nello Spazio, inclusi attacchi satellitari e interferenze sulle comunicazioni spaziali, stanno diventando una preoccupazione crescente. La NATO e l'UE devono unire le forze per garantire la protezione delle risorse spaziali vitali.

Progetti faro nel settore della difesa. Scudo aereo europeo, cyberdifesa, Disinformation Warning Panel: per far fronte alle minacce emergenti, l'UE deve sviluppare iniziative concrete nel settore della difesa, come lo "scudo aereo europeo", la cyberdifesa e il *Disinformation Warning Panel*, che rispondano alle necessità di protezione collettiva degli Stati membri.

Azioni

Creare centri di eccellenza congiunti: sia per le minacce cyber che per quelle ibride, si rende necessaria l'istituzione di un centro di eccellenza che riunisca esperti dell'UE e della NATO per analizzare, prevenire e supportare in tempo reale le operazioni di contrasto alle minacce. Tali centri, unitamente alla componente operativa, potranno costituire una *task force* congiunta che si concentri sulla protezione delle infrastrutture critiche e sulla resilienza della società civile agli attacchi ibridi e cyber, garantendo un approccio coordinato tra forze di difesa, agenzie di *intelligence* e autorità civili.

Condivisione dei dati e delle informazioni: rafforzare la cooperazione nella condivisione di informazioni in tempo reale tra le agenzie competenti di UE e NATO, tra cui l'ENISA (Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza), il costituendo EU CDCC (Cyber defence coordination centre) e l'NCIRC (NATO computer incident response capability), per migliorare la consapevolezza situazionale e la protezione informatica.

Sviluppo di risposte comuni e strategie congiunte: definire insieme politiche e strategie comuni per la difesa cibernetica, che prevedano l'adozione di normative e linee guida comuni per migliorare la sicurezza delle infrastrutture critiche e la resilienza dei sistemi informativi.

Costruire una strategia integrata contro le minacce ibride: sviluppare una strategia comune UE-NATO che affronti le minacce ibride in modo coordinato, combinando capacità di difesa tradizionale con risposte *cyber*, informatiche e politiche.

Costituire, capacità e strumenti avanzati per l'analisi e la gestione della minaccia ibrida, anche in tempo reale: in primis un *Disinformation Warning Panel*, che possa fornire all'utente un allarme tempestivo dei fenomeni di natura disinformativa (*fake news*, *deep fake*, campagne

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

di polarizzazione politica) basandosi sull'analisi profili comportamentali. Tale sistema non può prescindere dall'impiego dei più efficaci strumenti di intelligenza artificiale, costantemente aggiornati per stare al passo con le nuove sfide.

Sviluppare un sistema di difesa spaziale comune: creare un programma congiunto di difesa spaziale, comprendente capacità di monitoraggio e protezione dei satelliti e delle infrastrutture spaziali critiche. L'UE e la NATO dovrebbero lavorare insieme per sviluppare tecnologie avanzate per la protezione dei satelliti da attacchi cinetici, *cyber* o elettronici.

Progetti faro per la sorveglianza spaziale: implementare progetti faro come la *Space Surveillance and Tracking* (SST) nell'ambito della cooperazione UE-NATO, mirando alla creazione di un sistema di monitoraggio congiunto per rilevare e rispondere a minacce nello spazio, come detriti spaziali e attacchi diretti.

Promuovere la collaborazione pubblico-privato: incentivare la cooperazione tra le forze armate e il settore industriale e della ricerca per sviluppare soluzioni di difesa spaziale, visto che molte tecnologie avanzate nel settore spaziale sono sviluppate da aziende private. Ciò includerebbe il rafforzamento delle sinergie tra la capacità di difesa tradizionale e le industrie spaziali europee.

Scudo aereo europeo: rafforzare la difesa aerea e missilistica europea attraverso un programma congiunto che preveda la creazione di un sistema di difesa aerea integrato, unificando i sistemi nazionali di difesa aerea e missilistica sotto una piattaforma europea. Questo progetto potrebbe includere l'acquisto comune di sistemi di difesa avanzati (come i sistemi aerei e missilistici di ultima generazione) e l'integrazione di radar e sensori europei per una sorveglianza continua dello spazio aereo europeo.

Cyberdifesa europea: costituire una rete dei centri di competenza civili e militari in ambito cybersicurezza che, coordinata dai centri di eccellenza UE, possa sviluppare capacità comuni di cyberdifesa, supportate da tecnologie avanzate (AI e *Quantum Technologies*), migliorando l'efficienza, la robustezza e riducendo i costi. Nello specifico, l'UE potrebbe coordinare e finanziare progetti in grado di migliorare le capacità di rilevamento e risposta agli attacchi cibernetici contro infrastrutture critiche.

Settore underwater: sviluppare una capacità *underwater* europea in grado di fronteggiare le sfide alla sicurezza presenti e future, massimizzando il *know how* nel settore maturato dagli Stati membri.

Risultati attesi
Creare una mappatura delle azioni concrete poste in essere e monitorarne l'andamento e l'efficacia al fine di intervenire attraverso processi ricorsivi di efficientamento.

Dossier 149 – Strategia europea di preparazione alle crisi

Descrizione
Per sviluppare una strategia europea di preparazione alle crisi è fondamentale adottare un approccio integrato che consideri sia la prevenzione e la protezione, che la risposta rapida e adattiva a scenari di crisi sempre più complessi e interconnessi. Tra le principali aree di intervento proposte, potenziare la cyberdifesa, proteggere le infrastrutture critiche, sviluppare un approccio comune per la prevenzione delle minacce emergenti e rafforzare la deterrenza integrata e le strategie sanzionatorie sono obiettivi chiave. Di seguito sono riportate alcune considerazioni su come attuare ciascuna di queste aree.
Per quanto riguarda il potenziamento della cyberdifesa e della sicurezza delle infrastrutture critiche, si evidenzia come la loro crescente digitalizzazione e interconnessione (ad esempio

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

di reti energetiche, trasporti, comunicazioni, sanità) le renda vulnerabili a minacce *cyber*. Un attacco riuscito a una di queste infrastrutture potrebbe avere un impatto devastante sulla sicurezza nazionale e sulla stabilità sociale ed economica.
Le minacce emergenti, in particolare quelle per la salute pubblica (come pandemie o emergenze sanitarie) e quelle CBRN (chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari), richiedono una preparazione preventiva, coordinata e tempestiva, soprattutto in un contesto globale interconnesso.
In merito al rafforzamento della deterrenza integrata e delle strategie sanzionatorie, si ritiene che con l'evoluzione delle minacce, l'UE debba sviluppare capacità di deterrenza che siano flessibili e pronte a rispondere a un ampio spettro di sfide, tra cui quelle *cyber* e ibride, senza compromettere la propria sicurezza economica e politica.

Azioni

Normative comuni per la sicurezza delle infrastrutture critiche: ai fini della salvaguardia e del rafforzamento della base industriale, dell'innovazione e del mercato unico nel settore della difesa, dare attuazione in tempi brevi alle normative europee sulla protezione delle infrastrutture critiche (Direttiva CER - *Critical Entities Resilience*) e delle reti vitali (Direttiva NIS - *Network and Information Security Directive*). Nell'ottica di perseguire obiettivi comunitari convergenti, sarà fondamentale adottare un approccio omogeneo ed integrato alla sicurezza cibernetica, in cui protezione fisica e cyber si incontrano, coinvolgendo direttamente anche le aziende del settore privato.
Costruzione di capacità di risposta rapida: l'UE dovrebbe sviluppare e mantenere una capacità di risposta rapida alle crisi, in particolare per le emergenze sanitarie (come le pandemie), ma anche per evacuazioni di aree a rischio e attacchi CBRN. Ciò include la creazione di squadre di risposta con equipaggiamento adeguato, risorse umane e competenze specializzate pronte a essere mobilitate.
Ricerca e innovazione in ambito CBRN: investire in ricerca e sviluppo per migliorare la preparazione alle minacce CBRN, sviluppando tecnologie avanzate per la rilevazione, la protezione e la decontaminazione. Ciò include l'adozione di piattaforme di monitoraggio avanzato per rilevare agenti biologici o chimici, insieme alla formazione di esperti CBRN.
Deterrenza ibrida: l'UE dovrebbe sviluppare una strategia di deterrenza integrata che combina risposte politiche, diplomatiche e militari. Questo approccio dovrebbe essere sufficientemente flessibile da affrontare una varietà di scenari, inclusi attacchi cibernetici, interferenze nelle elezioni, e minacce ibride che combinano *cyber*-attacchi con attività militari non convenzionali.
In particolare, per quanto concerne la disinformazione, si ritiene di costituire, nel più breve tempo possibile, un *warning panel*: un sistema avanzato che possa fornire all'utente un allarme tempestivo sulla possibile natura disinformativa di un fenomeno, basandosi sul profilo comportamentale. Tale sistema non può prescindere dall'impiego dei più efficaci strumenti di intelligenza artificiale, costantemente aggiornati per stare al passo con le nuove sfide.
Espansione delle capacità di risposta economica e sanzionatoria: potenziare l'uso delle sanzioni economiche e delle misure commerciali per punire i responsabili di attacchi cibernetici o di altre minacce. L'UE potrebbe sviluppare un sistema di sanzioni più rapido e automatizzato, che reagisca prontamente agli attacchi a livello politico, economico e diplomatico.
Collaborazione con i partner globali: rafforzare la cooperazione con la NATO, le Nazioni Unite e altri alleati strategici per creare un sistema di deterrenza condiviso. Ciò implica anche la preparazione a rispondere alle minacce emergenti attraverso alleanze multilaterali e l'adozione di misure difensive comuni.

Risultati attesi

Realizzare un piano concreto a livello europeo, verificandone costantemente l'andamento e l'efficacia, per consentire interventi mirati attraverso un processo continuo di ottimizzazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 150 – Un'Europa più sicura: sviluppare una nuova strategia europea di sicurezza interna; rafforzare Europol e potenziarne la capacità di sostegno alle Autorità di contrasto nazionali

Descrizione

La proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione, aggiorna e modernizza le norme di diritto penale esistenti a livello UE raccolte nel c.d. "pacchetto sul favoreggiamento.

La nuova proposta è peraltro accompagnata da una proposta di regolamento della Commissione, che rafforza la cooperazione di polizia e i poteri di Europol nel settore del traffico di migranti e della tratta di essere umani, in particolare codificando l'istituzione del Centro europeo contro il traffico di migranti presso Europol e rafforzandone i poteri.

L'obiettivo generale è quello di introdurre uno strumento moderno di diritto penale dell'UE che definisca chiaramente, e sanzioni in modo effettivo, il reato di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'UE, in linea con le disposizioni dell'articolo 83 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e con il protocollo delle Nazioni Unite per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria. La proposta persegue inoltre cinque obiettivi specifici:

- Garantire l'efficacia di indagini, perseguimento penale e sanzioni nei confronti delle reti della criminalità organizzata responsabili del traffico di migranti;
- Prevedere sanzioni armonizzate che tengano conto della gravità del reato (sino a 15 anni tra il minimo e il massimo edittale di pena);
- Migliorare le regole sulla giurisdizione, per colpire specificamente le reti criminali;
- Rafforzare le risorse degli Stati membri per la prevenzione e la lotta contro il traffico di migranti;
- Migliorare la raccolta e la comunicazione dei dati statistici.

Azioni

Il negoziato sulla proposta di direttiva è stato avviato il 30 gennaio e nel corso del 2025 si darà inizio alla fase del trilogo con il Parlamento.

Risultati attesi

Il Governo garantirà la partecipazione alle riunioni preparatorie dei triloghi che si terranno in gruppo COPEN (Cooperazione giudiziaria in materia penale), fornendo ogni contributo utile e mirando al più rapido ed efficiente raggiungimento di un accordo tra i co-legislatori sul testo finale al fine di pervenire ad un accordo soddisfacente su un testo il più possibile ambizioso.

Dossier 151 – Una gestione equa e risoluta della migrazione: frontiere comuni più forti e nuovo patto sulla Migrazione e l'Asilo

Descrizione

Al fine di prevenire e contenere le partenze irregolari, rafforzare le frontiere esterne, combattere i trafficanti, migliorare il sistema dei rimpatri e ampliare i canali di migrazione legale, è necessario stabilire partenariati strategici o collaborazioni operative incentrate sul tema migratorio con i principali Stati di origine e transito, soprattutto in Africa. Al tempo stesso è necessario far leva sul settore dei visti e della mobilità.

Andrà sostenuto il rilancio delle Team Europe Initiatives (TEI) sulla rotta del Mediterraneo Centrale e su quella dell'Atlantico/Mediterraneo Occidentale, volte a coordinare e mettere a sistema gli interventi di politica migratoria di Commissione e Stati membri nei principali Stati di origine e transito.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Elevata attenzione dovrà infine essere attribuita all'aggiornamento del quadro legislativo europeo sui rimpatri e all'attuazione del pacchetto legislativo che compone il Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo, preservando l'equilibrio tra responsabilità e solidarietà raggiunto in fase negoziale.

Azioni

Si sensibilizzerà l'architettura istituzionale europea affinché prosegua lo sviluppo della dimensione esterna della politica migratoria europea con la definizione di partenariati onnicomprensivi e di collaborazioni operative, anche in un'ottica *Team Europe*, vigilando sull'adeguato stanziamento di risorse dedicate, in particolare nei negoziati per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale che inizieranno nel 2025. In parallelo verrà promosso il dibattito a livello UE sulla ricerca di soluzioni innovative al fenomeno migratorio, in particolare per quanto riguarda i rimpatri e gli Stati terzi sicuri, intervenendo sulla Commissione europea nell'ambito del processo legislativo di aggiornamento della pertinente normativa europea.
Si assicurerà che la Commissione continui a sostenere gli Stati membri nell'attuazione del Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, cui verrà data piena applicazione a partire dall'estate 2026, e si vigilerà affinché nell'eventuale applicazione anticipata di alcune sue parti si garantisca l'equilibrio generale tra responsabilità di tutti gli Stati membri e solidarietà verso quelli più esposti.

Risultati attesi

Attuazione degli accordi conclusi tra UE e Stati di origine e transito e negoziazione di ulteriori accordi o collaborazioni migratorie con ulteriori Stati di particolare interesse per l'Italia. Progressi sull'attuazione delle *Team Europe Initiatives* (TEI). Avanzamento nell'individuazione e nell'approfondimento di soluzioni innovative al fenomeno migratorio, in particolare con la revisione della Direttiva Rimpatri e del concetto di Paese terzo sicuro. Progressi nell'attuazione del Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo, mantenendo l'equilibrio raggiunto tra responsabilità e solidarietà.

Dossier 152 – Una gestione equa e risoluta della migrazione: lotta al traffico di migranti

Descrizione

In linea con la Strategia europea per il contrasto alla criminalità organizzata e con la Strategia europea per la lotta alla tratta degli esseri umani, entrambe presentate dalla Commissione europea il 14 aprile 2021, il Governo proseguirà l'attuazione delle azioni previste dal Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025, che definisce e strategie pluriennali e le azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime Inoltre, proseguirà l'attuazione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del Codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18. Il Programma, che si applica sulla base delle azioni previste nel predetto Piano nazionale d'azione, si realizza mediante progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale.
Proseguirà inoltre la collaborazione con gli organismi comunitari e la partecipazione ai lavori dei gruppi di lavoro tematici costituiti presso il Consiglio d'Europa e la Commissione europea.

Azioni

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- Attuazione delle azioni previste nel Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025, anche attraverso il coinvolgimento degli enti del terzo settore e del privato sociale che si occupano del tema.
- Attuazione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del Codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18.
- Partecipazione costante ai lavori della Commissione europea e del Consiglio d'Europa.

Risultati attesi

- Ridurre la domanda di tratta di esseri umani nei diversi comparti, smantellare il modello operativo dei trafficanti, identificare precocemente le vittime di tratta, proteggerle, assisterle ed accompagnarle verso l'emancipazione.
- Contribuire alla definizione e all'attuazione delle politiche europee in tema di tratta degli esseri umani mediante la partecipazione ai lavori dei diversi organismi europei.

Dossier 153 – Una gestione equa e risoluta della migrazione: cooperazione nel settore della salvaguardia della vita umana in mare

Descrizione

L'incremento del numero di persone che impiegano imbarcazioni precarie per raggiungere l'Europa partendo dalle coste africane e mediorientali del Mediterraneo, così come l'incremento dei traffici marittimi all'interno di bacini marittimi limitati come quello del mar Adriatico, rende necessaria l'implementazione di strumenti già esistenti di cooperazione tra Stati, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi e/o realizzazione di progetti in tema di sviluppo delle procedure di ricerca e soccorso in mare (salvaguardia della vita umana in mare).

Azioni

Consolidamento di attività di *capacity building*, in ambito UE, in favore di Stati terzi che si affacciano nel Mediterraneo nelle funzioni di guardia costiera; prosecuzione di interlocuzioni con quegli Stati che si affacciano sul mar Adriatico volti ad unificare in un unico tavolo di dialogo gli strumenti esistenti di cooperazione nel campo ricerca e soccorso in mare (salvaguardia della vita umana in mare.

Risultati attesi

Miglioramento della capacità di risposta degli Stati del Mediterraneo e di quelli che si affacciano sul mar Adriatico nell'ambito delle operazioni di ricerca e soccorso in mare.

Dossier 154 – Patto sulla migrazione e l'asilo

Descrizione

A maggio 2024 è stato definitivamente adottato in sede europea il patto europeo sulla migrazione e l'asilo (Patto), il cui *corpus* normativo, che si sostanzia in nove regolamenti e una direttiva, riforma l'intero quadro europeo per la gestione dell'asilo e della migrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Gli atti legislativi che compongono il Patto, pubblicati l'11 giugno 2024, saranno esecutivi da giugno 2026 (fatta eccezione per il Regolamento 2024/1350 sul reinsediamento, immediatamente esecutivo).
Il nuovo sistema di gestione europea della migrazione offre agli Stati membri degli innovativi strumenti, che consentiranno di affrontare il fenomeno migratorio in modo estremamente efficace. Dopo il positivo compromesso raggiunto sul Patto al termine della precedente legislatura europea, nel 2025 si apre la delicata fase della implementazione di questo nuovo ed ambizioso complesso di regole.
Ai fini dell'attuazione del Patto, lo scorso giugno la Commissione europea ha adottato una Comunicazione recante il "Piano di attuazione comune" (PAC), propedeutico alla predisposizione dei "Piani di attuazione nazionali" (PAN), per l'esecuzione degli obblighi previsti dalla riforma. L'Italia a dicembre ha, pertanto, inviato alla Commissione il proprio *Piano di attuazione nazionale* e nel corso del 2025 saranno avviate le pertinenti iniziative prodromiche all'attuazione del Patto europeo. A tal fine, sono state istituite due strutture *ad hoc*, una di livello strategico e una di livello tecnico: il Comitato di coordinamento nazionale e la Struttura di missione.
Per la piena attuazione delle misure di responsabilità che gravano sugli Stati membri di frontiera esterna, sarà necessario un adeguato sostegno finanziario da parte dell'Unione europea nel contesto del Quadro finanziario pluriennale.
A tale scopo, l'Italia insisterà nei tavoli europei per l'assegnazione di un congruo ammontare di fondi della seconda rata, all'esito della revisione intermedia del "Fondo asilo e migrazione" e dello Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
Parallelamente alla predisposizione delle misure tecniche e legislative in vista dell'entrata in vigore del Patto nel giugno 2026, è stato avviato un dialogo di natura tecnica con la Commissione europea in merito alla possibile anticipazione di alcuni elementi del Patto, in coerenza con l'auspicio in tal senso manifestato dal Presidente della Commissione europea con missiva indirizzata agli Stati membri nell'ottobre 2024.

Azioni
Le azioni previste sono le seguenti:
assicurare, attraverso il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni interessate e secondo le indicazioni dedotte nel *Piano di attuazione nazionale* (PAN) del Patto sulla migrazione e l'asilo, l'avvio delle iniziative a tutti i livelli (legislativo, amministrativo e operativo) da dicembre 2024 a giugno 2026, per adeguare il sistema italiano alla riforma introdotta dal già citato Patto;
continuare il dialogo tecnico con la Commissione, al fine di valutare la possibile anticipazione di alcuni elementi del Patto.

Risultati attesi
Nel corso del 2025 avviare, grazie al *Piano di attuazione nazionale*, le azioni programmatiche da realizzare al fine di assicurare la piena attuazione del Patto sulla migrazione e l'asilo entro il giugno 2026.

Dossier 155 – Aspetti della cooperazione in materia migratoria

Descrizione
Nel corso dell'anno 2025, l'Italia continuerà ad avvalersi dei programmi finanziari dell'Unione europea per la realizzazione di progetti di *capacity building* con stati chiave per la gestione dei flussi migratori irregolari.

Azioni
Gli sforzi del Governo si concentreranno sull'implementazione di progetti finanziati dall'Unione europea, rivolti agli stati chiave di origine e transito dei flussi migratori irregolari: progetto *"Support to Integrated Border and Migration Management in Libya – Phase 1 and*

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Phase 2, che mira al graduale rafforzamento delle capacità della Libia nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, inclusa la lotta al traffico di migranti e la ricerca e soccorso in mare; "*Border Programme for the Maghreb Region - Tunisia component"*, volto alla realizzazione di un moderno sistema di sorveglianza radar costiera, per la realizzazione del quale è stato avviato un progetto di durata pluriennale; proseguirà la seconda edizione del progetto ITEPA *(International Training at Egyptian Police Academy*), avviata nell'anno in corso, per lo svolgimento di corsi di formazione per le guardie di frontiera e le forze di polizia di circa 20 Stati africani presso l'Accademia della Polizia egiziana a Il Cairo, in collaborazione con le autorità egiziane, alcune agenzie UE ed organizzazioni internazionali.
Nel 2025, proseguiranno le interlocuzioni con l'agenzia Frontex per una progressiva e coordinata azione di allineamento delle procedure nazionali alle specifiche esigenze dettate dal nuovo Regolamento (UE) n. 1896/2019. Per quanto riguarda il contributo nazionale al Corpo permanente della Guardia di frontiera e costiera europea (*Standing Corps*), sono in corso le procedure per l'individuazione del personale per il 2025.
In coerenza con le previsioni del Regolamento UE n. 1240/2019, che prevede l'istituzione di un ciclo quinquennale per la gestione europea integrata delle frontiere esterne, è stato costituito un gruppo di lavoro incaricato di aggiornare la strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere a livello nazionale, allineandola con la strategia tecnico-operativa elaborata da Frontex. Analoga cooperazione con la stessa Agenzia avverrà nel settore dei rimpatri.
Il Ministero dell'Interno parteciperà, anche nel 2025, alle iniziative dell'Unione europea volte al corretto ed efficace funzionamento della rete degli ufficiali di collegamento per l'immigrazione, in attuazione del Regolamento UE n. 1240/2019.

Risultati attesi
I risultati attesi sono il rafforzamento delle capacità dei principali Stati di origine e transito dei flussi migratori nella gestione delle frontiere e dell'immigrazione e lo stretto coordinamento con l'Agenzia Frontex, anche ai fini dell'esecuzione dei rimpatri.

Dossier 156 – Attività di rimpatrio

Descrizione
Il settore dei rimpatri riveste importanza fondamentale sia nella gestione integrata delle frontiere sia nella più ampia cornice dell'implementazione del Patto sulla migrazione e l'asilo.

Azioni
Su impulso della Presidenza ungherese, nel corso dei Consigli Affari interni che si sono svolti durante il semestre, si è discusso di possibili soluzioni innovative per contrastare il fenomeno migratorio illegale. Al riguardo l'Italia, insieme ad altri Stati membri, ha inteso valorizzare un elemento innovativo di particolare interesse, ovvero la possibilità di realizzare dei *return hub* europei in stati terzi sicuri, da introdurre nell'ambito della futura riforma della vigente "direttiva rimpatri".
La Commissione, in occasione del Consiglio Affari interni del 12 dicembre 2024, si è quindi impegnata a mettere sul tavolo, entro il prossimo marzo, un'ambiziosa proposta legislativa sui rimpatri, per potenziarne i meccanismi e l'efficacia. Nel corso del 2025 si continuerà, inoltre, a ricorrere al sistematico supporto delle agenzie europee, in particolare Frontex, per quanto concerne le risorse umane e strumentali.
Un ulteriore ambito su cui il Governo sta agendo con determinazione anche nei tavoli europei riguarda la strategia europea nel settore dei rimpatri volontari assistiti da Stati terzi verso quelli di origine. Nel Piano d'azione annuale 2024 del "Programma migratorio multipaese per il vicinato meridionale" sono previste delle linee di finanziamento per alcuni progetti in questo settore, e l'Italia insiste affinché siano mantenute a livello adeguato anche per il 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

A livello nazionale, l'Italia ha sperimentato un modello che sta producendo dei risultati eccellenti: si tratta di una cabina di regia sui rimpatri volontari assistiti che il Governo ha lanciato con Libia, Tunisia ed Algeria e che vede l'attivo coinvolgimento anche di OIM e UNHCR. Nel corso del 2024, grazie agli sforzi coordinati, sono stati raddoppiati i rimpatri volontari assistiti da Libia e Tunisia, passando dai circa 12.000 del 2023, agli oltre 20.000 del 2024. Per rafforzare ulteriormente queste iniziative, sono stati stanziati 20 milioni di euro da fondi nazionali della Cooperazione allo sviluppo.

Risultati attesi

I risultati attesi sono i seguenti:

- rendere più efficaci le procedure di rimpatrio, non solo grazie allo stretto coordinamento con l'agenzia Frontex, ma anche in virtù dell'auspicata riforma della "direttiva rimpatri" come annunciato dalla Commissione. L'Italia continuerà, a tal fine, a garantire un costante dialogo con la Commissione per l'approvazione delle pertinenti modifiche normative alla suddetta direttiva;
- rafforzare la strategia europea dei rimpatri volontari assistiti da Libia, Tunisia e Algeria verso gli Stati d'origine, insistendo per un adeguato stanziamento di fondi europei in tale settore.

Dossier 157 – "*Una gestione equa e risoluta della migrazione*": sostegno all'insegnamento della lingua italiana nel continente africano

Descrizione

Nell'ottica del *Piano di attuazione comune del patto sulla migrazione e l'asilo*, rientra l'obiettivo di miglioramento dell'istruzione e dei sistemi di formazione professionale, in quanto elementi essenziali per la promozione delle competenze e delle qualifiche, quali fattori trainanti della crescita economica, a beneficio tanto dell'UE quanto dei suoi partner.

Parallelamente, l'istruzione è il primo dei sei settori prioritari d'intervento individuati nel *"Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del Continente africano*, con l'obiettivo di far acquisire ai giovani africani le competenze necessarie per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro e contribuire attivamente allo sviluppo economico.

In tale quadro, il Governo ha concluso delle intese tecniche (Memorandum d'Intesa) con l'Etiopia, l'Egitto, la Tunisia e l'Algeria, al fine di sviluppare una collaborazione nel settore dell'istruzione tecnica e professionale - in linea con le necessità del mercato del lavoro e delle aziende italiane, soprattutto quelle che investono negli Stati africani - e sostenere l'insegnamento della lingua italiana nel continente africano, potenziando la formazione dei docenti di lingua.

Azioni

L'Italia continuerà, anche nel 2025, nell'opera di sostegno formativo a favore del continente africano. In particolare, saranno previsti interventi formativi volti a diffondere l'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera e a migliorarne la qualità nei diversi sistemi scolastici nazionali. A tal fine è prevista la realizzazione di un corso di formazione con un apposito curriculum rivolto a insegnanti che, a loro volta, diverranno formatori di formatori. Detti interventi sono strettamente legati all'introduzione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole degli Stati partner e allo sviluppo della collaborazione nel settore dell'istruzione tecnica e professionale (Italiano come lingua veicolare). Appositi comitati paritetici sovraintenderanno alla realizzazione delle azioni e al loro monitoraggio.

Risultati attesi

Nel 2025 le attività formative raggiungeranno ulteriori docenti. Nel medio termine, il comitato paritetico sosterrà l'effettiva introduzione dell'insegnamento della lingua italiana nel settore dell'istruzione tecnica e professionale degli Stati partner attraverso un'apposita pianificazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 158 – Una gestione equa e risoluta della migrazione: quadro statistico

Descrizione

Nell'ambito del Sistema statistico europeo e, in linea con il Programma statistico europeo 2021-2027 e il relativo Programma di lavoro annuale 2025, il Governo intende contribuire alla modernizzazione e attuazione delle statistiche europee sulla popolazione e in materia di migrazione e di protezione internazionale.

Azioni

In linea con il Programma statistico europeo 2021-2027 e il relativo Programma di lavoro annuale 2025, si contribuirà alle seguenti azioni:

- Modernizzare e integrare le statistiche demografiche, censuarie e migratorie, attualmente organizzate in diverse raccolte di dati separate con periodicità diverse e basi giuridiche diverse. A tal fine, si contribuirà alla fase finale di adozione del *regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulla popolazione e sulle abitazion*i, che modifica il regolamento (CE) n. 862/2007 e abroga i regolamenti (CE) n. 763/2008 e (UE) 1260/2013. L'iniziativa fa parte del programma generale di modernizzazione delle statistiche sociali e costituirà una base giuridica moderna, che include il censimento decennale della popolazione e le statistiche demografiche e migratorie. Il negoziato, particolarmente complesso, è iniziato a dicembre del 2023 sotto la guida della Presidenza spagnola e proseguito con la presidenza belga. Dopo la pausa dovuta alle elezioni, la ripresa del negoziato con il nuovo Parlamento europeo è prevista all'inizio del 2025.
- Continuare nell'attuazione del regolamento in materia di statistiche sulla migrazione (regolamento 2020/851/UE che modifica il regolamento 862/2007/CE, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale).

Risultati attesi

Nel 2025 si continueranno a sostenere i decisori politici e gli altri utenti delle statistiche europee nelle loro decisioni attraverso lo sviluppo e la produzione delle statistiche europee previste dal quadro normativo in materia di statistiche sulla migrazione e dal quadro normativo in evoluzione in tema di popolazione.

Dossier 159 – Antiterrorismo: rafforzare Europol e potenziarne la capacità di sostegno alle Autorità di contrasto nazionali

Descrizione

Nel contesto dei *fora* di cooperazione dell'UE, il Governo partecipa al *Counter Terrorism Programme Board (CTPB)* di Europol, in cui svolge il ruolo di co-presidente del gruppo insieme alla Spagna e proseguirà in tale funzione anche nel 2025. Nel corso del 2025, si intende accordare priorità ai profili strategici, che dovranno costituire il punto di riferimento per lo sviluppo delle iniziative che l'*European Counter Terrorism Centre* (ECTC) di Europol adotterà in supporto degli Stati membri.

Azioni

Nel contesto dei lavori del CTPB, l'Italia ha presentato una specifica iniziativa di approfondimento, relativa all'obiettivo di incrementare le possibilità di accesso ai dati biometrici degli individui potenzialmente pericolosi per la sicurezza europea. Con riferimento soprattutto alla dimensione puramente preventiva sono state individuate come aree prioritarie

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

per gli interventi la radicalizzazione minorile con specifico riferimento alla ibridizzazione delle ideologie e i programmi di reintegrazione e disingaggio.

Risultati attesi

L'iniziativa a guida italiana si propone di ottenere nel corso del 2025 una mappatura degli strumenti a disposizione per la condivisione dei dati biometrici ai fini della prevenzione e del contrasto del terrorismo, mirando ad approfondire i meccanismi in atto per la condivisione del bagaglio informativo tra il settore militare e quello delle forze di polizia e ottimizzare lo scambio dei dati biometrici tra gli attori europei della sicurezza.
Le proposte avanzate da parte italiana si propongono di realizzare la pronta fruibilità delle informazioni biometriche riconducibili a individui collegati a vario titolo al terrorismo nonché il miglioramento degli interventi in campo in tema di prevenzione della radicalizzazione, in particolar modo quella minorile.

Dossier 160 – Interoperabilità dei sistemi Entry Exit System (EES) e European Travel Information and Authorisation System (ETIAS)

Descrizione

Per quanto riguarda il sistema *Entry Exit System* (EES), il regolamento (UE) 2017/2226 intende migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen mediante la creazione di un sistema di ingressi/uscite (EES) centralizzato per i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea che ne attraversano le frontiere esterne per un soggiorno di breve durata.
In merito al sistema *European Travel Information and Authorisation System* (ETIAS), il 12 settembre 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE, che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), che si applicherà agli stranieri esenti dall'obbligo di visto e permetterà di valutare se la loro presenza nel territorio degli Stati membri rappresenti un rischio per la sicurezza, l'immigrazione illegale o un alto rischio epidemico. Tali passeggeri dovranno, dunque, ottenere un'autorizzazione ai viaggi preventiva per l'ingresso nell'area Schengen, tramite una domanda presentata su una piattaforma online. L'avvio del sistema è stato posticipato a data da destinarsi.

Azioni

Nel contesto dell'implementazione del sistema EES in ambito nazionale, l'Italia continuerà a lavorare sulla predisposizione di misure organizzative volte a coniugare con attenzione i processi di controllo tradizionali con quelli di tipo automatizzato, in relazione ai flussi ed alle diverse tipologie di viaggiatori. Oltre agli interventi strutturali e di sistema, si continuerà a formare tutto il personale operativo preposto ai controlli di frontiera. Non appena verrà resa nota la data di avvio del sistema in argomento ed il lancio della relativa campagna informativa, si provvederà a veicolare tutte le informazioni disponibili al fine di favorire la più ampia diffusione all'utenza delle nuove regole d'ingresso, per la più efficace entrata in esercizio del sistema.
Per quanto riguarda lo sviluppo del progetto ETIAS a livello nazionale, nel 2025 si prevede l'effettuazione dei test di connettività sui software forniti dall'Agenzia eu-LISA, l'individuazione dell'autorità nazionale competente a consultare e alimentare l'elenco di controllo ETIAS dei sospettati di terrorismo o altri reati gravi, la realizzazione del *Disaster recovery plan* e del *Business continuity plan*.

Risultati attesi

Assicurare la corretta e completa attuazione a livello nazionale del sistema d'informazione dell'UE e la sua futura interoperabilità.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 161 – Schengen
Descrizione Lo scorso giugno è stato approvato il Regolamento (UE) 2024/1717 che modifica il Codice Frontiere Schengen con particolare riguardo al rafforzamento delle misure nello spazio di libera circolazione e per la revisione del processo di ripristino dei controlli alle frontiere interne. Quale specifico elemento di novità, fortemente sostenuto dall'Italia, si evidenzia l'articolo 23 bis che, al fine di fornire ulteriori strumenti agli Stati membri per fronteggiare la problematica dei movimenti secondari evitando il ripristino dei controlli di frontiera, introduce una procedura di trasferimento rapido degli stranieri irregolari rintracciati alle frontiere interne (terrestri, aeree e marittime), analoga alle riammissioni semplificate attualmente previste dagli accordi bilaterali.
Azioni In tale contesto, l'Italia valuterà di avviare mirate interlocuzioni con le omologhe Autorità degli Stati membri, a partire da Slovenia, Francia, Austria e Svizzera, al fine di raggiungere le necessarie intese volte all'attivazione del meccanismo di trasferimento. L'Italia ha prorogato il ripristino dei controlli al confine terrestre con la Slovenia fino al 18 giugno 2025 e, in tale contesto, si manterrà elevata la cooperazione con le Autorità slovene per l'aumento dei pattugliamenti congiunti lungo tale confine. Nel corso del 2025 proseguiranno gli incontri con le omologhe Autorità slovene e croate, in formato trilaterale, per concordare le più efficaci strategie di controllo dei confini in comune e prevenire i rischi per la sicurezza dei rispettivi Stati.
Risultati attesi Implementare accordi di cooperazione bilaterale inerenti al provvedimento di trasferimento; incrementare numero pattuglie congiunte al confine italo-sloveno. Ritornare alla libera circolazione al confine terrestre con la Slovenia, ove le condizioni di sicurezza lo consentiranno.

Dossier 162 – Cybersicurezza
Descrizione Con riferimento all'intelligenza artificiale (IA), lo scorso luglio è stato approvato il Regolamento UE 2024/1689 sull'intelligenza artificiale, meglio noto come "EU AI Act - Artificial Intelligence Act" che si pone l'obiettivo di contemperare l'innovazione e la competitività dei mercati europei con la necessità di garantire un elevato livello di protezione degli interessi pubblici, quali la salute e la sicurezza e la protezione dei diritti fondamentali.
Azioni In adempimento a quanto previsto dal citato Regolamento, che prevede l'obbligo di creare dei percorsi formativi di "Ai Literacy" per tutti i dipendenti che dovranno utilizzare tecnologie di IA, il Governo, sta realizzando appositi percorsi formativi, tenuti da esperti della specialità, per facilitare l'avvicinamento alla tematica dell'IA e in generale alle tecnologie digitali, aventi ad oggetto "l'Intelligenza Artificiale per la Cyber Security".
Risultati attesi Contenere il fenomeno della disinformazione fornendo alla cittadinanza utili strumenti, anche attraverso l'alfabetizzazione digitale attuata, per individuare le notizie false o inattendibili, promuovendo altresì una IA sicura, protetta e affidabile in grado, allo stesso tempo, di colmare la c.d. "asimmetria tecnologica" e il c.d. "gap di conoscenze" che negli ultimi anni risultano

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

accomunare le varie Forze di Polizia italiane ed europee, rispetto alle tecnologie in uso ai più evoluti gruppi criminali.

Dossier 163 – Contrasto al traffico di migranti

Descrizione e Azioni

L'Italia continuerà a garantire il proprio supporto alle azioni compendiate nella *Call to Action on a Global Alliance to Counter Migrant Smuggling*, lanciata dalla Commissione europea nel novembre del 2023, coordinandole con quelle previste dal Piano d'Azione anti-smuggling adottato dai Ministri dell'Interno del G7, in adempimento del mandato ricevuto dai Leader del G7.

Dossier 164 – Rafforzamento del Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM) e valorizzazione della partecipazione dell'Italia

Descrizione

Il Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM, Meccanismo), istituito con la Decisione 1313/2013/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, modificata dalla Decisione 2019/420/EU e dal Regolamento n. (EU) 2021/836 del Parlamento e del Consiglio del 20 maggio 2021, mira a rafforzare la cooperazione tra gli Stati dell'UE e i 10 Stati partecipanti in materia di protezione civile al fine di migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi, naturali o antropiche, incluse le emergenze sanitarie.

Si tratta di un meccanismo di coordinamento tra Stati, che opera in maniera sinergica con la partecipazione della Commissione europea nelle diverse fasi del ciclo di gestione dei rischi, con la finalità di proteggere le persone, l'ambiente e i beni.

Il principale obiettivo del Meccanismo è quello di migliorare l'efficacia dei sistemi per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi, naturali o antropiche, indipendentemente dalla loro localizzazione all'interno o all'esterno dell'Unione.

In materia di risposta, il Meccanismo prevede diverse tipologie di risorse già sviluppate o da sviluppare da parte degli Stati membri dispiegabili sotto il coordinamento europeo. L'Italia partecipa allo sviluppo di capacità di risposta sia nell'ambito del pool europeo di protezione civile, con mezzi e risorse pre-impegnate dagli Stati a livello europeo, sia nell'ambito di rescEU, attraverso risorse aggiuntive sviluppate dagli Stati in partenariato con la Commissione europea, da mobilitare in ultima istanza.

In materia di preparazione alle emergenze, con la Decisione n. 2021/1956 del 10 novembre 2021 è stato istituito il *Knowledge Network* dell'UCPM dedicato al rafforzamento delle capacità di protezione civile europee attraverso una maggiore condivisione delle conoscenze. La governance del *Knowledge Network* è affidata ad un apposito *board* con funzioni consultive rispetto al Comitato di Protezione civile e si struttura in due *pillars* (*Capacity Development Pillar* e *Science Pillar*) che supportano il coordinamento delle attività dell'UCPM nei rispettivi settori, inclusi quelli della formazione europea di protezione civile, dell'organizzazione di esercitazioni internazionali e del coordinamento delle politiche di comunicazione in materia di protezione civile.

Azioni

L'attività del Governo si concentrerà sia su azioni con rilevanza esterna, sia su azioni con rilevanza interna. Con riferimento alle prime, si concentrerà: *i)* su attività volte alla creazione

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

di un ambiente funzionale agli interessi nazionali nel quadro dei rapporti con le autorità di protezione civile degli altri Stati membri, nel Comitato di Protezione civile, nel gruppo consiliare Protezione civile (PROCIV), nel *board* del *Knowledge Network* dell'UCPM e nei vari gruppi di lavoro specialistici costituiti a livello di Commissione europea; *ii)* su azioni di dialogo con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea e con gli altri Stati membri che hanno una posizione negoziale in linea con quella italiana, soprattutto in merito alle possibili evoluzioni del ruolo del Meccanismo nella gestione delle crisi; *iii)* sulla valorizzazione della partecipazione italiana al Meccanismo, non solo rafforzando le capacità disponibili e continuando a fornire assistenza alle popolazioni colpite da emergenze di rilievo internazionale, ma anche promuovendo la cultura della prevenzione del rischio catastrofi.
Si sosterranno, inoltre, le iniziative volte al rafforzamento del Meccanismo, del *Knowledge Network* e delle capacità di risposta (pool volontario e rescEU), in linea con le esigenze nazionali.
Il Governo svolgerà azioni di rafforzamento della propria capacità di gestione orizzontale delle conseguenze delle crisi, nonché di informazione e sensibilizzazione delle altre amministrazioni interessate rispetto alle tematiche che presentano profili di criticità per il sistema-paese. In parallelo, si continuerà a garantire la condivisione delle eventuali proposte normative volte a rafforzare l'UCPM, al fine di raccogliere i pareri e le istanze delle diverse amministrazioni italiane coinvolte.
Il Governo provvederà alla diffusione informativa delle opportunità offerte alle diverse componenti del Servizio nazionale di Protezione civile nel quadro del Meccanismo. Le suindicate iniziative si configurano come la prosecuzione di attività attualmente in corso che si protrarranno stabilmente per tutto il 2025 e saranno realizzate in coordinamento con rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile.

Risultati attesi

I risultati che ci si prefigge di ottenere sono:

1. contribuire a un compiuto e ordinato sviluppo del Meccanismo, in linea con gli interessi nazionali e le esigenze europee, assicurando la valorizzazione del contributo che l'Italia può offrire;
2. rafforzare la disponibilità di moduli aerei per fronteggiare gli incendi boschivi e contribuire con expertise nazionale allo sviluppo di nuove risorse d'emergenza;
3. garantire il coordinamento della partecipazione nazionale, per quanto di competenza, ai diversi consessi europei che si occupano in ambito della Commissione europea, della gestione degli effetti orizzontali delle emergenze e delle crisi;
4. contribuire al rafforzamento dell'*Emergency Response Coordination Centre* (ERCC) della Commissione europea come centro operativo 24/365 in riferimento ai disastri e alle crisi di origine naturale e antropica;
5. coordinare le strutture del Servizio nazionale della Protezione civile e garantire il rapido dispiegamento all'estero delle risorse emergenziali quando necessario;
6. valorizzare lo studio *peer review*, condotto in Italia sul tema degli incendi boschivi;
7. valorizzare il contributo dell'Italia nell'ambito del *Knowledge Network* dell'UCPM;
8. promuovere il ruolo dell'Italia nel campo della formazione europea di protezione civile e nell'organizzazione di esercitazioni europee e facilitare il coordinamento e la concertazione delle attività di comunicazione di protezione civile europee con quelle nazionali;
9. consolidare la leadership dell'Italia nel settore della salvaguardia del patrimonio culturale in emergenza e rafforzare le capacità tecniche e operative di tutela del patrimonio culturale dell'Unione europea e degli Stati membri;
10. valorizzare la partecipazione del Servizio nazionale della Protezione civile e di tutti gli enti e le Amministrazioni che lo compongono alle iniziative in ambito UCPM (prevenzione, preparazione e risposta);

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

11. favorire la partecipazione di esponenti delle amministrazioni italiane nel quadro dei percorsi di formazione europei.

Dossier 165 – Quadro statistico a sostegno del rafforzamento del mercato unico

Descrizione

Il programma di lavoro annuale 2025 della Commissione europea (Eurostat) relativo alle statistiche europee è il quinto adottato nell'ambito del Programma pluriennale 2021-2027 per il mercato unico.

In linea con tale programma di lavoro, l'obiettivo del Governo è quello di fornire statistiche a sostegno delle politiche dell'Unione, dalle priorità su occupazione, crescita e investimenti a quelle sul mercato unico e sulle piccole e medie imprese, nonché sugli aspetti economici e sociali.

Azioni

Il Sistema statistico europeo (SSE) mira a fornire dati statistici di alta qualità in modo tempestivo, assicurandone la comparabilità tra gli Stati membri. Il programma di lavoro della Commissione fissa ogni anno il quadro generale e le priorità per le statistiche europee. In linea con il Programma di lavoro 2025 si contribuirà alle seguenti azioni:

- Statistiche sociali: proseguirà la modernizzazione di tali statistiche, compresi l'attuazione del regolamento quadro (UE) 2019/1700 e i relativi studi di fattibilità e pilota; si prevede, inoltre, di contribuire alla fase finale del negoziato europeo relativo al regolamento quadro sulle statistiche del mercato del lavoro delle imprese (LMB) e al regolamento quadro sulle statistiche europee sulla popolazione (ESOP);
- Statistiche sulle imprese: si proseguirà nell'attuazione del regolamento quadro UE 2019/2152 sulle statistiche integrate sulle imprese (EBS), così come nelle iniziative volte a migliorare gli indici armonizzati di prezzi al consumo e la misurazione delle tendenze economiche nel settore immobiliare all'interno dell'UE. A tale riguardo, si contribuirà all'esame, in sede di Consiglio UE, di una nuova proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche sugli immobili commerciali, la cui adozione, attesa inizialmente nel primo trimestre 2024, è ora prevista nel primo trimestre 2025. Proseguirà, inoltre, l'attuazione del regolamento (UE) 2019/516 relativo all'armonizzazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato nonché nella attuazione della classificazione statistica delle attività economiche nella CE (NACE).

L'innovazione e la modernizzazione dei processi di produzione statistica continueranno a occupare un ruolo rilevante nel programma di lavoro 2025. A tal fine, le tecnologie e le nuove fonti di dati rimangono una priorità fondamentale nell'agenda dell'innovazione, così come il tema dell'accesso e uso sostenibili ai dati detenuti da privati.

La recente revisione del Regolamento (CE) 223/2009 sulle statistiche europee, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 6 dicembre 2024, è rivolta a consentire al Sistema statistico europeo di sfruttare il potenziale delle fonti e delle tecnologie di dati digitali e di garantirne una maggiore agilità e reattività. L'attuazione di tale regolamento sarà il tema della riunione di alto livello prevista durante la Presidenza polacca del Gruppo Statistiche il 10 e l'11 aprile 2025.

Il SSE continuerà a contribuire alla produzione di statistiche affidabili e tempestive sul quadro di sviluppo economico e sociale per fornire il supporto informativo ai decisori politici e agli altri utenti della statistica ufficiale. Lo strumento utilizzato, *European Statistical Monitor*, è aggiornato mensilmente al fine di monitorare la ripresa economica e sociale: l'ultima versione, pubblicata a dicembre 2024, conta 29 indicatori. Si prevede che nel 2025 tale quadro sarà

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

ulteriormente migliorato in termini di copertura, funzionalità e tempestività, nel rispetto delle esigenze della società.

Risultati attesi
Nel 2025 si continuerà a supportare i decisori politici e gli altri utenti nelle loro decisioni, sviluppando e producendo statistiche in linea con il programma di lavoro annuale. Si proseguirà, inoltre, nel contributo al miglioramento dello *European Statistical Monitor* previsto dal Sistema statistico europeo per monitorare lo sviluppo economico e sociale.

Dossier 166 – Negoziato *European defence industrial programme* (EDIP)

Descrizione
Il negoziato per il programma dell'UE per l'industria della difesa (EDIP) è volto a rafforzare la base industriale, l'innovazione e il mercato unico nel settore della difesa e, dal punto di vista nazionale, vede coinvolti, all'interno di un working party dedicato, rappresentanti del Governo.

Azioni
Si segue lo sviluppo dei negoziati e si supportano le posizioni nazionali nei vari contesti in cui le tematiche vengono trattate, preparando il terreno per un miglior posizionamento dell'industria nazionale della difesa, una volta che gli strumenti messi a disposizione dal programma EDIP saranno accessibili, in particolare in materia di appalti congiunti.

Risultati attesi
Previsione nel Quadro finanziario pluriennale di fondi di consistenza credibile (ca 300 Mld €) specificamente dedicati alle esigenze della Difesa.

Dossier 167 – Attuazione del Patto sulla migrazione e l'asilo

Descrizione
In linea con le priorità individuate dalla Commissione europea per l'anno 2025, è in corso l'elaborazione del *National Implementation Plan* per garantire una concreta attuazione nazionale al nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo. In questo ambito, l'Italia mira a ridurre lo svantaggio, favorendo l'accesso alle politiche attive del lavoro e all'occupazione. A tal fine, sarà potenziato il raccordo tra il sistema di accoglienza, i servizi pubblici e privati per il lavoro e gli altri attori del mercato del lavoro.
Saranno promosse l'identificazione e la valutazione delle competenze formali, informali e non formali, sfruttando strumenti come lo *EU Skills Profile Tool*, ma anche attraverso processi più approfonditi e strutturati, con l'obiettivo di incrociare le competenze pregresse con le esigenze del mercato del lavoro e/o offrire adeguate opportunità di formazione. Sarà ampliata e resa più strutturale l'offerta di percorsi di inserimento socio-lavorativo per richiedenti e titolari di protezione, per minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta e per cittadini stranieri maggiorenni, entrati in Italia come minori stranieri. I percorsi saranno realizzati attraverso la collaborazione tra sistema di accoglienza, servizi per il lavoro pubblici e privati, imprese e Terzo Settore e dovranno prevedere una presa in carico personalizzata, servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro.
Coerentemente con la *European Partnership on Integration*, sarà rafforzata la collaborazione con le Parti Sociali, anche promuovendo e implementando protocolli d'intesa tra il Governo, le associazioni datoriali e i sindacati per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo di rifugiati e di altri migranti in condizione di vulnerabilità. Proseguiranno anche le attività di

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

informazione e sensibilizzazione delle imprese sulle opportunità e sul valore dell'inclusione lavorativa dei rifugiati e degli altri migranti vulnerabili.
Infine, con riferimento ai percorsi sicuri e legali per persone bisognose di protezione che si trovano in Stati terzi, accanto ai programmi di reinsediamento e ammissione umanitaria, saranno promossi percorsi complementari, basati sul lavoro e sulla formazione. Coerentemente con gli impegni assunti nell'ambito del *Global Compact on Refugee*, saranno implementati, anche in collaborazione con UNHCR, i "corridoi lavorativi" garantiti dalla recente riforma degli ingressi per lavoro avviata dal cosiddetto "Decreto Cutro" (D.L. 20/2023, convertito dalla L. 50/2023).
Per quanto riguarda lo sviluppo delle relazioni strategiche con gli Stati di origine e di transito dei flussi migratori, prosegue l'impegno dell'Italia per la promozione di percorsi di mobilità regolare, sia nell'alveo dell'iniziativa delle *Talent Partnership*, lanciata dalla Commissione europea per i primi cinque Stati target (Marocco, Tunisia, Egitto, Bangladesh e Pakistan), sia attraverso il canale di ingresso dedicato a cittadini stranieri residenti all'estero, nonché apolidi e rifugiati presenti in Stati di primo asilo o transito, che hanno concluso negli Stati di origine specifici programmi di formazione professionale e civico-linguistica.
Lo strumento della formazione pre-partenza, con la duplice finalità dell'inserimento lavorativo e di sviluppo di attività imprenditoriali (come previsto dall'art. 23, co.2, lett. a), b), c) del D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286) mira all'upskilling e al reskilling della manodopera straniera, per la qualificazione dei percorsi migratori e una migliore corrispondenza ai fabbisogni del mercato del lavoro italiano e locale.
L'Italia partecipa inoltre alle consultazioni per la messa a punto dello strumento dell'EU *Talent Pool*, che supporterà i processi di reclutamento internazionale in un'ottica di trasparenza e accessibilità tanto per le aziende quanto per i cittadini extra UE interessati all'ingresso in Europa per motivi di lavoro.

Azioni

- Proseguimento nella promozione/implementazione di azioni volte a favorire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti e dei loro figli, intervenendo nelle diverse aree del processo di integrazione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle donne migranti e alle categorie più vulnerabili, come richiedenti e titolari di protezione internazionale e speciale, minori stranieri non accompagnati e vittime o potenziali vittime di grave sfruttamento lavorativo;
- proseguimento della partecipazione agli incontri di livello europeo per contribuire alla revisione del quadro normativo comunitario sulla gestione dei percorsi migratori regolari e contestuale elaborazione di contributi e pareri circa il recepimento della normativa a livello nazionale;
- realizzazione di programmi di mobilità professionale e formativa, in partnership con gli Stati di origine, al fine di implementare schemi di mobilità rispondenti alle esigenze dei mercati del lavoro italiani e locali;
- partecipazione attiva al confronto a livello europeo sul rafforzamento degli strumenti di cooperazione nell'ambito delle migrazioni per motivi di lavoro;
- proseguimento nell'implementazione e produzione di strumenti di conoscenza, quali rapporti e note sugli stranieri nel mercato del lavoro in Italia (raccolte e analisi di dati sulle caratteristiche demografiche e sulle condizioni occupazionali dei cittadini stranieri regolarmente presenti in Italia).

Risultati attesi

- Miglioramento della convivenza e della partecipazione alla vita economica, sociale e culturale;
- garanzia di condizioni di lavoro dignitose per i migranti e per le loro famiglie;
- rafforzamento delle relazioni bilaterali e delle attività di cooperazione internazionale con i principali Stati di origine dei flussi migratori verso l'Italia;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro, funzionale alla corretta determinazione dei fabbisogni di manodopera straniera delle imprese italiane, e alla programmazione di politiche e interventi basati su un'approfondita conoscenza delle dinamiche migratorie.

Dossier 168 – Mobilità militare e corridoi prioritari

Descrizione

In caso di crisi alle frontiere dell'Unione europea, le truppe e le attrezzature militari dovrebbero poter circolare rapidamente in tutto il territorio. Attualmente, la formazione e il movimento dei mezzi militari in tutto il continente sono gravemente ostacolati dalla mancanza di infrastrutture adeguate e dalla complessità delle procedure doganali. Questa debolezza strategica della cooperazione europea in materia di difesa è affrontata nell'ambito della cosiddetta "mobilità militare": un'iniziativa che si basa su un Piano d'azione attuato dalla Commissione europea nell'ambito di una cooperazione multisettoriale strutturata permanente e un'azione chiave per la cooperazione UE-NATO. La mobilità militare è, infatti tesa a garantire la circolazione, senza soluzione di continuità, delle truppe e delle attrezzature militari in tutta l'UE, riducendo gli ostacoli fisici, giuridici e normativi.

Il Piano d'azione 2022 sulla mobilità militare 2.0 ha dato mandato alla Commissione europea e al Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) di identificare le possibilità di movimenti di truppe e mezzi militari - con breve preavviso e su larga scala - per migliorare la resilienza, la pianificazione infrastrutturale di lungo termine e l'utilizzo ottimale delle infrastrutture di trasporto. A seguito della definizione di una rete di trasporto di interesse duale, sia civile che militare, e della recente approvazione di quattro corridoi di mobilità militare dell'UE, uno dei quali coinvolge il territorio dell'Italia, è stata avviata dalla Commissione europea un'analisi delle criticità lungo i corridoi prioritari per la mobilità militare e dei fabbisogni finanziari necessari per mitigarle.

Azioni

Al fine di verificare la conformità ai requisiti duali dei corridoi prioritari di mobilità militare, con lo scopo di identificare dove sia necessario intervenire per migliorare la mobilità militare e rafforzare la resilienza della rete, il Governo è chiamato a individuare iniziative, mirate e di breve termine, con le quali si possano ottenere rapidi miglioramenti per la mobilità militare. In vista del processo di definizione del nuovo Quadro finanziario pluriennale, il Governo continuerà a richiedere il rafforzamento del bilancio per le politiche TEN-T, ivi incluso il potenziamento della dotazione per la mobilità militare, attraverso un *Connecting Europe Facility* forte e incisivo, alimentato dal Fondo europeo per la difesa, per consentire il raggiungimento degli obiettivi di una rete resilente e un'Europa più sicura.

Risultati attesi

L'insieme di tali misure avrà l'obiettivo di meglio orientare e stabilire le priorità di investimento del futuro della mobilità militare, nell'ambito del negoziato del prossimo Quadro finanziario pluriennale.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

2.2 Un'Europa globale

Dossier 169 – Attività preordinate all'adozione di una possibile normativa europea sugli investimenti in uscita (*outbound investments*)
Descrizione Le attività preordinate all'adozione di una possibile normativa europea sugli investimenti in uscita sono le seguenti**:** definizione della posizione nazionale con riferimento alla possibile adozione di una normativa europea in materia di controllo sugli investimenti in uscita (*outbound investments*), contributo attivo nella valutazione delle tipologie di minacce alla sicurezza derivanti dagli investimenti in uscita, con particolare riguardo al rischio di fuga di *know-how* e alle tecnologie emergenti sensibili; individuazione di strumenti di contrasto a tali rischi e proposta di specifiche misure.
Azioni Le azioni previste sono le seguenti: 1. partecipazione all'Informal Commission Expert Group on outbound investment istituito dalla Commissione europea in attuazione della Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio sulla Strategia europea per la sicurezza economica; 2. coordinamento con la Commissione europea nelle attività successive alla pubblicazione del *White paper on outbound investments* nella più ampia prospettiva di elaborazione, da parte della Commissione, di una possibile raccomandazione agli Stati membri in merito al monitoraggio di tali operazioni.
Risultati attesi I risultati attesi sono i seguenti: 1. implementazione del framework del sistema di sicurezza nazionale in relazione agli investimenti in uscita; 2. miglioramento della cooperazione a livello europeo per contrastare rischi di fuga di know-how e tecnologie emergenti sensibili.

Dossier 170 – Allargamento e vicinato. Il ruolo delle reti TEN-T
Descrizione Il Governo è impegnato nell'estensione delle reti transeuropee dei trasporti (TEN-T) agli Stati terzi e in particolare ai Balcani occidentali che per la prima volta partecipano alla strategia di sviluppo dei futuri Corridoi di trasporti europei della politica TEN-T, grazie all'inclusione, nel recente regolamento n. 1679/2024, di un nuovo corridoio denominato "Balcani occidentali – Mediterraneo orientale". L'Italia partecipa attivamente a questo sfidante obiettivo con le connessioni verso est, sia via terra che via mare. Con l'attuazione della rete si mira al miglioramento della connettività e dell'accessibilità per tutte le regioni, della sostenibilità ambientale, dell'interoperabilità e dell'intermodalità, nonché al completamento dei principali collegamenti mancanti, sia nazionali che transfrontalieri. Si deve, altresì, citare la comune partecipazione alla strategia macroregionale EUSAIR adottata dalla Commissione europea per la regione adriatico-ionica~~,~~ contribuendo allo sviluppo di un rinnovato e aggiornato piano di azione per l'attuazione coordinata della Strategia.
Azioni Il Governo contribuirà al funzionamento del mercato unico dell'UE anche oltre i confini europei, e continuerà a partecipare attivamente al processo volto a promuovere l'allargamento

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

ad est delle reti di trasporto transeuropee, nonché il completamento dei corridoi di trasporto europei, al fine di rafforzare la cooperazione con gli Stati terzi, ed in particolare con i Balcani occidentali, con il chiaro obiettivo di realizzare una rete paneuropea dei trasporti per merci e passeggeri.
Il Governo contribuirà, inoltre, all'obiettivo del completamento del corridoio "Balcani occidentali – Mediterraneo orientale", favorendo in tale contesto l'accrescimento della capacità tecnica e amministrativa degli Stati terzi nell'ottica di migliorare le relazioni internazionali e incrementare gli scambi commerciali.

Risultati attesi
Dal raggiungimento degli obiettivi previsti, introdotti nella descrizione, si attende una sempre maggiore interrelazione dell'Italia con gli Stati della regione e il consolidamento della *leadership* italiana nella politica dei trasporti nella regione adriatico-ionica, orientata all'estensione dei corridoi europei e ai collegamenti marittimi nel relativo bacino, con un miglioramento della connettività e sostenibilità dei trasporti, fattori chiave per il raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal* europeo ma anche per il rafforzamento delle relazioni commerciali dell'Italia con gli Stati dell'area interessata.

Dossier 171 – Allargamento e vicinato come imperativi geopolitici: strumento per l'Ucraina e nuovo AMF nell'ambito di "ERA Loans"

Descrizione
Il protrarsi del conflitto in Ucraina e l'intensificarsi dell'aggressione russa rendono necessario continuare ad attuare le misure di supporto economico dell'Unione europea delineate nello Strumento per l'Ucraina (istituito con il regolamento UE 2024/792) e nel regolamento (UE) 2024/2773 che concede un nuovo supporto finanziario pari ad EUR 18,1 miliardi da erogarsi in dodici versamenti mensili a partire da gennaio 2025. Tale supporto mira ad assicurare, nel breve periodo, la stabilità macrofinanziaria di Kyiv e, in un orizzonte di medio-lungo termine, intende contribuire alla ricostruzione del Paese, anche nell'ottica della futura adesione all'Unione europea.
Lo Strumento per l'Ucraina, che nel periodo 2024-2027 prevede di erogare EUR 50 miliardi (di cui EUR 33 miliardi in prestiti a condizioni di particolare favore e EUR 17 miliardi in sussidi gratuiti), è strutturato su tre differenti pilastri:

- *Piano Ucraina* - (EUR 38,27 miliardi) - sostegno finanziario, in forma di sovvenzioni e prestiti, ad un piano di riforme ed investimenti volto al mantenimento della stabilità macro-finanziaria a breve termine e alla ricostruzione a medio termine del Paese;
- *Quadro di investimenti per l'Ucraina* – (EUR 6,97 miliardi) sostegno agli investimenti, a mezzo di garanzie europee e altri strumenti finanziari, per la ripresa e la ricostruzione;
- *Assistenza e misure di sostegno all'adesione all'Unione* (EUR 4,42 miliardi) – supporto e assistenza tecnica per la definizione e l'implementazione delle riforme relative al processo di adesione all'UE e al rafforzamento della capacità amministrativa del Paese.

I residui EUR 0,34 mld sono destinati ad assistenza tecnica ed amministrativa per l'implementazione della Facility.
L'erogazione delle risorse legate al Piano Ucraina, concordato tra la Commissione e le autorità ucraine, è condizionato al rispetto dei principi di democraticità e dello Stato di diritto nonché al soddisfacimento di una serie di condizioni, in particolare di un piano di riforme ed investimenti.
Al citato Strumento per l'Ucraina si affianca, in attuazione dell'iniziativa *Extraordinary Revenue Acceleration* (ERA) *loans* concordata in seno al G7, la concessione di un nuovo programma di assistenza macrofinanziaria (AMF) in favore dell'Ucraina, sotto forma di prestiti a condizioni di particolare favore. Il Regolamento (UE) 2024/2773, infatti, concede un

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

nuovo supporto finanziario in favore di Kyiv pari ad EUR 18,1 miliardi da erogarsi in dodici versamenti mensili a partire da gennaio 2025. Gli interessi e il capitale del nuovo programma di supporto saranno ripagati tramite i profitti straordinari dei beni sovrani russi immobilizzati negli Stati in cui trova applicazione la giurisdizione dell'UE. Ciò avverrà grazie al meccanismo di cooperazione per i prestiti all'Ucraina (ULCM), approvato con lo stesso regolamento *supra*, che si occuperà di distribuire i predetti proventi straordinari all'Ucraina, affinché la stessa onori i prestiti bilaterali concessi da ciascun aderente all'iniziativa. Grazie all'iniziativa ERA l'Ucraina riceverà, quindi, risorse per ulteriori EUR 45 miliardi da destinare alle proprie esigenze di finanziamento.

Azioni

È necessario continuare a operare nei comitati competenti in modo da supervisionare la corretta attuazione delle misure previste dallo Strumento, oltre che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, e promuovere un ruolo di rilievo dell'Italia (in particolare di soggetti sia pubblici che privati) nel processo di ripresa e di ricostruzione dell'Ucraina.

Risultati attesi

Nel breve periodo la concessione di assistenza macro-finanziaria all'Ucraina mira a favorire la stabilizzazione macro-finanziaria, il rafforzamento della resilienza e la capacità di ripresa del Paese, contribuendo alla sostenibilità del debito pubblico. Nel medio-lungo periodo lo sforzo di ricostruzione mira a far ripartire e potenziare l'economia ucraina. In tale contesto, l'Amministrazione intende promuovere un ruolo di rilievo dell'Italia nel processo di ripresa e di ricostruzione dell'Ucraina.

Dossier 172 – Allargamento e Vicinato come imperativi geopolitici: Piano di crescita per i Balcani occidentali

Descrizione

Il Governo continuerà a sostenere sul piano politico e tecnico tutti gli Stati candidati, a partire da quelli dei Balcani Occidentali e con particolare riferimento ai quattro Stati che hanno ottenuto maggiori risultati nel corso dell'ultimo anno (Albania, Moldova, Montenegro e Ucraina). Si incoraggeranno tutti i governi della regione dei Balcani Occidentali a dare nuovo slancio alle riforme necessarie per avanzare nel percorso di integrazione europea. Il Governo sosterrà l'attuazione del Piano di Crescita per i Balcani Occidentali. Sarà approfondito il dialogo politico e ulteriormente stimolata la cooperazione tra gli Stati dei Balcani Occidentali, anche attraverso le opportunità offerte dal gruppo degli Amici dei Balcani Occidentali e dai fori di cooperazione regionale a trazione italiana come l'Iniziativa Adriatico Ionica e l'Iniziativa Centro-Europea (InCE).

Azioni

- Sostegno al percorso europeo dei Balcani Occidentali in stretta collaborazione con gli Stati appartenenti al gruppo informale "Amici dei Balcani Occidentali".
- Sostegno al percorso europeo di Moldova e Ucraina in collaborazione con gli Stati appartenenti al gruppo informale "Amici dell'Allargamento" (c.d. "Gruppo di Tallinn").
- Mantenere un dialogo aperto con le autorità georgiane per consentire una ripresa del cammino europeo di Tbilisi laddove sussistano le condizioni.
- Proseguimento delle attività di assistenza tecnica attraverso la partecipazione ai programmi di gemellaggio amministrativo (Twinning e TAIEX) finanziati dall'UE, coordinando il coinvolgimento in tali progetti delle amministrazioni tecniche italiane.
- Cooperazione con i *like minded* al fine di far emergere un approccio strategico da parte dell'UE ai Balcani Occidentali.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- Proseguimento dell'azione di supporto all'integrazione europea degli Stati balcanici e dell'Est europeo tramite la partecipazione italiana all'Iniziativa Centro Europea (con particolare riferimento al fondo InCE presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) - finanziato interamente dall'Italia - e l'Iniziativa Adriatico-Ionica.
- 6) Proseguimento delle iniziative a sostegno della riconciliazione regionale e del consolidamento democratico degli Stati della regione tramite i fondi del Decreto Missioni e il Bando Balcani (L. 145/2016).

Risultati attesi

Avanzamento del percorso di integrazione europea dei Balcani Occidentali e di Ucraina e Moldova. Ripresa del cammino europeo della Georgia.

Dossier 173 – Allargamento e Vicinato come imperativi geopolitici: dialogo con i Partner del Vicinato Sud e dell'Africa

Descrizione

Il Governo - anche sulla scorta del Piano Mattei - continuerà la sua azione tesa ad assicurare un'adeguata allocazione delle risorse finanziarie dell'UE a favore del Vicinato Sud e dell'Africa, anche alla luce del nuovo ciclo istituzionale europeo e del ripristino del ruolo di "Commissario per il Mediterraneo". In collaborazione con tali Stati, si continuerà a porre le questioni inerenti al Vicinato Sud fra le priorità dell'Unione, a partire dagli ambiti di azione strategici e di interesse comune, come l'energia e l'ordinata gestione dei flussi migratori. Il Governo si impegnerà a favorire la prosecuzione del dialogo con i Partner del Vicinato Sud al fine di far progredire la collaborazione con essi verso la strutturazione di un Partenariato Meridionale. In questo contesto, si assicurerà un'azione volta a dare piena attuazione ai "Partenariati Strategici" già conclusi con Tunisia ed Egitto, e si favorirà l'istituzione di analoghi partenariati con altri Stati cruciali per la stabilità del Mediterraneo (a partire dalla Giordania).

Azioni

- Monitoraggio dell'allocazione di adeguate risorse destinate al Vicinato Sud, anche alla luce dei negoziati per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale.
- Promozione degli obiettivi strategici individuati nei documenti di posizione presentati insieme agli altri partner MED9 nel 2023 e nel 2024.
- Proseguimento del dialogo con gli Stati del Vicinato Sud sui temi di mutuo interesse.
- Attribuzione di nuova centralità a livello UE alle questioni mediterranee, alla luce del nuovo ciclo istituzionale UE e del ripristino della figura del Commissario per il Mediterraneo.
- 5) Sostegno alla piena attuazione dei Partenariati UE-Tunisia e UE-Egitto, e alla conclusione di analoghi partenariati con partner cruciali per la stabilità del Mediterraneo (a partire dalla Giordania)

Risultati attesi

Rafforzamento delle relazioni UE-Vicinato Sud; istituzione di nuovi "partenariati strategici" con gli Stati della regione; mantenimento del focus dell'UE sulle questioni mediterranee.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 174 – Dialogo e cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche regionali dell'UE
Descrizione Il Governo partecipa attivamente alle iniziative di confronto, dialogo e cooperazione internazionale promosse nell'ambito delle politiche regionali dell'UE. In particolare, si segnala la partecipazione annuale all'*European Coast Guard Functions Forum* (ECGFF) - la cui presidenza, già affidata all'Italia nel 2013/14, è stata nuovamente assunta dal nostro paese per il 2018/19 - ed al *Mediterranean Coast Guard Functions Forum* (MCGFF). Nel corso del 2024/2025, per la prima volta, il Governo, per il tramite della Guardia costiera italiana ha assunto la presidenza di entrambe le iniziative *European* e *Mediterranean Forum*, cofinanziate dall'UE, nonché la presidenza del *Coast Guard Global Summit* (CGGS4), il summit delle guardie costiere del mondo, finora presieduto esclusivamente dal Giappone. Questi eventi sono finalizzati alla diffusione di *best practices*, scambi di esperienze, proposte di attività formative e *capacity building* in tema di funzioni di guardia costiera.
Azioni Durante l'anno 2025 il Governo organizzerà tutte le iniziative legate ai sopracitati eventi ECGFF, MCGFF e CGGS4 (quest'ultimo con co-presidenza Italia-Giappone). In particolare, all'interno dell'ECGFF, saranno organizzati, in collaborazione con le Agenzie europee EFCA, EMSA e FRONTEX, tre workshop tematici nelle città di Palermo, Cagliari e Roma e, nella Capitale, un gruppo di lavoro sulla cybersicurezza. Le conferenze plenarie dei tre eventi vedranno, dal 9 al 12 settembre 2025 a Roma, i rappresentanti delle organizzazioni di guardia costiera del mondo confrontarsi sui temi comuni legati alla marittimità. In agenda, argomenti come la salvaguardia degli oceani, l'uso dell'intelligenza artificiale nel mondo marittimo, il controllo del traffico marittimo, l'uso di combustibili alternativi, il rispetto e l'applicazione delle normative marittime e la cooperazione per il contrasto ai crimini transnazionali, nonché il miglioramento dello scambio informativo tra organizzazioni con funzioni di guardia costiera e lo sviluppo della formazione e dell'addestramento del personale dedito a tale settore.
Risultati attesi Il coinvolgimento del Governo nelle attività ECGFF, MCGFF e CGGS4 consentirà di rafforzare la cooperazione con gli Stati membri, le istituzioni e le agenzie UE in materia di funzioni di guardia costiera, nonché di sviluppare la condivisione di iniziative nelle materie di specifico interesse, a vantaggio della sempre maggiore interoperabilità con le omologhe organizzazioni.

Dossier 175 – Una nuova politica estera economica: i partenariati e gli investimenti congiunti
Descrizione Il Governo continuerà ad assicurare la coerenza della politica commerciale comune con gli interessi del sistema economico-produttivo italiano, per offrire nuove opportunità di sbocco all'export, diversificare le fonti di approvvigionamento, perseguire la parità di condizioni sui mercati, promuovendo, inoltre, la tutela del tessuto imprenditoriale nazionale rispetto a pratiche commerciali sleali da parte di Stati extra-UE. In materia di sicurezza economica, si continuerà a partecipare attivamente all'ammodernamento del quadro normativo UE, in particolare sul controllo degli Investimenti Diretti Esteri. Infine, il Governo contribuirà alla nuova fase di consolidamento del Global Gateway, favorendo la partecipazione del Sistema Italia e promuovendo sinergie con il Piano Mattei, attraverso un approccio paritario con gli Stati partner coinvolti.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Azioni

Nel corso del 2025 l'Italia continuerà a promuovere la negoziazione e finalizzazione di nuovi accordi (India, Indonesia, Thailandia, Messico, Australia), e la valutazione del testo dell'intesa di partenariato UE-Mercosur. Parimenti, si sosterrà un dialogo transatlantico costruttivo con la nuova amministrazione americana, anche al fine di mitigare il rischio di spirali daziarie.

Nel quadro del sostegno all'Ucraina a seguito dell'invasione russa e in vista della cessazione delle misure autonome temporanee concesse a favore di Kiev fino al 5 giugno 2025, si continuerà ad appoggiare il processo di ulteriore liberalizzazione reciproca ai sensi dell'art. 29 dell'Accordo di Associazione UE-Ucraina, mantenendo in parallelo alta l'attenzione sull'impatto di tale liberalizzazione sulle filiere agricole unionali.

In ambito multilaterale, si continuerà a sostenere gli sforzi dell'UE per promuovere la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, mantenendo gli obiettivi di medio-lungo periodo di sbloccare la paralisi del sistema di risoluzione delle controversie, rilanciare l'attività negoziale a Ginevra, promuovere la sicurezza alimentare attraverso l'uso di strumenti commerciali e lanciare nuove iniziative (ad es. commercio e clima, sussidi industriali).

In materia di difesa commerciale, l'Italia contribuirà a difendere gli interessi dell'industria nazionale proseguendo la propria attiva partecipazione ai competenti Comitati e Gruppi di Lavoro UE sugli strumenti di difesa commerciale e sulla salvaguardia. Parallelamente, il Governo continuerà a contribuire alla difesa del tessuto imprenditoriale nazionale dai procedimenti di difesa commerciale posti in essere dagli Stati terzi ai danni della nostra industria, in stretto raccordo con il mondo delle imprese.

In ambito di sicurezza economica, il Governo proseguirà la propria attiva partecipazione al negoziato sul regolamento UE che modifica il quadro normativo in vigore sul controllo degli investimenti diretti esteri, intensificando la propria collaborazione con i maggiori partner e con la Commissione europea.

Da ultimo, il Governo favorirà la promozione della conoscenza delle opportunità derivanti dalla strategia Global Gateway tra le componenti del Sistema Italia.

Risultati attesi

In ambito commerciale, l'Italia si attende che nel 2025 la Commissione porti avanti l'obiettivo di estendere la rete di accordi bilaterali dell'UE per consentire l'ampliamento dei mercati di sbocco e la diversificazione dei fornitori, anche alla luce dell'attuale contesto geopolitico. il Governo procederà alla valutazione dell'intesa di partenariato UE-Mercosur; al perseguimento di un dialogo costruttivo con gli Stati Uniti e si adopererà per un utilizzo delle misure commerciali da parte della Commissione europea che contribuisca a creare pari condizioni sui mercati internazionali per gli operatori economici italiani ed europei.

Quanto alla sicurezza economica, l'Italia lavorerà per una sintesi equilibrata del negoziato sul nuovo regolamento UE sul controllo degli investimenti diretti esteri, che raggiunga un corretto bilanciamento tra la tutela degli interessi nazionali di sicurezza e ordine pubblico e la creazione di un sistema efficace e non eccessivamente oneroso per le imprese e per le autorità nazionali di controllo.

A livello multilaterale l'azione si svilupperà avendo a mente gli obiettivi di preservare e possibilmente rafforzare il ruolo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Parimenti, ci si attende la prosecuzione del dialogo informale su commercio e politica industriale, anche in vista dell'avvio di una possibile iniziativa per l'ammodernamento della normativa sui sussidi.

Infine, l'Italia auspica il consolidamento della Strategia Global Gateway attraverso un approccio paritario con gli Stati partner coinvolti.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 176 – Una nuova politica estera economica - nuovo slancio al partenariato con l'Africa in vista del vertice UE-Unione africana del 2025 e alla cooperazione con l'America latina e i Caraibi

Descrizione

La nostra posizione geopolitica al centro del Mediterraneo e la tradizionale propensione al dialogo con l'Africa, anche alla luce della crescente centralità che il Continente sta assumendo di fronte a fenomeni globali sempre più complessi, rende l'Africa un'assoluta priorità della politica estera italiana.

In linea con l'obiettivo della UE di assumere un ruolo di guida nel sostegno ai partenariati internazionali in materia di ricerca e innovazione, come delineato nella Comunicazione della Commissione "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione" del 2021, il Governo continua a promuovere con il continente Africano iniziative tese a diffondere i valori della libertà di ricerca garantiti dall'UE e a stimolare l'apertura reciproca nella cooperazione, in particolare attraverso l'attuazione del Piano Mattei per l'Africa.

Il Piano prevede sia lo sviluppo di nuovi progetti, sia il sostegno attivo a iniziative già in corso, condividendo con gli Stati africani le fasi di elaborazione, definizione e attuazione, con l'obiettivo di portare un effettivo valore aggiunto alla popolazione locale. Il contributo dell'Italia risulta determinante non solo per l'attuazione degli interventi in materia di alta formazione, ma anche per il contributo che atenei ed enti pubblici di ricerca possono dare alle altre aree prioritarie, grazie a solide competenze in materia di ricerca applicata e innovazione.

Contestualmente, il Governo continua a garantire l'impegno, anche finanziario, a sostenere la Partnership on Research and Innovation in the Mediterranean Area (PRIMA), che vede coinvolti anche diversi stati africani (Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia) e agisce in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda dell'Innovazione UE-AU.

Azioni

Il Governo si impegna a completare (in Marocco, Algeria, Tunisia e Libia), la definizione di accordi di cooperazione bilaterale nei settori della ricerca e dell'innovazione, nonché della formazione, primariamente con gli ulteriori Stati target del Piano Mattei (tra i quali potranno considerarsi realtà quali Camerun, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Kenya, Mozambico, Repubblica del Congo, Ruanda e Sud Africa).

Il Governo continuerà ad impegnarsi anche nella partecipazione ai lavori dei gruppi tecnici del partenariato UE-Africa e nell'assicurare che il Piano Mattei, di rilievo nazionale, sia attuato in coerenza con la politica europea in materia di ricerca, innovazione ed Alta formazione, anche quale *legacy* della presidenza italiana G7 del 2024 con riguardo all'ambito scienza e tecnologia.

Risultati attesi

L'attuazione del Piano Mattei, così come l'attuazione di PRIMA, prevedono il coinvolgimento di tutte le componenti del sistema della ricerca e dell'alta formazione, quali le Università, gli enti di ricerca pubblici e le aziende private. La comunità della formazione superiore e della ricerca italiana può contare sul contributo di progettualità portate avanti da grandi imprese, associazioni, atenei ed enti di ricerca privati che operano nel contesto africano.

l'Italia agirà da punto di raccordo e sintesi di tutte queste attività in tema di formazione superiore e ricerca, per stimolare un solido sviluppo economico e professionale degli Stati target africani.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PARTE TERZA

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

La **Parte Terza** della Relazione **è dedicata all'azione di coordinamento nazionale delle politiche europee** e si sviluppa in linea con le strategie dell'Unione europea, volte a promuovere un'economia competitiva e sostenibile, in coerenza con i valori fondamentali europei. In particolare, l'Italia segue con attenzione l'iniziativa della Commissione europea relativa alla revisione della governance dell'**Unione dell'energia e dell'azione per il clima**, auspicando il mantenimento degli attuali obiettivi fino al 2030 e ponendo attenzione alle evoluzioni previste per il periodo 2040-2050.

In materia di **tutela degli interessi finanziari dell'UE**, il Governo continuerà a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto a frodi e corruzione, con particolare attenzione ai fondi del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sarà consolidata la partecipazione all'operazione internazionale ***"Sentinel"*** e saranno intensificate la cooperazione amministrativa fiscale e l'analisi dei dati derivanti dallo scambio automatico di informazioni.

Sul piano della **lotta all'evasione e alle frodi fiscali**, sarà rafforzata la collaborazione all'interno della rete Eurofisc e si utilizzeranno innovativi strumenti di analisi dati, tra cui il sistema CESOP, per individuare comportamenti evasivi nel commercio elettronico transfrontaliero. Parallelamente, si seguiranno i lavori sulla riforma del **Codice doganale dell'Unione**.

Tra le priorità vi è inoltre la **riduzione delle procedure d'infrazione pendenti**, anche attraverso l'attuazione del **D.L. "Salva-infrazioni 2024"**, con un focus specifico sulle procedure che hanno riflessi sugli impegni di cui al PNNR.

Nel quadro della politica di coesione, l'Italia continuerà a partecipare ai **programmi di cooperazione territoriale europea** (CTE/Interreg) per il periodo 2021-2027, promuovendo uno sviluppo armonioso attraverso iniziative congiunte e scambi di buone pratiche. Un'attenzione specifica sarà rivolta al programma ESPON 2030, strumento di supporto alla programmazione delle politiche di coesione.

Sul fronte delle politiche abitative, il Governo darà impulso **al Piano Casa Italia** per una riorganizzazione strutturale del sistema abitativo nazionale, in collaborazione con Regioni ed enti locali, perseguendo obiettivi di riqualificazione urbana ed efficientamento energetico.

Infine, sarà rafforzata **l'attività di comunicazione e formazione sull'Unione europea** per favorire una maggiore capacità di accesso ai fondi europei a gestione diretta, promuovendo la cultura dell'europrogettazione e la conoscenza dei programmi comunitari.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PARTE TERZA – IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

3.1 Il coordinamento nazionale delle politiche europee

Dossier 177 – Governance dell'energia e dell'azione per il clima
Descrizione Possibile proposta legislativa: revisione del regolamento sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (UE) 2018/1999. Mediante tale regolamento, l'UE intende conseguire i suoi obiettivi in materia di energia e clima, con particolare riferimento agli obiettivi 2030. Il regolamento, mira, infatti, a garantire l'attuazione della strategia dell'Unione dell'energia dell'UE in modo coordinato e coerente in tutte le sue cinque dimensioni di seguito indicate: sicurezza energetica; mercato interno dell'energia efficienza energetica; decarbonizzazione; ricerca, innovazione e competitività. Il regolamento, inoltre, prevede per gli Stati membri l'obbligo di presentare alla Commissione europea i propri piani nazionali integrati per l'energia e clima con orizzonte al 2030, comprese le strategie di lungo termine con orizzonte al 2050 e le relazioni intermedie nazionali integrate sull'energia e il clima per ogni biennio. La Commissione a sua volta valuta il livello di ambizione degli Stati membri per conseguire collettivamente gli obiettivi unionali ed i risultati conseguiti periodica-mente e presenta annualmente il Rapporto sullo stato dell'Unione dell'energia. A settembre 2024, la Commissione ha presentato una relazione sul riesame del regolamento sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima. Nella relazione si valuta positivamente il regolamento in quanto ha migliorato la pianificazione strategica, necessaria per conseguire i traguardi dell'UE in materia di energia e clima per il 2030 e ha aperto la strada al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050. Tuttavia, nella relazione sono state identificate alcune aree di ulteriore miglioramento, come ad esempio: affrontare obiettivi più ambiziosi in materia di energia e clima, che vadano oltre il raggiungimento degli obiettivi del 2030, sia in termini di orizzonte temporale (2040-2050), sia in riferimento agli aspetti da approfondire; semplificare e razionalizzare, il regolamento in riferimento ai piani e alle relazioni intermedie; rendere i piani nazionali veri e propri piani di investimento per la transizione verde; garantire la coerenza fra i diversi strumenti di pianificazione; aumentare l'impegno e la cooperazione tra gli Stati membri, gli enti regionali e locali, l'industria, il settore finanziario, la società civile. Sulla base di questa relazione potrà essere presentata dalla nuova Commissione una proposta di revisione del regolamento.
Azioni Laddove la Commissione UE intendesse procedere con una proposta legislativa, il tema sarà trattato presumibilmente nei gruppi del Consiglio Energia e Clima, l'Italia parteciperà alla fase ascendente per monitorare che le modifiche proposte siano in linea con le proprie aspettative.
Risultati attesi In relazione agli aspetti di miglioramento del regolamento rilevati dalla Commissione nella relazione di settembre 2024, l'Italia ritiene auspicabile che questi si riferiscano al quadro regolatorio successivo al 2030, lasciando invariato il quadro vigente. L'Italia ritiene che sia fondamentale considerare i Piani nazionali integrati energia e clima credibili e concretamente applicabili rispetto agli obiettivi molto sfidanti che sono stati fissati. Ogni eventuale proposta di modifica del regolamento in merito ai Piani, in senso più restrittivo delle attuali modalità e processi, nonché dei già molto sfidanti obiettivi, rischierebbe di rendere i Piani delle mere dichiarazioni di intenti lontane dalla possibilità di essere messe in pratica.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Per creare un ambiente più prevedibile per gli investitori, i Piani devono individuare il massimo sforzo realisticamente fattibile per la decarbonizzazione che consenta al tempo stesso di affrontare le esigenze di adeguatezza e sicurezza dei sistemi energetici.
Eventuali modifiche dovranno andare nella direzione di snellire e facilitare l'elaborazione dei Piani e non rendere il processo ancora più complicato.
Inoltre, l'Italia ritiene sia importante semplificare al massimo le relazioni biennali. Attualmente i contenuti richiesti comportano uno sforzo implementativo estremamente elevato.

Dossier 178 – Misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas

Descrizione

Possibile proposta legislativa: regolamento europeo di modifica del regolamento UE 1938/2017 concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010
La riduzione delle importazioni di gas russo nell'Unione Europea (UE), dovuta all'invasione russa dell'Ucraina e al sabotaggio di Nord-Stream, ha portato a una crisi del gas senza precedenti nell'UE e ha causato importanti cambiamenti nei flussi di gas e nel mercato del gas dell'UE, nonché prezzi elevati senza precedenti nell'estate del 2022.
Per far fronte a queste conseguenze, sono state adottate misure di emergenza, sia a livello UE, che nazionale, mirate tra l'altro a ridurre i consumi di gas ed a massimizzare il riempimento degli stoccaggi di gas. Attualmente la situazione dell'approvvigionamento nell'Unione europea è migliorata e alcune delle misure di emergenza adottate a livello UE nel 2022 sono state prorogate, ulteriori sono scadute o hanno trovato posto nella legislazione permanente.
L'UE però è ancora in una situazione in cui può andare soggetta a tensioni sui mercati tenuto conto della maggiore volatilità di prezzo dei mercati globali del GNL, nonché del deterioramento del contesto geopolitico a seguito anche della crisi in Medio Oriente.
L'art. 84 del regolamento gas e idrogeno (regolamento UE 2024/1789) prevede che la Relazione che la Commissione europea deve presentare entro il 28 febbraio 2025, può essere accompagnata, ove necessario, da una proposta legislativa volta a modificare il succitato regolamento (UE) 2017/1938, con riferimento a vari aspetti, tra cui anche il livello di riempimento degli stoccaggi (artt. 6bis e ss.), la valutazione del rischio e gli accordi di solidarietà (artt. 13 e 13 bis).

Azioni

Laddove la Commissione europea intendesse procedere con una proposta legislativa, il tema sarà trattato in seno al gruppo ENERGIA del Consiglio, in tal caso l'Italia parteciperà alla fase ascendente per monitorare che le modifiche proposte siano in linea con le priorità italiane.

Risultati attesi

In linea generale, l'Italia potrebbe sostenere una proposta che vada nel senso di semplificare gli oneri sugli Stati membri con riferimento agli adempimenti previsti dal regolamento UE 2017/1938 in tema di sicurezza degli approvvigionamenti; inoltre ritiene importante partecipare ai lavori del Consiglio affinché possano essere ripensati gli obiettivi di stoccaggio del gas in ottica anche di socializzazione dei costi; a questo proposito, durante il Consiglio dei ministri dell'energia del 15 ottobre 2024, l'Italia ha sostenuto l'importanza di valorizzare la risorsa degli stoccaggi di gas naturale che, soprattutto in questi anni di crisi, hanno conferito flessibilità e sicurezza al sistema, e hanno contribuito ad arginare l'aumento dei prezzi del gas; tale valorizzazione potrà avvenire tramite eventuali investimenti in capacità se necessari, ma anche tramite il riconoscimento del valore comune che gli Stati maggiormente dotati di stoccaggio mettono a disposizione a beneficio dell'intera UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 179 – Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e lotta contro le frodi

Descrizione

Nell'ambito della 35^ "Relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e sulla lotta contro la frode" (cd. Relazione PIF), relativa all'anno 2023 la Commissione europea ha enunciato tre raccomandazioni agli Stati membri di seguito sintetizzate.

- Migliorare le segnalazioni e il follow-up delle frodi sospette:
  l'individuazione e la segnalazione delle frodi sospette possono essere ancora migliorate in modo significativo, così come il loro "*follow-up*". In particolare, gli Stati membri dovranno garantire che i casi di sospetta frode segnalati siano aggiornati tempestivamente con informazioni e dati affidabili e completi. A tal fine, la creazione di canali di comunicazione appropriati con le forze di polizia e le competenti procure, lo scambio di informazioni con gli organi investigativi e la tempestività delle segnalazioni sono i prerequisiti per un *follow-up* maggiormente efficace. Una rendicontazione completa implica anche che le Autorità nazionali segnalino le irregolarità e le frodi rilevate dai servizi di *audit* della Commissione, dalla Corte dei Conti europea, dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e dalla Procura europea (EPPO), non appena si rendano disponibili le informazioni necessarie.
- Accelerare la digitalizzazione della lotta alle frodi:
  la digitalizzazione della lotta contro le frodi deve continuare ad essere al centro delle strategie antifrode, in quanto i truffatori utilizzano e sfruttano sempre più le nuove tecnologie per commettere reati e, quindi, l'architettura antifrode dell'UE deve essere all'altezza della sfida di prevenire, individuare e indagare. Gli Stati membri dovranno garantire che la digitalizzazione della lotta contro le frodi faccia parte del loro approccio strategico mediante la predisposizione di una prossima fase di sviluppo dello strumento di valutazione dei rischi e di estrazione dei dati della Commissione. Pertanto, gli Stati dell'UE dovranno alimentare il citato strumento a partire dal prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP 2021 - 2027).
- Rafforzare la "*governance*" antifrode negli Stati membri**:**
  Gli Stati membri sono invitati a rafforzare le loro strutture di "*governance*" antifrode. La Commissione sostiene e incoraggia questo processo che dovrà essere esteso a tutti i soggetti interessati, anche attraverso l'adozione di tutte le misure necessarie per combattere le frodi e predisponendo, in particolare, una strategia nazionale antifrode.

Azioni

Mediante il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea che svolge funzioni di segreteria tecnica del COLAF - Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea - si proseguirà nelle attività di monitoraggio tese a garantire la corretta attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Commissione europea in materia di tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Per quanto concerne la prima raccomandazione, il COLAF - nell'ambito dell'azione di orientamento e indirizzo svolta nei riguardi di tutte le competenti Autorità presenti sul territorio nazionale - continuerà la costante attività volta all'individuazione dei principali profili di criticità che caratterizzano - con particolare riferimento al settore delle politiche di coesione - la compilazione e la corretta implementazione delle schede che alimentano l'*Irregularity Management System* (IMS) per la segnalazione alla Commissione europea di irregolarità e frodi. In tale contesto, sarà profuso un intenso sforzo volto al miglioramento delle procedure di segnalazione di irregolarità/frode anche con riferimento al PNRR, alla luce delle nuove competenze affidate al COLAF dall'articolo 3 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56. Al riguardo, si segnala che, in sinergia con gli altri soggetti istituzionali competenti in materia, è stato sviluppato un

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

articolato progetto, per mettere a sistema tutti i possibili casi di illecito emersi nell'attività di ogni Istituzione nazionale, al fine di renderli organicamente e tempestivamente disponibili alle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR in un unico registro dedicato. In questa prospettiva, nel mese di dicembre 2024, sono state diramate a tutti gli Organismi di controllo esterni al sistema di "*governance*" del PNRR specifiche Linee Guida, di cui il Nucleo della Guardia di Finanza monitorerà la puntuale attuazione.

Per la seconda raccomandazione riguardante l'ulteriore potenziamento della digitalizzazione della lotta contro le frodi - anche attraverso gli sviluppi tecnici della "Piattaforma Integrata Anti Frode (PIAF IT)", progettualità cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF) con risorse del programma europeo "Hercule III" - si sta rispondendo appieno alle specifiche previsioni normative europee e alle plurime raccomandazioni della Commissione tese a sottolineare la necessità di progettare e concentrare le attività di *audit* e di controllo sulla base dell'analisi del rischio e lo sviluppo di "*IT tools*" in grado di valorizzare l'enorme mole di dati nella disponibilità delle Autorità nazionali e locali. PIAF-IT costituisce, nello specifico, una piattaforma di integrazione che estraendo, aggregando e riconciliando i dati provenienti da fonti nazionali, consente di generare una scheda informativa inerente a un soggetto fisico o giuridico, fornendo un utile supporto di valutazione per le possibili frodi.

La Piattaforma è utilizzata anche come efficace strumento di supporto alla banca dati gestita dalla Commissione denominata "ARACHNE", con l'obiettivo di consolidare e rafforzare la lotta contro le irregolarità e le frodi e le altre attività illegali a danno del bilancio dell'UE, sia nella fase antecedente alla certificazione di spesa che in quella dei controlli *ex post*, oltre che per i controlli amministrativi relativi all'attuazione del PNRR.

In merito alla terza raccomandazione, relativa al rafforzamento della "*governance*" antifrode negli Stati membri, tramite il COLAF, si continuerà ad assicurare un costante e sistematico raccordo fra tutte le Autorità e Amministrazioni a vario titolo competenti per il contrasto e la prevenzione delle frodi, anche attraverso consultazioni mirate, volte alla formazione della posizione nazionale da rappresentare in sede interistituzionale e a livello europeo, nonché per la condivisione di nuovi orientamenti e linee d'azione per l'attività di contrasto, l'analisi di rischio e il miglioramento delle procedure a tutela del bilancio unionale, anche con riguardo al PNRR.

Mediante il COLAF - nella sua funzione di Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) nazionale - è stata, inoltre, predisposta una nuova Strategia Nazionale Antifrode (NAFS), realizzata attraverso l'acquisizione degli orientamenti e delle proposte di tutte le Istituzioni interessate alla tutela degli interessi finanziari dell'UE. È stato, altresì, prodotto un apposito "Piano d'Azione", già trasmesso alla Commissione europea e a tutte le Istituzioni componenti il COLAF per la relativa applicazione, che declina, in chiave prospettica, gli obiettivi che le diverse Autorità nazionali si propongono di realizzare nel periodo di riferimento 2024-2027, con specificazione degli indicatori e della tempistica per ciascuna delle quattro fasi del c.d. "ciclo antifrode": prevenzione, individuazione, indagine, recupero e sanzioni.

Da ultimo, in relazione alle nuove funzioni connesse all'attuazione del PNRR, per effetto dell'art. 3 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, si provvederà, a seguire le iniziative adottate da Istituzioni, Enti e organismi per prevenire e contrastare le frodi e gli altri illeciti.

Risultati attesi

- monitorare il livello generale della corretta attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Commissione europea, al fine di favorire il pieno e sostanziale rispetto degli obblighi stabiliti dall'Unione, facilitando così la lotta contro la frode, il rafforzamento dell'analisi dei rischi, il costante e sistematico raccordo fra tutte le Autorità e Amministrazioni competenti per la formazione della posizione nazionale da rappresentare a livello europeo e in generale lo sviluppo e l'implementazione di appositi strumenti informatici antifrode;
- seguire la corretta attuazione degli obiettivi previsti dal "Piano di Azione" allegato alla Strategia Nazionale Antifrode (NAFS);
- continuare ad attuare gli adempimenti previsti dall'art. 3 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 180 – Lotta contro le frodi -Adozione strategia antifrodi
Descrizione Il Governo promuove e implementa costantemente il presidio delle risorse finanziarie di origine unionale attraverso la prevenzione e il contrasto delle irregolarità, delle frodi, della corruzione e degli altri reati in danno del bilancio dell'UE, ai sensi degli artt. 310, paragrafo 6, e 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Al riguardo, come rilevabile dai dati statistici inseriti nei rapporti annuali della Commissione europea e dalle risultanze delle attività d'indagine svolte sotto l'egida della Procura europea (EPPO), il corretto impiego dei fondi erogati dall'Unione europea costituisce un impegno fondamentale per lo sviluppo economico in un contesto di legalità.
Azioni Il Governo, in aderenza alle indicazioni della Commissione europea, adotterà la strategia antifrode, sviluppata sulla base di una preliminare valutazione dei rischi, condotta anche attraverso l'ausilio di risorse informatiche. L'attenzione sarà focalizzata, in particolar modo, sulle risorse europee erogate nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e su quelle del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, incluso all'interno del più ampio programma di investimento Next Generation EU (NGEU), messe in campo, non solo per fronteggiare le gravi conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica, ma per porre le condizioni affinché possano essere superati i limiti strutturali del Paese che ostacolano la crescita e l'attrattività del sistema economico. All'interno del dispositivo antifrode, si continuerà ad assicurare, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, un adeguato presidio di controllo, sia di natura preventiva, sia repressiva, a tutela del bilancio unionale. Nello svolgimento di tali compiti, ci si potrà avvalere di numerose risorse informatiche, tra le quali il Sistema Informativo Anti Frode (SIAF) e il "Mo.Co.P." (Monitoraggio Contratti Pubblici) che consentono, rispettivamente, nel contesto dei finanziamenti unionali e dei contratti pubblici, attraverso l'integrazione di dati tratti da plurimi archivi informatici e mirate elaborazioni, di eseguire analisi di contesto e di rischio per l'orientamento dell'azione di ricerca e contrasto delle frodi. A detti strumenti si affianca il ReGiS, applicativo che rappresenta una fonte importante da cui è possibile acquisire dati utili relativi ai progetti finanziati dal PNRR, con particolare riguardo ai soggetti coinvolti, allo stato di attuazione e alla geolocalizzazione degli stessi. A livello internazionale, proseguirà, con la direzione di Europol e unitamente alla Procura europea, all'OLAF e ad altri Stati membri, l'operazione internazionale "Sentinel", cui prende parte anche la Guardia di finanza, che si prefigge lo scopo, attraverso lo scambio di informazioni, di fornire supporto e assistenza nelle attività esperite a tutela delle risorse erogate con il "*Recovery Fund*".
Risultati attesi Le attività saranno condotte nel comparto della tutela della spesa pubblica di matrice unionale e intendono garantire - anche tramite il potenziamento degli strumenti di informatica operativa e la valorizzazione delle relazioni operative stabilite, sia a livello centrale, sia periferico, con le Amministrazioni centrali, le Autorità di gestione e i soggetti attuatori - lo sviluppo di un'azione ispettiva mirata e selettiva, finalizzata al contrasto delle frodi e alla tempestiva adozione delle iniziative tese al recupero delle somme indebitamente percepite ovvero a prevenirne l'erogazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 181 – Cooperazione amministrativa in materia fiscale per il contrasto degli illeciti tributari transnazionali

Descrizione

Sul piano della prevenzione e repressione delle diverse forme di evasione ed elusione fiscale transnazionale, nonché delle frodi fiscali, la direttiva 2011/16/UE prevede meccanismi d'interscambio informativo e strumenti di cooperazione che rispondono all'esigenza di perseguire un approccio trasversale e integrato fondato sull'impegno degli Stati volto, sia a potenziare lo scambio d'informazioni, anche in termini qualitativi e di tempestività, che a ricorrere a forme di collaborazione "rafforzata" per fronteggiare sofisticati schemi fraudolenti e pianificazioni fiscali aggressive.

Azioni

Il Governo continuerà a promuovere e a fornire collaborazione amministrativa in materia fiscale agli Stati dell'Unione europea, garantendo un costante e proficuo interscambio informativo tra i Servizi di collegamento nazionali e quelli degli altri Stati membri, valorizzando i diversi strumenti di cooperazione previsti dalla direttiva 2011/16/UE.

In tale ottica, si proseguirà a utilizzare - in via sistematica - i dati derivanti dallo scambio automatico d'informazioni (*Automated Exchange of Information - A.E.O.I.*) comunicati dalle Amministrazioni fiscali estere:

- per finalità di controllo tributario, con l'obiettivo di supportare la ricostruzione della posizione fiscale dei contribuenti e per individuare e sottoporre a tassazione gli *asset* e le ricchezze finanziarie non dichiarate detenute all'estero;
- allo scopo di intercettare fenomeni evasivi su larga scala.

Tale bacino informativo risulterà arricchito - all'atto del recepimento della direttiva 2023/2226/UE (DAC8) - dai dati afferenti ai proventi delle transazioni in cripto-attività e in moneta elettronica e sui *ruling* transfrontalieri per le persone fisiche ad elevato patrimonio netto.

Al fine, inoltre, di rafforzare i rapporti di collaborazione tra gli Stati membri e contrastare la diffusione dei fenomeni evasivi internazionali, si continuerà a fornire supporto alla *EU AIAC Community, network* di cooperazione amministrativa "avanzata" che si inserisce all'interno del Programma comunitario *"Fiscalis"* in vigore per la durata del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) relativo al periodo 2021-2027.

In tale ambito, sarà intensificato il ricorso agli strumenti di cooperazione fiscale "avanzata" (controlli simultanei, P.A.O.E. e *Joint Audit*) - oggetto di recente riordino con l'art. 3 del decreto legislativo 12 febbraio 2024, n. 13 e attivabili, sia in ambito UE, che con Stati extra-UE, sulla scorta di accordi bilaterali o multilaterali in vigore, che consentono di conferire maggiore efficacia alla lotta degli illeciti tributari transnazionali, grazie alle sinergie instaurabili con i *partners* esteri per l'approfondimento delle operazioni economiche d'interesse.

Risultati attesi

Sarà potenziato l'utilizzo sistematico dei dati rivenienti dallo scambio automatico obbligatorio ai fini fiscali con gli Stati UE, sia per finalità di controllo tributario, che di analisi del rischio di evasione, nonché verrà rafforzata l'attivazione degli strumenti di cooperazione "avanzata", allo scopo di fronteggiare tempestivamente ed efficacemente i fenomeni evasivi ed elusivi "*cross-border*" nel settore dell'imposizione diretta, in conformità con le finalità perseguite dalla direttiva 2011/16/UE e dal Programma comunitario "*Fiscalis 2021-2027*".

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 182 – "Cooperazione amministrativa in materia fiscale - ai fini del recepimento modello OCSE GIR
Descrizione La nuova proposta di direttiva (c.d. DAC9), presentata a novembre 2024, intende modificare ulteriormente la direttiva 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa in materia fiscale per recepire il modello OCSE del GloBE Information Return (di seguito "GIR"), all'interno del diritto dell'Unione europea e consentire agli Stati membri di utilizzarlo come strumento per lo scambio di informazioni ai fini dell'attuazione dell'articolo 44 della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 15 dicembre 2022 (direttiva sul Secondo Pilastro).
Azioni Con riferimento alla suddetta proposta di direttiva, presentata a novembre 2024, è stato richiesto agli Stati membri di formulare entro dicembre 2024 i loro primi commenti scritti. Nei prossimi mesi continuerà la discussione, sia a livello tecnico che politico in seno al Gruppo di Lavoro Questioni Fiscali del Consiglio dell'Unione europea.
Risultati attesi La nuova proposta di direttiva intende razionalizzare e semplificare gli obblighi di comunicazione cui sono tenute le imprese multinazionali ai fini dell'attuazione della direttiva sul Secondo Pilastro. L'obiettivo perseguito è raggiungere l'accordo politico su un testo di compromesso possibilmente entro aprile 2025.

Dossier 183 – Pacchetto legislativo per l'IVA nell'era digitale
Descrizione Pacchetto legislativo per l'IVA nell'era digitale – che consta di 3 distinte proposte: proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE con riguardo all'IVA nell'era digitale, COM(2022) 701 final; proposta di regolamento di esecuzione del Consiglio che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 per quanto riguarda gli obblighi di informazione per taluni regimi IVA, COM(2022) 704 final; proposta di regolamento di esecuzione del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 904/2010 per quanto riguarda il regime di cooperazione amministrativa IVA necessario per l'era digitale, COM (2022) 703 final-. Nell'ambito del programma della Commissione, il c.d. "Piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa", adottato dalla Commissione europea il 15 luglio 2020 [COM (2020) 312 final] che intende guidare l'Unione europea nella transizione verso un mondo più verde e digitale, compatibile con i principi della nostra economia sociale di mercato, il pacchetto legislativo per l'IVA nell'era digitale, presentato l'8 dicembre 2022, si fonda sui tre seguenti pilastri: - modernizzazione degli obblighi di comunicazione ai fini dell'IVA e sviluppo della fatturazione elettronica, con l'introduzione di obblighi di rendicontazione digitale per standardizzare, a livello UE, le informazioni che i soggetti passivi dovranno presentare alle autorità fiscali sulle operazioni intra-UE, con obbligo di fatturazione elettronica per tali scambi. Inoltre, anche al fine di contribuire alla lotta contro le frodi fiscali, la fatturazione elettronica strutturata è considerata la modalità ordinaria di fatturazione; - rafforzamento della capacità di raccolta dell'IVA nell'ambito dell'economia delle piattaforme elettroniche, disciplinando ai fini IVA l'offerta di servizi di alloggio a breve termine e di trasporto di passeggeri tramite piattaforme. È previsto il regime del "fornitore presunto" a carico di tali piattaforme, che sarebbero tenute al pagamento dell'IVA anche se le operazioni intermediate sottostanti sarebbero esenti;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- riduzione delle registrazioni multiple ai fini IVA nell'UE, con l'introduzione di un sistema di registrazione unica a fini IVA (Single VAT Registration) basato sul miglioramento e sull'espansione dello Sportello Unico per le operazioni intra-UE (One Stop Shop) e di quelle effettuate da operatori di Stati terzi verso consumatori UE (Import One Stop Shop) nonché del meccanismo dell'inversione contabile.

Il Consiglio ECOFIN del 5 novembre 2024 ha raggiunto un accordo per l'orientamento generale sulla direttiva che dovrebbe essere adottata definitivamente insieme agli altri atti del pacchetto dopo il decorso di sei mesi in attesa del parere (non vincolante) del Parlamento europeo, che il Consiglio ha deciso di consultare nuovamente, tenuto conto delle modifiche apportate alla proposta originaria.

I Servizi della Commissione UE – DG TAXUD hanno avviato i lavori del Gruppo sul futuro dell'IVA concentrandosi per il momento sull'implementazione dei profili relativi al primo (DRR) e secondo pilastro (economia delle piattaforme) del pacchetto sull'IVA nell'era digitale (ViDA) per individuare elementi e questioni che richiederanno ulteriori chiarimenti sotto forma di note esplicative o di un'eventuale proposta di regolamento di esecuzione del Consiglio.

Relativamente ai temi del Digital Reporting Requirements (DRR) e della fatturazione elettronica, la proposta mira a facilitare l'uso di una norma europea comune sulla fatturazione elettronica negli Stati membri per promuoverne l'interoperabilità e la convergenza a livello dell'UE, perseguendo, tra l'altro, l'obiettivo di modernizzare il processo di fatturazione passando alla fatturazione elettronica generalizzata e aggiornando gli obblighi di comunicazione ai fini dell'IVA tramite la standardizzazione delle informazioni che i soggetti passivi devono trasmettere su ciascuna operazione, il che contribuirebbe a combattere le frodi fiscali. Il tema riveste particolare importanza anche alla luce delle disposizioni nazionali che hanno introdotto in via generalizzata l'obbligo di fatturazione elettronica strutturata dal 2019 per le operazioni tra soggetti passivi stabiliti o residenti in Italia. Al riguardo, nella riunione del Gruppo Futuro dell'IVA del 2 dicembre 2024, la Commissione europea ha sottolineato che, in vista dell'adozione del pacchetto sull'IVA nell'era digitale (ViDA), occorre chiarire quali aspetti dovranno essere trattati nel regolamento di esecuzione e quali nelle note esplicative.

La proposta IVA relativa alle vendite a distanza di beni importati - proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le norme IVA relative ai soggetti passivi che facilitano le vendite a distanza di beni importati e l'applicazione del regime speciale per le vendite a distanza di beni importati da territori terzi o Stati terzi e del regime speciale per la dichiarazione e il pagamento dell'IVA all'importazione, COM (2023) 262 *final*.

Nel quadro del pacchetto di riforma dell'Unione doganale - proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 2658/87 per quanto riguarda l'introduzione di un trattamento tariffario semplificato per le vendite a distanza di beni e il Regolamento (CE) n. 1186/2009 per quanto riguarda l'eliminazione della soglia di esenzione dai dazi doganali, COM(2023) 259 *final*.

Il 17 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la proposta IVA relativa alle vendite a distanza di beni importati, attualmente in discussione al Consiglio UE. Facendo seguito al pacchetto IVA sul commercio elettronico, in vigore dal 1° luglio 2021, e al pacchetto per l'IVA nell'era digitale (ViDA), sul quale il Consiglio Ecofin del 5 novembre 2024 ha raggiunto l'accordo per l'adozione, tale proposta mira a modernizzare e aggiornare ulteriormente il quadro dell'IVA dell'UE ampliando l'ambito di applicazione dello Sportello Unico per le Importazioni (c.d. Import One-Stop Shop, IOSS), del regime speciale per la dichiarazione ed il pagamento dell'IVA all'importazione e del regime del fornitore presunto, rafforzando ulteriormente il concetto di registrazione unica ai fini IVA dell'UE. Inoltre, la discussione è stata estesa alla soluzione alternativa al regime IOSS obbligatorio rimasta irrisolta nel pacchetto ViDA.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

È in discussione al Consiglio UE la proposta di modifica della disciplina IVA del regime Import One Stop Shop (IOSS), che facilita e garantisce una maggiore conformità IVA in relazione alle importazioni. L'obiettivo è incentivare ulteriormente l'uso del regime IOSS prevedendo che i fornitori non registrati nel regime IOSS siano ritenuti responsabili dell'IVA. La proposta è stata discussa all'Ecofin di dicembre per orientamento generale.

Azioni

- svolgimento di attività di supporto tecnico e partecipazione ai gruppi di lavoro di discussione per le attività di implementazione del pacchetto;
- organizzazione di tavoli nazionali per assicurare il coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate ai fini di una posizione nazionale condivisa e solida;
- coinvolgimento di tutte le parti interessate per la definizione di una disciplina coerente con il sistema economico nazionale.

La proposta IVA relativa alle vendite a distanza di beni importati

Al fine del perseguimento degli obiettivi indicati nella proposta relativa all'IVA nell'era digitale, il Governo sarà impegnato a fornire supporto tecnico per i lavori del Gruppo sul Futuro dell'IVA per individuare possibili elementi del pacchetto ViDA che richiederanno ulteriori chiarimenti sotto forma di Note esplicative o di un'eventuale proposta di regolamento di esecuzione del Consiglio, nonché per i lavori del Gruppo Questioni Fiscali relativi alle proposte finalizzate all'estensione dell'IOSS e all'introduzione del certificato elettronico di esenzione IVA.

Risultati attesi

- Assicurare che l'implementazione persegua gli obiettivi prefissati e, in generale, la finalità della fiscalità equa e semplice in ambito IVA a supporto della strategia di ripresa, compatibilmente con l'esigenza dell'Italia di salvaguardare il sistema generalizzato di fatturazione elettronica obbligatoria nazionale.

Proposta IVA relativa alle vendite a distanza di beni importati

- Assicurare che la proposta persegua gli obiettivi prefissati, contribuendo a sostenere l'obiettivo della registrazione unica ai fini IVA nell'UE, uno dei tre pilastri del pacchetto sull'IVA nell'era digitale, nonché a incentivare il ricorso al regime IOSS, e riducendo ulteriormente gli oneri di conformità a carico degli operatori che effettuano vendite a distanza di beni importati sia direttamente che tramite piattaforma.
- Modernizzare il processo di fatturazione passando alla fatturazione elettronica generalizzata e aggiornando gli obblighi di comunicazione ai fini dell'IVA tramite la standardizzazione delle informazioni che i soggetti passivi devono trasmettere su ciascuna operazione, il che contribuirebbe a combattere le frodi fiscali.
- Assicurare una riscossione più efficace dell'IVA sulle importazioni da Stati terzi ai consumatori nell'UE.

Dossier 184 – Cooperazione amministrativa in materia fiscale per il contrasto delle frodi IVA nel settore del commercio elettronico

Descrizione

Ai fini del contrasto delle forme di evasione e degli schemi fraudolenti attuati nell'ambito del commercio transfrontaliero di beni e servizi, sono operativi strumenti di collaborazione e di scambio d'informazioni tra Stati dell'UE che consentono di superare le difficoltà legate all'individuazione di quei contribuenti che ricevono pagamenti transfrontalieri a fronte della mancata dichiarazione ai fini I.V.A. delle transazioni concluse nei confronti di consumatori finali (*Business to Consumer - B2C*).

Azioni

Il Governo proseguirà a rafforzare le sinergie informative con le Autorità competenti degli altri Stati membri UE per contrastare le frodi nel settore del commercio elettronico utilizzando i canali di cooperazione previsti dal regolamento (UE) n. 904/2010.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

In tale ottica tutti i soggetti istituzionali fiscali nazionali sono pienamente inseriti nella rete di cooperazione *Eurofisc* che - anche attraverso iniziative di scambio diretto, rapido e multilaterale di informazioni *(Follow up Action - FuA*) tra i funzionari delle diverse Amministrazioni fiscali e di segnalazione di potenziali contesti di frode *(early warning*) - mira a garantire l'efficace interscambio informativo tra gli Stati e ad intercettare precocemente gli operatori economici coinvolti in frodi all'I.V.A. intracomunitaria.
L'efficacia nella lotta a tali fenomeni fraudolenti sarà potenziata dall'utilizzo di innovativi sistemi di *data analysis* come l'istituendo CESOP *(Central Electronic System of Payment information)*, in grado di acquisire le informazioni detenute dai prestatori di servizi di pagamento (*PSPs – Payment Service Providers*) con riguardo alle cessioni di beni e alle prestazioni transfrontaliere effettuate dalle imprese ai consumatori finali e di segnalare i beneficiari sospetti.
Tale sistema potrà - a regime - interagire con molteplici banche dati e sistemi informatizzati, tra cui il:

- *Transaction Network Analysis* (*TNA*), strumento per la collazione automatizzata dei dati e di analisi del rischio recentemente reso operativo anche per le frodi nel settore dei mezzi di trasporto;
- *VIES* (*Vat Information Exchange System*).

Al riguardo, sarà adottata ogni utile iniziativa per valorizzare e utilizzare sistematicamente il patrimonio informativo che sarà reso disponibile dal predetto CESOP ai fini del contrasto delle frodi in materia di I.V.A. e, più in generale, dell'evasione fiscale.

Risultati attesi
Valorizzazione e utilizzo sistematico degli strumenti di cooperazione in materia di I.V.A., sia con riguardo alle informazioni che saranno rese disponibili dal sistema che mediante la partecipazione alle iniziative di cooperazione nell'ambito del *network* Eurofisc, in aderenza alle finalità perseguite dal regolamento (UE) 904/2010 e dal Programma comunitario "*Fiscalis 2021-2027*".

Dossier 185 – Riforma del codice doganale dell'Unione

Descrizione
Il 17 maggio 2023 è stata pubblicata la proposta della Commissione relativa alla riforma del Codice doganale dell'Unione. Il principale pilastro della riforma riguarda l'istituzione di un apposito *Hub* di dati doganali, destinato a sostituire le infrastrutture informatiche doganali già esistenti negli Stati membri, portando nel lungo termine un risparmio stimato in circa due miliardi di euro all'anno in costi operativi. L'*Hub* raccoglierà i dati forniti dalle imprese e, tramite l'apprendimento automatico, l'intelligenza artificiale e l'intervento umano, fornirà alle autorità doganali una panoramica a 360 gradi delle filiere di approvvigionamento e della circolazione delle merci, migliorando l'approccio dell'Unione alla gestione dei rischi e ai controlli doganali.
La Riforma prevede ugualmente la costituzione di una nuova Autorità alla guida della dogana UE che, una volta operativa, sarà competente per la gestione del *Data Hub*. Alcuni Stati come la Francia ed i Paesi Bassi si sono già mossi tramite i loro funzionari accreditati a Bruxelles per avanzare la propria candidatura ad ospitare la nuova Autorità (e, di conseguenza, il *Data Hub*). Dette proposte potrebbero essere formalizzate da questi e da altri Stati già nei primi mesi del 2025. A tale riguardo rileva segnalare, con la massima evidenza, come una candidatura italiana vada eventualmente programmata in tempi molto brevi, formulando al riguardo un progetto integrato che identifichi una sede sufficientemente collegata dal punto di vista delle infrastrutture digitali, dei trasporti e di tutti quegli elementi premianti che potrebbero rivelarsi vincenti nella competizione attesa.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Altri pilastri della riforma riguardano il pacchetto *e-commerce*, che sostituirà la vigente esenzione del dazio per merci di valore inferiore ai 150€, e la nuova figura dell'operatore *Trust & Check*.
L'attuazione della riforma prevede il completamento dell'operatività del nuovo Codice doganale dell'Unione entro il 2027, l'avviamento dell'Autorità doganale dell'Unione europea e del relativo *Hub* di raccolta ed elaborazione dati dal 2028, la piena operatività dello stesso a decorrere dal 2032 e l'utilizzo obbligatorio da parte degli operatori dal 2038.

Azioni
Nel corso del 2025 è prevista la prosecuzione delle discussioni tra Commissione e Consiglio (Gruppo Unione Doganale), perdurate nel corso del 2024, sotto le Presidenze di turno belga e ungherese. Tali discussioni sono state finora rese impegnative dalle numerose osservazioni sul testo presentate dalle delegazioni di Germania, Austria, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia e Repubblica Ceca. Inoltre, la riforma delle dogane della UE costituisce un pacchetto molto complesso, che consta di 265 articoli, per la cui trattazione è prevedibile un prolungamento dei tempi durante il 2025. La situazione è resa ancor più complessa dalle recenti elezioni europee, con il conseguente cambio di Parlamento e Commissione.

Risultati attesi
Una volta licenziato dal Gruppo Unione Doganale, il progetto normativo sarà sottoposto al CoRePer, il Comitato Permanente degli Ambasciatori, per poi essere inviato al Parlamento europeo.
Ne conseguirà una trattazione congiunta tra Parlamento, Consiglio e Commissione europea, il cosiddetto Trilogo, la cui tempistica, considerata la voluminosità della riforma, impiegherà svariati mesi.

Dossier 186 – Attuazione delle regole fiscali europee

Descrizione
Il 30 aprile 2024 sono entrati in vigore i testi normativi che attuano la riforma della *governance* economica: il regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica il regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e la direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri
La riforma, che rivede in modo sostanziale il braccio preventivo, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale, ma realistica del debito pubblico specifica per Paese, da realizzare sia rafforzando la crescita economica, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici.
La riforma prevede che la programmazione economica e di bilancio sia definita attraverso l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine, che sostituisce il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma. Il Piano dovrà definire un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e una traiettoria di spesa primaria netta che assicuri un profilo discendente del rapporto debito/PIL e un disavanzo nominale delle Amministrazioni pubbliche al di sotto del 3 per cento del PIL nel medio periodo. Il periodo di aggiustamento di bilancio ha una durata di quattro anni, estendibile fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita potenziale e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità fiscale e rispondano alle sfide del Semestre europeo (CSR in particolare) e alle priorità comuni della UE. Secondo le nuove regole, quindi, l'obiettivo della sostenibilità del debito pubblico è perseguito attraverso percorsi di consolidamento fiscale specifici per ogni Stato membro. Con specifico riferimento ai Piani strutturali fiscali di medio termine, particolare importanza è

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

rivestita dalle riforme strutturali e dagli investimenti che, nel quadro della nuova governance economica e in stretta connessione con le strategie fiscali e alla luce delle priorità dell'UE, sono volte ad assicurare la crescita sostenibile e la resilienza economica dell'Unione. Al riguardo, è importante sottolineare come il rapporto Draghi sul futuro delle competitività europea sottolinei come il monitoraggio delle misure strutturali e delle riforme sia essenziale per affrontare le sfide di competitività dell'UE rispetto ai suoi concorrenti internazionali I Piani sono valutati dalla Commissione europea, mentre il Consiglio adotta una raccomandazione che stabilisce il percorso di spesa netta dello Stato membro interessato e, ove rilevante, approva gli impegni di riforma e investimento alla base di un'eventuale richiesta di estensione del periodo di aggiustamento. Nel caso in cui il Piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine funga da piano d'azione correttivo necessario per correggere squilibri macroeconomici eccessivi - come previsto all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1263 del 2024, nella sua raccomandazione - il Consiglio approva anche le riforme e gli investimenti necessari ai fini della correzione di tali squilibri.

La crescita della spesa primaria netta diviene l'unico indicatore per la sorveglianza di bilancio condotta dalla Commissione. Ogni anno successivo alla presentazione del Piano, entro il 30 aprile, lo Stato dovrà presentare un rapporto di monitoraggio contenente le informazioni necessarie a valutare, sia l'attuazione del Piano, sia le politiche di bilancio e per riforme e investimenti. Tale rapporto sarà la base per la sorveglianza di bilancio annuale.

In seguito all'adozione dei testi legislativi, la Commissione e gli Stati hanno cominciato a lavorare alla definizione delle indicazioni operative per la stesura dei Piani. Questo lavoro ha portato alla definizione della "*Comunicazione contenente gli orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti*", pubblicata il 21 giugno dalla Commissione.

Tra settembre e novembre di quest'anno, ventidue Stati hanno presentato i loro primi Piani alla Commissione, tra cui l'Italia che lo ha presentato il 15 ottobre. Non sono stati ancora presentati invece i Piani di Belgio, Bulgaria, Austria, Lituania e Germania.

Il 26 novembre la Commissione ha pubblicato il suo Pacchetto autunnale. Tra i documenti contenuti vi sono le proposte della Commissione di raccomandazione del Consiglio di approvazione dei Piani, che incorporano la valutazione dei Piani da parte della Commissione. La Commissione ha valutato positivamente il Piano dell'Italia che quindi dovrebbe essere approvato dal Consiglio insieme alle raccomandazioni sugli altri Piani entro gennaio del 2025.

Rispetto al braccio correttivo, mentre la procedura per disavanzi eccessivi (*Excessive Deficit Procedure* – EDP) basata sul deficit è rimasta fondamentalmente immutata, l'EDP basata sul debito viene adesso legata alle deviazioni dal percorso di spesa previsto dal Piano. Tali deviazioni saranno registrate in un conto di controllo e porteranno alla predisposizione di un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE (passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura EDP) in caso di deviazioni annuali superiori allo 0,3 per cento del PIL o cumulate superiori allo 0,6 per cento. La chiusura dell'EDP per deficit richiede che il disavanzo sia riportato credibilmente al di sotto del 3 per cento del PIL, mentre per la procedura legata al debito il Paese deve dimostrare di rispettare un percorso di spesa netta impegnativo almeno quanto quello adottato dal Consiglio e correggere gli scostamenti cumulati del conto di controllo entro il termine fissato dal Consiglio.

Il Consiglio il 26 luglio 2024 ha adottato una decisione del Consiglio sull'attivazione della procedura di EDP (ex art. 126.6 TFUE) per sette Stati (Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria) in cui la Commissione ha identificato deficit superiore al 3 % nel 2023 o nel 2024. Di norma, a questa decisione seguirebbe immediatamente una raccomandazione del Consiglio ex art. 126.7 TFUE che richiede allo Stato membro la cessazione del deficit eccessivo entro un determinato periodo e indica il percorso correttivo di spesa netta da attuare. In via eccezionale, non essendo ancora stati presentati i Piani al momento dell'adozione della decisione, la Commissione europea ha deciso di posporre la definizione del percorso correttivo, al fine di garantire coerenza con il Piano adottato dal Consiglio. Il Pacchetto

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

autunnale, quindi, contiene anche le proposte di raccomandazione ex art. 126.7 TFUE rivolte agli Stati per cui il Consiglio ha deciso sull'esistenza di un deficit eccessivo. Le raccomandazioni sono state adottate il 21 gennaio 2025.
Il pacchetto include i rapporti ex 126.3 TFUE per Austria e Finlandia sul rispetto del criterio del deficit nel 2024. La Commissione prevede di non avviare la procedura di EDP per la Finlandia, in quanto il disavanzo dovrebbe scendere sotto al valore di riferimento nel 2025. Per l'Austria, la Commissione valuterà se le misure che il Paese intende adottare per ridurre il valore sotto il 3% entro il 2025 saranno sufficienti per evitare l'attivazione della procedura.

Azioni

L'Italia si impegnerà ad assicurare una efficace implementazione delle nuove regole fiscali europee, coerente con lo spirito della riforma, al fine di assicurare un adeguato sostegno alle riforme e agli investimenti, in particolare quelli alla base dell'estensione del periodo di aggiustamento, e permettere la flessibilità necessaria per affrontare le diverse circostanze macroeconomiche contingenti.
A tal fine, già dal 2024, sono in corso discussioni tra la Commissione e le delegazioni nazionali finalizzate alla definizione di aspetti operativi legati alla attuazione delle nuove regole. Questi lavori saranno la base per la stesura di un Codice di Condotta. La delegazione italiana sta partecipando proattivamente alle discussioni, contribuendo a delineare un insieme di indicazioni coerenti con quanto definito dai testi legislativi, assicurando parità di trattamento tra gli Stati e rispetto della titolarità nazionale.
L'Italia, inoltre, si adopererà per un processo scorrevole di approvazione dei Piani e delle raccomandazioni ex art. 126.7 e si impegnerà a promuovere un corretto monitoraggio della loro attuazione, tutelando al contempo la parità di trattamento e gli interessi nazionali.

Risultati attesi

Nel corso del 2025 ci si attende la prosecuzione e la conclusione dei lavori finalizzati alla stesura del Codice di condotta. Il 21 gennaio 2025 sono state adottate le raccomandazioni di approvazione dei Piani e delle raccomandazioni ex art. 126. 7 TFUE intesa a far cessare la situazione di disavanzo pubblico eccessivo per gli Stati per cui il Consiglio ha deciso a luglio sull'esistenza di un deficit eccessivo. In primavera, come parte del Pacchetto di Primavera del Semestre europeo, si proseguirà con la valutazione dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nei Piani, sulla base degli *Annual Progress Report* predisposti dagli Stati membri.

Dossier 187 – Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE

Descrizione

La riduzione delle procedure d'infrazione resta obiettivo prioritario dell'azione del Governo da attuarsi, da un lato, con il rafforzamento delle attività finalizzate alla prevenzione delle infrazioni e, dall'altro, con l'individuazione di specifiche iniziative per la risoluzione dei casi pendenti. In primo luogo, il Governo intende continuare ad avvalersi degli strumenti normativi previsti dalla legge 234/2012, primi fra tutti il disegno di legge di delegazione europea e il disegno di legge europea, al fine di garantire il tempestivo recepimento delle direttive UE e di porre rimedio ai casi di non corretta attuazione della normativa europea. Si intende, inoltre, proseguire l'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo sia il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali, sia l'attività di supporto alle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi della Commissione europea, anche nella fase di predisposizione dei progetti normativi.
Il Governo si pone come obiettivo l'allineamento del numero delle infrazioni pendenti alla media europea, sia per rafforzare l'immagine dell'Italia sui tavoli di Bruxelles, sia per ridurre

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

l'impegno finanziario in termini di sanzioni. Particolare attenzione sarà data alle procedure di infrazione che hanno riflessi sugli impegni di cui al PNNR.

Azioni

Resta prioritario assicurare, nel rispetto dello spirito collaborativo della legge 234/2012, una cooperazione sollecita affinché il disegno di legge di delegazione e il disegno di legge europea siano approvati senza ritardi. Lo strumento della legge di delegazione europea, infatti, rappresenta il veicolo paradigmatico a cadenza annuale per la trasposizione delle direttive nell'ordinamento interno e la sua tardiva adozione non consente alle Amministrazioni l'esercizio delle deleghe in essa contenute, determinando l'avvio di procedure di infrazione ex art. 258 TFUE.

Solo il pieno rispetto delle tempistiche previste dalla legge 234 consente infatti di beneficiare appieno delle potenzialità di questi veicoli normativi, capaci di riverberare effetti virtuosi in direzione di un sistematico e corretto recepimento della normativa europea. In particolare, per quanto riguarda le procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive europee, è fondamentale proseguire nel rafforzamento dell'attività di monitoraggio centralizzato del rispetto da parte delle singole Amministrazioni del termine di recepimento delle direttive. Tale attività è particolarmente importante giacché la Commissione ha annunciato di voler applicare rigorosamente l'art. 260, par. 3 del TFUE, che consente l'immediata richiesta di sanzioni alla Corte di giustizia nei casi di "mancata comunicazione" della misura di recepimento delle direttive "legislative".

Al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide ai casi di violazione del diritto dell'Unione, il Governo intende mantenere il dialogo con la Commissione europea anche attraverso lo strumento delle "riunioni pacchetto" tra le Autorità nazionali e le Direzioni generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti a uno stesso settore. Inoltre, il Governo continuerà a garantire, fin dalle fasi iniziali della procedura d'infrazione, le condizioni più favorevoli per esercitare un'adeguata difesa della posizione nazionale, ove si instauri il futuro giudizio dinanzi alla Corte di giustizia. A tal fine, proseguirà a rafforzare l'azione di collaborazione con l'Avvocatura dello Stato ogni volta vi siano in discussione questioni particolarmente complesse e le Amministrazioni nazionali di settore valutino opportuno resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione.

Infine, con la rigorosa applicazione della legge n. 234/2012, e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, si proseguirà nell'informativa al Parlamento sull'avvio delle procedure d'infrazione ex art. 258 e 260 TFUE, nonché nella contestuale responsabilizzazione dei Ministri con competenza prevalente per la gestione dei casi di precontenzioso aperti dalla Commissione.

Risultati attesi

A seguito dell'adozione del disegno di legge di delegazione 2024, e al conseguente esercizio delle deleghe in esso contenute, sarà possibile prevenire l'apertura di procedure di infrazione per mancato recepimento di direttive UE, con la conseguente riduzione di quelle pendenti. L'approvazione (e conversione in legge) del decreto legge salvainfrazioni (DL n. 131/2024) consentirà, altresì, di portare ad archiviazione ulteriori casi EU Pilot e procedure di infrazione pendenti per non corretto recepimento di direttive dell'Unione.

Tra le procedure d'infrazione, specifica attenzione continuerà ad essere dedicata a quelle ormai oggetto di sanzioni pecuniarie ovvero a concreto rischio di sanzione al fine di mitigare, per quanto possibile, gli impatti sul bilancio dello Stato.

Dossier 188 – Prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione in materia IVA

Descrizione

- Procedura d'infrazione n. 2008/2010 con la quale la Commissione Europea ha censurato la normativa italiana per il non corretto recepimento di talune esenzioni di diritto pubblico

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

previste all'articolo 132 della direttiva IVA (2006/112/CE). In particolare, l'articolo 4, comma 4 e ss. del d.P.R. n. 633 del 1972 considera fuori capo IVA talune operazioni che il citato articolo 132 include tra le ipotesi di esenzione.

- (EU Pilot (2022) 10314) con la quale i Servizi della Commissione hanno chiesto elementi per verificare eventuali disallineamenti rispetto alla direttiva IVA (2006/112/CE), per la parte in cui prevede che la base imponibile delle operazioni permutative sia pari al valore normale, inteso come valore di mercato. In particolare, il riferimento al "valore normale" non risulterebbe del tutto aderente ai criteri elaborati dalla Corte di giustizia, nelle Cause C-33/93 (Empire Stores) del 2 giugno 1994 e C-380/99 (Bertelsmann AG) del 3 luglio 2001, secondo le quali, nelle ipotesi di operazioni permutative che non intervengono tra parti correlate, per determinare la base imponibile IVA, deve essere assunto il valore di costo dei beni ceduti.

Azioni

- Predisposizione delle disposizioni che consentiranno la risoluzione della procedura d'infrazione n. 2008/2010, per violazione degli obblighi imposti dagli artt. 2, 9 della direttiva IVA (2006/112/CE), relativamente alle operazioni escluse dal campo di applicazione dell'IVA previste all'articolo 4, commi 4-8, del d.P.R. n. 633 del 1972 e per il non corretto recepimento delle esenzioni previste dall'articolo 132 della medesima direttiva;
- Entrata in vigore, prevista per il 1° gennaio 2026, delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 4, del d.P.R. n. 633 del 1972, introdotte con l'articolo 5, commi 15-quater e ss., del DL 146 del 2021 con le quali si è provveduto ad abrogare l'articolo 4, comma 4 e ss. del d.P.R. n. 633 del 1972 e ad integrare il citato articolo 10.
- Predisposizione delle disposizioni che consentiranno il superamento dei profili di incompatibilità della normativa italiana con l'eliminazione del riferimento del valore normale nell'art. 13, comma 2, lett. d) del citato d.P.R. 633 del 1972.

Risultati attesi

- Superare le contestazioni della Commissione europea in modo da giungere a una archiviazione formale della procedura di infrazione n. 2008/2010.
- Conformità della disciplina interna alla normativa UE.
- Acquisire gli approfondimenti chiesti dall'Italia relativamente all'(EU Pilot (2022) 10314) con i Servizi della Commissione per chiarire taluni aspetti pratici.
- Preparazione incontro – che è stato rinviato, in attesa della sentenza della Corte di Giustizia (causa C-241/23 - Polonia), che definisce i criteri di determinazione della base imponibile per conferimenti immobiliari tra società.

Dossier 189 – Modelli di *governance* e decentramento amministrativo

Descrizione

Il progetto è volto a continuare l'attivazione e il coordinamento di tavoli tecnici di consultazione informale con gli Stati membri sul tema del decentramento amministrativo e della valorizzazione dei livelli di Governo regionali e di area intermedia.

Si intende continuare ad attivare contatti con gli Stati membri - il cui sistema istituzionale sia improntato al regionalismo - al fine di confrontare modelli di *governance* e di rendimento istituzionale risultante dalle diverse forme di conferimento di funzioni pubbliche alle regioni, con particolare riferimento ai sistemi di regionalismo cosiddetti "a geometria variabile" e all'innalzamento della qualità dell'impatto sul sistema di coordinamento interistituzionale Ue-Stato-Regioni.

Analogamente, nella prospettiva del riordino territoriale italiano coerente con gli standard più avanzati rinvenibili nelle democrazie europee e funzionale all'impianto istituzionale europeo per efficacia del coordinamento (UE-Stato-Autonomie territoriali) delle politiche economiche,

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

si intende continuare ad attivare forme di consultazione sul tema degli enti provinciali, di area intermedia e vasta, al fine di confrontare forme istituzionali e organizzative, anche in riferimento alla valorizzazione del ruolo di tali enti come livelli di efficienza intra-scalare rispetto alle forme di aggregazione e cooperazione intercomunale nei contesti caratterizzati da forte frammentazione del tessuto istituzionale.
Azioni Organizzazione, impulso, gestione e coordinamento dei tavoli di confronto fino al 31 dicembre 2025. Impulso alla comunicazione interna di natura tecnica (ad es. Analisi tecnico-normativa - Analisi di impatto della regolazione - AIR, …) anche mediante *webinar* tematici o riunioni anche bilaterali, in cooperazione, ove opportuno, sia con altri soggetti istituzionali coinvolti, che con la Rappresentanza d'Italia presso l'UE. Interazione e osmosi informativa tra i livelli tecnici (*high and middle management*) e i livelli politici degli attori istituzionali coinvolti nei vari Stati membri.
Risultati attesi Enucleare principi e dati inerenti processi di riforme già in atto oppure in *itinere* o "in cantiere" anche al fine di perfezionare il raccordo orizzontale (tra livelli tecnici) e verticale (tecnico-politico) intra-regionale, interregionale e tra Stato e regioni con un approccio di "*peer review*" e di mutuo miglioramento tra Stati membri. Innalzamento della *governance* tecnica, della comunicazione interna, impulso e creazione di *communities* di esperti, funzionalizzazione delle osmosi informative tra i livelli tecnici e politici. Maggiore rispondenza alle esigenze territoriali ed autoconfigurazione (approccio adattivo) di modelli dinamici di interazione tecnica e politica. Compressione del rischio del contenzioso per infrazione alla normativa UE.

Dossier 190 – Azione di contrasto alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno
Descrizione Supporto alla predisposizione in ambito europeo di un coordinamento tra il regolamento (UE) 2022/2560 sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (cd. *foreign subsidies*) e il regolamento (UE) 452/2019 sugli investimenti esteri diretti.
Azioni Partecipazione all'elaborazione degli orientamenti come, ad esempio, possibili linee guida, del regolamento (UE) 2022/2560, ai sensi dell'articolo 46, relativi sia al coordinamento con la disciplina prevista dal regolamento (UE) 2019/452, sia in merito all'istituzione di un punto di contatto nazionale per agevolare la comunicazione delle informazioni sulle comunicazioni di cui all'articolo 10 del regolamento (UE) 2022/2560.
Risultati attesi Migliore coordinamento delle attività e procedure del regolamento (UE) 2019/452 e del regolamento (UE) 2022/2560. Implementazione a livello europeo del contrasto alle sovvenzioni estere che causano distorsioni sul mercato interno, comprese le situazioni in cui un investitore, che beneficia di sovvenzioni, intende acquisire un'impresa dell'UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 191 – Controllo degli investimenti diretti esteri e partecipazione al relativo processo di valutazione e revisione.
Descrizione Nell'ambito del processo di valutazione e revisione del regolamento (UE) 2019/452, ai sensi dell'art. 15, il Governo ha garantito partecipazione e supporto alla definizione della posizione nazionale nel processo di revisione normativa europea. A seguito della proposta legislativa, presentata dalla Commissione europea lo scorso 24 gennaio 2024, coerentemente con gli indirizzi definiti dalle Camere, si è assunto l'orientamento volto anche a riaffermare la linea della responsabilità esclusiva degli Stati membri e, per quanto riguarda la tutela della sicurezza nazionale a rafforzare il meccanismo di cooperazione europeo.
Azioni Partecipazione a gruppi di lavoro costituiti da rappresentanti degli Stati membri e della Commissione europea (*Expert Group*), e relativa azione di supporto tesa alla formazione di una posizione nazionale. Garantire una proficua collaborazione con la Commissione europea e con gli altri Stati membri.
Risultati attesi Miglioramento del processo di coordinamento europeo relativo al controllo degli investimenti diretti esteri, con la riaffermazione della competenza nazionale in ambito di tutela della propria sicurezza.

Dossier 192 – Lotta contro le frodi alimentari
Descrizione A tutela degli interessi finanziari dell'unione europea e lotta contro le frodi occorrerà monitorare l'ingresso nella UE di produzioni estere soggette a probabili frodi commerciali quali ad es. il miele.
Azioni Incentivare la ricerca di nuove metodiche analitiche e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri in modo da far emergere i casi di non conformità alle norme UE sulla commercializzazione.
Risultati attesi Certificazione di nuove metodiche analitiche.

Dossier 193 – Azione di coordinamento ai fini della corretta applicazione delle misure in materia di aiuti di Stato
Descrizione Nel corso del 2025 il Governo intende proseguire e intensificare il ruolo di coordinamento nei confronti delle amministrazioni nazionali centrali e locali al fine di fornire supporto per la corretta implementazione degli strumenti normativi definiti a livello europeo e per l'individuazione della disciplina europea più idonea a realizzare le misure di sostegno all'economia, comprese le misure del PNRR, incrementando il tasso di *compliance* con la normativa europea in materia di Aiuti di Stato. Il Governo, nel corso del 2025, proseguirà inoltre il coordinamento della risposta italiana che le amministrazioni sono tenute a fornire nei casi di procedure di indagine formale e di

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

presunti aiuti illegali, nonché nei casi di recupero pendenti in materia di aiuti di Stato, qualora vi siano più amministrazioni coinvolte

Azioni

1. Partecipazione a tavoli e riunioni di coordinamento tra le amministrazioni, la Rappresentanza permanente presso l'Unione Europea e la Commissione Europea su questioni attinenti alla materia degli aiuti di stato.
2. Monitoraggio delle misure agevolative proposte dalle Amministrazioni e sottoposte all'autorizzazione della Commissione europea, nonché delle procedure di indagine formale avviate e dei recuperi pendenti di aiuti di Stato dichiarati illegali e incompatibili
3. Attività di verifica della completezza delle informazioni contenute nelle misure agevolative oggetto di notifica alla Commissione europea da parte delle amministrazioni nazionali centrali e locali

Risultati attesi

1. Individuazione di soluzioni condivise e partecipate ai fini di una corretta applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato.
2. Agevolazione del processo decisorio della Commissione europea all'esito della procedura di notifica delle misure in materia di aiuti di stato.
3. Contributo alla definizione dei casi di recupero pendenti in procinto di chiusura e predisposizione della relazione trimestrale al Parlamento sulle procedure di indagine formale avviate e sui casi di recupero pendenti di aiuti di Stato dichiarati illegali e incompatibili.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

3.2. l'attuazione delle politiche di coesione

Dossier 194 – Cooperazione territoriale europea 2021-2027 - ESPON 2030
Descrizione Nell'Ambito della cooperazione territoriale europea (CTE/Interreg) l'Italia partecipa, nel periodo di programmazione 2021-2027, a diciannove programmi volti a promuovere la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri dell'UE mediante la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali, al fine di promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione Europea nel suo insieme. Tra questi rientra il programma ESPON 2030. Obiettivo principale del Programma è la produzione di conoscenze e indicatori territoriali (*territorial evidence*) pan-europei comparabili, sistematici ed affidabili per indirizzare la politica di coesione territoriale europea verso una crescita competitiva e sostenibile. Le attività di ESPON 2030 sono multidisciplinari e trasversali, rappresentano un importante riferimento conoscitivo di supporto per la definizione delle politiche di coesione. L'attività di ricerca di ESPON 2030 è organizzata in 8 Thematic Action Plans (TAPs) selezionate sulla base delle principali sfide per le politiche dell'UE e per gli Stati membri; esse rappresentano delle linee condivise, riferibili a specifiche tematiche sulla base delle quali sono in corso di svolgimento studi e progetti. Le TAPs individuate fino ad oggi sono le seguenti: 1. Territori resilienti alle crisi; 2. Territori climaticamente neutri; 3. Governance delle nuove aree geografiche; 4. Prospettiva per tutte le persone e tutti i luoghi; 5. Territori europei nelle interazioni globali; 6. Vivere, lavorare e viaggiare attraverso i confini; 7. Smart Connectivity; 8. Adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici. Gli obiettivi che si intendono perseguire nell'ambito di questo dossier sono i seguenti: • Definizione della posizione nazionale da rappresentare in ambito UE (mediante la partecipazione ai Monitoring Committee) rispetto alle 8 TAPs, in modo che la ricerca di ESPON 2030 tenga conto delle esigenze del territorio nazionale; • Contribuire alla definizione delle linee strategiche per il prossimo ciclo di programmazione CTE (2028-2034) tenendo conto di tali esigenze nazionali.
Azioni Dal punto di vista operativo, nel corso del 2025, si provvederà, in collaborazione con il punto di contatto nazionale ESPON 2030, a identificare le reti nazionali e regionali di *stakeholders* interessati a sviluppare ricerche o proposte di analisi mirate, informandoli delle opportunità previste dal Programma, promuovendo il lancio delle *call* e attivando rapporti di collaborazione con Università e Istituti di ricerca. Sarà incentivata la partecipazione delle Regioni, attraverso il potenziamento del ruolo del Comitato Nazionale ESPON 2030, al fine di conseguire una visione condivisa e definire la posizione nazionale relativamente agli otto ambiti di ricerca (TAPs) in collaborazione con gli enti territoriali. Attraverso la formazione e comunicazione sulle attività del Programma, inoltre, si contribuirà a sviluppare una sempre maggiore conoscenza dei fattori contestuali (ad esempio la configurazione spaziale, il clima locale, la *governance*, le competenze locali e la *knowledge*) allo scopo di rendere più efficaci le politiche chiave dell'UE.
Risultati attesi Consolidare la presenza italiana nella definizione delle attività di ricerca in ambito ESPON 2030. Ottenere l'inclusione delle priorità italiane nelle linee di ricerca, con particolare riguardo alle seguenti TAPs: • Territori resilienti alle crisi. • Smart Connectivity

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Dossier 195 – Attuazione del dispositivo di Ripresa e Resilienza
Descrizione Il 2025 rappresenterà il penultimo anno di attuazione del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza RRF, componente preponderante del Programma Next Generation EU finalizzato a porre rimedio agli immediati danni economici e sociali generati dalla crisi pandemica del Covid-19. Con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento (2026) sarà importante partecipare e contribuire a dibattiti e riflessioni sul futuro del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e sulla sua possibile estensione temporale. Nel corso del 2025, inoltre, sarà importante monitorare l'attuazione di progetti coerenti con le finalità della Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP) nel quadro del Dispositivo di Ripresa e Resilienza. Con l'entrata in vigore del regolamento STEP, infatti, le autorità nazionali possono scegliere di reindirizzare una parte dei loro fondi del RRF verso azioni allineate agli obiettivi di STEP (sviluppare tecnologie emergenti critiche, rilevanti per le transizioni verdi e digitali e per la sovranità strategica dell'UE). A tal fine, la Commissione incoraggia gli sforzi di riprogrammazione dei PNRR degli Stati membri per destinare finanziamenti a progetti in linea con le priorità STEP.
Azioni Alimentare il dibattito sul futuro del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza. Monitorare gli aspetti procedurali ed operativi connessi con l'avvio di un eventuale negoziato di modifica del regolamento 241/2021 e delle altre fonti normative ad esso connesse. Redazione di analisi tematiche e spunti di intervento a tal scopo da utilizzare in occasione dei comitati della filiera Ecofin.
Risultati attesi Rappresentare la posizione italiana nelle discussioni sul futuro del dispositivo RRF, presso il Gruppo informale di esperti sul dispositivo di Ripresa e Resilienza e nei comitati della filiera Ecofin.

Dossier 196 – Accelerazione dell'attuazione della politica di coesione europea 2021-2027 e preparazione della chiusura della programmazione 2014-2020
Descrizione Nel corso del 2025 proseguirà l'attività di sorveglianza, coordinamento e monitoraggio strategico dell'attuazione dei programmi della coesione europea 2021-2027. In tale ambito, si colloca anche l'accompagnamento e il monitoraggio dei programmi nazionali e regionali che hanno destinato risorse per sostenere lo sviluppo e la realizzazione di tecnologie critiche (tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie *deep tech*, tecnologie pulite ed efficienti nell'uso delle risorse, biotecnologie) e per affrontare le carenze di manodopera e delle competenze negli ambiti tecnologici indicati, così come previsto dalla c.d. iniziativa STEP (Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa), istituita con il regolamento (UE) 2024/795. Parallelamente, saranno forniti orientamenti e supporto ai programmi 2021-2027 nell'ambito del processo di riesame intermedio previsto dal regolamento recante disposizioni comuni sui fondi della politica di coesione (regolamento UE 2021/1060). Il processo di riesame intermedio interesserà tutti i programmi nazionali e regionali, ad eccezione dei dieci programmi (di cui un programma nazionale e nove programmi regionali) che hanno già

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

effettuato riprogrammazioni per contribuire agli obiettivi STEP sopra richiamati e che, secondo le previsioni regolamentari, non dovranno eseguire la revisione intermedia.
Sempre nell'ottica di sorveglianza e monitoraggio strategico, si pongono, inoltre, le attività connesse all'attuazione del decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, che ha dato attuazione alla Riforma 1.9.1 prevista dal PNRR dell'Italia, con l'obiettivo di accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione europea 2021-2027 attraverso l'introduzione di un meccanismo di verifica dell'attuazione maggiormente orientato al risultato. La riforma si applica ai programmi nazionali e regionali che prevedono interventi nei seguenti settori strategici: (i) risorse idriche; (ii) infrastrutture per il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e per la protezione dell'ambiente; (iii) rifiuti; (iv) trasporti e mobilità sostenibile; (v) energia; (vi) sostegno allo sviluppo sostenibile e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde. In tali ambiti, le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano individuano un elenco di interventi prioritari selezionati sulla base di criteri volti a qualificarne la strategicità definiti dal medesimo provvedimento, corredati da cronoprogrammi attuativi e finanziari che individuano obiettivi iniziali, intermedi e finali in termini di avanzamento procedurale. Al fine di accelerare l'implementazione dei suddetti interventi prioritari, nell'ottica del pieno utilizzo delle risorse, nel corso del 2025 tali interventi prioritari saranno sottoposti a un monitoraggio rafforzato volto a verificarne l'avanzamento e il conseguimento degli obiettivi prefissati.
Le regole di esecuzione del bilancio dell'Unione europea prevedono che le risorse europee della politica di coesione siano soggette alla c.d. regola del disimpegno automatico. Per i programmi 2021-2027, il 31 dicembre 2025 rappresenta la prima scadenza prevista per l'applicazione di detta regola. A tale data, per non incorrere nel disimpegno dei fondi europei, i programmi dovranno aver richiesto alla Commissione europea un ammontare complessivo di risorse pari a 4,7 miliardi di euro di risorse europee, cui corrisponde un valore stimato di spesa totale da certificare (comprensiva del cofinanziamento nazionale) pari a circa 8,4 miliardi di euro. Pertanto, l'azione di coordinamento e di monitoraggio strategico sui programmi sarà orientata a verificare il conseguimento di tale obiettivo di spesa.
Relativamente alla programmazione 2014-2020, infine, il citato regolamento UE 2024/795 ha posticipato al 31 luglio 2025 il termine ultimo per la trasmissione alla Commissione europea delle domande di pagamento programmi operativi, adempimento propedeutico all'invio della documentazione per la chiusura degli stessi che deve avvenire entro il 15 febbraio 2026. L'impegno per l'annualità 2025, pertanto, sarà diretto ad accompagnare le amministrazioni titolari dei programmi nell'adempimento delle fasi necessarie per la chiusura dei programmi.
Nel corso del 2025, infine, sarà formalmente avviato dalla Commissione europea il confronto sul Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2035. In questa prospettiva, sarà assicurata la partecipazione al negoziato nelle sedi deputate dell'Unione europea, con particolare riferimento ai profili finanziari e normativi che riguarderanno la politica di coesione.

Azioni

- Sorveglianza, monitoraggio e sostegno dei programmi della coesione europea 2021-2027, anche con riferimento all'iniziativa STEP e al processo di riesame intermedio;
- monitoraggio sistematico del raggiungimento del target di spesa al 31 dicembre 2025 (c.d. regola N+3);
- monitoraggio degli interventi prioritari basato sulla performance nell'ambito della riforma della politica di coesione prevista dal decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge n. 95/2024;
- prosecuzione dell'azione di accompagnamento alle amministrazioni nelle operazioni di chiusura e rendicontazione finale dei programmi del ciclo 2014-2020;
- partecipazione al negoziato a livello europeo sul Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2035, per gli aspetti riguardanti la politica di coesione.

Risultati attesi

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- Accelerazione dei processi di implementazione e miglioramento dell'efficienza e della qualità della spesa dei programmi della politica di coesione 2021-2027.
- Contributo alla definizione della posizione italiana nel confronto a livello europeo sul Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2035, per gli aspetti riguardanti la politica di coesione.

Dossier 197 – Reingegnerizzazione dei sistemi informativi.

Descrizione

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto specifici obiettivi per la transizione digitale con particolare riferimento agli "Obiettivi Italia Digitale 2026" – "Obiettivo 3 – Cloud e Infrastrutture Digitali" orientato alla migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni, con reingegnerizzazione delle architetture digitali obsolete. Per promuovere l'innovazione digitale nella Pubblica Amministrazione, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha attivato un piano complessivo di trasformazione e digitalizzazione, ponendo al centro del modello strategico la componente infrastrutturale (come descritto nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022) con l'obiettivo di governare la trasformazione digitale.

Le direttrici evolutive della componente infrastrutturale sono rappresentata da Sovranità digitale, Sicurezza, presidio tecnologico e operativo in grado di garantire i più alti standard di sicurezza fisica (e.g. *disaster recovery, business continuity*, controllo accessi, etc..) e informatica (e.g. prevenzione e risposta attacchi *cyber, data protection, identity access management*, etc.) e innovazione, attraverso le migliori soluzioni tecnologiche per le infrastrutture data center, la connettività, le piattaforme e i servizi cloud, garantendo trasferimento tecnologico di esperienze e *know how* con i leader globali.

Nell'ambito delle competenze di settore, si svolgono compiti di indirizzo e pianificazione strategica, impulso, analisi, studio, ricerca, progettazione, supporto e alta consulenza, compreso il supporto alla comunicazione istituzionale connessa alla progettazione ed alla realizzazione delle infrastrutture, nonché compiti di supporto alle funzioni di Alta sorveglianza e di monitoraggio sulle infrastrutture strategiche e sull'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse destinate alle finalità di promozione e sviluppo della rete infrastrutturale.

Per migliorare le proprie azioni su programmi e investimenti prioritari, è necessario definire una strategia evolutiva dei sistemi sviluppati su base cartografica, sfruttando i benefici dell'adozione del paradigma Cloud, anche tramite la catalogazione georeferenziata e l'interfaccia con altri sistemi informatici di programmazione e monitoraggio dell'avanzamento fisico e procedurale di interventi e programmi prioritari.

È obiettivo strategico la definizione di un percorso di Migrazione al Cloud nazionale che individui la migliore strategia e relativa modalità di adozione, anche valutando l'opportunità di utilizzo di tale servizio nell'interscambio di informazioni con altre realtà interessate nel procedimento di pianificazione, programmazione e monitoraggio delle opere e dei programmi prioritari per lo sviluppo delle infrastrutture, quali, ad esempio, RFI, ANAS, ANSFISA ed enti territoriali quali regioni, province e città metropolitane.

Nel corso dell'anno 2025, pertanto, anche utilizzando fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sarà effettuato un processo di reingegnerizzazione dei servizi informativi anche al fine di renderlo utilizzabile, come sopra descritto, da ulteriori utenti, nonché conforme agli standard di sicurezza, robustezza e interoperabilità con altre piattaforme, a partire dalla rappresentazione degli investimenti pianificati e programmati sulle reti stradali e ferroviarie.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Inoltre, al fine di quantificare e anticipare i fabbisogni del settore della mobilità e della logistica attraverso dati aggiornati, esaustivi e validati, su cui basare la strategia di pianificazione degli interventi e dei programmi prioritari, è in corso l'attivazione dell'ambiente di produzione di una piattaforma informatica (*datalake)* di raccolta dei dati di traffico e di altri aspetti quantitativi relativi alla domanda di mobilità di passeggeri e merci sul territorio nazionale nelle diverse modalità di trasporto, anche con la finalità di attivare un meccanismo di scambio regolato dei dati stessi, a disposizione di attori pubblici e privati.

Azioni

Procedere alle operazioni di migrazione e reingegnerizzazione dei sistemi informativi su base cartografica, in modo da renderli:

1. sicuri e robusti;
2. interoperabili con altre banche dati nazionali, indirizzando l'utilizzo anche su operazioni di monitoraggio dell'avanzamento fisico e procedurale degli interventi;
3. fruibili da altre amministrazioni pubbliche.

Risultati attesi

- Avere a disposizione un database robusto ed efficiente di supporto alle operazioni di pianificazione strategica di interventi e programmi prioritari per lo sviluppo infrastrutturale del Paese;
- migliorare le operazioni di programmazione della spesa pubblica;
- affinare le operazioni di monitoraggio dell'avanzamento fisico e procedurale degli interventi programmati.

Obiettivo trasversale**:** consolidare lo scambio di informazioni tra pubbliche amministrazioni, al fine di rendere maggiormente efficaci ed efficienti le operazioni di allocazione degli investimenti.

Il consolidamento della capacità di programmazione degli investimenti sulle reti infrastrutturali del Paese rafforza tutte le politiche di coesione, favorisce un sempre maggiore accesso dei cittadini, anche delle aree interne e montane, alle reti di trasporto, nonché migliora le capacità di libera distribuzione delle merci**.**

Dossier 198 – Piano Casa Italia

Descrizione

Il problema casa è un tema fortemente presente nel dibattito sociale e politico italiano a causa dell'emergere di nuove e più diffuse forme di disagio determinate dalla difficoltà di accedere alla residenza da parte di un crescente numero di individui.

Prosegue l'impegno nella gestione di programmi di riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'edilizia residenziale pubblica, che prevedono interventi (nuova costruzione, recupero e acquisto) volti anche all'efficientamento energetico.

La legge di bilancio 30 dicembre 2023 n. 213, in particolare il comma 282, ha stabilito che, al fine di contrastare il disagio abitativo sul territorio nazionale, con apposito decreto si definiscano le linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica coerenti con le linee di attività previste:

a) contrasto al disagio abitativo mediante azioni di recupero del patrimonio immobiliare esistente e di riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, secondo quanto previsto nel programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, di cui all'articolo 28-quinquies, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

b) destinazione a obiettivi di edilizia residenziale pubblica o sociale delle unità immobiliari di edilizia privata rimaste invendute, in accordo con i proprietari;
c) realizzazione di progetti di edilizia residenziale pubblica tramite operazioni di partenariato pubblico-privato disciplinato dal libro IV del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, finalizzate al recupero o alla riconversione del patrimonio immobiliare esistente ai sensi della lettera a) ovvero alla realizzazione di nuovi edifici su aree già individuate come edificabili nell'ambito dei piani regolatori generali.

Il comma 284 della sopracitata legge ha, inoltre, istituito il Fondo per il contrasto al disagio abitativo, con una dotazione di 100 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per l'anno 2027 e 50 milioni di euro per l'anno 2028.

Nel particolare momento storico che viviamo nel quale su tutto il territorio nazionale si stanno affermando politiche di contenimento del consumo di suolo e di riorganizzazione dell'esistente, il Piano Casa Italia può diventare un volano di ampia rigenerazione capace di meglio precisare, nella dimensione urbana su cui interviene, i livelli istituzionali, relazionali, sociali, ambientali, economici e civili.

In questa prospettiva, sarà possibile interpretare un nuovo paradigma delle politiche abitative per un'architettura residenziale pubblica, sociale e comunitaria.

Il Piano Casa Italia, in particolare, è volto al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- integrazione sociale, mediante, anche, l'attivazione di forme di co-housing intergenerazionale, e welfare occupazionale al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti;
- recupero del patrimonio esistente di edilizia residenziale pubblica;
- riconversione di edifici aventi altra destinazione attualmente in disuso;
- utilizzo dell'invenduto di edilizia privata;
- nuove costruzioni in aree dismesse al fine di limitare il consumo di suolo.

La disponibilità di nuovi alloggi consentirà di soddisfare esigenze abitative, da anni rilevate negli ambiti territoriali, delle seguenti categorie:

- fasce deboli da tempo in graduatoria in attesa di assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;
- fascia grigia "social housing" in cui rientrano soggetti che non hanno i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma che non hanno neanche una condizione economica per l'accesso al libero mercato (locazione o proprietà);
- lavoratori appartenenti a categorie impegnate socialmente e studenti universitari fuori sede che vivono notevoli disagi dovuti alla carenza di alloggi e al "caro affitti".

Al fine di rilevare le maggiori priorità ed i fabbisogni sul tema dell'abitare nonché di valutare, conseguentemente, le strategie e gli investimenti da porre in campo, sono state effettuate alcune consultazioni con i maggiori protagonisti del settore. Le molteplici proposte pervenute hanno portato all'individuazione di specifiche tematiche da approfondire attraverso la costituzione di appositi tavoli di lavoro con il coinvolgimento anche di professionalità e soggetti esterni.

Azioni

In attuazione della legge di bilancio 30 dicembre 2024 n. 207 (commi 401,402,403), è prevista l'adozione di un piano nazionale per l'edilizia residenziale pubblica e sociale, denominato "Piano casa Italia", quale iniziativa per il rilancio delle politiche abitative. In particolare, l'obiettivo è quello di affrontare il disagio abitativo, attraverso una risposta coerente ed efficace ai bisogni della persona e della famiglia, oltre a valorizzare il patrimonio immobiliare esistente.

Risultati attesi

Il Piano Casa Italia rappresenta uno strumento programmatico finalizzato a definire le strategie di medio e lungo termine per la complessiva riorganizzazione del sistema casa, in sinergia con gli enti territoriali, al fine di fornire risposte ai nuovi fabbisogni abitativi emergenti dal

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

contesto sociale integrare i programmi di edilizia residenziale e di edilizia sociale; dare nuovo impulso alle iniziative di settore, individuare modelli innovativi di governance e di finanziamento dei progetti, razionalizzare l'utilizzo dell'offerta abitativa disponibile.
Accertata in tale ambito la necessità di giungere a una programmazione finanziaria strutturale, oltre alle risorse statali, gli investimenti di provenienza europea potrebbero rappresentare un valido ed efficace strumento di attrazione anche per gli investimenti privati di soggetti operanti nel settore "casa".

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

3.3. La comunicazione e formazione sull'attività dell'UE

Dossier 199 – La comunicazione e formazione sull'attività dell'UE

Descrizione

Promuovere e consolidare, soprattutto tra i giovani, l'informazione sull'Unione Europea, la conoscenza delle libertà fondamentali sancite nei Trattati, la cittadinanza europea, le opportunità offerte e il ruolo dell'Italia nell'UE. Sviluppare azioni di comunicazione e formazione, volte a facilitare un uso maggiore e più efficace dei fondi europei a gestione diretta, incluso il rafforzamento delle capacità di europrogettazione, anche attraverso lo svolgimento delle funzioni di Punto di Contatto nazionale per il programma di Supporto Tecnico alle Riforme (TSI) della SGReform della Commissione europea.

Potenziare l'azione di coordinamento nazionale delle politiche europee. Raggiungere in modo sempre più efficace il largo pubblico attraverso mostre, convegni e seminari su temi europei, anche via web.

Azioni

Le azioni promosse sono volte a favorire il perseguimento degli obiettivi strategici sopra descritti e sono rivolte alla cittadinanza nel suo complesso con azioni mirate ai più giovani, operatori dell'informazione e, in generale, a stakeholder con una attenzione particolare ai funzionari delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali. Le attività del Punto di Contatto del TSI sono indirizzate alle amministrazioni pubbliche potenzialmente beneficiarie del TSI.

Azioni da attivare nel corso del 2025:

- organizzare seminari di formazione destinati alle amministrazioni per facilitare un maggiore e più efficace utilizzo dei fondi europei a gestione diretta anche attraverso il rafforzamento delle capacità di europrogettazione.
- Sviluppare e promuovere la pagina web del sito istituzionale dedicata ai fondi europei a gestione diretta e verificare la possibilità di realizzare un portale dedicato a proseguire le attività di coordinamento nazionale svolte dal Punto di Contatto del TSI.
- Attività di sensibilizzazione sulla storia dell'UE e azione di promozione e di divulgazione dei valori europei; favorire un dibattito sui temi di attualità europea e sul futuro dell'UE attraverso il *restyling* immersivo della mostra "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia" che sarà esposta in diverse città italiane.
- Promozione nelle scuole di ogni ordine e grado della piattaforma didattica EUROPA=NOI.
- Webinar con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (ultimo anno) su temi di attualità europei.
- Promuovere campagne sui canali social istituzionali sulle tematiche europee, sulle attività e le diverse opportunità, nonché sui diritti connessi alla cittadinanza europea.
- Proseguire la campagna #LaTuaEuropa che – in coordinamento con la Commissione europea - diffonde e rilancia contenuti (testuali e visual) su diritti e opportunità dell'UE, promuovendo la piattaforma "Your Europe".
- Partecipare ai seminari tematici e all'organizzazione della sessione plenaria autunnale del Club di Venezia.
- Partecipare alle riunioni del Gruppo Informazione del Consiglio UE.

Risultati attesi

Maggiore livello di percezione della conoscenza e della consapevolezza delle opportunità offerte dall'Unione Europea e connesse alla cittadinanza europea. Migliore conoscenza e capacità di partecipazione ai programmi europei a gestione diretta. Maggiore partecipazione della cittadinanza, in particolare dei più giovani, alla mostra "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia". Incentivare la partecipazione dei funzionari pubblici e, in particolare, degli enti locali

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

ai seminari di formazione sull'utilizzo dei fondi europei a gestione diretta. Rafforzare il livello di coinvolgimento alle iniziative per promuovere l'apprendimento permanente di docenti e amministratori pubblici e le relative azioni di comunicazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PARTE QUARTA

SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEO: PREPARARE L'UNIONE AL FUTURO

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

PARTE QUARTA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEO: PREPARARE L'UNIONE AL FUTURO

La **Parte Quarta** della Relazione - rubricata **"Sviluppo del processo di integrazione europea: preparare l'unione al futuro"** – è dedicata alle politiche e alle iniziative volte a rafforzare la partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea, sotto il profilo sia economico che istituzionale, considerando con la massima attenzione le posizioni e agli interessi nazionali. Come per le precedenti sezioni, nelle pagine a seguire, attraverso schede tematiche saranno presentati i *principali dossier in discussione in sede europea sia con riferimento* alle questioni istituzionali sia con quelle dai prevalenti profili economico-finanziari.

Tra di essi figurano: l'**attuazione dell'Agenda strategica 2024-2029**, adottata nel luglio 2024 su cui il Governo continuerà a lavorare, il nuovo **Quadro Finanziario Pluriennale**, su cui – in attesa della proposta della Commissione - è in corso di finalizzazione la posizione nazionale e la **riforma del sistema delle risorse proprie** dell'Unione Europea che continuerà a vedere il Governo impegnato a proteggere gli interessi finanziari dell'Italia, lavorando a una possibile riduzione della quota di bilancio basata sul Reddito Nazionale Lordo (RNL)

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

4.1 Questioni istituzionali. Agenda strategica 2024-2029. Un bilancio all'altezza delle ambizioni

Dossier 200 – MLPS Agenda Strategica 2024-2029
Descrizione All'indomani delle elezioni europee del 6 – 9 giugno scorso, dopo il rinnovo dei vertici istituzionali UE, l'Agenda strategica 2024-2029 è stata adottata dal Consiglio Europeo a giugno del 2024. L'Agenda ha individuato le linee evolutive e gli obiettivi delle politiche europee nel prossimo ciclo istituzionale e, da parte italiana, sono stati individuati tre ambiti prioritari: 1. Allargamento e preparazione all'allargamento; 2. Sicurezza economica e di difesa; 3. Migrazioni. Per quanto concerne il primo ambito, nella visione italiana, resilienza economica ed autonomia strategica sono interconnesse, mentre, sotto il profilo della difesa, occorrerà rafforzare la base industriale europea e prevedere investimenti strategici necessari. Con riferimento all'allargamento, l'Italia sostiene la prospettiva europea del "Trio" (Ucraina, Moldova, Georgia), da accompagnarsi a passi tangibili anche in favore dei Balcani Occidentali, evitando l'impressione di "percorsi prioritari" e tenendo fermo il principio del merito nei processi di adesione. L'Italia partecipa, inoltre, alla riflessione sul tema delle riforme necessarie per preparare l'UE e gli Stati membri all'allargamento. Infine, con riferimento al terzo ambito, il tema migratorio rimane una sfida europea di lungo termine che richiede una risposta europea (sulla scorta del nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo).
Azioni Operare in tutte le sedi istituzionali per garantire l'attuazione delle priorità italiane dell'Agenda strategica 2024-2029.
Risultati attesi Consolidare la presenza italiana nei gabinetti della nuova Commissione Europea.

Dossier 201 – Proposta di nuovo Quadro Finanziario pluriennale
Descrizione La Comunicazione della Commissione europea "La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale", pubblicata il 12 febbraio u.s., intende delineare le sfide politiche e di bilancio fondamentali che plasmeranno il prossimo Quadro finanziario. La Commissione propone di istituire un bilancio moderno imperniato sui seguenti elementi: un Piano per ogni Paese, con le riforme e investimenti chiave, e centrato sulle priorità comuni; un Fondo europeo per la competitività per sostenere gli investimenti nelle tecnologie critiche e nei settori strategici lungo tutto il ciclo di investimento; un rinvigorito finanziamento per l'azione esterna, che sia più mirato sugli Stati partner e, al contempo, allineato agli interessi strategici dell'UE, contribuendo a una politica estera; forti salvaguardie per la protezione dello stato di diritto; entrate rafforzate e moderne, segnatamente tramite nuove risorse proprie, per assicurare un finanziamento adeguato e sostenibile delle priorità comuni. pluriennale (QFP). L'approccio previsto segnerà un cambiamento significativo verso un bilancio basato su politiche strategiche, anziché su programmi frammentati. Ogni Stato membro sarà chiamato a elaborare un piano unico che leghi riforme chiave e investimenti, rafforzando

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

così il legame tra priorità condivise e azioni nazionali. La riduzione della burocrazia, l'integrazione di obiettivi climatici e digitali e la promozione della competitività sostenibile saranno centrali nel processo di definizione del bilancio.
Inoltre, come delineato dalla Presidente della Commissione, l'UE punta a rafforzare la sua sovranità strategica, investendo in tecnologie verdi, digitalizzazione, sicurezza energetica e difesa. La Commissione proporrà strumenti finanziari innovativi, tra cui un fondo europeo per la competitività, per mobilitare risorse verso settori chiave quali intelligenza artificiale, biotecnologie e transizione energetica.
Questo nuovo bilancio sarà concepito per rispondere in modo più rapido e flessibile alle sfide globali e interne, con una forte enfasi sulla collaborazione interistituzionale e sul dialogo con i portatori di interessi. Nell'intento dell'Esecutivo, come emerso anche nelle consultazioni con il Parlamento europeo e il Consiglio, il nuovo QFP dovrà auspicabilmente costituire le fondamenta per un'Europa resiliente e orientata al futuro.

Azioni

Il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) è complesso e richiede un approccio strategico. Al riguardo, sarà fondamentale raggiungere un accordo preliminare a livello politico sulle priorità strategiche e sulla struttura del bilancio, e soltanto successivamente completare il quadro con le dotazioni di spesa. In quest'ottica, il nostro Governo ritiene che non si dovrebbero ridimensionare le politiche tradizionali, soprattutto in vista di eventuali allargamenti dell'UE.
Per la Competitività occorrerà razionalizzare i fondi e i programmi attuali, valutando la creazione dello strumento di strategia industriale europea che possa stimolare gli investimenti e fornire maggiori finanziamenti alle imprese, in particolare alle PMI. Tale azione dovrebbe basarsi sulle esperienze positive di programmi come InvestEU, rafforzando il ruolo delle garanzie e degli strumenti finanziari per moltiplicare la leva sugli investimenti, anche attraverso collaborazioni con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Risultati attesi

Sarà fondamentale, considerato quanto sopra, garantire una valutazione sistematica e integrata delle allocazioni delle spese e dell'impatto finanziario delle proposte relative al nuovo QFP, assicurando che queste tengano adeguatamente conto degli interessi strategici dell'Italia. Tale analisi dovrà considerare non solo gli aspetti quantitativi della distribuzione delle risorse, ma anche la loro capacità di rispondere alle esigenze specifiche del Paese e di promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale in linea con le priorità europee e nazionali.

Dossier 202 – Adozione della Raccomandazione del Consiglio sul discarico sull'esecuzione del bilancio 2023

Descrizione

Nei primi mesi del 2025, il Consiglio ha esaminato la relazione annuale della Corte dei Conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2023 al fine di adottare la relativa Raccomandazione, indirizzata al Parlamento europeo, sul discarico da concedere alla Commissione europea sull'attuazione del bilancio UE.

Azioni

Nel negoziato sul discarico, sarà cura del Governo italiano mettere in evidenza la necessità di una valutazione pluriennale per quanto riguarda le spese ad alto tasso di errore nel testo della raccomandazione, in relazione alle correzioni che sono apportate nell'ambito della gestione condivisa, sostenendo, al tempo stesso, l'adozione di misure che vadano nella direzione della cooperazione con la Commissione volta alla risoluzione della problematica

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

tramite la semplificazione e la progressiva riduzione di oneri amministrativi in capo ai beneficiari dei fondi.

Risultati attesi
Adozione della Raccomandazione del Consiglio nei termini sopra indicati (valutazione pluriennale delle spese della gestione condivisa assieme alla semplificazione volta alla riduzione degli oneri amministrativi).

Dossier 203 – Adozione del Bilancio per il 2026 e dei Bilanci rettificativi per il 2025

Descrizione
Entro il mese di giugno 2025, la Commissione presenterà il progetto di bilancio generale di previsione dell'UE per il 2026, avviando le complesse fasi della procedura di adozione del bilancio che si concluderanno auspicabilmente entro la fine dell'anno. Inoltre, nel corso dell'anno 2025 sarà necessario esaminare i provvedimenti di variazione del bilancio dello stesso anno (Bilanci rettificativi) che normalmente sono presentati per adeguare il bilancio adottato all'effettiva esecuzione con la stessa procedura di adozione del bilancio annuale.

Azioni
A tale riguardo, il Governo continuerà ad adoperarsi per garantire l'equilibrio tra la disciplina di bilancio e l'adeguato finanziamento delle politiche, salvaguardando sia le esigenze legate alla crisi dell'Ucraina, alle problematiche nel settore dell'energia, ai flussi migratori (soprattutto provenienti dagli Stati del sud del Mediterraneo) ed alla copertura dei costi per gli oneri del debito dell'Unione, sia le misure tradizionalmente di nostro interesse, quali l'occupazione, la coesione, la politica agricola, le azioni esterne di cooperazione dell'UE preferibilmente in materia di partenariato mediterraneo. Il Governo, prestando attenzione alla realistica capacità di esecuzione delle politiche di spesa, continuerà a farsi promotore nei confronti della presidenza di turno, di soluzioni equilibrate in detto bilancio.

Risultati attesi
Adozione del Bilancio dell'Unione Europea per il 2026 e dei bilanci rettificativi del 2025 nel rispetto dell'equilibrio tra i fabbisogni e la disciplina di bilancio nonché della salvaguardia delle priorità dell'Italia.

Dossier 204 – Agenda strategica 2024-2029 – Un bilancio all'altezza delle ambizioni

Descrizione
Tra le politiche prioritarie legate al rafforzamento del mercato unico e al potenziamento della sicurezza e della resilienza delle infrastrutture, emerge la necessità di completare la rete di trasporto nell'Unione europea, prerequisito principale per un mercato interno ben funzionante, la crescita economica, la sicurezza e la prosperità. Il nuovo QFP per il bilancio dell'Europa del futuro, quale fattore chiave per aumentare gli investimenti per la competitività europea, dovrà includere uno strumento *Connecting Europe Facility* per il settennio 2028-2034 mirato, incisivo e adeguato, con una maggiore dotazione finanziaria, al fine di agire da catalizzatore per il completamento della rete TEN-T, garantendo al contempo sinergie tra settori dei trasporti, dell'energia, del digitale e della difesa.
La mancanza di collegamenti ferroviari ad alta velocità da un lato e il rischio di incompletezza dei collegamenti transfrontalieri sono considerati un ostacolo importante non solo al buon

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

funzionamento del Mercato interno ma anche al conseguimento degli obiettivi climatici del futuro e quindi alla competitività dell'Unione europea.

Azioni

In vista del processo di definizione del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, il Governo continuerà a richiedere il rafforzamento del bilancio per le politiche TEN-T attraverso un *Connecting Europe Facility*, un programma forte e incisivo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di competitività del mercato interno, crescita economica, sicurezza e prosperità. Eventuali rimodulazioni in diminuzione non rappresentano una soluzione percorribile in considerazione delle scadenze imminenti di completamento della rete centrale transeuropea dei trasporti (2030) e della necessaria continuità finanziaria da assicurare per i rilevanti progetti in corso di realizzazione, obiettivo primario per l'intermodalità europea, sostenibile, performante e resiliente. Un bilancio significativo sotto forma di sovvenzione a fondo perduto nel prossimo quadro finanziario pluriennale è assolutamente essenziale e indispensabile.

Risultati attesi

L'attività del Governo dovrà continuare a chiedere un'appropriata e coerente dotazione per il *Connecting Europe Faciliy*, nel prossimo settennio, necessaria e indispensabile per garantire la certezza del diritto e la continuità, fungendo da catalizzatore per lo sviluppo e il completamento della politica TEN-T senza particolari condizionalità aggiuntive.

Dossier 205 – Riforma del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea

Descrizione

Nell'ambito del generale accordo sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 e sul NGEU, nel dicembre 2020 la Commissione, il Consiglio e il PE hanno stabilito, nell'Accordo Interistituzionale tra le tre Istituzioni del 16 dicembre 2020, una specifica *road map* per l'istituzione di nuove risorse proprie.

L'obiettivo dichiarato è quello di reperire adeguate risorse per rimborsare i prestiti del NGEU, mantenendo l'ambizione dei programmi di spesa del QFP attuale e futuro, e di ridurre gli oneri di contribuzione a carico delle Tesorerie nazionali, in particolare quelli sulla risorsa basata sul Reddito Nazionale Lordo.

In aggiunta a tale obiettivo, con il pacchetto per la transizione ecologica proposto nel luglio 2021 dalla Commissione, che istituisce, tra l'altro, anche il Fondo Sociale per il Clima (FSC), è stato previsto di finanziare detto Fondo con una parte dei proventi (il 25%) riscossi dagli Stati membri (SM) derivanti dal sistema per lo scambio di quote di emissioni. Ciò premesso, nel dicembre 2021 la Commissione ha presentato una proposta di modifica della Decisione risorse proprie - COM (2021) 570 final - in cui è prevista l'istituzione di tre nuove risorse: Emission Trade System (ETS), meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Carbon Border Adjustment Mechanism – CBAM), contributo nazionale al bilancio dell'UE riferito alla quota degli utili residui di imprese multinazionali (Base Erosion Profit Shifting – BEPS). Nel giugno 2023 è stata presentata una modifica a tale proposta – COM (2023) 330 final – che contiene limitati cambiamenti alle risorse ETS e CBAM (per tenere conto degli accordi della legislazione settoriale) e una nuova risorsa di tipo statistico sotto forma di contributo calcolato sul margine operativo lordo delle società finanziarie e non finanziarie (Gross Operative Surplus – GOS).

Il negoziato relativo all'adozione delle suddette proposte resta tutt'oggi complesso, con posizioni divergenti tra gli Stati membri. Alcuni Stati, tra cui l'Italia, sostengono l'importanza di meccanismi che garantiscano maggiore equità nella distribuzione degli oneri e una riduzione del peso finanziario delle contribuzioni dirette al bilancio UE. Altri

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

Stati, invece, si mostrano più cauti nel sostenere risorse che potrebbero incidere sui settori produttivi nazionali o richiedere un adattamento normativo significativo. Un ulteriore impulso al ravvicinamento delle posizioni potrebbe derivare dalla presentazione della proposta sul nuovo QFP, prevista nella metà del 2025, che rappresenterà un'opportunità per ridefinire le priorità politiche e finanziarie dell'Unione e rafforzare il consenso sulla necessità di nuove risorse proprie genuine.
Azioni A tale riguardo, il Governo dovrà proseguire il negoziato con una valutazione approfondita dell'impatto finanziario e normativo legato all'istituzione di nuove risorse proprie nel contesto del bilancio dell'UE, con particolare attenzione alle implicazioni per il contributo italiano. Questo processo richiederà un'analisi tecnica rigorosa delle proposte in discussione. Sarà altresì cruciale monitorare l'evoluzione del negoziato interistituzionale e contribuire attivamente, in coordinamento con gli altri Stati membri portatori di analoghi interessi, per orientare le discussioni verso soluzioni che salvaguardino gli interessi finanziari dell'Italia, riducendo per quanto possibile la quota della risorsa basata sul Reddito Nazionale Lordo (RNL).
Risultati attesi La principale finalità sarà l'istituzione di nuove risorse proprie "genuine" in grado di generare entrate sufficienti per sostenere il rimborso dei prestiti legati a Next Generation EU (NGEU), senza compromettere l'ambizione dei programmi di spesa del Quadro Finanziario Pluriennale attuale e futuro. Queste risorse dovranno consentire una riduzione del contributo dell'Italia basato sul RNL, alleggerendo l'onere sulle finanze nazionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

4.2 Un nuovo programma di riforme per l'Europa

Dossier 206 – Better Regulation

Descrizione

Il Governo assicurerà anche per il 2025 la rappresentanza alle riunioni del Gruppo di lavoro Competitività e Crescita-Better Regulation del Consiglio UE nella formazione Competitività, esprimendo la posizione nelle materie dell'Analisi di impatto della regolamentazione, della Verifica *ex-post* degli effetti della regolamentazione e delle relative pratiche di consultazione, della legislazione orientata all'innovazione e della qualità della regolazione. Analoga partecipazione attiva sarà assicurata anche alle riunioni del Comitato per le politiche di regolazione dell'OCSE.

In particolare, nell'ambito di questi due consessi, per l'anno 2025, il Governo intende portare avanti la posizione nazionale con riferimento alle seguenti tematiche:

- *Analisi di impatto su emendamenti sostanziali in Consiglio:* si intende continuare a sostenere la necessità di effettuare l'analisi di impatto sugli emendamenti sostanziali del Consiglio, come previsto dall'Accordo interistituzionale «Legiferare meglio» tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea, siglato nel 2016. Al fine di rafforzare la posizione nazionale durante la delicata fase delle trattative in Consiglio UE su atti legislativi di iniziativa dell'esecutivo UE, una analisi di impatto condotta su eventuali emendamenti sostanziali presentati in Consiglio si ritiene possa agevolare la definizione e il sostegno della posizione che si intende assumere nel negoziato.
- *Linee guida per AIR di atti di recepimento delle direttive:* si intende promuovere la proposta di elaborare delle linee guida sul processo delle valutazioni d'impatto delle direttive per migliorarne la trasposizione nell'ordinamento nazionale, garantendo un approccio più sistematico e coerente: lo sviluppo di linee guida per la valutazione d'impatto da parte della Commissione promuoverebbe infatti il coordinamento tra le valutazioni d'impatto delle direttive condotte dagli Stati membri e quelle effettuate dalla Commissione Europea, attraverso la condivisione di un modello per la conduzione delle valutazioni d'impatto basato su criteri e parametri comuni a livello europeo e la definizione di una procedura standardizzata per le valutazioni d'impatto degli Stati membri, che favorisca una migliore integrazione tra gli obiettivi della direttiva europea e le specificità del contesto nazionale.
- *Consultazioni per gli Stati membri:* si intende proseguire a sostenere in sede europea la necessità di effettuare procedure di consultazioni per gli Stati membri più trasparenti nella fase che precede la presentazione di una iniziativa legislativa formale da parte della Commissione UE. Spesso in questa fase, che è cruciale per la definizione della proposta normativa da portare all'attenzione dei colegislatori, i contatti fra Stati membri e Commissione sono informali, senza che sia poi disponibile una traccia documentale del contenuto di queste consultazioni o dei contributi forniti.
- *Riduzione degli oneri procedurali e di rendicontazione:* si condivide l'esigenza di impegnarsi nella direzione della semplificazione della normativa europea, da attuarsi attraverso l'eliminazione di regolamentazioni ridondanti e obsolete e l'eliminazione di oneri burocratici non più necessari; inoltre la delegazione italiana intende sostenere la proposta di rendere il modello dei costi standard denominato *SCM – Standard Cost model*, utilizzato dalla Commissione, il metodo di calcolo unitario da utilizzare anche da parte dei colegislatori europei ed è favorevole alla proposta di un accordo interistituzionale che impegni in tal senso.
- *Elaborazione di strumenti per la classificazione delle relazioni AIR:* Il Governo proseguirà il proprio impegno nella sperimentazione di strumenti innovativi, inclusi

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

applicativi di intelligenza artificiale, che consentano di gestire l'archivio delle relazioni AIR verificate (che attualmente consta di centinaia di relazioni) in maniera automatica ed affidabile, secondo la classificazione degli atti normativi denominata EUROVOC e già in uso presso le istituzioni dell'UE. Il progetto ha raccolto l'interesse di diversi Stati membri, già impegnati in attività simili.

- *Piattaforma "F4F - Fit for Future":* il Governo gestirà il coordinamento di tutte le fasi delle proposte di revisione di atti normativi pervenute tramite l'organismo denominato "Fit For Future" (F4F), la piattaforma istituita con la decisione della Commissione europea C(2020) 2977 dell'11 maggio 2020.
  F4F è un gruppo di esperti di alto livello che supporta la Commissione in relazione alle attività di semplificazione delle norme dell'UE e di riduzione dei costi superflui. L'organismo fa parte del programma REFIT della Commissione UE, dedicato al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione europea. Si tratta quindi di uno strumento partecipativo per la valutazione ex post della legislazione europea e per la individuazione di possibili aree o aspetti di miglioramento degli atti legislativi dell'UE.
  La piattaforma è composta dal gruppo "Governi" e dal gruppo "Stakeholders": ne fanno parte i rappresentanti delle autorità nazionali degli Stati membri (per l'Italia, il DAGL della Presidenza del Consiglio), del Comitato delle regioni, del Comitato economico e sociale europeo e dei portatori di interessi che rappresentano imprese e organizzazioni non governative europee.
  Come metodo di lavoro, la F4F valuta, attraverso le *opinion* che adotta, se gli atti legislativi europei sono in grado di conseguire i propri obiettivi in modo efficace ed efficiente, anche a fronte delle nuove sfide quali la digitalizzazione e il sostegno alla competitività delle imprese nel mutato quadro internazionale. La Commissione tiene conto dei pareri della piattaforma per garantire che leggi dell'UE aiutino, e non ostacolino, le imprese e i cittadini.
  Il DAGL parteciperà alle riunioni dell'organismo, sia in presenza che in modalità telematica, rappresentando il punto di vista del Governo italiano, in sinergia con i ministeri coinvolti dagli atti legislativi sottoposti a revisione dalla Piattaforma e i dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri.
  Le consultazioni con i rappresentanti dei Governi degli Stati membri UE veicolati da questo organismo confluiranno in una serie di suggerimenti e raccomandazioni, formalmente adottate attraverso le opinioni della Piattaforma, che la Commissione UE potrà utilizzare per revisione la legislazione europea.

Azioni

Rappresentare la posizione del Governo italiano nei vari gruppi di lavoro.

Risultati attesi

- Garantire il coordinamento e l'aggiornamento informativo di tutti gli attori coinvolti su base nazionale riguardo ai lavori e al "dibattito" all'interno del gruppo di lavoro Competitività e Crescita-Better Regulation e del Comitato per le politiche di regolazione dell'OCSE.
- Favorire lo scambio tra le delegazioni nazionali e tra queste e la Commissione europea di buone prassi e strumenti per migliorare la qualità della regolazione.
- Elaborare, assieme agli altri Stati membri UE, un percorso istituzionale che possa portare a un rinnovato impegno sul fronte dell'analisi di impatto da parte del Consiglio e nella fase ascendente della produzione normativa europea e che sia in grado di superare le molteplici difficoltà che finora hanno impedito una piena implementazione dell'accordo interistituzionale del 2016.
- Favorire una maggiore trasparenza e inclusività nelle attuali pratiche di consultazione tra Stati membri e Commissione durante la fase che precede la formulazione di una iniziativa legislativa da parte della Commissione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

- Incidere sul contenuto dei pareri della Piattaforma, affinché le *opinion* adottate dalla Piattaforma tengano conto del punto di vista delle Autorità italiane.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

ACRONIMI

A.E.O.I.	Automated Exchange of Informatio
ACN	Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
ADR	Alternative Dispute Resolution
AFAM	Alta formazione artistica, musicale e coreutica
AFCOS	Anti-fraud coordination service
AGCM	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
AGENAS	Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali
AHWPFM	Gruppo ad Hoc sul monitoraggio forestale
AI	Artificial Intelligence
AI ACT	Artificial Intelligence Act
AIAC	Advanced International Administrative Cooperation (community)
AIFA	Agenzia Italiana del Farmaco
AIR	Analisi sull'impatto della regolamentazione
AMF	Programma di assistenza macrofinanziaria
AMIS	Agricultural Market Information System
ANAS	Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali
ANSFISA	Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali
ANVUR	Common Implementation StrategyAgenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca
ARACHNE	Strumento informatico integrato per la valutazione del rischio di frode sviluppato dalla Commissione Europea in collaborazione con alcuni Stati membri per supportare le attività di verifica sulle spese e gli interventi.
ARERA	Autorità di regolazione per energia reti e ambiente
ASAP	Act in Support of Ammunition Production
ASMF	Active Substance Master Files
ATN	Analisi tecnico-normativa
AVMS	Audiovisual and Media Services - Direttiva sui servizi di media audiovisivi
BCAA	Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali
BEI	Banca europea degli investimenti
BEPS	Base erosion profit shifting
BERS	Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo
CBAM	Carbon Border adjustment mechanism - Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere
CESOP	Sistema elettronico centrale di informazioni sui pagamenti
CGGS4	Coast Guard Global Summit 4
CIC	Comitato Interministeriale per la Cybersicurezza
CIN	Cyber Innovation Network
CIP	Comitato Italiano Paralimpico
CLIL	Content and Language Integrated Learning
CLLD	Community Led Local Development
CMDh	Co-Ordination Group for Mutual Recognition and Decentralised Procedures – Human
CMR	Carcinogenic, Mutagenic, or toxic for Reproduction

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

CNBBSV	Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienza della Vita
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
COLAF	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea
CONI	Comitato Olimpico Nazionale Italiano
COPEN	Cooperazione giudiziaria in materia penale
COREPER	Comité des représentants permanents - Comitato dei rappresentanti permanenti in UE
CPIA	Centri provinciali per l'istruzione degli adulti
CRI	Counter Ransomware Initiative
CSIRT	Computer Security Incident Response Teams
CSR	Country-specific recommendation
CSS	Chemicals Strategy for Sustainability
CTCG	Clinical Trials Coordination Group
CTE	Cooperazione territoriale europea
CTPB	Counter Terrorism Programme Board
CyCLONe	European Cyber Crisis Liaison Organisation Network
d.i.	Decreto Interministeriale
d.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
DAE	Dipartimento per gli Affari Europei - Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAGL	Dipartimento affari giuridici e legislativi
DEP	Digital Europe Programme
DG EMPL	Directorate general for employment, social affairs and inclusion - Direzione generale per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione
DG GROW	Directorate general for internal market, industry, entrepreneurship and SMEs - Direzione generale per il mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI
DG REFORM	Directorate-General for Structural Reform Support - Direzione generale per il sostegno alle riforme strutturali
DG SANTE	Directorate General for Health and Food Safety - Direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare
DGA	Data Governance Act
DigComp	Digital Competence Framework for Citizens
DIW	Digital Identity Wallets
DNSK	Do Not Significant Harm
DOP	Denominazione di origine protetta
DRG	Diagnosis Related Groups - Sistema di raggruppamenti omogenei di diagnosi
DRR	Digital Reporting Requirements
DSA	Disturbi Specifici dell'Apprendimento
EBS	European business statistics - Statistiche integrate sulle imprese
ECASEC	European Competent Authorities for Secure Electronic Communications
ECBA	uropean Cross Border Association
ECCC	Centro Europeo di Competenza per la Cybersicurezza nell'ambito industriale, tecnologico e della ricerca
ECGFF	European Coast Guard Functions Forum
ECHA	Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche
ECSF	European Cybersecurity Skill Framework

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

ECTC	European Counter Terrorism Centre
EDIC	Consorzio europeo per le infrastrutture digitali
EDIP	European Defence Industry Programme
EDIRPA	European Defence Industry Reinforcement through common Procurement Act
EDP	Excessive Deficit Procedure
EDTIB	EU's Defence Technological and Industrial Base
EEA	European Education Area
EES	Entry Exit System
EESC	European Economic and Social Committee
EFCA	European Fisheries Control Agency (Agenzia europea di controllo della pesca)
EIGE	European Institute for Gender Equality - Istituto europeo per l'uguaglianza di genere
EMA	European Medicines Agency
EMFA	The European Media Freedom Act
EMSA	European Maritime Safety Agency (Agenzia europea per la sicurezza marittima)
ENISA	Agenzia dell'Unione Europea per la Cybersicurezza
EPPO	European Public Prosecutor's Office
EPSCO	Employment, Social Policy, Health and Consumer
EQAR	European Quality Assurance Register for Higher Education
ERA	Enviromental Risk Assesment
ERA	European Research Area
ERA	Extraordinary Revenue Acceleration
ERIC	European Research Infrastructure Consortium
ERN	European Reference Networks
ERP	Regimi di responsabilità estesa del produttore
ESAs	Autorità Europee di Vigilanza
ESFRI	European Strategic Forum on Research Infrastructures
ESG	Environmental, Social, Governance
ESMA	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
ESOP	Employee Stock Ownership Plan - Statistiche europee sulla popolazione
ESPON	European Spatial Planning Observation Network
ETIAS	European Travel Information and Authorisation System
ETS	Enti del Terzo Settore
ETS	Emissione trade system
EUDIW	EU Digital Identity Wallets
EUDR	European Union Deforestation Regulation
EUPAE	European Public Administration Employers,
EuroHPC	European High Performance Computing Joint Undertaking
EUROSTAT	Ufficio statistico dell'Unione europea
EUSAIR	Strategia europea per la regione adriatico-ionica
EWOS	European Week Of Sport
F4F	Fit for futurre
FAO	Food and Agriculture Organization

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

FAQ	Frequently Asked Question
FDA	Food and Drug Administration
FEAMPA	Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FLASH	Flexible Approaches to Support Health through financing
FOP	Front of packaging
FRM	Forest Reproductive Material
FRONTEX	Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera
FSC	Fondo sociale per il clima
FSE	Fascicolo Sanitario Elettronico
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAI	Giustizia e Affari interni
GAL	Gruppo di Azione Locale
GBER	General Block Exemption Regulation
GEF	Global Environment Facility
GFCM	Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo
GIR	GloBE Information Return
GNL	Gas Naturale Liquefatto
GOL	Programma di garanzia di occupabilità dei lavoratori
HERA	Health Emergency Preparedness and Response Authority
HEROES	HEalth woRkfOrce lo meet health challEngeS
HMA	Heads of Medicines Agencies
HOPE	European Hospital and Healthcare Federation
H-PASS	Health Professionals' and the "DigitAl team" SkillS advancement
HRM	Human resource management
HTA	Health Technology Assessment - Valutazione delle tecnologie sanitarie
HTACG	HTA Coordination Group - Gruppo di Coordinamento Europeo degli Stati membri
HWPC	Horizontal Working Party on Cyber Issues
IA	Intelligenza artificiale
ICAO	Organizzazione internazionale dell'aviazione civile
ICSC	Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing
ICT	Information e Communication Technology
IeFP	Istruzione e formazione professionale
IFN	Inventari forestali nazionali
IFP	Istruzione e Formazione Professionale
IFS	Integrated Farm Statistics - Statistiche integrate sulle aziende agricole
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
IGP	Indicazione geografica protetta
IMI	Sistema di informazione del mercato interno
IMO	Organizzazione marittima internazionale
IMS	Irregularity Management System
INAPP	Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
InCE	Iniziativa Centro-europea

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

INVALSI	Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
IOSS	Import One Stop Shop
IoT	Internet of Things
IPCEI	Importanti progetti di comune interesse europeo
IR	Infrastrutture di Ricerca
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
Istituzioni AFAM	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica
ITMs	Interinstitutional Technical Meetings
ITS	Istruzione Tecnologica Superiore
JA	Joint Action
JARDIN	Joint Action on Integration of European Reference Networks into National Healthcare Systems
JCA	Joint Clinical Assessment
JSC	Joint Scientific Consultations
KPI	Key Performance Indicators - Indicatore chiave di prestazione
LGBT	Lesbian, Gay, Bisexual, and Transgender
LGBTQI	Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender, Queer, and Intersex
LMB	European labour market statistics on businesses (LMB) - Statistiche del mercato del lavoro delle imprese
LULUCF	Land Use, Land Use Change, and Forestry
MCGFF	Mediterranean Coast Guard Functions Forum
MDC	Major Diagnostic Category – Categorie diagnostiche maggiori
MED9	Europe Mediterranean 9 (alliance of nine Mediterranean and Southern European Union member states)
MERCOSUR	Mercado Común del Sur (Mercato comune del Sud
MFA	Macro-financial assistance
MIDCAP	middle-size capitalization
Mo.Co.P.	Monitoraggio Contratti Pubblici
MOOC	Massive Open Online Courses
MSCA	Azioni Marie Skłodowska-Curie
MSRA	Medical Sciences Research Academy
MSY	Massimo Sostenibile Rendimento
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NACE	Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne - Classificazione statistica delle attività economiche nella CE
NAFS	Strategia Nazionale Antifrode
NATO	North Atlantic Treaty Organization
NBFI	Non-bank Financial Institution
NCPeH	National Contact Point for eHealth
NDC	Nationally Determined Contribution
NDCs	Contributi nazionali determinati
NEET	Not in Education, Employment or Training
NFP4 Health	Joint Action on increasing the capacity of National Focal Points
NGEU	Next generation EU
NGT	New Genomic Techniques

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

NIS	Network Information Security
NRL	Nature Restoration Law
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
ODR	Online Dispute Resolution
OGM	Organismi Geneticamente Modificati
OIM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
OLAF	European Anti-Fraud Office
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
OVG	Obbligazioni giuridicamente vincolanti
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Piano di attuazione comune
PAC	Politica Agricola Comune
PAN	Piano di attuazione nazionale
PCP	Politica Comune della Pesca
PESC	Politica estera e di sicurezza comune
PFAS	Perfluorinated alkylated substances
PIAF	Piattaforma Integrata Anti-Frode
PIF	Relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e sulla lotta contro la frode
PINQUA	Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare
PLS	Piano Lauree Scientifich
PMI	Piccole Medie Imprese
PN	Programma Nazionale
PN RIC 2021-2027	Programma nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività 2021-2027
PNIEC	Piani Nazionali Integrati per l'Energia e il Clima
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PON	Programma Operativo Nazionale
POT:	Piani per l'Orientamento e il Tutorato
PRIMA	Partnership on Research and Innovation in the Mediterranean Area.
PSDC	Politica di sicurezza e difesa comune
PSP	Payment service provider
PSPs	Payment Service Providers
PTOF	Piano Triennale dell'Offerta Formativa
QFP	Quadro finanziario pluriennale
REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
RFI	Rete ferroviaria italiana
RNL	Reddito nazionale lordo
RRF	Recovery and Resilience Facility
SAIO	Statistics on Agricultural Inputs and Outputs - statistiche su input e output in agricoltura
SCM	Standard cost model
SCU	Servizio civile universale

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

SDC CGA	European Social Dialogue Committee for Central Government Administrations - Comitato settoriale europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del Governo centrale
SDO	Schede di dimissione ospedaliera
SEAE	Servizio europeo per l'azione esterna
SER	Spazio Europeo della Ricerca
SGD	Sportello digitale unico
SIAF	Sistema Informativo Anti Frode SIAF
SIC	Safer Internet Center
SMALL MID CAP	Piccole imprese a media capitalizzazione
SMEI	Single Market Emergency Instrument
SMET	Single Market Enforcement Taskforce
SNSI	Strategia nazionale di specializzazione intelligente
SOFIA	Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento del personale della scuola
SSE	Sistema statistico europeo
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
STEAM	Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics
STEM	Science, Technology, Engineering and Mathematics
STEP	Strategic Technologies for Europe Platform
SUAP	Sportello Unico per le Attività Produttive
SUE	Sportelli unici per l’edilizia
TAP	Thematic Action Plans
TBER	Transport Block Exemption Regulation
TCTF	Temporary Crisis and Transition Framework
TEI	Team Europe Initiatives
TEN-T	Trans-European Networks - Transport - Reti transeuropee dei trasporti
TFUE	Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea
TIS	Programma di Supporto Tecnico alle Riforme
TNA	Transaction Network Analysis
TSI	Technical Support Instrument
TTO	Technology Transfer Offices
UCEI	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
UE	Unione europea
ULCM	Meccanismo di cooperazione per i prestiti all’Ucraina
UNAR	Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
UNCAC	The United Nations Convention against Corruption
UNECE	Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite
UNFCCC	Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
UNHCR	Agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati
UOC	Unità Operativa Complessa
VCUS	Valore di Coltivazione ed Uso Sostenibile
VET	Raccomandazione Vocation Education and Training
ViDA	IVA nell’era digitale
VIES	Vat Information Exchange System

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN

WPE	Working Party Environment
WPTQ	Working Party on Tax Questions

Camera dei Deputati ARRIVO 06 agosto 2025 Prot: 2025/0001386/TN